

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 26

Anno 47

10 febbraio 2016

N. 31

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1798 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le scelte di mobilità sostenibile, con particolare riguardo all'intermodalità fra TPL e biciclette, rendendo anche gratuito il trasporto delle stesse e valutando di concerto con Trenitalia tutte le azioni complementari che possano facilitare tale forma di mobilità intermodale. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Rossi Nadia, Lori, Bessi, Cardinali, Zoffoli, Serri, Bagnari, Zappaterra, Caliandro, Tarasconi, Pruccoli, Iotti, Poli, Calvano, Prodi, Boschini, Mumolo, Ravaioli, Paruolo, Campedelli, Sabattini, Marchetti Francesca 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1942 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere contrarietà contro la violenza subita da molte donne a Colonia e contro la violazione dei diritti di parità delle donne islamiche nei loro paesi, attivandosi inoltre presso il Governo e il Parlamento al fine di prevedere il mancato riconoscimento dello status di rifugiato e l'espulsione di chi neghi la parità di genere. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Sassi, Sensoli, Prodi, Mori, Caliandro, Ravaioli, Serri, Rossi Nadia..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1965 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Parlamento e del Governo volte a sostenere la reintroduzione dei finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti sciistici di risalita nelle Regioni a statuto ordinario, valorizzare le potenzialità della filiera turistica dell'Appennino, potenziare l'offerta complementare ed integrativa all'ambito degli sport invernali, sostenendo inoltre le imprese del comparto. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Serri, Bagnari, Cardinali, Lori, Poli, Campedelli..... 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2037 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015 Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012..... 9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

20 OTTOBRE 2015, N. 1532: Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale Adriatico Ionico 2014-2020 ADRION - Individuazione delle strutture comuni con ruolo di autorità di gestione, autorità di audit e autorità di certificazione 12

24 NOVEMBRE 2015, N. 1837: L.R. 3 luglio 1989, nr. 23 "Disciplina del Servizio volontario di Vigilanza ecologica". Concessione contributi alle Province e Città Metropolitana di Bologna per l'anno 2015 per l'attuazione dei compiti delegati 15

30 NOVEMBRE 2015, N. 1972: Ammissione al contributo degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione della propria deliberazione n. 400/2015. Assegnazione e concessione dei contributi 16

30 NOVEMBRE 2015, N. 1977: Ammissione al contributo degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione della propria deliberazione n. 400/2015. Concessione dei contributi a favore delle ASP. Variazione di bilancio.... 37

30 NOVEMBRE 2015, N. 1982: Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali anni ANNI 2016 - 2018. Determinazioni tariffe anno 2016..... 55

21 DICEMBRE 2015, N. 2120: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali di Goro, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini e Cattolica - Attribuzione delle risorse finanziarie per l'anno 2015 per le spese di cui all'art. 4 lett. E) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod. - Spese inerenti l'ambito portuale per illuminazione, pulizia, cura dei segnalamenti ottici per la navigazione, segnaletica stradale e verde pubblico 61

21 DICEMBRE 2015, N. 2213: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e s.m. Programmazione stralcio 2015 per presa d'atto del progetto esecutivo presentato dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) inerente a "Opere di dragaggio portuale 2015" - Concessione contributo - Codice unico di progetto (CUP) n.E54H15000320004..... 63

21 DICEMBRE 2015, N. 2131: ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alle Schede n. 1 Punto C) e n. 1 punto D) Bacino di Forlì Cesena. A favore del Comune di Forlì per "Realizzazione di pista ciclabile di collegamento tra Villafranca e San Martino e sistemazione fermate del TPL" - "Parcheggio di interscambio Villa Rovere". CUP: C61B10000230004 e CUP n. C67H08000870004..... 63

21 DICEMBRE 2015, N. 2132: ADP 2011/2013. Concessione del contributo di cui alla scheda n.2 del Bacino di Piacenza a favore del Comune di Piacenza per l'intervento inerente "Riqualificazione piste ciclabili e marciapiedi". CUP E33D13000060007..... 64

28 DICEMBRE 2015, N. 2226: ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alla Scheda n.2 Punto b) del Bacino di Reggio Emilia a favore della provincia di Reggio Emilia per l'intervento inerente "Interventi di moderazione del traffico e ciclabilità per lo sviluppo dell'intermodalità con il trasporto pubblico"

CUP n.C24B13003010003 e n. C17H14000710007..... 64

21 DICEMBRE 2015, N. 2175: Costituzione dell'ASP "Pianura Est" a seguito dell'unificazione dell'ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" e dell'ASP "Donini-Damiani..... 65

21 DICEMBRE 2015, N. 2177: Costituzione dell'ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" a seguito dell'unificazione dell'ASP "O.S.E.A. Opere di Servizi Educativi Assistenziali" e dall'ASP "Azienda di Servizi alla Persona Rete - Reggio Emilia Terza Età" 66

28 DICEMBRE 2015, N. 2272: Deliberazioni della Giunta regionale n. 2175 e n. 2177 del 21/12/2015 - Rettifica..... 66

28 DICEMBRE 2015, N. 2258: Costituzione dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" a seguito dell'unificazione dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei servizi alla persona del Comune di Parma" e dell'ASP "Bassa Est San Mauro Abate" 66

28 DICEMBRE 2015, N. 2262: Autorizzazione alla rimozione del vincolo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1770 del 3 novembre 2008..... 67

28 DICEMBRE 2015, N. 2282: Art. 33 L.R. 13/2015. Modalità di svolgimento dei rapporti tra Regione e AIPO in materia di demanio della navigazione interna..... 67

N. 2297 del 28/12/2015: Variazione di bilancio 72

18 GENNAIO 2016, N. 17: Approvazione "Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014 e ss.mm."..... 82

25 GENNAIO 2016, N. 44: Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 3, del D.I. 83473/2014 e della DGR 1621/2015, in attuazione dell'art. 44 c. 6 del D.Lgs. 148/2015 98

25 GENNAIO 2016, N. 47: Approvazione delle modalità di accesso e di funzionamento della procedura informatizzata per il taglio dei boschi, in attuazione dell'art.3 bis, comma 4, della L.R. n. 30/81. Monitoraggio della gestione forestale..... 102

25 GENNAIO 2016, N. 57: Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. I^ Provvedimento 108

25 GENNAIO 2016, N. 63: Specificazioni relative alla deliberazione di Giunta n. 1 del 2016..... 113

29 GENNAIO 2016, N. 81: Eventi calamitosi verificatisi dal 9 ottobre al 18 novembre 2014 finanziati con il contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 del 10/09/2015. Rettifiche al piano degli interventi approvato in linea tecnica con DGR n. 2181/2015 e approvazione disposizioni procedurali e tecniche per l'esecuzione degli interventi e per la rendicontazione della spesa.... 113

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 GENNAIO 2016 N. 12.: Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (2016 - 2018)..... 116

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

28 GENNAIO 2016, N. 4: Atto di proroga degli incarichi dirigenziali di struttura e di posizione presso l'IBACN 118

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

22 GENNAIO 2016, N. 124: Domanda Prot. n. CR-41363-2015 del 12 agosto 2015 presentata dalla società CA.BE. S.R.L., con sede legale nel Comune di Busnago (MB), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza..... 119

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

25 GENNAIO 2016, N. 9: Nomina della Commissione regionale per il Paesaggio, ai sensi dell'art. 40duodecies della L.R. n. 20 del 2000..... 119

1 FEBBRAIO 2016, N. 14: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Forlì Cesena..... 120

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 GENNAIO 2016 N. 72: Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale - Assemblea legislativa (1a fase di riorganizzazione)..... 120

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

1 FEBBRAIO 2016, N. 1279: Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della Costa..... 121

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

27 GENNAIO 2016, N. 982: Costituzione del Nucleo di valutazione relativo al bando di cui all'allegato b alla DGR n.873/15 121

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

16 OTTOBRE 2015, N. 13578: Accredito in via provvisoria Poliambulatorio Privato Kura Imaging di Cesena (FC) 122

16 OTTOBRE 2015, N. 13580: Poliambulatorio privato Terme di Punta Marina - Punta Marina Terme di Ravenna - Accredito di ulteriore attività ad ampliamento dell'accrredito già concesso con la propria determinazione n. 1833 del 12/03/2009 .. 122

23 OTTOBRE 2015, N. 14158: Accredito Poliambulatorio Privato Centro Integrato Neuroscienze di Rimini 123

23 OTTOBRE 2015, N. 14159: Poliambulatorio Privato Vitalis di Ferrara - Accredito di ulteriore attività ad ampliamento dell'accrredito già concesso con la propria determinazione n. 13019 del 7/12/2009 124

23 OTTOBRE 2015, N. 14160: Poliambulatorio privato Centro San Petronio di Bologna - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accréditamento già concesso con la propria determinazione n. 16595 del 29/12/2008..... 124

6 NOVEMBRE 2015, N. 15145: Presa d'atto variazione denominazione struttura sanitaria accreditata ora denominata Poliambulatorio privato Terme Acquabios di Minerbio (BO) e accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accréditamento già concesso con la propria determinazione n. 9577 del 3/9/2010 125

6 NOVEMBRE 2015, N. 15146: Accredimento in via provvisoria Poliambulatorio Privato Terme di Monticelli S.p.a. - Monticelli Terme di Montechiarugolo (PR) 126

6 NOVEMBRE 2015, N. 15147: Accredimento in via provvisoria Poliambulatorio Privato Terme di Riolo Bagni di Riolo Terme (RA) 126

17 NOVEMBRE 2015, N. 16064: Accredimento istituzionale Poliambulatorio Privato Villa Pineta di Modena 127

17 NOVEMBRE 2015, N. 16065: Accredimento in via provvisoria Poliambulatorio privato Centro di medicina riabilitativa e dello sport Analife di Medolla (MO) 127

17 NOVEMBRE 2015, N. 16066: Accredimento istituzionale della struttura residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Giro di Boa", ubicata a Modena e gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus con sede legale a Modena 128

17 NOVEMBRE 2015, N. 16067: Variazione Accredimento per riduzione posti letto della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Comunità terapeutica La Torre", ubicata a Modena e gestita dall'ente Fondazione Ceis onlus con sede legale a Modena..... 129

17 NOVEMBRE 2015, N. 16068: Presa d'atto della variazione del titolare di struttura accreditata "Comunità terapeutica l'Airone", Parma. Nuovo ente gestore fondazione Ceis Onlus, Modena 130

14 DICEMBRE 2015, N. 17767: Presa d'atto della variazione del titolare di struttura accreditata "In Volo", Pellegrino Parmense (Parma). Nuovo ente gestore Fondazione Ceis onlus, Modena 131

21 DICEMBRE 2015, N. 18221: Presa d'atto della variazione del titolare delle strutture accreditate "LAG Festà" Marano sul Panaro (MO) e "LAG Campiglio" Vignola (MO), nuovo ente gestore: Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia 132

22 DICEMBRE 2015, N. 18455: Accredimento in via provvisoria Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro - Castel San Pietro Terme (BO)..... 133

22 DICEMBRE 2015, N. 18456: Poliambulatorio privato San Camillo di Bologna - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di rinnovo dell'accréditamento n. 4039 del 27/03/2014 e presa d'atto variazione legale rappresentante 134

22 DICEMBRE 2015, N. 18457: Struttura sanitaria Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., Rimini - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accréditamento già concesso e rinnovato con la propria determinazione n. 5119 del 14/4/2014 135

23 DICEMBRE 2015, N. 18565: Accredimento in via provvisoria Poliambulatorio privato Oasi di Riccione (RN)..... 135

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

21 GENNAIO 2016, N. 643: Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti" - Programma Operativo 2016 - Delibera Giunta regionale n. 1155/2015 - Modifica Allegato 1 alla determinazione dirigenziale n. 16854 del 27/11/2015 relativa all'approvazione graduatoria delle domande presentate..... 136

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE

14 DICEMBRE 2015, N. 17812: Iscrizione all'elenco regionale di "Palestra etica" della Palestra "Gimi Sport Club" di Casalecchio di Reno bo, in attuazione del progetto "Palestra sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla DGR 1154/2011 142

15 GENNAIO 2016, N. 389: Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della palestra "Studio KINEOS ASD" di Crevalcore BO, in attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla DGR 1154/2011 142

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

22 GENNAIO 2016, N. 687: Progetto di installazione di un serbatoio di riserva idrica e gruppi di pressione antincendio collegato all'impianto idrico antincendio a servizio di fabbricato adibito a deposito merci e materiali vari, sito in Via Ca' Dell'Orbo sub 2, Comune di Castenaso (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore..... 143

26 GENNAIO 2016, N. 875: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di sostituzione della recinzione esistente mediante realizzazione di un muretto in cls con sovrastante rete metallica ricadente nella fascia di rispetto ferroviario Parma - Suzzara 143

26 GENNAIO 2016, N. 876: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di sostituzione della recinzione esistente solo sul fronte est mediante realizzazione di un muretto in c.a. con sovrastante rete metallica plastificata di altezza complessiva pari a m 1,40 ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma - Suzzara 144

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

21 GENNAIO 2016, N. 671: Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2016..... 145

21 GENNAIO 2016, N. 672: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: New Pallets Società a responsabilità limitata semplificata Aut. 4121 149

21 GENNAIO 2016, N. 673: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: F.Ili Vergnani s.n.c. di Vergnani Oriano & C. Aut. 4120..... 149

22 GENNAIO 2016, N. 688: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Carnevali Giulio di Carnevali Marco e C. Sas aut. 4119..... 149

22 GENNAIO 2016, N. 754: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ravaioli Legnami s.r.l. Aut. 4122..... 149

27 GENNAIO 2016, N. 1014: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Padana Imballaggi di Stefano Scaramuzza aut. 4106..... 150

27 GENNAIO 2016, N. 1015: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: IMER Srl Aut. 4099..... 150

27 GENNAIO 2016, N. 1016: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: ERREDI di Russo Salvatore Davide - Aut. 4103..... 150

27 GENNAIO 2016, N. 1030: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Canavesi Lorenzo Aut. 4124..... 151

1 FEBBRAIO 2016, N. 1280: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Faipari di Bianchi Maurizio Aut. 412..... 151

1 FEBBRAIO 2016, N. 1281: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: P.F. Service s.r.l..... 151

1 FEBBRAIO 2016, N. 1282: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Voglia di Bonsai di Corradossi Chiara Aut. 4125..... 151

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

4 DICEMBRE 2015, N. 17361: Autorizzazione regionale a Assoform Rimini Forlì-Cesena s.c.a.r.l. di Rimini (RN) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale..... 152

9 DICEMBRE 2015, N. 17563: Autorizzazione regionale a Il Sestante s.r.l. di Ravenna (RA) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale..... 153

14 DICEMBRE 2015, N. 17791: Autorizzazione regionale a Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. di Bologna (BO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale..... 153

21 DICEMBRE 2015, N. 18313: Autorizzazione regionale a Cescot Ravenna - Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario s.r.l. di Ravenna (RA) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale..... 154

11 GENNAIO 2016, N. 96: Autorizzazione regionale a Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa di Bologna (BO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale..... 155

14 GENNAIO 2016, N. 341: Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 11° Provvedimento... 156

22 GENNAIO 2016, N. 747: Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 12° Provvedimento... 159

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

31 DICEMBRE 2015, N. 19192: Attuazione interventi finanziati dal DUP - Intesa per la Provincia di Bologna - Intervento n. 1 Obiettivo 9: Comune di Galliera (BO) "Realizzazione di alcuni percorsi naturalistici nei comuni di San Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo" di cui alla DGR n. 137 del 10 febbraio 2014. CUP n.B13E10000110004. Concessione impegno dei contributi 162

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

20 GENNAIO 2016, N. 569: Sistema regionale IEFP approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione a.s. 2016/2017 al Sistema di istruzione e formazione professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati, attori dell'offerta formativa triennio 2016/2018..... 162

28 GENNAIO 2016, N. 1078: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle candidature pervenute a valere sull'avviso di cui all'allegato 1) della DGR n. 2164/2015 166

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

26 GENNAIO 2016, N. 926: Reg. (UE) nr. 1303/2013, Reg. (UE) nr. 1305/2013 PSR 2014/2020 - Misura 19 - Ammissione alla fase 2 dei GAL e delle relative strategie di sviluppo locale..... 167

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

16 DICEMBRE 2015, N. 17981: Greener Srl - Domanda 10/09/2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parmossa in comune di Neviano degli Arduini (PR), loc. Molino Mercadanti. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione. Proc PR14A0025..... 210

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

22 GENNAIO 2016, N. 692: Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica superficiale in località Rero del comune di Tresigallo (FE), Codice FE15A0004..... 210

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 OTTOBRE 2014, N. 15026: Procedimento n. MO13A0052 (ex 7317/S). Ditta Safe spa. Rilascio di concessione per la

derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde aziendale in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21210

16 DICEMBRE 2014, N. 18557: Procedimento n. MOPPA3652 (ex 4470/S). Ditta Alberti Benito - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43 211

28 AGOSTO 2015, N. 10712: Procedimento MO14A0019 (ex 7341/S). Ditta Roadhouse Grill Italia srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde aziendale in comune Modena. R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19..... 211

9 OTTOBRE 2015, N. 13127: Procedimento MO13A0040 (ex 7312/S). Ditta Galcom srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati (antincendio) in comune di Fiorano Modenese. R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19 211

20 OTTOBRE 2015, N. 13755: Procedimento MO140057 (ex 1970/S). Ditta Vivaio Le Betulle di Bandieri Davide C. s.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19.....212

22 OTTOBRE 2015, N. 13943: Procedimento MO15A0047 (ex 7367/S). Valdevit Luisa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19.....212

22 OTTOBRE 2015, N. 13944: Procedimento MO14A0060 (ex 7365/S). Evangelisti Angela - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19212

5 NOVEMBRE 2015, N. 15091: Procedimento MO140049 (ex 7358/S). Ditta Vivaio Le Betulle di Bandieri Davide C. s.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19.....213

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

19 NOVEMBRE 2015, N. 16250: Rinnovo con variante della concessione di acqua pubblica sorgiva ordinaria, in località Tre Case-Marculisi in comune di Bagno di Romagna (FC). Concessionari utenti dell'acquedotto rurale "Tre Case-Marculisi-Orfio" ad uso igienico e zootecnico, rappresentati dal signor Ceccarelli Nino. Pratica FC06A0045 sede di Cesena.....213

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Unione Bassa Est Parmense (PR). Modifiche di destinazione d'uso relative ad un'area localizzata in Via Caduti del Lavoro a Bogolese di Sorbolo. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e contestuale variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sorbolo. Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20214

Comune di Meldola (FC). Approvazione di modifica al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20.....214

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) connessa all'attuazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, contestuale recepimento di decreto di vincolo ministeriale nella cartografia di Piano strutturale comunale (PSC) e, conseguentemente, di POC e DI RUE e contestuale approvazione di PUA - Articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001, n. 15.....214

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione stralcio del Piano Operativo comunale (POC) 2015 – 2020 adottato con d.C.C. n. 45 del 31/10/2015. Art. 34, L.R. 20/2000 e s.m. e i.....214

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...215

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...217

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...219

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...220

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...221

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....222

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni223

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....224

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni225

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni226

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni230

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni230

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

PROVINCIA DI FERRARA 235

PROVINCIA DI PARMA 235

PROVINCIA DI RAVENNA 236

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA) 238

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA) 240

COMUNE DI MODENA 240

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA) 241

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Reggio Emilia; Comuni di Agazzano, Borgo Val di Taro, Castell'Arquato, Castelnovo ne' Monti, Castel San Giovanni, Comacchio, Langhirano, Lugagnano Val d'Arda, Misano Adriatico, Piacenza, Sissa Trecasali, Soliera, Solignano, Terenzo, Zocca; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Sassuolo (Modena)242

Accordo di Programma del Comune di Ferrara247

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato; dalla Provincia di Parma; dai Comuni di Novellara, Ravenna; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara; da Autostrada del Brennero SpA247

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Molinella ..253

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da Enel Distribuzione SpA; da Hera SpA253

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1798 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le scelte di mobilità sostenibile, con particolare riguardo all'intermodalità fra TPL e biciclette, rendendo anche gratuito il trasporto delle stesse e valutando di concerto con Trenitalia tutte le azioni complementari che possano facilitare tale forma di mobilità intermodale. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Rossi Nadia, Lori, Bessi, Cardinali, Zoffoli, Serri, Bagnari, Zappaterra, Calandro, Tarasconi, Pruccoli, Iotti, Poli, Calvano, Prodi, Boschini, Mumolo, Ravaioli, Paruolo, Campedelli, Sabattini, Marchetti Francesca

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

La Regione Emilia-Romagna ha fatto ormai da tempo della mobilità sostenibile uno dei pilastri della propria programmazione strategica, riconoscendo il contributo fondamentale che un utilizzo consapevole dei mezzi di locomozione può portare sia all'ambiente che alla salute.

Già dal 2002 il settore ha assunto un ruolo determinante entro gli Accordi di programma sottoscritti fra Regione, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

L'adozione del nuovo Piano dell'Aria Integrato Regionale, che ha un orizzonte temporale fino al 2020, sottolinea una volta di più la centralità di scelte di mobilità sostenibili e consapevoli, prefiggendosi l'obiettivo di passare da un approccio di tipo emergenziale ad uno strutturale.

Non ultimo, è di pochi giorni fa l'annuncio che, entro le azioni che saranno finanziate con oltre 104mln€ dalla Regione, entro i bandi Por-Fesr sulla low carbon economy, trovano posto anche misure di supporto alla mobilità sostenibile.

Evidenziato che

Le scelte di mobilità integrata supportate dalla Regione - che hanno portato alla realizzazione del sistema di tariffazione integrata "Mi Muovo", che consente ai cittadini dell'Emilia-Romagna di utilizzare diversi mezzi di trasporto pubblico su tutto il territorio regionale con un unico titolo di viaggio - hanno altresì evidenziato la positività del connubio fra utilizzo del TPL e della bicicletta, veicolo peraltro culturalmente connotante la nostra cultura regionale.

A tal proposito, l'ultima delle molte iniziative sperimentate negli anni, ha visto a inizio 2015 la Regione stanziare 100.000€ per finanziare l'acquisto di biciclette pieghevoli da parte degli abbonati al servizio ferroviario regionale, prevedendo un ritorno di 100€ sul costo dell'abbonamento stesso.

Inoltre, con delibera del febbraio scorso, la Regione ha reintrodotta l'abbonamento annuale per il trasporto bici sui treni con costo per l'utente di 60€ e trovato un accordo con i gestori del servizio che ha consentito di dimezzare il costo del trasporto ordinario, dando anche una importante risposta alla mobilitazione in questo senso dei ciclisti urbani e delle loro associazioni.

Rilevato che

Si tratta di iniziative importanti, e va evidenziato come i margini di incremento di questa modalità di trasporto possano essere davvero notevoli, a tutto beneficio della salute e dell'ambiente. Nel 2014 sono stati venduti circa 20.000 biglietti per bici

al seguito. Se si epura il dato dal cicloturismo, per prendere in considerazione la sola utenza pendolare, emerge come si possano mettere in campo ulteriori strumenti per ed agevolare la scelta di questa tipologia di trasporto modale.

Un impegno in tale direzione sarebbe pienamente coerente col quadro qui delineato, che annovera anche il Nuovo protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna, Anci, Upi, Fiab, Legambiente, Uisp, WWF per lo sviluppo del sistema regionale della mobilità ciclopedonale, sottoscritto nell'aprile di quest'anno e finalizzato ad incrementare la quota di ripartizione modale ciclabile regionale dall'attuale 10% al 15% entro il 2020, con l'ambizione ulteriore di giungere al 20%.

Invita la Giunta

A proseguire, nel più vasto orizzonte strategico di azioni di contrasto all'inquinamento atmosferico e di supporto a stili di vita sani, il proprio sostegno alle scelte di modalità sostenibile, con particolare riguardo all'intermodalità fra TPL e bicicletta.

A verificare la possibilità di rendere gratuito il trasporto bici su treno, anche attraverso azioni sperimentali destinate in particolare ai pendolari e ai ciclisti urbani.

A verificare, con i gestori del TPL ferroviario e su gomma in Emilia-Romagna, le condizioni necessarie all'utilizzo dei singoli mezzi attraverso la modalità integrata con la bicicletta, anche nell'ambito dei percorsi urbani ed extraurbani effettuati mediante autobus.

A valutare di concerto con Trenitalia e con TPER tutte le azioni complementari che possano facilitare la scelta di muoversi in intermodalità con treno e bicicletta (es. accessibilità delle stazioni, informazione chiare sui servizi destinati ai ciclisti, collaborazione con gli enti locali in merito ai percorsi ciclabili ed ai servizi etc.).

A incoraggiare le amministrazioni comunali affinché, dentro i PUMS (Piani urbani di mobilità sostenibile), sia prevista la realizzazione di un'adeguata connessione fra le stazioni ed i percorsi ciclabili e posta in essere una esaustiva segnaletica.

Ad intensificare, di concerto con Trenitalia e TPER, tutte le azioni di comunicazione e informazione, così da dare la massima diffusione alle buone pratiche di incentivazione della mobilità sostenibile messe in campo dalla nostra Regione, come è il "Mi Muovo bici in treno" prevedendo apposite campagne di informazione.

Approvata a maggioranza dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 14 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1942 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere contrarietà contro la violenza subita da molte donne a Colonia e contro la violazione dei diritti di parità delle donne islamiche nei loro paesi, attivandosi inoltre presso il Governo e il Parlamento al fine di prevedere il mancato riconoscimento dello status di rifugiato e l'espulsione di chi neghi la parità di genere. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Sassi, Sensoli, Prodi, Mori, Calandro, Ravaioli, Serri, Rossi Nadia

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

l'Europa è innanzitutto un sistema di valori, costruito

ed evolutosi nel tempo, poggiante sui principi di rispetto reciproco, di tolleranza, di riconoscimento ed accettazione delle identità e delle diversità, di totale parità di genere, di libertà dei singoli, di responsabilità degli individui, di rispetto della legalità;

su questi valori sono nate e si sono sviluppate negli anni le democrazie degli Stati europei e l'Unione Europea stessa, unita dalla condivisione dei principi e dei valori fondativi ed identitari: libertà, parità, eguaglianza, democrazia, legalità;

a Capodanno in diverse città europee, soprattutto della Repubblica federale di Germania, sono avvenute numerose odiose aggressioni a danno di donne, di carattere sessuale e di stampo sessista, compiute - come emerge dalle denunce ricevute dai locali commissariati delle forze dell'ordine - soprattutto da immigrati richiedenti asilo;

aggressioni che dimostrano disprezzo dei principi di parità di genere, di eguaglianza delle persone, di legalità dei comportamenti: i valori dell'identità europea, da cui conseguono le azioni di doverosa accoglienza ed ospitalità nei confronti dei richiedenti asilo;

il disprezzo o il rifiuto di tali principi contrasta con la possibilità del riconoscimento del diritto all'asilo perché nega e mina alla radice l'identità fondativa dell'Europa: accogliente e intransigente;

Valutato che

i valori richiamati e, in particolare, quello della parità di genere, dell'eguaglianza di ogni persona e delle diverse identità, del rispetto pieno del principio di legalità e delle leggi che i singoli Stati e l'Unione si sono democraticamente dati devono essere difesi, promossi, tutelati ed assicurati da parte di tutti e nei confronti di ciascuno;

comportamenti (individuali e, a maggior ragione, collettivi) che, in flagrante o in modo inequivocabile, attestano il rifiuto dei principi fondamentali della convivenza civile, come nel caso delle aggressioni sessuali di stampo sessista, neganti la parità di genere, verificatesi in Germania, richiedono l'adozione di misure coerenti con l'esigenza di difendere, promuovere e tutelare i valori fondativi dell'identità e dell'Unione Europea;

è necessario che le disposizioni relative all'accoglimento delle richieste di asilo prevedano adeguate misure dirette a tutelare, promuovere ed assicurare l'esercizio dei diritti fondamentali ed universali delle donne e degli uomini, prevedendo, a fronte di comportamenti che li neghino, il mancato riconoscimento dello status di rifugiato e l'espulsione dei responsabili;

evidenziato che, come ben ha affermato il ministro dell'Interno della Germania, Thomas de Maiziere, definendo le violenze "completamente inaccettabili", "il fatto che dietro alle aggressioni ci siano stranieri non deve lasciare in silenzio ma non deve neanche portare a un sospetto generalizzato nei confronti di tutti i rifugiati e migranti".

Impegna la Giunta e, per quanto di competenza l'Assemblea stessa

a esprimere contrarietà contro la violenza subita da un numero considerevole di donne a Colonia in occasione dei festeggiamenti del Capodanno, e pari contrarietà per la violazione dei diritti di parità delle donne islamiche nei loro paesi;

a verificare con il Parlamento ed il Governo nazionale, anche attraverso le competenti sedi di confronto interregionale e nel Consiglio europeo delle Regioni, la possibilità di adottare i necessari provvedimenti per adeguare le disposizioni relative all'accoglimento delle richieste di asilo prevedendo il mancato

riconoscimento dello status di rifugiato e l'espulsione dei responsabili di comportamenti che, come nel caso delle aggressioni sessuali di stampo sessista verificatesi a capodanno, neghino la parità di genere, principio e diritto universale e valore fondativi dell'Unione europea;

a prendere in esame la possibilità di esporre in tutte le proprie sedi striscioni o simboli che attestino il valore universale del principio di parità di genere ed il contrasto delle violenze contro le donne;

a valutare la proposta di analoghi pronunciamenti alle Assemblee legislative delle altre Regioni e Province autonome, al consiglio europeo delle Regioni ed agli Enti locali del territorio regionale.

Approvata a maggioranza dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 20 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1965 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Parlamento e del Governo volte a sostenere la reintroduzione dei finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti sciistici di risalita nelle Regioni a statuto ordinario, valorizzare le potenzialità della filiera turistica dell'Appennino, potenziare l'offerta complementare ed integrativa all'ambito degli sport invernali, sostenendo inoltre le imprese del comparto. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Serri, Bagnari, Cardinali, Lori, Poli, Campedelli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

L'Appennino Emiliano-Romagnolo rappresenta un asse fondamentale per lo sviluppo della regione e il turismo gioca un ruolo centrale nella realizzazione delle nuove potenzialità del nostro versante montano, come attestato anche dai dati sui flussi turistici della prima parte del 2015 che hanno visto il più alto incremento in termini percentuali di presenze e arrivi proprio in Appennino;

L'attuale stagione invernale si sta caratterizzando per la scarsità di nevicate sull'Appennino, con conseguenti danni, non ancora quantificabili, alle società di gestione, alle attività ricettive e all'intera economia montana;

Alcune piste e alcuni campi scuola sono stati mantenuti in attività con l'utilizzo di cannoni o giraffe spara neve-artificiale, con costi elevatissimi, di gran lunga maggiori ai ricavi ottenuti con i servizi offerti;

I gestori hanno compiuto ingenti investimenti in vista della nuova stagione sciistica, per manutenzioni straordinarie, cura e miglioramenti delle seggiovie e impianti di risalita;

Con l'assenza di precipitazioni nevose, anche l'economia regionale risente negativamente del fatto che migliaia di appassionati, sportivi e relative famiglie, siano indotti ad usufruire dei servizi sciistici e turistici in altre zone, come quelle alpine, arricchendo località sciistiche extraregionali, a discapito dell'Emilia-Romagna;

L'indotto per le località sciistiche costituisce fonte di occupazione lavorativa particolarmente significativa per albergatori, ristoratori e per tutte le attività ricettive e commerciali collegate al turismo montano;

Le mancate entrate relative al periodo delle festività natalizie, durante questa stagione, hanno danneggiato la tenuta del settore del turismo invernale dell'Appennino;

Considerato che

Da anni, l'unico ambito istituzionale attivo e con stanziamenti crescenti nel sostegno agli investimenti per il miglioramento e la messa in sicurezza degli impianti di risalita è rappresentato dagli enti territoriali - Regione e Comuni;

Nell'ambito delle diverse iniziative di promozione del turismo invernale, l'Apt Emilia-Romagna ha realizzato la prima campagna sui network nazionali per la promozione del turismo sulla neve in Appennino: "la vicina montagna dell'Emilia-Romagna";

L'incontro di Federfuni Emilia-Romagna del 12 gennaio 2016 ha ribadito l'importanza per il settore dell'approvazione da parte del Parlamento di un provvedimento volto alla reintroduzione di finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti di risalita nelle regioni a statuto ordinario;

Tali finanziamenti erano già stati introdotti dalla legge nazionale 140/1999 (art.8), favorendo gli investimenti dei privati nella filiera turistica della neve;

Le stazioni sciistiche offrono opportunità di lavoro diretto a centinaia di persone, assunte sia con contratti stagionali che con contratti annuali o a tempo indeterminato;

Allo stesso tempo, gli impianti di risalita svolgono una funzione di servizio a supporto dell'economia della montagna, con particolare riferimento al comparto turistico, enogastronomico e commerciale;

La Regione sostiene e promuove il turismo montano, come elemento strategico della crescita inclusiva e sostenibile dell'intero territorio regionale, attraverso fondi propri e la progettazione relativa ai Fondi Strutturali Europei.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

Ad interloquire con Parlamento e Governo per sostenere la reintroduzione dei finanziamenti nazionali per l'innovazione e l'ammodernamento degli impianti di risalita nelle regioni a statuto ordinario;

Ad assicurare un impegno prioritario nel concretizzare tutte le potenzialità della filiera turistica dell'Appennino, sostenendo gli operatori nell'intercettare e consolidare i flussi di turisti sempre più orientati alle destinazioni montane in ragione di aspetti ambientali, enogastronomici, sportivi e di wellness;

Ad avviare, nell'ambito della Conferenza della Montagna, un tavolo di supporto alla progettazione integrata per la realizzazione delle strategie di rafforzamento del turismo appenninico a partire dal potenziamento dell'offerta complementare e integrativa all'ambito dello sport invernale. Riprendendo, in questo percorso, anche quanto emerso nello Studio di Posizionamento Turistico del Comprensorio Appenninico Emiliano realizzato dalla Regione nel giugno 2014, che ha individuato tra le aree prioritarie di intervento: internazionalizzazione, innovazione e utilizzo delle nuove tecnologie.

A valutare un sostegno per le imprese del comparto, sulla base dell'andamento complessivo della stagione e avviando un percorso di confronto, con Federfuni, le stazioni sciistiche e gli altri operatori economici del settore emiliano-romagnolo.

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 20 gennaio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2037 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015 Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012

La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

visto l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 800 del 25 giugno 2015 recante "Sessione europea 2015 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere t), u), x), y), z) e hh);

vista la lettera della Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 52005 del 30 novembre 2015);

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015;

visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 19 gennaio 2016 (prot. n. 2379 del 19/1/2016).

Considerato che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015 fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2015, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 delle stessa legge;

considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

considerato che la Commissione europea ha presentato a partire dal 2014 una serie di strategie (il Piano di investimenti per l'Europa e il Fondo europeo per gli investimenti strategia, l'Unione europea per l'energia, la strategia per il mercato unico digitale, l'Unione dei mercati dei capitali; una nuova strategia nel settore degli scambi commerciali e il pacchetto di misure sull'economia circolare) che per essere attuate necessitano di un reale mercato unico europeo dei beni e dei servizi;

considerato che il 28 ottobre 2015 la Commissione europea ha presentato la nuova strategia per il rinnovamento e il miglioramento del mercato unico europeo che anticipa la presentazione tra il 2016 e il 2017 di numerose azioni focalizzate su tre obiettivi fondamentali: creare opportunità per i consumatori, i professionisti e le imprese; incoraggiare e realizzare l'ammodernamento e l'innovazione di cui l'Europa ha bisogno e conseguire risultati pratici a beneficio dei consumatori e delle imprese nella loro vita quotidiana;

considerato che le azioni che la Commissione europea intende presentare interverranno in diversi settori e potrebbero impattare anche sulle politiche e sulle attività della Regione Emilia-Romagna e in particolare sulle iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese innovative e alla nascita delle start-up già avviate;

considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla presente Comunicazione attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni;

a) si esprime osservando quanto segue:

- si evidenzia che la strategia della Commissione europea si focalizza verso tre direzioni fondamentali, vale a dire: 1) creare opportunità per i consumatori, i professionisti e le imprese; 2) incoraggiare e realizzare l'ammodernamento e l'innovazione di cui l'Europa ha bisogno; 3) conseguire risultati pratici a beneficio dei consumatori e delle imprese nella loro vita quotidiana. Il modello emiliano-romagnolo di società e di sviluppo poggia su strutture ed organizzazioni di piccole dimensione e sulla strutturabilità, qualità e solidità delle relazioni fra loro; la dimensione delle imprese è tale per cui alle tradizionali politiche in favore delle PMI non può non aggiungersi una specifica attenzione verso le microimprese. Lo stesso vale per le caratteristiche degli insediamenti urbani. Tuttavia, si evidenzia che le reti e le infrastrutture di relazione sono più volatili nel campo delle attività economiche e dei soggetti imprenditoriali, di conseguenza la competizione sul mercato rischia di essere impari, mettendo a confronto players di dimensione, disponibilità economica e capacità di pressione non paragonabili, con il rischio di escludere dalle prospettive di sopravvivenza e di sviluppo molti soggetti e di annullare in pratica gli effetti benefici sui consumatori e sulle imprese determinati dal modello europeo di democrazia economica. Si evidenzia, quindi, che la tutela e l'aiuto delle microimprese attraverso strumenti innovativi corrisponde anche ad una politica in favore dei consumatori, vale a dire, il soggetto che rappresenta l'arbitro di un confronto libero sul mercato.

- Con riferimento allo sviluppo del commercio al dettaglio si evidenzia la necessità di individuare fra le buone pratiche presenti a livello europeo anche quelle proprie del modello di sviluppo tradizionale del commercio in Emilia-Romagna, valorizzando le iniziative dirette a garantire un'adeguata presenza territoriale (a tutela dei consumatori e della concorrenza) di soggetti di piccola e piccolissima dimensione, favorendo soluzioni nel campo

dell'approvvigionamento, della logistica e della gestione amministrativa e finanziaria che incentivino la permanenza delle piccole strutture sul mercato.

- Con riferimento al tema dello sviluppo equilibrato dell'economia collaborativa si evidenzia il ruolo che questa può rivestire in settori molto importanti per l'economia regionale quali il turismo (una quota molto rilevante delle piattaforme per la sharing economy opera proprio in questo settore), le produzioni agroalimentari ed i servizi alla persona (in particolare educativi e sociali).

- Con riferimento al tema della promozione della crescita delle PMI e, in particolare delle start up, le azioni previste nella Comunicazione possono essere ricondotte alla strategia nazionale che ha introdotto negli ultimi anni la definizione e gli specifici requisiti delle "Start up innovative" che ha portato, in questi anni, all'adozione di una serie di azioni di valorizzazione, quali: la previsione di specifiche deroghe al diritto societario; la riduzione degli oneri per l'avvio dell'impresa, come ad esempio l'esenzione dall'imposta di bollo, dei diritti di segreteria e del diritto annuale; il finanziamento con strumenti finanziari delle start-up innovative; la previsione di incentivi agli investimenti sulle start-up innovative; la raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online e il sostegno all'internazionalizzazione e alla gestione delle crisi delle start up innovative. Ai fini di un miglioramento delle strategie già messe in campo e di una ulteriore valorizzazione delle start up innovative in termini di durata dell'impresa e capacità di ricaduta economica reale, si evidenzia l'importanza di facilitare la partecipazione diretta al rischio di impresa e l'accesso a strumenti innovativi per la raccolta di capitale di rischio, come il crowdfunding, e di incentivare gli investimenti nelle start up innovative;

- si evidenzia, inoltre, che, consentendo alle persone fisiche e giuridiche di detrarre o dedurre dal proprio reddito imponibile una parte delle somme investite in questa tipologia di imprese, si potrebbe incidere positivamente sulle potenzialità di questa tipologia di imprese, generalmente micro o piccole, che incontrano spesso difficoltà di accesso al credito e che, ad esempio, solo di recente, hanno avuto un accesso semplificato al Fondo centrale di garanzia per le PMI, in termini di copertura e di importo massimo garantito. Si segnala anche che il ricorso a servizi integrati a sostegno dell'internazionalizzazione, come l'assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, e sulle eventuali agevolazioni per la partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali, potrebbe favorire l'incontro tra start up innovative e potenziali investitori per garantire i capitali necessari all'espansione e al consolidamento delle imprese stesse;

- Si evidenzia che acquisisce particolare valore nel complessivo percorso di adeguamento della normativa e di definizione di nuovi strumenti di programmazione e di supporto alla crescita delle PMI - in particolare delle microimprese e delle start up innovative - l'adozione di un approccio diretto ad assicurare lo svolgimento di processi partecipativi aperti ai singoli ed ai soggetti associativi. Sotto questo profilo si segnala l'interesse anche per la promozione dello strumento REFIT e per la diffusione della conoscenza delle opportunità che il programma e la piattaforma consentono;

- Si rileva che, tenendo conto dell'elevato rischio economico assunto da chi decide di fare impresa investendo in attività ad alto livello d'innovazione, il fenomeno delle crisi aziendali delle start up innovative è ricorrente e costituisce una criticità, di conseguenza si segnala l'opportunità di valutare la possibilità di sottrarre le start up innovative alle procedure concorsuali vigenti,

prevedendo la mera “segregazione” del patrimonio destinato alla soddisfazione dei creditori evitando, però, la perdita di capacità dell’imprenditore;

- Si sottolinea, inoltre, che le pubbliche amministrazioni possono favorire non solo lo sviluppo di strumenti innovativi per l’accesso al credito e lo sviluppo del crowdfunding, ma anche orientare l’azione dei players tradizionalmente presenti sul mercato finanziario verso approcci più aperti e disponibili al credito ed all’investimento nei confronti delle imprese più piccole e delle start up.

- Con riferimento al tema degli appalti pubblici si evidenzia che le azioni delineate nella comunicazione sono da inquadrare nella generale riforma delle direttive europee che regolano la materia, approvate nel 2014 e attualmente in corso di recepimento, finalizzate a rendere gli appalti trasparenti, efficienti e responsabili. Si tratta, dunque, di azioni di promozione volte a garantire in maniera effettiva un’attuazione corretta ed efficace delle direttive, attraverso strumenti di governo del settore. In particolare, la prima linea d’azione riguarda l’istituzione di un meccanismo di valutazione volontario ex ante degli appalti relativi ai progetti infrastrutturali di importo superiore a 700 milioni di euro e prevede la creazione di un “servizio” di assistenza e consulenza giuridica finalizzato a valutare la compatibilità “europea” di tali appalti e della relativa documentazione, per ridurre i rischi (di errori, imprecisioni, ecc.) a monte e affinché questi non si traducano in ritardi nella realizzazione delle opere.

Una seconda linea d’azione è volta a migliorare l’efficacia, l’efficienza e la trasparenza del sistema dei ricorsi avverso le decisioni di aggiudicazione, incoraggiando e supportando la costituzione di reti tra gli organi di ricorso di prima istanza per migliorare lo scambio di informazioni e di migliori pratiche (presumibilmente per consolidare gli orientamenti interpretativi e dare maggiore certezza), e promuovendo il rafforzamento degli organi di ricorso amministrativo di prima istanza specializzati (ma non meglio chiariti).

La Commissione europea intende, inoltre, migliorare il monitoraggio dell’efficacia dei sistemi nazionali di ricorso tramite una valutazione “regolare” degli stessi (da quanto sembra emergere dalla lettura del testo da intendersi come “costante”).

La terza linea d’azione, infine ha l’obiettivo di migliorare la trasparenza e la qualità dei sistemi nazionali di appalto agevolando la rilevazione, il consolidamento, la gestione e l’analisi dei dati, in particolare al fine di individuare le anomalie nel processo di appalto. Su questo aspetto **si segnala** che, nell’ordinamento italiano sono già previste disposizioni che, da un lato, stabiliscono l’obbligo di trasmissione dei dati all’ANAC (già AVCP) e, dall’altro, la pubblicazione a fini di trasparenza.

L’orientamento verso gli open data e verso politiche di piena trasparenza delle decisioni va incoraggiato e sostenuto come pilastro della democrazia economica e sociale costitutiva dei principi fondativi dell’Unione Europea. Si sottolinea che la raccolta dei dati, la loro elaborazione e pubblicizzazione può richiedere un’ulteriore opera di normalizzazione, semplificazione, razionalizzazione e coordinamento degli adempimenti informativi attualmente vigenti.

Si evidenzia, infine, l’introduzione da parte della Commissione europea di servizi di assistenza e consulenza agli Stati membri relativamente agli aspetti giuridici di determinati appalti che si intendono avviare; sotto questo profilo si segnala l’importanza di assicurare adeguata informazione sull’esistenza e sulle potenzialità del meccanismo di valutazione volontaria ex-ante.

Questo strumento, infatti, così come la piattaforma REFIT sul versante dell’innovazione normativa e di regolamentazione, possono costituire utili opportunità di apprendimento istituzionale e di rafforzamento e qualificazione degli strumenti amministrativi e della capacità di governo.

- Per quanto riguarda le proposte della Commissione europea contenute nella comunicazione e finalizzate a ridurre le difficoltà che gli Stati membri incontrano nell’utilizzo della piattaforma IMI, si evidenzia che anche migliorare le modalità di funzionamento e la struttura utilizzata come interfaccia per lo scambio delle notifiche, potrebbe rappresentare una prima misura concreta per incentivarne l’utilizzo. Si rileva infatti che, attualmente, la piattaforma non risulta di facile consultazione per gli operatori, soprattutto in considerazione del fatto che le notifiche in essa contenute devono essere prima tradotte e poi contestualizzate nel merito.

Vista la specificità delle notifiche, il sistema dovrebbe essere più intuitivo, semplice e user-friendly, prevedendo, ad esempio, nelle maschere di immissione e di lettura dei dati, la traduzione completa e preventiva nelle diverse lingue degli Stati membri così da facilitare la comprensione dei documenti caricati, favorire l’utilizzo della piattaforma e lo scambio di informazioni.

- Si segnala grande interesse anche per il processo di miglioramento a livello nazionale e dell’UE delle opportunità di accesso alle professioni regolamentate e del loro esercizio: processo che può positivamente avvalersi della avvenuta equiparazione tra professionisti e imprenditori per l’accesso ai fondi strutturali 2014-2020, recepita altresì dalla normativa nazionale e che le regioni sono chiamate ad assumere nella redazione dei propri bandi, coordinandola con la restante normativa.

- Sul fronte del rafforzamento del mercato unico delle merci si segnala l’esigenza di assicurare comunque la possibilità di utilizzo di misure dirette alla promozione di condizioni di sicurezza e qualità delle merci, con particolare attenzione al tema della sicurezza alimentare.

b) Dispone l’invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell’articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

c) dispone l’invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l’inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell’ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell’Unione europea ai sensi dell’articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) impegna la Giunta ad informare l’Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato

delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza nella seduta del 26 gennaio 2016, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2015, N. 1532

Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale Adriatico Ionico 2014-2020 ADRION - Individuazione delle strutture comuni con ruolo di autorità di gestione, autorità di audit e autorità di certificazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i regolamenti che dettano le norme comunitarie per l'attuazione della politica di coesione europea per il periodo 2014-2020 in particolare:

- Il regolamento (UE) 1303(2013)del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo (di seguito FSE), sul Fondo di coesione (di seguito FC), sul Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (di seguito FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FC e sul FEAMP, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Il regolamento (UE) 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo Cooperazione territoriale europea (di seguito CTE);

- Il regolamento (UE)1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio 17 dicembre 2013 relativo al FESR e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) 1080/2006;

- Il regolamento di esecuzione (UE) 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi intermedi;

- Il regolamento (UE) 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II);

che dettano, fra l'altro, disposizioni per la definizione delle aree geografiche di riferimento per i nuovi programmi di CTE e il funzionamento delle Autorità comuni di gestione;

Visti gli artt.123,124,125,126,127 e 128 del sopracitato reg. (UE) 1303/2013 che definiscono, per i programmi finanziati dai Fondi FESR, FSE e FC, il processo di designazione delle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit e loro specifiche funzioni;

Richiamati gli specifici articoli del sopracitato reg.(UE) n.1299/2013 che prevedono ulteriori disposizioni per le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit dei programmi CTE, in particolare:

- l'art.21 relativo alla designazione delle Autorità uniche da parte degli Stati membri che partecipano ad un programma di cooperazione e alla ubicazione delle Autorità di Gestione e di Audit nel medesimo Stato membro;

- l'art.21 paragrafo 1, secondo comma che prevede che gli Stati membri che partecipano a un programma di cooperazione possono assegnare all'Autorità di Gestione anche la responsabilità di esercitare le funzioni di Autorità di Certificazione;

- l'art.23 relativo alle funzioni dell'Autorità di Gestione che prevede, fra l'altro, l'istituzione di un Segretariato congiunto;

- gli artt.24 e 25 relativi alle funzioni dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit;

Richiamati inoltre:

- l'art. 74, paragrafo 4 del reg.(UE) 1303/2013 che prevede che tutti gli scambi ufficiali di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione europea avvengano utilizzando un sistema di scambio elettronico dei dati;

- il Regolamento di esecuzione (UE) 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che definisce, fra l'altro, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione europea;

- l'art.58 del reg.(UE)1303/2013 e l'art.17 del reg. (UE)1299/2013 che prevedono e disciplinano l'uso delle risorse destinate all'assistenza tecnica dei singoli programmi finalizzate a sostenere le spese delle Autorità comuni nella loro funzione di gestione del programma;

Vista la Decisione di esecuzione (2014/366/UE) della Commissione del 16 giugno 2014 che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del FESR per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo CTE per il periodo 2014-2020 e prevede, fra l'altro, il programma transnazionale Adriatico Ionio che coinvolge quattro Stati membri – Croazia, Grecia, Italia, Slovenia - e quattro Paesi terzi – Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia - (di seguito Stati partner) dotato di risorse FESR pari a 83.467.729 euro;

Considerato che è operativa dal marzo 2013 una specifica Task Force composta da rappresentanti degli Stati partner del programma Adriatico Ionio ed incaricata di elaborare la proposta del programma di cooperazione da trasmettere alla Commissione europea e di individuare e proporre l'Autorità Comune del programma;

Richiamate:

- la deliberazione regionale n. 567/2013 "Candidatura della Regione Emilia-Romagna a ricoprire la funzione di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transnazionale South East Gateway, successivamente denominato dalla Commissione Europea "Adriatic Ionian" a seguito della comunicazione Ref. Ares(2013)2816281 del 2 agosto 2013;

- la decisione, intervenuta fra i rappresentanti degli Stati partner nella seduta della 4a Task Force di programma tenutasi a Belgrado il 23 maggio 2014, di affidare all'Italia, ed in particolare

alla Regione Emilia-Romagna, la gestione del nuovo programma di cooperazione transnazionale Adriatico Ionio (di seguito Adrion);

- la decisione di approvare la proposta di programma di cooperazione da inoltrare alla Commissione europea, intervenuta fra i rappresentanti degli Stati partner nella seduta della 8a Task Force di programma tenutasi a Salonicco il 9 e 10 ottobre 2014;

- la deliberazione regionale n.1790/2014 "Programma di cooperazione transnazionale Adriatico-Ionio 2014-2020 - presa d'atto dell'individuazione dell'Autorità di Gestione e della proposta di programma";

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna nella sua funzione di Autorità unica del programma ha inoltrato formalmente alla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 la proposta di programma di cooperazione 2014-2020 Adrion condiviso nell'ambito della Task Force di programma da tutti gli Stati partner di programma;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della deliberazione regionale 567/2013 soprarichiamata, che demanda, in caso di accettazione della candidatura da parte degli Stati partner del programma, ad un successivo atto della Giunta l'individuazione delle strutture che ricopriranno i ruoli di Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione del programma;

Preso atto:

- della deliberazione regionale n.571/2014 relativa all'approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito SIE)2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" e che sottolinea, fra l'altro, fra gli elementi strategici per la partecipazione ai programmi di CTE anche "l'assunzione del ruolo di Autorità Unica di Gestione del programma Adriatico Ionio";

- del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro Interdirezioni "Organizzazione Autorità comuni del programma Adriatico Ionio" reso operativo con determinazione dirigenziale della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, intese, Relazioni europee e internazionali n.8603 del 17 luglio 2013 e successive integrazioni che coinvolge collaboratori delle strutture competenti delle Direzioni Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, Risorse finanziarie e patrimonio, Programmazione territoriale e negoziata. Intese, Relazioni europee e internazionali, Affari istituzionali e legislativi, Attività produttive, commercio, turismo, dell'Ente Regionale per la Valorizzazione del territorio - ERVET SpA (di seguito ERVET) e dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (di seguito AGRE) e che ha operato per consolidare, sotto il profilo tecnico, la proposta di candidatura regionale secondo i termini richiesti e per l'istruzione ed il perfezionamento dell'organizzazione interna delle future Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit;

- del Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione redatto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il supporto all'Autorità di Audit in ordine all'adozione della metodologia e degli strumenti necessari per esprimere il parere di conformità sui criteri suddetti, in cui si stabilisce che la decisione formale di designazione, da notificarsi alla Commissione, sia accompagnata dalla valutazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA);

- della deliberazione regionale n. 227/2015 relativa all'approvazione del piano di rafforzamento amministrativo (PRA) per la programmazione Fondi SIE 2014-2020;

Considerato pertanto necessario ed urgente consolidare l'articolazione delle strutture dell'Amministrazione che eserciteranno, per l'intero periodo di durata del programma, le funzioni di Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit così come richiesto dalla normativa comunitaria e previsto dal Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA) sopra richiamato, anche al fine di accompagnare il negoziato con la Commissione europea per la definitiva approvazione del programma;

Richiamati:

- l'art.59 del reg.(UE) 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che definisce i principi generali della gestione concorrente con gli Stati Membri e affida a quest'ultimi il compito di designare, a livello più appropriato, organismi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione;

- gli artt. 72,73,74 e 122 del reg. (UE) 1303/2013 relativi rispettivamente ai principi generali dei Sistemi di Gestione e controllo (di seguito Si.Ge.Co.), alle responsabilità in caso di gestione concorrente con gli Stati membri e alle responsabilità degli Stati membri;

- l'art.123 del regolamento (UE) 1303/2013 che prevede per ciascun Programma Operativo la designazione di:

- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, o un organismo privato quale Autorità di Gestione (paragrafo 1);
- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale quale Autorità di Certificazione (paragrafo 2);
- un'autorità o un organismo pubblico quale Autorità di Gestione che svolga anche le funzioni di Autorità di Certificazione (paragrafo 3);
- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale quale Autorità di audit, funzionalmente indipendente dalle autorità di Gestione e di Certificazione (paragrafo 4), che possa appartenere alla stessa autorità pubblica o allo stesso organismo pubblico dell'Autorità di Gestione (paragrafo 5);

Preso atto che:

- l'allegato II all'accordo di Partenariato con l'Italia 2014-2020, approvato con decisione di esecuzione (C (2014) 8021) della Commissione del 29 ottobre 2014, definisce gli elementi salienti dei Si.Ge.Co. 2014-2020 e assegna al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (di seguito MEF-RGS-IGRUE) il ruolo di Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit a cui è affidata l'attività di "valutazione ex ante dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle singole Autorità di Audit" e di valutazione in itinere delle attività di audit e del mantenimento dei requisiti di conformità analizzati in sede di designazione", rispetto ai compiti loro affidati in attuazione della normativa comunitaria;

- per quanto riguarda l'Italia, analogamente a quanto previsto per i programmi operativi cofinanziati dai Fondi SIE 2014-2020, la designazione dell'Autorità di Audit di programmi CTE le cui strutture comuni sono assicurate da organismi italiani è sottoposta, previa richiesta esplicita, al parere dell'Organismo

di coordinamento nazionale della funzione di audit (MEF-DRGS/IGRUE);

- con nota del Ministro dell'Economia e delle Finanze alle Regioni Prot. 47832 del 30 maggio 2014 si è dato avvio al percorso di designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014/2020;

Considerato che:

- come stabilito dall'art. 124 par.2 del regolamento (UE) 1303/2013, le designazioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione si basano su una relazione e sul parere di un organismo di Audit indipendente, l'Autorità di Audit, che valuta la conformità di dette autorità ai criteri relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e controllo e alla sorveglianza definiti nell'allegato XIII del regolamento già citato;

- affinché l'autorità di Audit possa svolgere le sue funzioni con obiettività e trasparenza, evitando conflitti di interesse effettivi e potenziali, è necessario in primo luogo che tale Autorità sia indipendente da ogni altro organismo del Si.Ge.Co. del Programma operativo e dai beneficiari del programma nel rispetto delle indicazioni fornite dal Manuale "Programmazione 2014-2020 - Requisiti delle Autorità di Audit" del MEF/RGS/IGRUE;

Viste:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 recante "Istituzione dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA) così come modificata dall'art.31 della LR 17/2014 in particolare l'art.2, par. 2.bis che prevede che "L'Agenzia svolge altresì attività in materia di controllo relativamente ai programmi e progetti finanziati con i Fondi europei, secondo quanto definito nei programmi operativi regionali (POR), di Cooperazione Territoriale Europea e nazionali, secondo quanto di competenza della Regione, relativi ai singoli fondi. In particolare può svolgere le funzioni di competenza dell'Autorità di Certificazione e quelle di competenza dell'Autorità di Audit, secondo le regole ed entro i limiti definiti nei Regolamenti relativi ai diversi Fondi. Nell'organizzazione di tali attività l'Agenzia si conforma ai modelli previsti dai Regolamenti comunitari e dai connessi documenti relativi ai sistemi di gestione e controllo."

- la L.R. 13 maggio 1993, n. 25 recante "Norme per la riorganizzazione dell'ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - ERVET SPA", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalle LL.RR. n.7/2002, n. 5/2003 e

n. 26/2007 e n.14/2014 ed in particolare l'art. 3 par. 1. lettere a), b)e c);

Vista la deliberazione regionale n. 1691/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020" con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'esito dei lavori della Conferenza dei direttori e del Tavolo tecnico che si sostanzia nei documenti "Il quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna" e "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale" e ha costituito un Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, composto dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali e coadiuvato dalle strutture regionali coinvolte nei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo dei programmi comunitari;

Dato atto che in continuità con il documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale" è stato redatto il "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (di seguito DSR) con la finalità di fornire un quadro unitario delle strategie e delle priorità della Regione Emilia-Romagna per la programmazione comunitaria 2014-2020 e dove, fra l'altro, si specifica che per quanto riguarda la Cooperazione Territoriale Europea la Regione si propone di dare continuità e consolidare la propria azione di governo dell'attuazione dei programmi CTE compresa l'assunzione del ruolo di Autorità Unica di Gestione del Programma Adrion;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006, n.1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.;

- n.99 del 28 gennaio 2008 "Riassetto interno delle Direzioni Generali";

- n.2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1085 del 28 luglio 2015 "Contratto di lavoro e nomina del Direttore dell'Agenzia Regionale per l'erogazione in agricoltura (AGREA)".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di confermare la volontà della Giunta Regionale di assumere il ruolo di Autorità unica per l'intero periodo di durata del Programma Adriatico Ionio 2014/2020;

2) di stabilire che l'Autorità di Gestione unica del Programma di cooperazione transnazionale Adrion 2014-2020 sia il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Internazionali;

3) di prevedere, ai sensi dell'art.21 paragrafo 1, 2° comma del reg.(UE) 1299/2013, di assegnare all'Autorità di Gestione la responsabilità di esercitare anche le funzioni di Autorità di Certificazione;

4) di delegare il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali ad individuare con proprio successivo atto coloro che ricopriranno i ruoli di coordinamento delle attività dell'unità Autorità di Gestione e dell'unità Autorità di Certificazione;

5) di designare quale Autorità di Audit unica del Programma di cooperazione transnazionale Adrion 2014-2020 il Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA;

6) di dare atto che al fine di garantire il principio di separazione ed indipendenza tra le autorità, l'autorità di Audit si riferisce direttamente al Presidente della Giunta;

7) di richiedere al MEF-IGRUE, in qualità di organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, l'espressione del parere sulla designazione dell'Autorità di Audit unica del program-

ma e trasmettere al medesimo organismo il presente provvedimento di designazione unitamente agli altri documenti necessari richiamati nella nota MEF-RGS Prot.n.47832 del 30 maggio 2014;

8) di dare incarico all'Autorità di Audit designata, in qualità di organismo di Audit indipendente, di valutare la conformità delle Autorità di Gestione e Certificazione ai criteri definiti nell'allegato XIII del reg.(UE)n.1303/2013 sulla base della descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e Certificazione;

9) di delegare il Direttore Generale alla Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Internazionali a notificare alla Commissione Europea data e forma della designazione dell'Autorità di Gestione, che ricopre anche le funzioni di Autorità di Certificazione, una volta ricevuto il parere di conformità da parte dell'Autorità di Audit, nei tempi previsti dalla normativa europea;

10) di stabilire che le Strutture soprarichiamate, in linea con le disposizioni normative e le tempistiche che regolano l'attuazione di tale programma procederanno al perfezionamento

dell'organizzazione interna secondo i ruoli ed i compiti previsti dalla normativa comunitaria e dalle indicazioni contenute nel programma di cooperazione, ricorrendo ad un rafforzamento amministrativo delle rispettive strutture in linea con quanto previsto dal Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione redatto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in premessa richiamato;

11) di stabilire inoltre che ERVET SpA, società in house della RER, affiancherà in qualità di Partner l'Autorità di Gestione del programma nell'attuazione dell'Asse V - assistenza tecnica - con particolare riferimento all'operatività del Segretariato Congiunto previsto dall'art.23, paragrafo 2 del Reg(UE) 1299/2013, attraverso modalità previste dalla normativa comunitaria e successivamente perfezionate dall'Autorità di Gestione;

12) di pubblicare infine il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1837

L.R. 3 luglio 1989, nr. 23 "Disciplina del Servizio volontario di Vigilanza ecologica". Concessione contributi alle Province e Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei compiti delegati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere, sulla base delle considerazioni espone in narrativa, a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna di seguito elencate, le somme a fianco di ognuna indicate, quale contributo per l'esercizio finanziario 2015 finalizzato alle spese per lo svolgimento dei compiti di organizzazione e di coordinamento del servizio volontario di vigilanza ecologica come previsto dalla L.R. 3 luglio 1989, n. 23:

Piacenza	Euro 7.235,30
Parma	Euro 12.131,47
Reggio nell'Emilia	Euro 16.245,90
Modena	Euro 22.353,78
Città metropolitana di Bologna	Euro 24.670,30
Ferrara	Euro 4.196,12
Ravenna	Euro 6.349,00
Forli-Cesena	Euro 7.642,31
Rimini	Euro 7.175,82
Totale	Euro 108.000,00

2) di imputare la spesa complessiva di Euro 108.000,00 registrata al n. 4793 di impegno sul capitolo 38100 "Guardie ecologiche: contributi a Province in attuazione dell'art. 8, lett. a), b), c), d), e), f), della L.R. 3 luglio 1989, n. 23" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che

presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari, risultano essere le seguenti:

- Soggetto beneficiario: Province - Missione 09 - Programma 05 - Codice Economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 05.4 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1532 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Soggetto beneficiario: Città Metropolitana - Missione 09 - Programma 05 - Codice Economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 05.4 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1533 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4) di dare atto, inoltre, che, alla liquidazione ed erogazione dei contributi regionali oggetto del presente atto, a favore degli Enti di cui al punto 1), provvederà, in un'unica soluzione, il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. a seguito delle verifiche che verranno effettuate successivamente alla presentazione da parte degli Enti stessi entro il 29 febbraio 2016 di documentazione attestante le spese sostenute nel corso dell'anno 2015;

5) di approvare, altresì l'allegato, parte integrante del presente atto, relativo allo schema di relazione sull'attività svolta dalle G.E.V. nell'esercizio 2015, da compilarsi a cura delle Amministrazioni provinciali e da trasmettere alla Regione entro il mese di febbraio 2016;

6) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie delibere n. 1621/2013 e 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del DLgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;

8) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1972

Ammissione al contributo degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione della propria deliberazione n. 400/2015. Assegnazione e concessione dei contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con la propria deliberazione n. 400/2015 "Approvazione del Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e del Disciplinare per l'attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi":

- all'Allegato 1 sono stati individuati gli interventi da finanziarsi tramite le risorse statali e regionali previste dal Fondo sociale per spese di investimento di cui all'Art. 48 della L.R. 2/2003 che riguardano:
 - o il completamento di interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie già ammessi al contributo con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii. tramite l'assegnazione di risorse aggiuntive (Interventi n. 20 e n. 21);
 - o la realizzazione di nuovi interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie da ammettere al contributo;
- all'Allegato 2 veniva approvato il Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie di cui al precedente Allegato 1, e per l'erogazione dei relativi contributi;

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali e per l'Integrazione n.7521/2015 relativa alla modifica della costituzione del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie di cui alla determinazione n. 10255/2014;

Considerato che il sopra citato Disciplinare:

- al punto A. "Completamento di interventi già ammessi al contributo con la deliberazione di Giunta regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii." stabiliva che la Giunta regionale avrebbe provveduto con proprio atto, sulla base del parere positivo del Gruppo di lavoro di cui alla determinazione n. 7521/2015 sopra richiamata, per gli interventi individuati al n. 20 e 21 dell'Allegato 1 della deliberazione n. 400/2015 :
 - o all'assegnazione del contributo aggiuntivo, previsto nel medesimo all'Allegato 1;
 - o alla concessione a favore degli Enti attuatori del contributo assegnato di cui al precedente punto e all'impegno di tale contributo sul Bilancio regionale;
- al punto B. "Realizzazione di nuovi interventi da ammettere al contributo", stabiliva che la Giunta regionale avrebbe provveduto con proprio atto, sulla base del parere positivo di detto Gruppo di lavoro:
 - o all'ammissione al contributo degli interventi programmati di cui all'Allegato 1 della deliberazione

n. 400/2015 (ad esclusione degli interventi individuati al n. 20 e 21),

- o all'assegnazione delle risorse sulla base del costo complessivo dell'intervento desunto dal progetto valutato dal Gruppo di Lavoro, individuando la percentuale del contributo assegnato in relazione al costo complessivo dell'intervento;
- o alla concessione ed impegno della relativa somma sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

Considerato altresì che, come puntualmente stabilito nel citato Disciplinare:

- per i nuovi interventi da ammettere al contributo l'ammontare del contributo da assegnare non potrà superare l'importo indicato all'Allegato 1 della deliberazione n. 400/2015 e non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento ammesso al contributo;
- per gli interventi che riguardano il completamento di opere già ammesse al contributo con la propria deliberazione n. 1355/2009 e ss.mm.ii., potrà essere assegnato un contributo aggiuntivo sino alla concorrenza massima del 50% del costo complessivo;

Dato atto che all'Allegato 1 della deliberazione n. 400/2015 sopra richiamato sono ricompresi, tra gli altri, i seguenti interventi:

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo complessivo	Contributo previsto
1	Comune di Podenzano	Ristrutturazione edificio da adibire a Centro Socio-riabilitativo diurno per Disabili	€ 332.400,00	€ 232.680,00
5	Unione Comuni del Sorbara	Opere di completamento strutturale alla realizzanda struttura per persone anziane non autosufficienti	€ 397.250,00	€ 265.000,00
6	Comune di Montese	Interventi di riqualificazione con ampliamento presso la Casa Residenza Anziani di Montese	€ 750.000,00	€ 525.000,00
7	Comune di Tresigallo	Lavori di ampliamento e adeguamento normativo della Casa Protetta di Tresigallo	€ 1.600.000,00	€ 1.120.000,00
8	Comune di Meldola	Adeguamento e messa in sicurezza del complesso dell'Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi"	€ 400.000,00	€ 280.000,00
9	Ausl Bologna	Rifacimento coperto Casa Residenza Anziani Giovanni XXIII presso ex Roncati	€ 466.000,00	€ 326.200,00

10	Ausl della Romagna	Adeguamento normativo Casa Residenza Anziani di Premilcuore	€ 40.000,00	€ 28.000,00
11	Ausl della Romagna	Completamento Casa Residenza Anziani di Novafeltria - 1° stralcio Funzionale	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00
19	Comunità Betania	Ristrutturazione edificio per realizzazione alloggi a supporto di nuclei familiari socialmente a rischio	€ 260.000,00	€ 110.500,00
20	ASP Azalea	Interventi di adeguamento normativo Casa protetta Albesani - Intervento n. 7 DGR n. 1355/2009	€ 340.000,00	€ 28.900,00
21	Associazione Volhand	Costruzione struttura di accoglienza ed appartamenti per disabili - Intervento n. 79 DGR n. 1355/2009	€ 880.400,00	€ 96.862,46

Dato atto altresì che per ciascuno degli interventi sopra elencati, è stata acquisita agli atti del Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio sanitario e sociale, nel rispetto del termine fissato dal citato Disciplinare, la seguente documentazione:

- richiesta di ammissione al contributo da parte dell'Ente attuatore;
- documentazione tecnico-amministrativa necessaria per la valutazione dell'intervento da parte del Gruppo di Lavoro, di cui alla determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione n. 7521/2015, ed in particolare, per i nuovi interventi da realizzare, l'atto di approvazione del progetto con la puntuale indicazione del costo complessivo dell'intervento ammissibile al contributo (quadro economico) e del piano finanziario;

Verificato che il Gruppo di Lavoro sulla base della documentazione tecnico-amministrativa presentata dagli Enti attuatori, ha espresso, parere positivo sui progetti degli interventi sopra indicati, come si evince dai verbali conservati in atti presso il medesimo Servizio;

Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42.";

Viste le seguenti Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n.43 e succ. mod.;
- 26 novembre 2001, n.40 per quanto applicabile;
- 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017";
- 21 ottobre 2015, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento ed al provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";
- 21 ottobre 2015, n. 18 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";

Ritenuto pertanto necessario, in attuazione di quanto disposto dal Disciplinare di cui all'Allegato 2 della deliberazione regionale n. 400/2015, provvedere:

- all'ammissione al contributo dei nuovi interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per un finanziamento regionale e statale complessivo di € 4.387.380,00, puntualmente elencati all'Allegato A, che costituisce parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;
- all'assegnazione dei contributi regionali e statali complessivamente quantificati € 4.513.142,46, di cui:
 - o € 4.387.380,00 a favore degli Enti attuatori e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato A del presente provvedimento, nel quale viene altresì indicata la percentuale del contributo assegnato in relazione al costo complessivo dell'intervento necessaria al fine della successiva fase di liquidazione dei contributi stessi;
 - o € 28.900,00 a favore dell'ASP Azalea di Castel San Giovanni (PC), quale contributo aggiuntivo per la realizzazione dell'intervento "Interventi di adeguamento normativo Casa protetta Albesani - Intervento n. 7 DGR n. 1355/2009", previsto all'Allegato 1 della propria deliberazione n. 400/2015, anch'esso riportato all'Allegato A del presente provvedimento;
 - o € 96.862,46 a favore dell'Associazione Volhand di Crespellano (BO) per la realizzazione dell'intervento "Costruzione struttura di accoglienza ed appartamenti per disabili -"Intervento n. 79 DGR n. 1355/2009", previsto all'Allegato 1 della propria deliberazione n. 400/2015, anch'esso riportato all'Allegato A del presente provvedimento;

Verificato che la somma di € 4.513.142,46 di cui al precedente punto risulta allocata sui seguenti Capitoli del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015:

- n. 57209 "Fondo Sociale Regionale. Contributi agli Enti Locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la

- costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2)" - UPB 1.5.2.3.21000, per € 232.680,00;
- n. 57211 "Fondo Sociale Regionale. Contributi agli Enti Locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziane(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2)" - UPB 1.5.2.3.21000, per € 4.044.200,00;
 - n. 57207 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Associazioni, alle Fondazioni e Istituzioni Sociali private per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone alle persone a rischio di esclusione sociale (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" - UPB 1.5.2.3.21001, per € 110.500,00;
 - n. 57224 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone alle persone anziane (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" - UPB 1.5.2.3.21001, per € 28.900,00;
 - n. 57226 ""Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Associazioni, alle Fondazioni e Istituzioni Sociali private per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" - UPB 1.5.2.3.21001, per € 96.862,46;

Verificato che:

- gli interventi elencati all'Allegato A del presente provvedimento, finanziati tramite i contributi regionali previsti dal Fondo Sociale per spese di investimento (risorse finanziarie allocate ai Capitoli n. 57209 e 57211) rientrano nell'ambito della tipologia delle spese di investimento riconosciute ammissibili a finanziamento ai sensi dell'art.3, comma 18, lett. G) della Legge 350/2003, trattandosi di intervento relativi a soggetto pubblico e a patrimonio di proprietà pubblica;
- la copertura finanziaria di tali interventi, ai sensi dell'art.5, comma 2, della L.R. n.4/2015 (elenco 11) è assicurata da autorizzazioni all'indebitamento non contratto (spese di investimento in c/capitale, mezzi regionali);

Visto altresì l'art.1 - quater del D.L. n.78/2015 convertito, con modificazioni, dalla L. n.125/2015;

Verificato altresì, in base alla documentazione acquisita in fase di ammissione al finanziamento dalla competente struttura della Direzione generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione, che il termine dei lavori in riferimento agli interventi nn. 9, 10 e

11 elencati al medesimo Allegato A è previsto entro il 31/12/2015;

Ritenuto pertanto necessario, in attuazione a quanto disposto dal Disciplinare di cui all'Allegato 2 della deliberazione regionale n. 400/2015, provvedere:

- alla concessione dei contributi regionali e statali per complessivi € 4.513.142,46 a favore degli Enti attuatori e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato B parte integrante del presente provvedimento;
- all'impegno di tale importo, iscritto ai seguenti Capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. e relativi principi e postulati:
 - o Capitolo n. 57209 "Fondo Sociale Regionale. Contributi agli Enti Locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2)" afferente all'UPB 1.5.2.3.21000, per € 232.680,00;
 - o Capitolo n. 57211 "Fondo Sociale Regionale. Contributi agli Enti Locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziane(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2)" afferente all'UPB 1.5.2.3.21000, per € 4.044.200,00;
 - o Capitolo n. 57207 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Associazioni, alle Fondazioni e Istituzioni Sociali private per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone alle persone a rischio di esclusione sociale (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.3.21001, per € 110.500,00;
 - o Capitolo n. 57224 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone alle persone anziane (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" - afferente all'UPB 1.5.2.3.21001, per € 28.900,00;
 - o Capitolo n. 57226 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Associazioni, alle Fondazioni e Istituzioni Sociali private per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate

alle persone disabili (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.3.21001, per € 96.862,46;

Dato atto che al citato Allegato B per ciascun intervento è stata indicata la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., comprensiva del Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale;

Dato atto che:

- alla successiva fase di liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti, sulla base delle disposizioni previste dal citato Disciplinare approvato all'Allegato 2 della propria deliberazione n. 400/2015, previa pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dall'art.26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., nonché secondo le disposizioni indicate nelle proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015;
- la procedura dei conseguenti pagamenti che sarà disposta in attuazione del presente provvedimento, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato D.Lgs n.118/2011;

Visti:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art.11;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e succ. mod.;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136;
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ.mod;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", in particolare l'art.31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013, n.98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

Viste le circolari:

- Pg.2013/154942 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013;
- Pg.2013/208039 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013.

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 335 del 31 marzo 2015 e n. 628 del 29 maggio 2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle politiche di Welfare e politiche abitative, e dell'Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di ammettere al contributo gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio sanitarie per complessivi € 4.387.380,00 puntualmente elencati all'Allegato A che costituisce parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di assegnazione i contributi regionali e statali complessivamente quantificati € 4.513.142,46, di cui:
 - € 4.387.380,00 a favore degli Enti attuatori e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato A del presente provvedimento;
 - € 28.900,00 a favore dell'ASP Azalea di Castel San Giovanni

- (PC), quale contributo aggiuntivo per la realizzazione dell'intervento "Interventi di adeguamento normativo Casa protetta Albesani - Intervento n. 7 DGR n. 1355/2009", riportato all'Allegato A del presente provvedimento;
- € 96.862,46 a favore dell'Associazione Volhand di Crespellano (BO) quale contributo aggiuntivo per la realizzazione dell'intervento "Costruzione struttura di accoglienza ed appartamenti per disabili -"Intervento n. 79 DGR n. 1355/2009", riportato all'Allegato A del presente provvedimento;
- 3) di concedere i contributi regionali e statali di cui al punto precedente a favore degli Enti attuatori per gli importi a fianco di ciascuno indicati e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato B del presente provvedimento;
- 4) di impegnare la spesa complessiva di € 4.513.142,46 sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, come indicato all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ovvero:
- per € 232.680,00 somma registrata al numero 5103 di impegno sul Capitolo n. 57209 "Fondo Sociale Regionale. Contributi agli Enti Locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2)" afferente all'UPB 1.5.2.3.21000;
 - per € 4.044.200,00 somma registrata con i relativi numeri di impegno, specificati nell'Allegato B, sul Capitolo n. 57211 "Fondo Sociale Regionale. Contributi agli Enti Locali e loro forme associative e alle Aziende USL, per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziane(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2)" afferente all'UPB 1.5.2.3.21000;
 - per € 110.500,00 somma registrata al numero 5104 di impegno sul Capitolo n. 57207 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Associazioni, alle Fondazioni e Istituzioni Sociali private per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone alle persone a rischio di esclusione sociale (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.3.21001;
 - per € 28.900,00 somma registrata al numero 5105 di impegno sul Capitolo n. 57224 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone alle persone anziane (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" - afferente all'UPB 1.5.2.3.21001;
 - per € 96.862,46 somma registrata al numero 5106 di impegno sul Capitolo n. 57226 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Associazioni, alle Fondazioni e Istituzioni Sociali private per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone

disabili(Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.3.21001;

- 5) di dare atto che al citato Allegato B per ciascun intervento è stata indicata la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., contenente altresì il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale;
- 6) di dare atto altresì che:
 - alla successiva fase di liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti, sulla base delle disposizioni previste dal citato Disciplinare approvato all'Allegato 2 della propria deliberazione n. 400/2015, previa pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dall'art.26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., nonché secondo le disposizioni indicate nelle proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015;
 - che le leggi e i provvedimenti settoriali non prevedono nel caso di specie l'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- 7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Nuovi interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Risorse regionali

N.	Ente Attuatore.	Titolo	Costo complessivo	Contributo assegnato	%
1	Comune di Podenzano (PC)	Ristrutturazione edificio da adibire a Centro Socio-riabilitativo diurno per Disabili	€ 332.400,00	€ 232.680,00	70%
2	Unione Comuni del Sorbara (MO)	Opere di completamento strutturale alla realizzanda struttura per persone anziane non autosufficienti	€ 441.619,74	€ 265.000,00	60%
3	Comune di Montese (MO)	Interventi di riqualificazione con ampliamento presso la Casa Residenza Anziani di Montese	€ 750.000,00	€ 525.000,00	70%
4	Comune di Tresigallo (FE)	Lavori di ampliamento e adeguamento normativo della Casa Protetta di Tresigallo	€ 1.600.000,00	€ 1.120.000,00	70%
5	Comune di Meldola (FC)	Adeguamento e messa in sicurezza del complesso dell'Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi"	€ 400.000,00	€ 280.000,00	70%
6	Ausl Bologna	Rifacimento coperto Casa Residenza Anziani Giovanni XXIII presso ex Roncati	€ 466.000,00	€ 326.200,00	70%

ALLEGATO A

Nuovi interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Risorse Regionali

N.	Ente Attuatore.	Titolo	Costo complessivo	Contributo assegnato	%
7	Ausl della Romagna	Adeguamento normativo Casa Residenza Anziani di Premilcuore	€ 40.000,00	€ 28.000,00	70%
8	Ausl della Romagna	Completamento Casa Residenza Anziani di Novafeltria - 1° stralcio Funzionale	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	50%

Totale Risorse Regionali

€ 4.276.880,00

Risorse statali

9	Associazione Comunità di servizio e Accoglienza Betania	Ristrutturazione edificio per realizzazione alloggi a supporto di nuclei familiari socialmente a rischio	€ 216.264,14	€ 110.500,00	51,09%
---	---	--	--------------	--------------	--------

Totale Risorse Statali

€ 110.500,00

Totale Risorse Nuovi interventi ammessi al contributo

€ 4.387.380,00

ALLEGATO A

Interventi già ammessi al contributo con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii.

Risorse statali

N. Ente Attuatore.	Titolo	Costo complessivo	Ulteriore contributo assegnato
10 ASP Azalea	Interventi di adeguamento normativo Casa protetta Albesani - Intervento n. 7 DGR n. 1355/2009	€ 340.000,00	€ 28.900,00
11 Associazione Volhand	Costruzione struttura di accoglienza ed appartamenti per disabili - Intervento n. 79 DGR n. 1355/2009	€ 880.400,00	€ 96.862,46
Totale Risorse Allegato A			€ 4.513.142,46

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi regionali

CAP 57209 - Area Disabili

<i>N. Int.</i>	<i>Ente Attuatore</i>	<i>TITOLO</i>	<i>Contributo</i>	<i>N. Impegno</i>
----------------	-----------------------	---------------	-------------------	-------------------

1	Comune di Podenzano (PC)	Ristrutturazione edificio da adibire a Centro Socio-riabilitativo diurno per Disabili	€ 232.680,00	5103
---	--------------------------	---	--------------	------

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>	<i>Codice Economico</i>	<i>COFOG</i>	<i>Transazioni UE</i>	<i>SIOPB</i>	<i>Codice C.U.P.</i>	<i>C.I. spesa</i>	<i>Gestione Ordinaria</i>
12	02	U.2.03.01.02.003	10.1	8	2234	J64H15000600002	4	3

Totale Cap. 57209							€ 232.680,00	
--------------------------	--	--	--	--	--	--	---------------------	--

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi regionali

CAP 57211 - Area Anziani

<i>N. Int.</i>	<i>Ente Attuatore</i>	<i>TITOLO</i>	<i>Contributo</i>	<i>N. Impegno</i>
----------------	-----------------------	---------------	-------------------	-------------------

2	Unione Comuni del Sorbara (MO)	Opere di completamento strutturale alla realizzanda struttura per persone anziane non autosufficienti	€ 265.000,00	5107
---	--------------------------------	---	--------------	------

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>	<i>Codice Economico</i>	<i>COFOG</i>	<i>Transazioni UE</i>	<i>SIOPE</i>	<i>Codice C.U.P.</i>	<i>C.I. spesa</i>	<i>Gestione ordinaria</i>
12	03	U.2.03.01.02.005	10.2	8	2235	C27B13000390003	4	3

3	Comune di Montese (MO)	Interventi di riqualificazione con ampliamento presso la Casa Residenza Anziani di Montese	€ 525.000,00	5108
---	------------------------	--	--------------	------

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>	<i>Codice Economico</i>	<i>COFOG</i>	<i>Transazioni UE</i>	<i>SIOPE</i>	<i>Codice C.U.P.</i>	<i>C.I. spesa</i>	<i>Gestione ordinaria</i>
12	03	U.2.03.01.02.003	10.2	8	2234	C36G15000260006	4	3

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi regionali

CAP 57211 - Area Anziani

<i>N. Int.</i>	<i>Ente Attuatore</i>	<i>Titolo</i>	<i>Contributo</i>	<i>N. Impegno</i>
----------------	-----------------------	---------------	-------------------	-------------------

4	Comune di Tresigallo (FE)	Lavori di ampliamento e adeguamento normativo della Casa Protetta di Tresigallo	€ 1.120.000,00	5109
---	---------------------------	---	----------------	------

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>	<i>Codice Economico</i>	<i>COFOG</i>	<i>Transazioni UE</i>	<i>SIQBE</i>	<i>Codice C.U.P.</i>	<i>C.I. spesa</i>	<i>Gestione ordinaria</i>
12	03	U.2.03.01.02.003	10.2	8	2234	D51E14000140009	4	3

5	Comune di Meldola (FC)	Adeguamento e messa in sicurezza del complesso dell'Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi"	€ 280.000,00	5110
---	------------------------	---	--------------	------

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>	<i>Codice Economico</i>	<i>COFOG</i>	<i>Transazioni UE</i>	<i>SIQBE</i>	<i>Codice C.U.P.</i>	<i>C.I. spesa</i>	<i>Gestione ordinaria</i>
12	03	U.2.03.01.02.003	10.2	8	2234	D46U15000070006	4	3

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi regionali

CAP 57211 - Area Anziani

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo concesso e impegnato	N. Impegno
---------	----------------	--------	---------------------------------	------------

6	Ausl Bologna	Rifacimento coperto Casa Residenza Anziani Giovanni XXIII presso ex Roncati	€ 326.200,00	5111
---	--------------	---	--------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPB	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.01.02.011	10.2	8	2237	E34H15000180007	4	3

7	Ausl della Romagna	Adeguamento normativo Casa Residenza Anziani di Premilcuore			€ 28.000,00	5112
---	--------------------	---	--	--	-------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPB	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.01.02.011	10.2	8	2237	G91E15000480007	4	3

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi regionali

CAP 57211 - Area Anziani

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo concesso e impegnato	N. Impegno
---------	----------------	--------	---------------------------------	------------

8	Ausl della Romagna	Completamento Casa Residenza Anziani di Novafeltria - 1° stralcio Funzionale	€ 1.500.000,00	5113
---	--------------------	--	----------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.01.02.011	10.2	8	2237	J99G13000400007	4	3

Totale Cap. 57211	€ 4.044.200,00
--------------------------	-----------------------

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57207 - Area Esclusione sociale

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo concesso e impegnato	N. Impegno
------------	----------------	--------	---------------------------------------	---------------

9	Associazione Comunità di servizio e Accoglienza Betania	Ristrutturazione edificio per realizzazione alloggi a supporto di nuclei familiari socialmente a rischio	€ 110.500,00	5104
---	---	--	--------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	04	U.2.03.04.01.001	10.7	8	2334	E18E15000340008	4	3

Totale Cap. 57207	€ 110.500,00
--------------------------	---------------------

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57224 - Area Anziani

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo concesso e impegnato	N. Impegno				
10	ASP Azalea	Interventi di adeguamento normativo Casa protetta Albesani - Intervento n. 7 DGR n. 1355/2009	€ 28.900,00	5105				
Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPB	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.03.03.999	10.2	8	2325	I23B08000140007	4	3
Totale Cap. 57224							€ 28.900,00	

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57226 - Area Disabili

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo concesso e impegnato	N. Impegno
------------	----------------	--------	---------------------------------------	---------------

11	Associazione Volhand Gruppo Volontari Handicap	Costruzione struttura di accoglienza ed appartamenti per disabili - Intervento n. 79 DGR n. 1355/2009	€ 96.862,46	5106
----	---	---	-------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPB	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	02	U.2.03.04.01.001	10.1	8	2334	E21I09000120008	4	3

Totale Cap. 57226	€ 96.862,46
--------------------------	--------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1977

Ammissione al contributo degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione della propria deliberazione n. 400/2015. Concessione dei contributi a favore delle ASP. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con la propria deliberazione n. 400/2015 "Approvazione del Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e del Disciplinare per l'attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi":

- all'Allegato 1 sono stati individuati gli interventi da finanziarsi tramite le risorse statali e regionali previste dal Fondo sociale per spese di investimento di cui all'Art. 48 della L.R. 2/2003 che riguardano tra l'altro la realizzazione di nuovi interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie da ammettere al contributo;
- all'Allegato 2 veniva approvato il Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie di cui al precedente Allegato 1, e per l'erogazione dei relativi contributi;

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali e per l'Integrazione n.7521/2015 relativa alla modifica della composizione del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, costituito con determinazione n. 10255/2014;

Considerato che al punto B del sopra citato Disciplinare "Realizzazione di nuovi interventi da ammettere al contributo", si stabiliva che la Giunta regionale avrebbe provveduto con proprio atto, sulla base del parere positivo di detto Gruppo di lavoro:

- o all'ammissione al contributo degli interventi programmati di cui all'Allegato 1 della deliberazione n. 400/2015;
- o all'assegnazione delle risorse sulla base del costo complessivo dell'intervento desunto dal progetto valutato dal Gruppo di Lavoro, individuando la percentuale del contributo assegnato in relazione al costo complessivo dell'intervento;
- o alla concessione ed impegno della relativa somma sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

Considerato altresì che, come puntualmente stabilito nel citato Disciplinare per i nuovi interventi da ammettere al contributo, l'ammontare del contributo da assegnare non potrà superare l'importo indicato all'Allegato 1 della deliberazione n. 400/2015 e non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento ammesso al contributo;

Dato atto che:

- all'Allegato 1 della deliberazione n. 400/2015 sopra richiamato sono ricompresi, tra gli altri, i seguenti

interventi da finanziare tramite le risorse statali previste dal Fondo Sociale per Spese di Investimento:

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo complessivo	Contributo previsto
12	ASP Azalea	Ulteriori interventi di adeguamento normativo presso la Casa Residenza Anziani Albesani	€ 115.201,79	€ 68.545,07
13	ASP Città di Piacenza	Realizzazione struttura socio-assistenziale dedicata ad utenti affetti da autismo	€ 490.000,00	€ 291.550,00
14	ASP Rossi - Sidoli	Realizzazione Giardino Alzheimer presso CRA di Compiano	€ 108.000,00	€ 64.260,00
15	ASP Carlo Sartori	Ristrutturazione struttura assistenziale C. Sartori	€ 300.000,00	€ 178.500,00
16	ASP Carlo Sartori	Interventi di manutenzione straordinaria presso la struttura assistenziale C. Sartori	€ 60.000,00	€ 35.700,00
17	ASP Città di Bologna	Adeguamento del centro di accoglienza "Rostom"	€ 109.670,00	€ 65.253,65
18	ASP L. Rodriguez	Costruzione appartamenti protetti	€ 1.800.000,00	€ 348.500,00

- per i restanti interventi elencati al medesimo Allegato 1 con proprio atto si è già provveduto all'ammissione al contributo e alla concessione ed impegno delle relative risorse, ad eccezione degli interventi n. 2, n. 3 e n. 4 del Comune di Reggio Emilia per i quali il Dirigente regionale competente, ai sensi del Disciplinare sopra richiamato, provvederà alla revoca del contributo previsto non essendo stata rispettata la scadenza perentoria del 15 Settembre scorso relativa all'invio della richiesta di ammissione al contributo;

Dato atto altresì che per ciascuno degli interventi sopra elencati, è stata acquisita agli atti del Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale, nel rispetto del termine fissato dal citato Disciplinare, la seguente documentazione:

- richiesta di ammissione al contributo da parte dell'Ente attuatore;
- documentazione tecnico-amministrativa necessaria per la valutazione dell'intervento da parte del Gruppo di Lavoro, di cui alla determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione n.

7521/2015, ed in particolare l'atto di approvazione del progetto con la puntuale indicazione del costo complessivo dell'intervento ammissibile al contributo (quadro economico) e del piano finanziario;

Verificato che il Gruppo di Lavoro sulla base della documentazione tecnico-amministrativa presentata dagli Enti attuatori, ha espresso, parere positivo sui progetti degli interventi sopra indicati, come si evince dai verbali conservati in atti presso il Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale;

Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42.";

Viste le seguenti Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n.43 e succ. mod.;
- 26 novembre 2001, n.40 per quanto applicabile;
- 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
- 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017";
- 21 ottobre 2015, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento ed al provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";
- 21 ottobre 2015, n. 18 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017";

Ritenuto pertanto necessario, in attuazione di quanto disposto dal Disciplinare di cui all'Allegato 2 della deliberazione regionale n. 400/2015, provvedere:

- all'ammissione al contributo degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per un finanziamento statale complessivo di € 1.052.308,72, puntualmente elencati all'Allegato A, che costituisce parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;
- all'assegnazione dei contributi statali complessivamente quantificati € 1.052.308,72, a favore degli Enti attuatori e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato A del presente provvedimento, nel quale viene altresì indicata la percentuale del contributo assegnato in relazione al costo complessivo dell'intervento necessaria al fine della successiva fase

di liquidazione dei contributi stessi;

Richiamato l'Art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. n. 40/2001 che dispone che la Legge di approvazione del Bilancio di Previsione può autorizzare la Giunta regionale ad effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i Capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;

Considerato che sul Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 i seguenti Capitoli appartengono alla medesima UPB, unità previsionali di base, n. 1.5.2.3.21001 "Potenziamento delle Strutture Socio-assistenziali - Risorse Statali":

- n 57205 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 e L. 8 Novembre 2000, n.328)- Mezzi Statali",
- n. 57221 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 e L. 8 Novembre 2000, n.328)- Mezzi Statali",
- n. 57222 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate all'infanzia e ai minori (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 e L. 8 Novembre 2000, n.328)- Mezzi Statali";

Verificato che i Capitoli n. 57205 e n. 57221 sopra indicati non presentano la necessaria disponibilità ai fini del finanziamento degli interventi oggetto della presente deliberazione, e che pertanto si rende necessario destinare risorse pari ad:

- € 105.074,05 al Capitolo n. 57205 sopra richiamato,
- € 10.000,00 al Capitolo n. 57221 sopra richiamato,

reperendole dal Capitolo n. 57222 ai sensi del citato Art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. n. 40/01, nonché dell'art. 10 della L.R. n. 4/2015;

Ritenuto pertanto necessario, in attuazione a quanto disposto dal Disciplinare di cui all'Allegato 2 della deliberazione regionale n. 400/2015, provvedere:

- alla concessione dei contributi regionali e statali per

complessivi € 1.052.308,72 a favore delle Aziende Pubbliche ai Servizi alla Persona e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato B parte integrante del presente provvedimento;

- all'impegno di tale importo, iscritto ai seguenti Capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, come riportato all'Allegato B sopra richiamato:

- o Capitolo n. 57205 per € 291.550,00;

- o Capitolo n. 57221 per € 65.253,65;

- o Capitolo n. 57224 per € 695.505,07;

Dato atto che al citato Allegato B per ciascun intervento è stata indicata la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., comprensiva del Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale;

Ritenuto, sulla base del percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 593.241,10 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2016, per la quota di € 410.578,50 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di € 44.625,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 come dettagliatamente indicato all'Allegato C parte integrante del presente provvedimento, di procedere alla registrazione complessiva di € 1.052.308,72 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sui Capitoli n. 57205, n. 57221 e n. 57224 sopra richiamati del Bilancio per l'esercizio 2015, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell' art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'Allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione degli interventi in relazione al cronoprogramma di ciascun intervento trasmesso dalle ASP e acquisito agli atti del Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere successivamente allocata parzialmente nell'esercizio 2015 per € 3.864,12, nell'esercizio 2016 per € 593.241,10, nell'esercizio 2017 per € 410.578,50 e nell'esercizio 2018 per € 44.625,00;
- che è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2015 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2016, 2017 e 2018 al

verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che alla successiva fase di liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti, sulla base delle disposizioni previste dal citato Disciplinare approvato all'Allegato 2 della propria deliberazione n. 400/2015, previa pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dall'art.26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., nonché secondo le disposizioni indicate nelle proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii. e relativi principi e postulati nonché le condizioni stabilite dal citato Disciplinare e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente provvedimento a favore degli Enti attuatori elencati all'Allegato B;

Visti:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art.11;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e succ. mod.;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136;
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ.mod;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", in particolare l'art.31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013, n.98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

Viste le circolari:

- Pg.2013/154942 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013;

- Pg.2013/208039 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013.

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 335 del 31 marzo 2015 e n. 628 del 29 maggio 2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle politiche di Welfare e politiche abitative, e dell'Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) *(omissis)*
- 2) di ammettere al contributo gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio sanitarie per complessivi € 1.052.308,72 puntualmente elencati all'Allegato A che costituisce parte integrate del presente provvedimento;
- 3) di assegnazione i contributi statali complessivamente quantificati in € 1.052.308,72 a favore delle Aziende Pubbliche ai Servizi alla Persona per gli importi a fianco di ciascuno indicati e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato A del presente provvedimento;
- 4) di concedere i contributi statali di cui al punto precedente a favore delle Aziende Pubbliche ai Servizi alla Persona e per la realizzazione degli interventi riportati all'Allegato B parte integrante del presente provvedimento;

- 5) di impegnare la spesa complessiva di € 1.052.308,72 sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, come indicato all'Allegato B ovvero:
- per € 291.550,00 somma registrata al numero di impegno 5078 sul Capitolo n. 57205 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 e L. 8 Novembre 2000, n.328)- Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.3.21001;
 - per € 65.253,65 somma registrata al numero di impegno 5079 sul Capitolo n. 57221 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 e L. 8 Novembre 2000, n.328)- Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.3.21000;
 - per € 695.505,07 somma registrata con i relativi numeri di impegno, specificati nell'allegato B, sul Capitolo n. 57224 "Fondo Sociale Regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese Sociali per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziane (Art. 48, L.R. 12 Marzo 2003, n.2 e L. 8 Novembre 2000, n.328)- Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.3.21001;
- 6) di dare atto che al citato Allegato B per ciascun intervento è stata indicata la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., contenente altresì il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale;
- 7) di dare atto altresì, per le ragioni esposte in premessa, che in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo pluriennale vincolato, come dettagliatamente indicato all'Allegato C parte integrante del presente provvedimento, per la quota di € 3.864,12 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2015, per € 593.241,10 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2016, per € 410.578,50 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di € 44.625,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 con successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
- 8) di dare atto infine che:

- alle successive fasi di liquidazione ed erogazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti, sulla base delle disposizioni previste dal citato Disciplinare approvato all'Allegato 2 della propria deliberazione n. 400/2015, previa pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dall'art.26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., nonché secondo le disposizioni indicate nelle proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015;
 - le leggi e i provvedimenti settoriali non prevedono nel caso di specie l'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
 - qualora si verificassero delle modifiche al cronoprogramma delle attività, che comportino una modifica dell'incidenza finanziaria sulle singole annualità, si procederà, con successivi provvedimenti, a una rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti in linea con i principi e postulati previsti dal più volte citato D.Lgs. n. 118/2011;
- 9) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Risorse Statali

N.	Ente Attuatore.	Titolo	Costo complessivo	Contributo assegnato	%
1	ASP Azalea	Ulteriori interventi di adeguamento normativo presso la Casa Residenza Anziani Albesani	€ 115.201,79	€ 68.545,07	59,50%
2	ASP Città di Piacenza	Realizzazione struttura socio-assistenziale dedicata ad utenti affetti da autismo	€ 490.000,00	€ 291.550,00	59,50%
3	ASP Cav. Marco Rossi -Sidoli	Realizzazione Giardino Alzheimer presso Casa Residenza Anziani di Compiano	€ 140.000,00	€ 64.260,00	45,90%
4	ASP Carlo Sartori	Ristrutturazione struttura assistenziale C. Sartori	€ 300.000,00	€ 178.500,00	59,50%
5	ASP Carlo Sartori	Interventi di manutenzione straordinaria presso la struttura assistenziale C. Sartori	€ 60.000,00	€ 35.700,00	59,50%

ALLEGATO A

Interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Risorse Statali

N.	Ente Attuatore.	Titolo	Costo complessivo	Contributo assegnato	%
6	ASP Città di Bologna	Adeguamento del centro di accoglienza "Rostom"	€ 109.670,00	€ 65.253,65	59,50%
7	ASP Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi	Costruzione appartamenti protetti	€ 1.987.990,00	€ 348.500,00	17,53%

Totale Risorse Statali Interventi ammessi al contributo			€ 1.052.308,72		
--	--	--	-----------------------	--	--

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57205 - Area Disabili

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo	N. Impegno
------------	----------------	--------	------------	------------

2	ASP Città di Piacenza	Realizzazione struttura socio-assistenziale dedicata ad utenti affetti da autismo	€ 291.550,00	5078
---	-----------------------	---	--------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	STOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	02	U.2.03.03.03.999	10.1	8	2325	G31B15000410007	4	3

Totale Cap. 57205	€ 291.550,00
--------------------------	---------------------

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57221 - Area Esclusine Sociale

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo	N. Impegno
---------	----------------	--------	------------	------------

6	ASP Città di Bologna	Adeguamento del centro di accoglienza "Rostom"	€ 65.253,65	5079
---	----------------------	--	-------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	04	U.2.03.03.03.999	10.7	8	2325	F34H15000570006	4	3

Totale Cap. 57221	€ 65.253,65
--------------------------	--------------------

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57224 - Area Anziani

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo	N. Impegno
------------	----------------	--------	------------	------------

1	ASP Azalea	Ulteriori interventi di adeguamento normativo presso la Casa Residenza Anziani Albesani	€ 68.545,07	5080
---	------------	---	-------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOP	Transazioni UE	STOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.03.03.999	10.2	8	2325	I24H15000570007	4	3

3	ASP Ca. Marco Rossi -Sidoli	Realizzazione Giardino Alzheimer presso Casa Residenza Anziani di Compiano	€ 64.260,00	5081
---	-----------------------------	--	-------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOP	Transazioni UE	STOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.03.03.999	10.2	8	2325	C27B15004410007	4	3

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57224 - Area Anziani

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo	N. Impegno
------------	----------------	--------	------------	------------

4	ASP Carlo Sartori	Ristrutturazione struttura assistenziale C. Sartori	€ 178.500,00	5082
---	-------------------	---	--------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	STOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.03.999	10.2	8	2325	G41E15000340007	4	3

5	ASP Carlo Sartori	Interventi di manutenzione straordinaria presso la struttura assistenziale C. Sartori			€ 35.700,00	5083
---	-------------------	---	--	--	-------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	STOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.03.999	10.2	8	2325	G44H15001340007	4	3

ALLEGATO B

Concessione e impegno dei contributi statali

CAP 57224 - Area Anziani

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	Contributo	N. Impegno
------------	----------------	--------	------------	------------

7	ASP Laura Rodriguez y Laso de' Buoi	Costruzione appartamenti protetti	€ 348.500,00	5084
---	-------------------------------------	-----------------------------------	--------------	------

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	03	U.2.03.03.03.999	10.2	8	2325	G67B15000370002	4	3

Totale Cap. 57224	695.505,07
--------------------------	-------------------

ALLEGATO C

Articolazione finanziaria in relazione all'attivazione del Fondo pluriennale vincolato

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	N. Cap.	2015	2016	2017	2018	Totale Contributo
1	ASP Azalea	Ulteriori interventi di adeguamento normativo presso la Casa Residenza Anziani Albesani	57224	-	68.545,07	-	-	68.545,07
2	ASP Città di Piacenza	Realizzazione struttura socio-assistenziale dedicata ad utenti affetti da autismo	57205	-	291.550,00	-	-	291.550,00
3	ASP Cav. Marco Rossi - Sidoli	Realizzazione Giardino Alzheimer presso Casa Residenza Anziani di Compiano	57224	2.111,12	62.148,88	-	-	64.260,00
4	ASP Carlo Sartori	Ristrutturazione struttura assistenziale C. Sartori	57224	-	44.625,00	89.250,00	44.625,00	178.500,00

ALLEGATO C

Articolazione finanziaria in relazione all'attivazione del Fondo pluriennale vincolato

N. Int.	Ente Attuatore	Titolo	N. Cap.	2015	2016	2017	2018	Totale Contributo
---------	----------------	--------	---------	------	------	------	------	-------------------

5	ASP Carlo Sartori	Interventi di manutenzione straordinaria presso la struttura assistenziale C. Sartori	57224	-	35.700,00	-	-	35.700,00
6	ASP Città di Bologna	Adeguamento del centro di accoglienza "Rostom"	57221	-	65.253,65	-	-	65.253,65
7	ASP Laura Rodriguez Laso de' Buoi	Costruzione appartamenti protetti	57224	1.753,00	25.418,50	321.328,50	-	348.500,00

TOTALE	3.864,12	593.241,10	410.578,50	44.625,00	1.052.308,72
---------------	-----------------	-------------------	-------------------	------------------	---------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1982

Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali anni ANNI 2016 - 2018. Determinazioni tariffe anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende riportato

1. di approvare l'Accordo regionale sulle tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali valido per gli anni 2016 - 2018 i cui contenuti sono riportati nell'allegato A - allegati 1 e 2, parti integranti della presente deliberazione;

2. di precisare e stabilire che:

a) sono definite le tariffe degli abbonamenti Mi Muovo Insieme extraurbani (plurizonali) e cumulativi, a norma di quanto stabilito con LR 13/2015 art.24 comma 2 lett.c, validi a partire dal 1 gennaio 2016 come indicato nell'Allegato A - allegato 1 del presente provvedimento, dando atto che i valori indicati rappresentano il prezzo di vendita al cittadino avente diritto sulla base dei criteri approvati con il presente provvedimento e non prevedono alcun onere finanziario in capo alla Regione;

b) i livelli tariffari degli abbonamenti Mi Muovo Insieme extraurbani (plurizonali) e cumulativi indicati nell'Allegato A - allegato 1 del presente provvedimento, per gli anni 2017 e 2018 sono soggetti ad adeguamento sulla base del tasso di inflazione programmata con arrotondamento all'euro con decorrenza dal 1 gennaio dell'anno di riferimento;

c) gli abbonamenti annuali Mi muovo insieme hanno validità dal mese di emissione con durata di 12 mesi e possono essere rinnovati solo successivamente alla data di scadenza;

d) è confermata la fruizione di una sola delle agevolazioni previste e l'uso strettamente personale dell'abbonamento "Mi Muovo insieme";

e) dal 1 gennaio 2016 è prevista la vendita degli abbonamenti annuali Mi Muovo Insieme extraurbani (plurizonali) e cumulativi validi per l'anno 2016 ai cittadini residenti nel territorio dell'Emilia-Romagna, fatto salvo quanto indicato nell'Allegato A- allegato 2 ai punti p) e q);

f) dal 1 gennaio 2016 cessano le vendite degli abbonamenti annuali previsti nell'Allegato A punto 3 della DGR 577/2015, in quanto non sono confermati per il triennio 2016-2018 i livelli tariffari ulteriormente scontati (quote utente) degli abbonamenti annuali Mi muovo insieme soggetti a contribuzione regionale;

g) gli Enti locali assumeranno gli atti di propria competenza, sulla base del livello tariffario di riferimento regionale degli abbonamenti agevolati Mi Muovo insieme urbani 2016 di cui all'Allegato A- allegato 1 del presente provvedimento, nonché l'adeguamento per gli anni 2017 e 2018, inviando i provvedimenti assunti alle competenti strutture regionali;

h) gli Enti locali che autorizzeranno ulteriori riduzioni dei livelli minimi di prezzo dei titoli "Mi Muovo insieme" previsti per i servizi urbani nel presente provvedimento dovranno assumere

il maggior onere corrispondente alla ulteriore agevolazione accordata, nei confronti dei gestori dei servizi di TPL;

i) i Comuni, per quanto attiene la rete urbana, in sede di contrattazione locale, possono anche, assumendone il diretto onere finanziario, applicare su altre tipologie di titoli di viaggio ordinari agevolazioni tariffarie, per collegare più strettamente il beneficio riservato alle categorie agevolate all'uso del mezzo pubblico;

j) le società di trasporto provvederanno, per quanto possibile e sulla base degli atti di competenza degli Enti Locali, ad adeguare le misure organizzative necessarie alla vendita dei titoli "Mi muovo insieme" con decorrenza **1 gennaio 2016**;

3. di dare atto altresì che con propria deliberazione si provvederà ad assegnare e concedere i contributi destinati alle Società del TPL a titolo di saldo per gli abbonamenti agevolati extraurbani e cumulativi venduti nel 2014 di cui alla DGR 2068/2013 e un primo acconto per quelli venduti nel 2015, di cui alla DGR 577/2015 Allegato A al punto3-tabella 1- per una somma complessiva di € 1.150.000,00 e che, come concordato con gli Enti Gestori del sistema regionale del TPL, con successivo proprio provvedimento si provvederà ad assegnare e liquidare le restanti risorse a saldo a titolo di contributo per i titoli cumulativi ed extraurbani venduti nel 2015, sulla base delle risorse che saranno disponibili per l'esercizio finanziario 2016, quantificabili in euro 950.000,00;

4. di dare atto che come previsto al punto 3) dell'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, con successivo provvedimento sarà istituito un Fondo regionale per la mobilità nell'ambito della Programmazione sociale di cui alla LR 2/03, da destinare ai Comuni, con vincolo di destinazione per l'erogazione di contributi destinati ai beneficiari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale che si trovano in situazione di particolare difficoltà, prevedendo nel 2016 una disponibilità di risorse a livello regionale pari a euro 1.000.000,00;

5. di approvare i requisiti soggettivi e di valutazione della situazione economica che danno accesso agli abbonamenti annuali a tariffa agevolata per il TPL "Mi Muovo Insieme", come descritti analiticamente nell'Allegato A, dando atto che rispetto a quanto previsto dalla propria DGR 2034/07 e successive proroghe e integrazioni, si è proceduto ad una revisione dei criteri vigenti al fine di estendere il numero di beneficiari, garantire la sostenibilità degli interventi, rispondere al meglio ai bisogni e situazioni di fragilità presenti sul territorio regionale;

6. di confermare che l'accertamento dei requisiti di accesso è effettuato nelle modalità definite dal Comune territorialmente competente e dalla società di gestione dei servizi di TPL mediante la presentazione da parte del richiedente di idonea documentazione. I Comuni e le Società di Trasporto sono tenuti a verificare il possesso e la sussistenza dei requisiti di accesso, anche mediante verifiche a campione;

7. di confermare che l'abbonamento rilasciato ad invalidi a cui sia stato formalmente riconosciuto il diritto all'accompagnatore costituisce titolo per il viaggio anche di quest'ultimo senza alcun sovrapprezzo;

8. di prevedere altresì il monitoraggio dello stato delle vendite degli abbonamenti "Mi Muovo insieme", da parte delle società di gestione dei servizi di TPL, in analogia a quanto già effettuato per i titoli regionali integrati "Mi Muovo";

9. la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**ACCORDO REGIONALE SULLE TARIFFE AGEVOLATE DI ABBONAMENTO ANNUALE DI TRASPORTO "MI MUOVO INSIEME" A FAVORE DI CATEGORIE SOCIALI VALIDO PER GLI ANNI 2016 - 2018****1) TIPOLOGIE DEI TITOLI DI VIAGGIO "MI MUOVO INSIEME" E RELATIVI LIVELLI TARIFFARI VALIDI NELL'AMBITO DEL TPL DA DESTINARE ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI BISOGNO SOCIALE INDICATE AL SUCCESSIVO PUNTO 2**

Vengono confermati per il triennio 2016-2018 i livelli tariffari di riferimento per abbonamenti annuali agevolati "Mi muovo insieme" di cui alla DGR 577/2015 da valere sui servizi di trasporto pubblico locale dell'Emilia-Romagna come indicati nell'Allegato 1.

I valori indicati rappresentano il prezzo di vendita al cittadino avente diritto sulla base dei criteri indicati al successivo punto 2 e non prevedono integrazioni da parte della Regione e degli Enti Locali.

Salvaguardando fino a scadenza gli abbonamenti in essere, dal 01/01/2016 non vengono confermati i livelli tariffari ulteriormente scontati (quote utente) degli abbonamenti annali "Mi muovo insieme" soggetti a contribuzione regionale, di cui al punto 3) dell'Allegato a della DGR 577/2015.

Dal 1 gennaio 2016 i Comuni sulla base dei criteri di massima regionali utilizzano le risorse del fondo regionale mobilità per concedere contributi a favore di cittadini che si trovano in condizione di difficoltà economica per l'acquisto di titoli di viaggio ordinari o agevolati.

2) CRITERI DI ACCESSO AI TITOLI DI VIAGGIO AGEVOLATI

Hanno accesso ai titoli di viaggio "MI MUOVO INSIEME" a tariffa agevolata di cui al punto 1 i seguenti beneficiari sulla base dei requisiti specificati nell'Allegato 2:

- 1) Famiglie numerose (con 4 o più figli);
- 2) Disabili e altre categorie;
- 3) Anziani;
- 4) Rifugiati e richiedenti asilo;
- 5) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento.

3) ISTITUZIONE DI UN FONDO REGIONALE PER LA MOBILITÀ DA DESTINARE AI COMUNI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SOCIALI PER L'ACCESSO AI TITOLI DI VIAGGIO AGEVOLATI

La Regione nell'ambito della Programmazione sociale di cui alla LR 2/03 per favorire la mobilità di persone in situazione di particolare bisogno sociale istituisce un fondo vincolato da destinare ai Comuni per l'erogazione di contributi destinati ai beneficiari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale che si trovano in situazione di particolare difficoltà.

Nel 2016 viene prevista una disponibilità di risorse a livello regionale pari a euro 1.000.000

Le risorse vengono assegnate per ogni ambito distrettuale al Comune Capofila, alla Unione/forma associativa o Comune coincidente con l'ambito distrettuale con i seguenti criteri di riparto:

- a. 70% delle risorse ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni che hanno un sistema di trasporto urbano/signano gli Accordi di Programma per il TPL
- b. 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali.

Le risorse di cui al punto a) vengono assegnate con i seguenti criteri di riparto:

- 50% sulla base della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e smi;
- 50% sulla base della popolazione residente.

Le risorse di cui al punto b) vengono assegnate sulla base della popolazione residente.

Le risorse del Fondo regionale per la mobilità sono destinate a finanziare contributi per agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000.

A tal fine, i Comuni definiscono criteri e priorità per l'utilizzo delle risorse regionali, nell'ambito della programmazione territoriale e con le forme di consultazione e partecipazione a livello distrettuale previste dall'articolo 29 LR 2/03, anche prevedendo di estendere l'utilizzo delle risorse assegnate ad altre situazioni di rilevanza sociale in considerazione di specifiche esigenze territoriali e dell'evolversi dei bisogni e delle condizioni socioeconomiche di ogni territorio.

La Regione effettuerà un monitoraggio per verificare il livello di utilizzo delle risorse assegnate.

4.INDICAZIONI IN MERITO AI RAPPORTI TRA COMUNI, AGENZIE ED AZIENDE DEL TPL

I Comuni in collaborazione con le Agenzie per la Mobilità e le Aziende di Trasporto definiscono in ambito distrettuale le modalità di concessione dei contributi per l'acquisto di titoli di viaggio in modo da garantire per i cittadini destinatari del contributo l'acquisto del titolo di viaggio secondo modalità semplificate, ordinarie ed omogenee a tutti gli altri titoli, tali da facilitare la fruizione del titolo di viaggio che gode del contributo economico del Comune.

I Comuni programmano le risorse di cui al punto 3 garantendo:

- destinazione vincolata delle risorse regionali;
- sperimentazione di "voucher" al fine di semplificare i rapporti con i cittadini e le Aziende di Trasporto.

Allegato 1 - LIVELLI TARIFFARI DI RIFERIMENTO PER ABBONAMENTI ANNUALI AGEVOLATI "MI MUOVO INSIEME" DA VALERE SUI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2016-2018 A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI BISOGNO SOCIALE INDICATE ALL'ALLEGATO 2

In considerazione della applicazione sull'intero territorio regionale delle zone per il calcolo tariffario dei servizi di trasporto pubblico locale si precisa che anche per gli abbonamenti annuali "Mi Muovo insieme":

- il riferimento al percorso extraurbano o suburbano si deve intendere attribuito a percorsi plurizonali.
- il riferimento al percorso urbano si deve intendere attribuito a percorsi monozonali.

LIVELLI TARIFFARI ANNO 2016

1) "Mi muovo insieme" urbano (monozonale)

Tariffa minima di abbonamento annuale senza limitazione di corse, valido per l'intera rete urbana della città di residenza, compresi gli eventuali servizi urbani intercomunali

EURO 147

2) "Mi muovo insieme" extraurbano (plurizonale)

Tariffa di **abbonamento annuale** senza limitazioni di corse, valido per un **percorso extraurbano o suburbano**, anche se di concessione comunale nonché di linee conseguenti, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale:

EURO 147

3) "Mi muovo insieme" cumulativo (plurizonale)

Tariffa di abbonamento annuale cumulativo senza limitazione di corse, valido per un percorso extraurbano o suburbano anche se di linee conseguenti, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale, più la rete urbana della città di destinazione, oppure, a scelta dell'utente, della città di residenza:

EURO 216

Per gli **anni 2017 e 2018** è previsto adeguamento dei livelli tariffari sulla base del tasso di inflazione programmata con arrotondamento all'euro con decorrenza dal 1 gennaio dell'anno di riferimento.

- - - - -

Allegato 2: REQUISITI PER L'ACCESSO AGLI ABBONAMENTI ANNUALI AGEVOLATI "MI MUOVO INSIEME" DI CUI ALL'ALLEGATO 1 PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

Famiglie numerose:

a) Componenti di famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE non superiore a 18.000.

Disabili:

b) Invalidi civili o per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta al 100%;

c) Ciechi totali e sordomuti anche se di età inferiore a 18 anni;

d) Ciechi con residuo visivo non superiore ad 1/10 in entrambi gli occhi, raggiungibile con la correzione di lenti;

e) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) e di servizio con invalidità fisica ascrivibile alla 1^ categoria compresi gli invalidi di 1^ categoria con assegni aggiuntivi di natura assistenziale;

f) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) o per servizio per una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile alla categoria dalla 2^ alla 5^ della tabella A) allegata alla Legge 18 marzo 1968, n. 313;

g) Invalidi minori di 18 anni riconosciuti dalla Commissione medica competente come aventi diritto all'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 18/80 o all'indennità di frequenza di cui alla legge n.289/90;

h) Portatori di "pace-maker" ed emodializzati, sempre che muniti di certificazione medica probante la specifica condizione rilasciata da struttura sanitaria pubblica;

i) Cittadini affetti da disturbi psichici gravi ed in carico ai CSM - Centri Salute Mentale - muniti di apposito certificato medico rilasciato dal medesimo CSM attestante espressamente la gravità del disturbo;

j) Persone con disabilità con la connotazione di gravità di cui all'art.3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n.104 accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge;

l) Mutilati ed invalidi per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta superiore al 50%;

k) Invalidi civili ai quali sia stata accertata una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore ai 2/3.

Altre categorie:

m) Vedove di caduti in guerra e dei caduti per cause di servizio;

n) Ex deportati nei campi di sterminio nazisti (KZ) o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali;

Anziani:

o) Persone di sesso maschile di età non inferiore a 65 anni, di sesso femminile di età non inferiore a 63 anni nel 2016, a 64 anni nel 2017 e a 65 anni dal 2018, con ISEE del nucleo non superiore a 15.000.

Rifugiati e richiedenti asilo

p) Richiedenti e titolari di protezione internazionale (richiedenti asilo; rifugiati; titolari di protezione sussidiaria) così come definiti nel D. Lgs. 28/01/2008, n.25 e Titolari di permessi per motivi umanitari rilasciati a seguito di proposta delle Commissioni Territoriali Riconoscimento Protezione Internazionale o ex art.20 D. Lgs. 286/98.

Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento

q) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento inserite nei programmi di assistenza attuati ai sensi dell'articolo 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone", dell'articolo 18 del d.lgs. 286/98 Testo Unico Immigrazione, nonché dell'articolo 8 del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 24 "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime".

Per i beneficiari di cui al precedente punti p) - q) l'accesso avviene attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione. Ogni singolo beneficiario può usufruire delle agevolazioni per un periodo di inserimento sociale massimo pari ad un anno, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2120

L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali di Goro, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini e Cattolica - Attribuzione delle risorse finanziarie per l'anno 2015 per le spese di cui all'art. 4 lett. E) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod. - Spese inerenti l'ambito portuale per illuminazione, pulizia, cura dei segnalamenti ottici per la navigazione, segnaletica stradale e verde pubblico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

- a) di **attribuire le risorse finanziarie**, ai cinque Comuni sede dei relativi porti regionali, in relazione a quanto indicato in narrativa, per l'anno 2015 destinate a far fronte alle spese di cui all'art. 9 lett. E) L.r. 19/76 così come modificata dalla L.r. 11/83, secondo il seguente prospetto:

COMUNE	Importo in €
CATTOLICA	€ 7.630,00
CESENATICO	€ 32.070,00
GORO	€ 21.630,00
COMACCHIO	€ 21.480,00
RIMINI	€ 17.190,00
TOTALE	€ 100.000,00

- b) di **imputare** la somma complessiva **€ 100.000,00**, registrata al n. **5489** di impegno, sul Capitolo 43242 "Spese per l'illuminazione e la pulizia degli ambiti portuali compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico nei porti regionali (Art. 9 lett. E) L.r.27 Aprile 1976 n.19 come modificata dalla L.r. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15200 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

- c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

missione	programma	Codice economico	COFOG	Transazioni e UE	SIOPE	C.I. SPESA	Gestione ordinaria
10	03	U.1.03.02.09.11	04.5	8	1353	3	3

- d) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, in un'unica soluzione ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a favore dei predetti Comuni, secondo gli importi specificati al precedente punto a) ad avvenuta presentazione della documentazione di cui al successivo punto f);

- e) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e qualità Aree Turistiche le norme di cui all'art. 11 della legge 16 Gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
- f) di dare atto inoltre che i Comuni beneficiari delle risorse finanziarie attribuite sono tenuti alla presentazione alla competente struttura regionale della rendicontazione delle spese sostenute nel 2015, entro il termine del 31/03/2016 e che, qualora le spese sostenute fossero inferiori a quelle concesse col presente atto, si procederà alla ridefinizione delle stesse;
- g) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- h) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 - comma 7 - del citato D.lgs. n. 118/2011;
- i) di pubblicare per estratto la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2213

L.R. 27 aprile 1976, n.19 e s.m. Programmazione stralcio 2015 per presa d'atto del progetto esecutivo presentato dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) inerente a "Opere di dragaggio portuale 2015" - Concessione contributo - Codice unico di progetto (CUP) n.E54H15000320004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

a) di assegnare e concedere, al Comune di Bellaria Igea Marina, in relazione a quanto indicato in narrativa, il contributo stanziato per l'anno 2015 per spese di cui all'art. 9 lett. F) L.r. 19/76 così come modificata dalla L.r. 11/83, secondo il seguente prospetto:

Comune	Importo in Euro
Bellaria Igea-Marina	48.700,00

b) di prendere atto che con Delibera della Giunta Comunale n. 60 del 08.05.2015 il Comune di Bellaria Igea Marina ha approvato il progetto esecutivo per quanto richiamato in premessa per un importo complessivo di € 70.000,00;

c) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n.E54H15000320004;

d) di imputare la somma complessiva € 48.700,00, registrata al n. 5717 di impegno, sul Capitolo 41570 "Contributi in capitale ai comuni e loro consorzi per il mantenimento di idonei fondali nei porti ed approdi comunali (art.9, lett.F), L.R. 27 aprile 1976, n.19 come modificato dall'art. 4, lett.F), L.R. 9 marzo 1983, n.11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 10 - Programma 03 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazione UE 8 - SIO-PE 2234 - CUP E54H15000320004 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

f) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con proprio atto formale, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione del presente provvedimento di cui al successivo punto g) e con le modalità di cui all'art. 14 della L.R. 29/1985 e s.m. laddove applicabile;

g) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

h) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 - comma 7 - del citato D.lgs. n. 118/2011;

i) di pubblicare per estratto la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2131

ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alle Schede n. 1 Punto C) e n. 1 punto D) Bacino di Forlì Cesena. A favore del Comune di Forlì per "Realizzazione di pista ciclabile di collegamento tra Villafranca e San Martino e sistemazione fermate del TPL" -"Parcheggio di interscambio Villa Rovere". CUP: C61B10000230004 e CUP n. C67H08000870004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1.di dare attuazione, con riferimento alle schede n. 1, Punto C) e n.1, Punto D) degli Accordi di Programma 2011-2013 Bacino di Forlì-Cesena con beneficiario il Comune di Forlì di cui alla Misura 4 "Interventi per la mobilità delle persone e l'intermodalità", approvati con propria deliberazione n. 1105/2013, avuto a riferimento la programmazione finanziaria disposta con la propria deliberazione n. 931/2010, sulla base dei criteri e indirizzi in premessa richiamati di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 89/2014;

2.di concedere, con il presente atto, al Comune di Forlì

il contributo complessivo rideterminato previsto alla scheda n. 1 al punto C) e scheda n. 1 al punto D)di cui agli AdP 2011/2013 - decreto del Presidente della Giunta regionale n. 89/2014 - per l'ammontare complessivo di Euro 157.868,89 su una spesa rideeterminata ammessa a contributo pari ad Euro 227.286,58;

3.di imputare la spesa complessiva di Euro 157.868,89 sul capitolo del bilancio n. 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. D), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato della necessaria disponibilità così suddivisa in ragione dell'articolazione operativa realizzata sull'intervento:

- quanto ad Euro 126.024,43 registrata al n. 5597 di impegno;

- quanto ad Euro 31.844,46 registrata al n. 5598 di impegno;

4.di dare atto che in attuazione del DLgs n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 2 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 2234 - C.U.P. n. C61B10000230004 scheda n. 1 punto C); n.C67H08000870004 scheda n. 1 punto D); - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

5.di stabilire che le modalità per l'erogazione a saldo del contributo impegnato siano fissate in unica soluzione da disporsi con

provvedimento del Dirigente regionale competente, a favore del beneficiario previsto dal presente atto deliberativo, al verificarsi della condizione indicata al successivo punto 7) e venga definita con la trasmissione da parte dell'Ente beneficiario della seguente documentazione:

- Attestazione con rendicontazione ed elenco delle fatture attestanti la spesa effettuata e dichiarazione dei mandati di pagamento emessi;
- Certificato di regolare esecuzione o collaudo, relativo alle opere oggetto di finanziamento approvato dall'ente beneficiario;
- Attestazione da parte del RUP o del Dirigente competente per materia, comprovante la messa in esercizio dell'opera finanziata e l'avvenuta apposizione del logo Regionale sull'opera stessa;

6. di dare atto inoltre che, viene determinata un' economia di programmazione sulle schede progettuali di investimento oggetto del presente atto Bacino di Forlì- Cesena degli AdP 2011-2013 di cui alla propria delibera n. 1105/2013, oggetto di specifica programmazione con propria delibera n. 931/2010 pari ad un importo totale di Euro 22.722,11 che rientrano nelle disponibilità del capitolo;

7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n.1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato DLgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2132

ADP 2011/2013. Concessione del contributo di cui alla scheda n.2 del Bacino di Piacenza a favore del Comune di Piacenza per l'intervento inerente "Riqualificazione piste ciclabili e marciapiedi". CUP E33D13000060007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di dare attuazione, con riferimento alla scheda n. n.2, al punto B) degli Accordi di Programma 2011-2013 Bacino di Piacenza con beneficiario il Comune di Piacenza di cui alla Misura 4 "Interventi per la mobilità delle persone e l'intermodalità", approvati con propria deliberazione n. 1105/2013, sulla base dei criteri e indirizzi in premessa richiamati di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2014;

2. di concedere a favore del Comune di Piacenza un contributo rideterminato di Euro 199.802,25 su una spesa ammissibile rideterminata pari ad euro 456.548,14, in attuazione di quanto disposto con propria deliberazione n. 1105/2013 - decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2014;

3. di imputare la spesa complessiva di Euro 199.802,25 registrata al n.5606 di impegno sul capitolo del bilancio n. 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. D), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato della necessaria disponibilità;

4. di dare atto che in attuazione del DLgs n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 2- Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. E33D13000060007 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

5. di stabilire che le modalità per l'erogazione a saldo del contributo impegnato siano fissate in unica soluzione da disporsi con provvedimento del Dirigente regionale competente, a favore del beneficiario, al verificarsi della condizione indicata al successivo punto 7) previsto dal presente atto deliberativo e venga definita con la trasmissione da parte dell'Ente beneficiario della seguente documentazione:

- attestazione con rendicontazione ed elenco delle fatture attestanti la spesa effettuata e dichiarazione dei mandati di pagamento emessi;
- certificato di regolare esecuzione o collaudo, relativo alle opere oggetto di finanziamento approvato dall'ente beneficiario;
- attestazione da parte del RUP o del Dirigente competente per materia, comprovante la messa in esercizio dell'opera finanziata e l'avvenuta apposizione del logo Regionale sull'opera stessa;

- di dare atto che viene a determinarsi un minore importo programmatico sulla scheda progettuale di investimento n. 2, Punto B - Bacino di Piacenza AdP 2011/2013 di cui alla propria delibera n. 1105/2013 pari ad un importo totale di Euro 197,75;

- di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n.1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato DLgs n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2226

ADP 2011/2013. Concessione del contributo regionale di cui alla Scheda n.2 Punto b) del Bacino di Reggio Emilia a favore della provincia di Reggio Emilia per l'intervento inerente "Interventi di moderazione del traffico e ciclabilità per lo sviluppo dell'intermodalità con il trasporto pubblico" CUP n.C24B13003010003 e n. C17H14000710007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di dare attuazione, con riferimento alla schede n. 2, Punto B) degli Accordi di Programma 2011-2013 con beneficiario la Provincia di Reggio Emilia di cui alla Misura 4 "Interventi per la mobilità delle persone e l'intermodalità", approvati con propria deliberazione n. 1105/2013, avuto a riferimento la programmazione finanziaria disposta con la propria delibera n. 931/2010, sulla base dei criteri e indirizzi in premessa richiamati di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2014;

2. di concedere, alla Provincia di Reggio Emilia in attuazione di quanto disposto con propria deliberazione n. 1105/2013, il contributo complessivo rideterminato previsto alla scheda n. 2 al punto B) di cui agli AdP 2011/2013 - decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2014 - per l'ammontare complessivo di Euro 100.655,74 su una spesa ammissibile rideterminata ammessa a contributo pari ad Euro 201.311,48;

3. di imputare la spesa complessiva di Euro 100.655,74 registrata sul capitolo del bilancio n. 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. D), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato della necessaria disponibilità, così suddivisa in ragione dell'articolazione operativa realizzata sull'intervento:

- quanto ad Euro 63.770,49 registrata al n. 5729 di impegno;
- quanto ad Euro 36.885,25 registrata al n. 5730 di impegno;

4. di dare atto che in attuazione del DLgs n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 2 - Codice Economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2232 - C.U.P. n. C24B13003010003 sottointervento n.1; n. C17H14000710007 sottointervento n. 2 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

5. di stabilire che le modalità per l'erogazione a saldo del contributo impegnato siano fissate in unica soluzione da disporsi

con provvedimento del Dirigente regionale competente, a favore del beneficiario previsto dal presente atto deliberativo, al verificarsi della condizione indicata al successivo punto 7), venga definita con la trasmissione da parte dell'Ente beneficiario della seguente documentazione:

- atto di approvazione del progetto esecutivo e del relativo quadro economico, con planimetria generale dell'intervento e relazione illustrativa;
- attestazione a firma del legale rappresentante o del Responsabile del Procedimento di rispetto delle norme vigenti ad evidenza pubblica nell'affidamento dei lavori e delle forniture e di congruità della spesa prevista, nonché dichiarazione che per l'intervento finanziato non sono stati percepiti ulteriori contributi regionali, complessivamente eccedenti il 70% della spesa ammessa a contributo;
- attestazione con rendicontazione ed elenco delle fatture attestanti la spesa effettuata e dichiarazione dei mandati di pagamento emessi;
- certificato di regolare esecuzione o collaudo, relativo alle opere oggetto di finanziamento approvato dall'ente beneficiario;
- attestazione da parte del RUP o del Dirigente competente per materia, comprovante la messa in esercizio dell'opera finanziata e l'avvenuta apposizione del logo Regionale sull'opera stessa;

6. di dare atto inoltre che, viene determinata un'economia di programmazione sulle schede progettuali di investimento oggetto del presente atto Bacino di Reggio Emilia degli AdP 2011-2013, oggetto di specifica programmazione con propria delibera n.931/2010, pari ad un importo totale di Euro 30.086,76 che rientrano nelle disponibilità del capitolo;

7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n.1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato DLgs n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2175

Costituzione dell'ASP "Pianura Est" a seguito dell'unificazione dell'ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" e dell'ASP "Donini-Damiani"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di costituire - a decorrere dal 1 gennaio 2016 - la nuova ASP "Pianura Est" con sede a Pieve di Cento (BO), dall'unificazione delle ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi", costituita con propria deliberazione n. 2026 del 20 dicembre 2007, e "Donini - Damiani", costituita con propria deliberazione n. 2023 del

20 dicembre 2007, che contestualmente cessano giuridicamente;

2. di dare atto che sono soci della nuova ASP "Pianura Est": l'Unione Reno Galliera (alla quale hanno conferito la funzione sociale i Comuni di Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Pieve di Cento e San Pietro in Casale), Comune di Argelato, Comune di Baricella, Comune di Budrio, Comune di Castenaso, Comune di Granarolo dell'Emilia, Comune di Malalbergo, Comune di Minerbio, Comune di Molinella, Comune di San Giorgio di Piano, Parrocchia di San Giovanni Battista di Castenaso e Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento;

3. di dare atto che - così come risulta dalla documentazione citata in premessa - gli enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato la loro partecipazione in qualità di soci all'ASP unificata e la proposta di statuto:

4. di approvare lo Statuto dell'ASP "Pianura Est" nel testo allegato alle deliberazioni delle Assemblee dei soci delle ASP che si unificano adottate in data 10 luglio 2015;

5. di stabilire, conformemente a quanto contenuto nella richiesta di costituzione:

- nel 31 gennaio 2016 il termine entro il quale dovranno insediarsi gli organi dell'ASP "Pianura Est";
- che dal 1 gennaio 2016 alla data di nomina dell'Amministratore unico, e comunque non oltre il 31 gennaio 2016, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Budrio (BO);

6. di richiedere al Sindaco del Comune di Budrio di dare comunicazione, entro 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2177

Costituzione dell'ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" a seguito dell'unificazione dell'ASP "O.S.E.A. Opere di Servizi Educativi Assistenziali" e dall'ASP "Azienda di Servizi alla Persona Rete - Reggio Emilia Terza Età "

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di costituire, per quanto in premessa esposto, a decorrere dal 1 gennaio 2016, la nuova ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" con sede a Reggio Emilia, a seguito dell'unificazione delle ASP "O.S.E.A. Opere di Servizi Educativi Assistenziali", costituita con propria deliberazione n. 760 del 26 maggio 2014, e "Azienda di servizi alla persona RETE - Reggio Emilia Terza Età", costituita con propria deliberazione n. 2116 del 20 dicembre 2007, che contestualmente cessano giuridicamente;

2. di dare atto che sono soci della nuova ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, l'avvocato Piero Giovanni Manodori, in qualità di Seniore dei discendenti del Conte Girolamo Ancini e il dott. Alberto Franchetti in qualità di Seniore dei discendenti di Raimondo Franchetti;

3. di dare atto che, come risulta dalla documentazione citata in premessa, gli enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato la proposta di Statuto della nuova ASP in argomento;

4. di dare atto che i Comuni di: Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, l'Unione Terra di Mezzo (RE), nonché il Vescovo di Reggio Emilia - Guastalla hanno approvato il recesso da soci della ASP "RETE - Reggio Emilia Terza Età"

5. di dare atto che il sig. Alberto Franchetti (Seniore dei discendenti di Raimondo Franchetti) e l'avv. Piero Giovanni Manodori Galliani (Seniore dei discendenti del Conte Girolamo Ancini) hanno preso atto della proposta di Statuto della nuova ASP "Reggio Emilia - Città delle persone" e hanno accettato l'attribuzione delle quote di rappresentanza loro attribuite, come risulta dalle dichiarazioni sottoscritte ed allegate alla documentazione trasmessa dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia;

6. di approvare lo Statuto dell'ASP "Reggio Emilia - Città

delle persone" nel testo allegato alle deliberazioni del Consiglio comunale e provinciale di Reggio Emilia più sopra indicate ed alle deliberazioni delle Assemblee dei soci delle ASP che si unificano adottate in data 24 luglio 2015;

7. di stabilire, conformemente a quanto contenuto nella richiesta di costituzione::

- nel 1 febbraio 2016 il termine entro il quale dovranno insediarsi gli organi dell'ASP "Reggio Emilia - Città delle persone";
- che dal 1 gennaio 2016 alla data di nomina e insediamento del Consiglio di Amministrazione e alla data di elezione del Presidente dell'ASP, e comunque non oltre il 31 gennaio 2016, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Reggio Emilia

8. di richiedere al Sindaco del Comune di Reggio Emilia di dare comunicazione, entro 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

9. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2272

Deliberazioni della Giunta regionale n. 2175 e n. 2177 del 21/12/2015 - Rettifica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. per quanto riguarda la deliberazione di Giunta regionale n. 2175 del 21 dicembre 2015 con la quale è stata costituita l'ASP "Pianura Est", derivante dall'unificazione delle ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" e dell'ASP "Donini - Damiani", di rettificare il punto 1 del dispositivo, eliminando le parole "che contestualmente cessano giuridicamente" e il punto 5 del dispositivo sostituendo la dicitura "dell'Amministratore unico" con la corretta indicazione "dell'organo di gestione e dell'elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione";

2. per quanto riguarda la deliberazione di Giunta regionale n. 2177 del 21 dicembre 2015 con la quale è stata costituita l'ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone", di rettificare il punto 1 del dispositivo eliminando le parole "che contestualmente cessano giuridicamente";

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2258

Costituzione dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" a seguito dell'unificazione dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei servizi alla persona del Comune di Parma" e dell'ASP "Bassa Est San Mauro Abate"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di costituire - a decorrere dal 1 gennaio 2016 - la nuova ASP "Ad Personam- Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma", derivante dall'unificazione delle ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 610 del 2 maggio 2007, e "Bassa Est San Mauro Abate", costituita con deliberazione n. 2157 del 15 dicembre 2008;

2. di prendere atto che, come comunicato dalla nota del 23 dicembre 2015 prot. 232575 del Sindaco del Comune di Parma, nonché dalla allegata nota sottoscritta da tutti i Sindaci dei Comuni soci pubblici della nuova ASP (richiamate in premessa), i Sindaci si sono impegnati a sottoporre ai rispettivi Consigli comunali, nella prima seduta utile, lo Statuto per l'approvazione;

3. di stabilire che la seduta di approvazione dello Statuto da parte dei Consigli comunali degli enti soci della nuova ASP, dovrà avvenire entro 45 giorni dalla approvazione del presente atto;

4. di dare atto che sono soci della nuova ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma", il Comune di Parma, il Comune di Colorno, il Comune di Sorbolo, il Comune di Mezzani, il Comune di Torrile, la Curia Vescovile (Ordinario Diocesano) di Parma e la Parrocchia di S. Margherita di Colorno;

5. di dare atto altresì che la Curia Vescovile (Ordinario Diocesano) di Parma e la Parrocchia di S. Margherita di Colorno hanno accettato l'unificazione e l'attribuzione delle nuove quote di rappresentanza;

6. di approvare con il presente atto lo Statuto dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma", al fine di garantire il suo regolare funzionamento, nel testo che è stato trasmesso in data 24 dicembre 2015, fatta salva la necessità che lo stesso venga approvato dai Consigli comunali degli enti soci pubblici della nuova ASP, nel termine di cui al punto 3 del presente provvedimento;

7. di stabilire che la Curia Vescovile (Ordinario Diocesano) di Parma e la Parrocchia di S. Margherita di Colorno devono approvare la proposta di Statuto, con la modifica indicata in premessa, entro il termine di 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento;

8. di richiedere al Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" di trasmettere a questa Amministrazione entro il termine di cui al punto 3 il testo dello Statuto approvato;

9. di stabilire, conformemente a quanto contenuto nella richiesta di costituzione:

- che dal 1 gennaio 2016 alla data di nomina dell'Amministratore unico, e comunque non oltre il termine del 15 marzo 2016, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Parma;
- che entro il suddetto termine dovranno insediarsi gli organi dell'ASP Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma";

10. di richiedere al Sindaco del Comune di Parma di dare comunicazione, entro il 31 marzo 2016, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

11. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2262

Autorizzazione alla rimozione del vincolo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1770 del 3 novembre 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. autorizzare il Comune di Castelvetro Piacentino (PC) allo svincolo della somma di Euro 735.500 - derivante dall'alienazione di uno dei poderi per i quali era stato autorizzato lo svincolo con la propria deliberazione n. 1770/2008 richiamata in premessa (fondo rustico denominato "Podere Saliceta" sito

in Comune di Busseto) - per la realizzazione degli alloggi per anziani di cui in premessa;

2. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa, che sugli alloggi di cui al punto precedente venga apposto - mediante apposita trascrizione nei pubblici registri immobiliari - il vincolo di destinazione a servizi ed attività socio-assistenziali a favore della popolazione anziana;

3. di disporre, tenuto conto dei tempi di conclusione dell'intervento come comunicati dal Comune di Castelvetro Piacentino (PC), che venga trasmessa a questa Amministrazione la documentazione attestante l'apposizione del vincolo di cui sopra entro l'anno 2018;

4. di incaricare il Sindaco del Comune di Castelvetro Piacentino (PC) dell'esecuzione del presente atto.

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2282

Art. 33 L.R. 13/2015. Modalità di svolgimento dei rapporti tra Regione e AIPO in materia di demanio della navigazione interna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che in data 30/09/2013 è stata approvata la deliberazione della Giunta regionale n. 1400 avente oggetto "Approvazione delle nuove direttive per la gestione del demanio della navigazione interna", di seguito denominate 'Direttive', con la quale sono state aggiornate le precedenti Direttive approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1472/2004;

- che le Direttive suddette prevedono agli artt. 2 e 4 che AIPO - Settore Navigazione Interna svolga le funzioni di Soggetto

Istruttore in materia di concessioni sul demanio della navigazione Interna;

- che le stesse, nei medesimi articoli, attribuiscono invece al Servizio regionale Viabilità, Navigazione Interna e Portualità Commerciale, quale Autorità demaniale, le competenze relative all'adozione del provvedimento di concessione;

Visto l'art. 33 della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 che delega ad AIPO a partire dal 1 gennaio 2016, limitatamente all'asta del fiume Po nel territorio emiliano-romagnolo, le funzioni in materia di navigazione interna e nello specifico il rilascio delle concessioni del demanio, prevedendo che AIPO ne introduca i canoni;

Evidenziato che:

- il suddetto articolo, al comma 5, prevede che con atto di Giunta venga disciplinata la modalità di svolgimento dei rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO nella suddetta materia;

- che lo stesso articolo prevede inoltre che, in deroga all'art. 20 della L.R. n. 7/2004, il pagamento dei depositi cauzionali e dei relativi canoni inerenti le concessioni demaniali sarà riscosso da AIPO;

Evidenziato inoltre che all'art. 69 della succitata L.R. n. 13/2015, viene previsto che:

- a garanzia della continuità amministrativa, i procedimenti amministrativi in corso alla data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni oggetto di riordino sono conclusi dall'ente subentrante;

- ai procedimenti in corso continuano ad applicarsi le discipline procedurali vigenti alla data del loro avvio;

- il nuovo titolare della funzione subentra altresì nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai procedimenti di cui sopra, cura l'eventuale contenzioso e l'esecuzione delle relative sentenze;

Dato atto pertanto che AIPO subentra nei procedimenti in corso a far data dal 01/01/2016, senza necessità che venga stilato alcun elenco di detti procedimenti, essendo già a conoscenza degli stessi in qualità di attuale soggetto istruttore;

Ritenuto necessario pertanto disciplinare, conformemente a quanto prevede il comma 5 dell'art. 33 della citata L.R. 13/2015, le modalità di svolgimento dei rapporti tra Regione e AIPO in materia di demanio della navigazione interna, prevedendo che:

- i depositi cauzionali relativi alle concessioni in essere e già introitati dalla Regione Emilia-Romagna rimangono di spettanza della stessa sul capitolo all'uso dedicato. Al termine della concessione o in caso di necessità, la Regione provvederà allo svincolo e restituzione di detti depositi, a seguito dell'invio formale da parte di AIPO della necessaria istruttoria tecnica e rendicontazione relativa al pagamento dei canoni progressivi,

- i depositi cauzionali relativi alle nuove concessioni rilasciate da AIPO dal 01 gennaio 2016 verranno introitati dalla stessa,

- i canoni di concessione relativi alle concessioni in essere già rilasciate dalla Regione saranno introitate da AIPO per i pagamenti da effettuarsi, in base al disciplinare di concessione, successivamente al 31 dicembre 2015;

- i canoni di concessione relativi alle nuove concessioni rilasciate da AIPO dall'1 gennaio 2016 verranno introitati dalla stessa;

Ritenuto inoltre necessario, a seguito della delega di funzioni attuata con l'art. 33 comma 1 e 4 lett. b) della citata legge

regionale, modificare le direttive allegate alla propria deliberazione n. 1400/2013, sostituendo gli articoli 2, 4, 7 e 8 come segue:

- "Articolo 2 - Definizioni.

DEMANIO PUBBLICO: appartiene allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia, le opere destinate alla difesa nazionale.

DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: quella parte del demanio consistente nella superficie navigabile delle acque lacuali, fluviali e artificiali, nelle aree portuali e nelle relative pertinenze consistenti, e per gli attracchi, nelle aree prospicienti a terra limitatamente alla via alzaia e alla superficie di sponda sul livello di magra ordinaria.

AUTORITÀ DEMANIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: struttura preposta all'amministrazione del demanio della navigazione interna, sia per quanto concerne i beni che gli usi e le attività che possono interessare il demanio. Ai fini della presente direttiva e fatta salva la disciplina transitoria di cui alla D.G.R. n. 2230/2015, per Autorità Demaniale s'intende AIPO relativamente all'asta del fiume Po e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia relativamente all'idroviva Ferrarese.

AIPO: Agenzia Interregionale per il fiume Po.

SOGGETTO ISTRUTTORE: Soggetto al quale sono attribuite le funzioni di cui al successivo art. 4.4.

UNITÀ DI NAVIGAZIONE: qualsiasi mezzo atto a navigare (navi, imbarcazioni, galleggianti ecc...).

SUPERFICIE CONCESSA: consiste nello spazio acqueo e nell'eventuale area a terra, espressi in metri quadrati, che vengono concessi dall'Autorità Demaniale.

CONCESSIONE MAGGIORE: è rilasciata per un tempo da sei sino ad un massimo di diciannove anni e concerne usi che comportano la realizzazione di opere o apposizioni di strutture incidenti sui beni demaniali e l'ambiente collegato.

CONCESSIONE MINORE: è rilasciata per un tempo da 12 mesi sino ad un massimo di sei anni e concerne interventi ed usi che non incidono sostanzialmente sull'ambiente e sono facilmente eliminabili ed interessano aree o spazi ridotti.

CONCESSIONE BREVE: è rilasciata per un tempo compreso tra a 45 giorni fino a 12 mesi. Riguarda installazioni che non comportino modifiche allo stato dei luoghi e le relative opere sono facilmente rimovibili con caratteristiche di temporaneità.

OCCUPAZIONE TEMPORANEA: è relativa ad occupazioni occasionali, legata ad eventi, manifestazioni o necessità particolari, di durata non superiore a 45 giorni, quali ad esempio manifestazioni sportive, posizionamento di giostre, attrazioni, strutture per fiere o sagre.

UTILIZZO AREA PROSPICIENTE: è relativa ad aree al di fuori del demanio della navigazione interna, ma strettamente connesse e contigue all'attività svolta. Potranno essere concesse allo stesso soggetto coordinando i procedimenti concessori in capo a settori diversi della Regione.”;

- "Articolo 4 - Enti coinvolti nella gestione del demanio e relative competenze.

4.1 - Regione Emilia-Romagna

La Regione, in qualità di titolare della funzione delegata, definisce le direttive per la gestione del demanio della navigazione interna.

4.2 - AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

AIPO, in qualità di Ente delegato relativamente all'asta del fiume Po in territorio emiliano romagnolo, adotta il provvedimento di concessione e tutti gli atti incidenti sul rapporto concessorio, oltre a riscuotere i canoni demaniali.

4.3 - ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia

ARPAE, in qualità di Ente delegato relativamente all'idrovia ferrarese, adotta il provvedimento di concessione e tutti gli atti incidenti sul rapporto concessorio.

4.4 - Soggetto Istruttore

Il Soggetto Istruttore è responsabile dell'attività di istruttoria in materia di concessioni sul demanio della navigazione interna.”;

- “Articolo 7 - Spese e oneri di concessione.

Al momento della presentazione dell'istanza il richiedente deve versare a beneficio del Soggetto Istruttore, con la causale “spese di istruttoria per rilascio di concessione demaniale”, un contributo dell'importo di € 75,00 (settantacinque euro) di cui al comma 9, art. 20, L.R. 7/2004. Solo per le concessioni maggiori, data la maggiore complessità dell'istruttoria richiesta, il contributo di cui sopra viene fissato in € 150,00 (centocinquanta euro) in applicazione a quanto previsto dalla D.G.R. n. 913/2009.

A seguito di conclusione positiva del procedimento, la concessione è rilasciata previa presentazione delle ricevute di versamento a favore della Autorità Demaniale con le seguenti causali:

- deposito cauzionale infruttifero pari ad una annualità del canone;
- annualità del canone di concessione demaniale anticipato.

Il deposito cauzionale può essere costituito anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa.

Sono inoltre a carico dell'interessato le spese di bollo e di registro quando dovute.

Per tutta la durata della concessione il concessionario deve versare all'Autorità Demaniale l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale così come determinato dal provvedimento di concessione e calcolato ai sensi degli art. 20 della L.R. 7/2004.

La Riscossione coattiva avviene ai sensi della L.R. n. 24 del 22 dicembre 2009 art. 51.”;

- “Articolo 8 - Modalità di calcolo del canone.

Il richiedente deve allegare all'istanza di concessione una Tabella riepilogativa, certificata da Tecnico abilitato, che individui da un punto di vista quantitativo la concessione richiesta secondo la categorie e le unità di misura di cui all'Allegato A alla presente direttiva.

È compito del Soggetto Istruttore verificare, anche mediante sopralluogo tecnico, gli effettivi ingombri risultanti dagli elaborati tecnici presentati e dalla Tabella riepilogativa per la determinazione quantitativa della concessione.

Sulla base delle quantità espresse nella Tabella riepilogativa di cui al comma 1 e delle verifiche effettuate, il Soggetto istruttore quantifica il canone secondo la Tabella dei canoni regionali per le concessioni dei beni del demanio idrico di cui all'Allegato A.

Il canone annuo di concessione non può essere stabilito in misura inferiore a 125,00 euro, in base al comma 2, art. 20 L.R. 7/2004.”;

Dato atto che, a seguito delle modifiche sopra riportate, le

domande di concessione di cui alla modulistica allegata alle direttive approvate con propria deliberazione n. 1400/2013, dovranno essere indirizzate agli enti competenti quali autorità demaniali come sopra specificato agli art. 2 e 4;

Ritenuto opportuno inoltre, a seguito della modifica sopra riportata dell'art. 2, modificare il punto D) della propria deliberazione n. 1400/2013 come segue:

“D) di dare atto che, salva diversa comunicazione da parte del Servizio Regionale preposto alle entrate, i pagamenti a favore dell'Autorità Demaniale “Regione Emilia-Romagna” dei canoni e di quanto si riferisce alle concessioni demaniali in questione saranno introitati:

- per quello che riguarda i canoni di concessione, sul capitolo n. 4315 “ Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (LR 21 aprile 1999, n. 3)” di cui all'U.P.B. 3.7.6150 del bilancio regionale,

- per quello che riguarda le cauzioni, sul capitolo n. 7060 “Depositi cauzionali passivi” di cui all'U.P.B. 6.20.14000 del bilancio regionale.”;

Ritenuto infine opportuno stabilire che l'attività avviata dal Servizio regionale Viabilità, Navigazione Interna e Portualità Commerciale, relativamente all'accertamento e quantificazione delle somme dovute per i pagamenti da effettuarsi fino al 31/12/2015 e contestuale ingiunzione di pagamento dei soggetti passibili di sanzione ai sensi dell'art. 21 della L.R.7/2004, verrà portata a termine dallo stesso;

Considerato che a seguito della delega di funzioni attuata con l'art. 33 comma 1 e 4 lett. b) della citata legge regionale e del regime transitorio previsto ai punti B) e C) della delibera di Giunta regionale n. 1400/2013 citata, l'Autorità demaniale, di cui alle precedenti direttive approvate con propria delibera n. 1472/2004, deve intendersi AIPO la quale conseguentemente rilascerà la relativa concessione;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Vista la L.R. luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e successive modifiche;

Vista la propria deliberazione n. 2230 del 28/12/2015 “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della Città metropolitana”;

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in

ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1621 del 11 novembre 2013 concernente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 56 del 26 gennaio 2015 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 per le strutture della Giunta Regionale, le Agenzie e istituti regionali e gli enti regionali convenzionati";

- n. 57 del 26 gennaio 2015 concernente "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n. 335 del 31 marzo 2015 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie e Istituti";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e immateriali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che AIPO a partire dal 1 gennaio 2016, limitatamente all'asta del fiume Po nel territorio emiliano-romagnolo, è delegato ad esercitare le funzioni in materia di navigazione interna nello specifico il rilascio delle concessioni del demanio;

2. di dare atto inoltre che a garanzia della continuità amministrativa:

- i procedimenti amministrativi in corso alla data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni oggetto di riordino sono conclusi da AIPO,
- ai procedimenti in corso continuano ad applicarsi le discipline procedurali vigenti alla data del loro avvio,
- AIPO subentra altresì nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai procedimenti di cui sopra, cura l'eventuale contenzioso e l'esecuzione delle relative sentenze;

3. di dare atto infine che non verrà stilato alcun elenco dei procedimenti in corso, sulla base delle motivazioni indicate in premessa;

4. di disciplinare, conformemente a quanto prevede il comma 5 dell'art. 33 della citata L.R. 13/2015, le modalità di svolgimento dei rapporti tra Regione e AIPO in materia di demanio della navigazione interna, prevedendo che:

- i depositi cauzionali relativi alle concessioni in essere e già introitati dalla Regione Emilia-Romagna rimangono di spettanza della stessa sul capitolo all'uopo dedicato. Al termine della concessione o in caso di necessità, la Regione provvederà allo svincolo e restituzione di detti depositi, a seguito dell'invio formale da parte di AIPO della necessaria istruttoria tecnica e rendicontazione relativa al pagamento dei canoni pregressi,
- i depositi cauzionali relativi alle nuove concessioni rilasciate da AIPO dal 01 gennaio 2016 verranno introitati dalla stessa,
- i canoni di concessione relativi alle concessioni in essere già rilasciate dalla Regione saranno introitate da AIPO

per i pagamenti da effettuarsi, in base al disciplinare di concessione, successivamente al 31 dicembre 2015;

- i canoni di concessione relativi alle nuove concessioni rilasciate da AIPO dal 01 gennaio 2016 verranno introitati dalla stessa;

5. di modificare, a seguito della delega di funzioni attuata con l'art. 33 comma 1 e 4 lett. b) della citata legge regionale, le direttive allegate alla propria deliberazione n. 1400/2013, sostituendo gli articoli 2, 4, 7 e 8 come segue:

- "Articolo 2 - Definizioni.

DEMANIO PUBBLICO: appartiene allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia, le opere destinate alla difesa nazionale.

DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: quella parte del demanio consistente nella superficie navigabile delle acque lacuali, fluviali e artificiali, nelle aree portuali e nelle relative pertinenze consistenti, e per gli attracchi, nelle aree prospicienti a terra limitatamente alla via alzaia e alla superficie di sponda sul livello di magra ordinaria.

AUTORITÀ DEMANIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: struttura preposta all'amministrazione del demanio della navigazione interna, sia per quanto concerne i beni che gli usi e le attività che possono interessare il demanio. Ai fini della presente direttiva e fatta salva la disciplina transitoria di cui alla D.G.R. n. 2230/2015, per Autorità Demaniale s'intende AIPO relativamente all'asta del fiume Po e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia relativamente all'idrovia Ferrarese.

AIPO: Agenzia Interregionale per il fiume Po.

SOGGETTO ISTRUTTORE: Soggetto al quale sono attribuite le funzioni di cui al successivo art. 4.4.

UNITA' DI NAVIGAZIONE: qualsiasi mezzo atto a navigare (navi, imbarcazioni, galleggianti ecc...).

SUPERFICIE CONCESSA: consiste nello spazio acqueo e nell'eventuale area a terra, espressi in metri quadrati, che vengono concessi dall'Autorità Demaniale.

CONCESSIONE MAGGIORE: è rilasciata per un tempo da sei sino ad un massimo di diciannove anni e concerne usi che comportano la realizzazione di opere o apposizioni di strutture incidenti sui beni demaniali e l'ambiente collegato.

CONCESSIONE MINORE: è rilasciata per un tempo da 12 mesi sino ad un massimo di sei anni e concerne interventi ed usi che non incidono sostanzialmente sull'ambiente e sono facilmente eliminabili ed interessano aree o spazi ridotti.

CONCESSIONE BREVE: è rilasciata per un tempo compreso tra a 45 giorni fino a 12 mesi. Riguarda installazioni che non comportino modifiche allo stato dei luoghi e le relative opere sono facilmente rimovibili con caratteristiche di temporaneità.

OCCUPAZIONE TEMPORANEA: è relativa ad occupazioni occasionali, legata ad eventi, manifestazioni o necessità particolari, di durata non superiore a 45 giorni, quali ad esempio manifestazioni sportive, posizionamento di giostre, attrazioni, strutture per fiere o sagre.

UTILIZZO AREA PROSPICIENTE: è relativa ad aree al di fuori del demanio della navigazione interna, ma strettamente connesse e contigue all'attività svolta. Potranno essere concesse

allo stesso soggetto coordinando i procedimenti concessori in capo a settori diversi della Regione.”;

- “Articolo 4 - Enti coinvolti nella gestione del demanio e relative competenze.

4.1 - Regione Emilia-Romagna

La Regione, in qualità di titolare della funzione delegata, definisce le direttive per la gestione del demanio della navigazione interna.

4.2 - AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

AIPO, in qualità di Ente delegato relativamente all’asta del fiume Po in territorio emiliano romagnolo, adotta il provvedimento di concessione e tutti gli atti incidenti sul rapporto concessorio, oltre a riscuotere i canoni demaniali.

4.3 - ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia

ARPAE, in qualità di Ente delegato relativamente all’idrovia ferrarese, adotta il provvedimento di concessione e tutti gli atti incidenti sul rapporto concessorio, oltre a riscuotere i canoni demaniali.

4.4 - Soggetto Istruttore

Il Soggetto Istruttore è responsabile dell’attività di istruttoria in materia di concessioni sul demanio della navigazione interna.”;

- “Articolo 7 - Spese e oneri di concessione.

Al momento della presentazione dell’istanza il richiedente deve versare a beneficio del Soggetto Istruttore, con la causale “spese di istruttoria per rilascio di concessione demaniale”, un contributo dell’importo di € 75,00 (settantacinque euro) di cui al comma 9, art. 20, L.R. 7/2004. Solo per le concessioni maggiori, data la maggiore complessità dell’istruttoria richiesta, il contributo di cui sopra viene fissato in € 150,00 (centocinquanta euro) in applicazione a quanto previsto dalla D.G.R. n. 913/2009.

A seguito di conclusione positiva del procedimento, la concessione è rilasciata previa presentazione delle ricevute di versamento a favore della Autorità Demaniale con le seguenti causali:

- deposito cauzionale infruttifero pari ad una annualità del canone;
- annualità del canone di concessione demaniale anticipato.

Il deposito cauzionale può essere costituito anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa.

Sono inoltre a carico dell’interessato le spese di bollo e di registro quando dovute.

Per tutta la durata della concessione il concessionario deve versare all’Autorità Demaniale l’importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale così come determinato dal provvedimento di concessione e calcolato ai sensi degli art. 20 della L.R. 7/2004.

La Riscossione coattiva avviene ai sensi della L.R. n. 24 del 22 dicembre 2009 art. 51.”;

- “Articolo 8 - Modalità di calcolo del canone.

Il richiedente deve allegare all’istanza di concessione una Tabella riepilogativa, certificata da Tecnico abilitato, che individui da un punto di vista quantitativo la concessione richiesta secondo la categorie e le unità di misura di cui all’Allegato A alla presente direttiva.

È compito del Soggetto Istruttore verificare, anche mediante sopralluogo tecnico, gli effettivi ingombri risultanti dagli elaborati tecnici presentati e dalla Tabella riepilogativa per la determinazione quantitativa della concessione.

Sulla base delle quantità espresse nella Tabella riepilogativa di cui al comma 1 e delle verifiche effettuate, il Soggetto istruttore quantifica il canone secondo la Tabella dei canoni regionali per le concessioni dei beni del demanio idrico di cui all’Allegato A.

Il canone annuo di concessione non può essere stabilito in misura inferiore a 125,00 euro, in base al comma 2, art. 20 L.R. 7/2004.”;

6. di dare atto che, a seguito delle modifiche sopra riportate, le domande di concessione di cui alla modulistica allegata alle direttive di cui alla propria deliberazione n. 1400/2013, dovranno essere indirizzate agli enti competenti quali autorità demaniali come sopra individuato agli art. 2 e 4;

7. di dare atto inoltre che, a seguito della modifica sopra riportata dell’art. 2, si ritiene opportuno modificare il punto D) della propria deliberazione n. 1400/2013 come segue:

“D) di dare atto che, salva diversa comunicazione da parte del Servizio Regionale preposto alle entrate, i pagamenti a favore dell’Autorità Demaniale “Regione Emilia-Romagna” dei canoni e di quanto si riferisce alle concessioni demaniali in questione saranno introitati:

- per quello che riguarda i canoni di concessione, sul capitolo n. 4315 “Proventi derivanti dai canoni di concessione per l’utilizzazione del demanio idrico (LR 21 aprile 1999, N. 3)” di cui all’U.P.B. 3.7.6150 del bilancio regionale,
- per quello che riguarda le cauzioni, sul capitolo n. 7060 “Depositi cauzionali passivi” di cui all’U.P.B. 6.20.14000 del bilancio regionale.”;

8. di stabilire che l’attività avviata dal Servizio regionale Viabilità, Navigazione Interna e Portualità Commerciale, relativamente all’accertamento e quantificazione delle somme dovute per i pagamenti da effettuarsi fino al 31/12/2015 e contestuale ingiunzione di pagamento dei soggetti passibili di sanzione ai sensi dell’art. 21 della L.R.7/2004, verrà portata a termine dallo stesso;

9. di stabilire inoltre che a seguito della delega di funzioni attuata con l’art. 33 comma 1 e 4 lett. b) della citata legge regionale e del regime transitorio previsto ai punti B) e C) della delibera di Giunta regionale n. 1400/2013 citata, l’Autorità demaniale di cui alle precedenti direttive approvate con propria delibera n. 1472/2004, deve intendersi AIPO la quale conseguentemente rilascerà la relativa concessione;

10. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione si provvederà a trasmetterne copia all’AIPO;

11. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella DGR n.1621/2013 e n.57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2015, N. 2297

Finanziamento sanitario vincolato anno 2015 e altre assegnazioni dallo Stato: applicazione dell'art. 20, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 118/2011 - Variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

1. *(omissis)*
2. di apportare al Bilancio Regionale 2015 le necessarie variazioni ai capitoli di Entrata e di Uscita relativi alle quote di FSN vincolate definite nella comunicazione mail del Ministero della Salute del 21 dicembre 2015 come di seguito indicato:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO - FONDO SANITARIO A DESTINAZIONE VINCOLATA".		
<i>2.3.1310</i>			
Stanziamiento di competenza	EURO		24.892.772,00
<i>Cap. E02608</i>	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988 N. 109; D.LGS 17 AGOSTO 1999 N. 368)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		3.098.033,00
<i>Cap. E02610</i>	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART. 33, L. 6 MARZO 1998 N. 40)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		4.156.252,00
<i>Cap. E02604</i>	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998 N. 448)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		2.872.627,00
<i>Cap. E02616</i>	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, DPCM 1 APRILE 2008)".		
Stanziamiento di competenza	EURO		11.804.968,00

Cap. E02618 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIALI (ART. 3 TER, D.L. 22 DICEMBRE 2011 N. 211, CONVERTITO DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012 N. 9)."

Stanziamiento di competenza EURO 2.960.892,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - RISORSE STATALI".
1.5.1.2.18010

Stanziamiento di competenza EURO 24.892.772,00

Cap. U64278 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988, N.109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N.368) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 3.098.033,00

Cap. U64281 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE (ART.33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 4.156.252,00

Cap. U64276 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998, N. 448) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.872.627,00

Cap. U64274 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, D.P.C.M. 1 APRILE 2008) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 11.804.968,00

Cap. U64272 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (ART. 3-TER, COMMA 7, DEL D.L. 22 DICEMBRE 2011, N. 211, CONVERTITO DALLA LEGGE 17 FEBBRAIO 2012, N. 9) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.960.892,00

3. (omissis)

4. (omissis)

5. (omissis)

6. (omissis)

7. di apportare inoltre al Bilancio Regionale per l'esercizio 2015 le seguenti variazioni ai capitoli di Entrata e di Spesa in relazione al maggior gettito fiscale di euro 261.584.799,50, che dovrà essere riversato all'entrata statale in sede di conguaglio, come previsto dall'art. 77-quater del D.L. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "IMPOSTE"

1.1.10

Stanziamiento di competenza EURO 289.663.922,28

Stanziamiento di cassa EURO 289.663.922,28

Cap. E00340 "IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (TITOLO I D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)".

Stanziamiento di competenza EURO 289.663.922,28

Stanziamiento di cassa EURO 289.663.922,28

Variazioni in diminuzione

U.P.B. "IMPOSTE"

1.1.10

Stanziamiento di competenza EURO 28.079.122,78

Stanziamiento di cassa EURO 28.079.122,78

Cap. E00405 "ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 50, D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)".

Stanziamento di competenza	EURO	28.079.122,78
Stanziamento di cassa	EURO	28.079.122,78

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "S.S.R. - RESTITUZIONI MAGGIORI GETTITI SSN"
1.5.1.2.18145

Stanziamento di competenza	EURO	261.584.799,50
Stanziamento di cassa	EURO	261.584.799,50

Cap. U51908 "TRASFERIMENTO ALLO STATO DEI MAGGIORI GETTITI DEI TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ARTICOLO 3 DECRETO LEGISLATIVO 6 MAGGIO 2011, N.68; ARTICOLO 13 DECRETO LEGISLATIVO 18 FEBBRAIO 2000, N.56) "

Stanziamento di competenza	EURO	261.584.799,50
Stanziamento di cassa	EURO	261.584.799,50

8. (omissis)

9. di apportare inoltre al Bilancio Regionale per l'esercizio 2015 le seguenti variazioni ai capitoli di Entrata e di Spesa in relazione alle maggiori entrate verificatesi, come in premessa specificato:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA RICERCA SANITARIA".
2.3.1320

Stanziamento di competenza	EURO	11.240,66
Stanziamento di cassa	EURO	11.240,66

Cap. E02782 "TRASFERIMENTO DALLO STATO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER LA RICERCA SANITARIA (ART. 63 BIS DEL D.L. 25 GIUGNO 2008 N. 112 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 6 AGOSTO 2008 N. 133)".

Stanziamiento di competenza EURO 11.240,66

Stanziamiento di cassa EURO 11.240,66

U.P.B. 2.3.1350 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA".

Stanziamiento di competenza EURO 262.040,94

Stanziamiento di cassa EURO 262.040,94

Cap. E02784 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI DISPOSIZIONI DIRETTE A REALIZZARE UN SISTEMA DI QUALITÀ PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D.LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 208)".

Stanziamiento di competenza EURO 42.714,26

Stanziamiento di cassa EURO 42.714,26

Cap. E02786 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RINTRACCIABILITÀ DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA DI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D.LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 207)".

Stanziamiento di competenza EURO 37.768,90

Stanziamiento di cassa EURO 37.768,90

Cap. E02829 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ TRASFUSIONALI (ART. 6, LEGGE 21 OTTOBRE 2005, N. 219)".

Stanziamiento di competenza EURO 68.922,03

Stanziamiento di cassa EURO 68.922,03

Cap. E02831 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO E DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E RIABILITAZIONE DELLE DONNE E DELLE BAMBINE SOTTOPOSTE A PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI (L. 9 GENNAIO 2006, N. 7)"

Stanziamiento di competenza EURO 16.487,09

Stanziamiento di cassa EURO 16.487,09

Cap. E02917 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO DA PARTE DEGLI UTENTI ALLE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA (ART. 18, L. 19 FEBBRAIO 2004, N.40)"

Stanziamiento di competenza EURO 34.732,00

Stanziamiento di cassa EURO 34.732,00

Cap. E02944 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETÀ, SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI E DI ALTRI PRODOTTI DI INTERESSE SANITARIO, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA"

Stanziamiento di competenza EURO 61.416,66

Stanziamiento di cassa EURO 61.416,66

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO IN MATERIA DI
2.3.1450 PRELIEVI E TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI"

Stanziamiento di competenza EURO 43.717,23

Stanziamiento di cassa EURO 43.717,23

Cap. E02879 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI ORGANI E TESSUTI (L. 1 APRILE 1999, N.91)"

Stanziamiento di competenza EURO 17.673,91

Stanziamiento di cassa EURO 17.673,91

Cap. E03006 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI DISPOSIZIONI INERENTI GLI ESAMI DI LABORATORIO PER I DONATORI DI CELLULE E TESSUTI (ART. 5, D.LGS. 25 GENNAIO 2010, N. 16)"

Stanziamiento di competenza EURO 26.043,32

Stanziamiento di cassa	EURO	26.043,32
<i>U.P.B.</i>	"PROVENTI RELATIVI A SERVIZI RESI 3.6.6000 NELL'INTERESSE DI TERZI"	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.611.158,51
Stanziamiento di cassa	EURO	1.611.158,51
<i>Cap. E04110</i>	"RIMBORSO FORFETARIO DALLO STATO PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE AZIENDE SANITARIE PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI SUL PERSONALE EDUCATIVO E SCOLASTICO ASSENTE DAL SERVIZIO PER MALATTIA (ART. 17, COMMA 5 BIS, D.L. 6 LUGLIO 2011 N. 98)"	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.611.158,51
Stanziamiento di cassa	EURO	1.611.158,51

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"FONDO SANITARIO PER INIZIATIVE DI 1.5.1.2.18130 INTERESSE CENTRALE - RISORSE STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	184.137,19
Stanziamiento di cassa	EURO	184.137,19
<i>Cap. U51815</i>	"TRASFERIMENTI ALL'AZIENDA SANITARIA SEDE DEL CENTRO REGIONALE SANGUE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI QUALITA' PER LA RETE TRASFUSIONALE DELL'EMILIA- ROMAGNA (D. LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 208) - MEZZI STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	42.714,26
Stanziamiento di cassa	EURO	42.714,26
<i>Cap. U51817</i>	"TRASFERIMENTI ALL'AZIENDA SANITARIA SEDE DEL CENTRO REGIONALE SANGUE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA REGIONALE DI RINTRACCIABILITA' DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI ED EMODERIVATI E LA NOTIFICA DEGLI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D. LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 207) - MEZZI STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	37.768,90
Stanziamiento di cassa	EURO	37.768,90

<i>Cap. U51756</i>	"ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO DA PARTE DEGLI UTENTI ALLE TECNICHE DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (ART. 18, L. 19 FEBBRAIO 2004, N. 40) - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	34.732,00
Stanziamiento di cassa		EURO	34.732,00
<i>Cap. U51763</i>	"TRASFERIMENTO ALL'AZIENDA USL DI BOLOGNA PER LA STRUTTURA DI COORDINAMENTO INTRAREGIONALE E INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART. 6, LEGGE 21 OTTOBRE 2005, N.219) - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	68.922,03
Stanziamiento di cassa		EURO	68.922,03
<i>U.P.B.</i>	"RICERCA SANITARIA - RISORSE STATALI".		
<i>1.5.1.2.18132</i>			
Stanziamiento di competenza		EURO	11.240,66
Stanziamiento di cassa		EURO	11.240,66
<i>Cap. U51822</i>	"TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE DEL FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA (ART. 63 BIS, D.L. 25 GIUGNO 2008, N.112 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 6 AGOSTO 2008, N. 133) - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	11.240,66
Stanziamiento di cassa		EURO	11.240,66
<i>U.P.B.</i>	"MISURE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE PRATICHE DI MUTILAZIONE FEMMINILE - RISORSE STATALI".		
<i>1.5.1.2.18202</i>			
Stanziamiento di competenza		EURO	16.487,09
Stanziamiento di cassa		EURO	16.487,09

<i>Cap. U51769</i>	"TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO E DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI E PER ATTIVITA' DIRETTE A PREVENIRE E CONTRASTARE LE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9 GENNAIO 2006, N.7) - MEZZI STATALI".		
Stanziamiento di competenza		EURO	16.487,09
Stanziamiento di cassa		EURO	16.487,09
<i>U.P.B. 1.5.1.2.18320</i>	"FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI - RISORSE STATALI".		
Stanziamiento di competenza		EURO	43.717,23
Stanziamiento di cassa		EURO	43.717,23
<i>Cap. U52405</i>	"TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI (L. 1 APRILE 1999, N.91) - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	17.673,91
Stanziamiento di cassa		EURO	17.673,91
<i>Cap. U52409</i>	"TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE DEI FONDI DESTINATI ALL'EFFETTUAZIONE DI ESAMI DI LABORATORIO PER DONATORI DI CELLULE E TESSUTI (ART.5, D.LGS. 25 GENNAIO 2010, N. 16) - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	26.043,32
Stanziamiento di cassa		EURO	26.043,32
<i>U.P.B. 1.5.1.2.18345</i>	"PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	61.416,66
Stanziamiento di cassa		EURO	61.416,66

Cap. U58205 "TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI INFORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI E DI ALTRI PRODOTTI DI INTERESSE SANITARIO, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 61.416,66

Stanziamiento di cassa EURO 61.416,66

U.P.B. "SERVIZIO SANITARIO REGIONALE:
1.5.1.2.18000 FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA"

Stanziamiento di competenza EURO 1.611.158,51

Stanziamiento di cassa EURO 1.611.158,51

Cap. U51694 "RIMBORSO FORFETTARIO ALLE AZIENDE SANITARIE DELLE SPESE SOSTENUTE PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUL PERSONALE EDUCATIVO E SCOLASTICO ASSENTE DAL SERVIZIO PER MALATTIA (ART.14, COMMA 27, D.L. 95/2012 CONVERTITO IN LEGGE N.135/2012)"

Stanziamiento di competenza EURO 1.611.158,51

Stanziamiento di cassa EURO 1.611.158,51

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N. 17

Approvazione "Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 16 "Crisi occupazionali";

Visti altresì:

- il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e ss.mm. recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, ed in particolare l'art. 19 "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga";
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 e ss.mm. recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", e ss.mm., ed in particolare l'art. 2 "Ammortizzatori sociali" commi 64, 65 e 66;
- il D.L. 21 maggio 2013, n. 54 e ss.mm. recante "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo", convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, ed in particolare l'art. 4, comma 2 che prevede che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze sono determinati criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga alla normativa vigente, con particolare riguardo ai termini di presentazione, a pena di decadenza, delle relative domande, alle causali di concessione, ai limiti di durata e reiterazione delle prestazioni anche in relazione alla continuazione rispetto alle altre prestazioni di sostegno al reddito, alle tipologie dei datori di lavoro e lavoratori beneficiari;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.L. 54/2013 sopra citato;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell'11 novembre 2014 e la successiva nota del 24 novembre 2014 prot. 40/5425 con le quali sono stati definiti gli aspetti applicativi del decreto n. 83473/2014 sopra richiamato;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale (Legge di stabilità 2016) ed in particolare il comma 304 dell'art. 1 che dispone la concessione della cassa integrazione guadagni

e della mobilità in deroga a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1643 del 13 ottobre 2014 "Approvazione 'Criteri per la presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014 - art. 16 L.R. 17/2005'";
- n. 161 del 23 febbraio 2015 "Approvazione 'Criteri di presentazione per l'anno 2015 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2015' e definizione dei criteri per l'attuazione dell'art. 6, c. 3 del D.I. n. 83473/2014";

Preso atto dell'Intesa siglata dalle Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga in data 8 gennaio 2016, di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale, anche alla luce della definizione degli aspetti applicativi del più volte citato decreto n. 83473/2014, così come modificato dalla Legge di stabilità n. 208/2015 sopra richiamata, sono stati concordati, con riferimento all'anno 2016, gli aspetti inerenti l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione sociale e di mobilità in deroga;

Ritenuto quindi, al fine di dare attuazione anche per l'anno 2016 agli ammortizzatori sociali in deroga di cui al Decreto n. 83473/2014 e ss.mm. sopra richiamato, di:

- approvare l'Allegato 2) "Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm.", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- stabilire che con propria deliberazione:
 - si provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro della DG Cultura Formazione e Lavoro da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di protocollazione della domanda su supporto cartaceo per quanto riguarda la Cassa integrazione guadagni in deroga e dall'invio telematico della domanda con riferimento alla mobilità in deroga;
- stabilire altresì che il Responsabile del Servizio Lavoro, con propri atti, provvederà a:
 - revocare i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con precedenti deliberazioni della Giunta regionale, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione del provvedimento stesso,
 - non accogliere le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga a seguito della verifica della mancanza dei requisiti richiesti da parte del Servizio Lavoro o che siano state presentate oltre il termine massimo di utilizzo della prestazione stessa;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
- la deliberazione di G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la Trasparenza e l’Integrità. Approvazione ed aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 ss.mm, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 1179/2014, n. 335/2015, n. 905/2015 e n. 2148/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. prendere atto dell’Intesa siglata dalle Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga in data 8 gennaio 2016, di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. approvare l’Allegato 2) “Criteri di presentazione delle domande per l’anno 2016 di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto

del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con il Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm.”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. stabilire che con propria deliberazione si provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro della DG Cultura Formazione e Lavoro, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di protocollazione della domanda su supporto cartaceo o per quanto riguarda la Cassa integrazione guadagni in deroga e dall’invio telematico della domanda con riferimento alla mobilità in deroga;

4. stabilire altresì che il Responsabile del Servizio Lavoro, con propri atti, provvederà a:

- revocare i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con precedenti deliberazioni della Giunta regionale, qualora si verifichi la carenza o l’insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l’acquisizione di informazioni successive all’adozione del provvedimento stesso,
- non accogliere le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga a seguito della verifica della mancanza dei requisiti richiesti da parte del Servizio Lavoro o che siano state presentate oltre il termine massimo di utilizzo della prestazione stessa;

5. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente deliberazione unitamente agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nella sezione “Crisi occupazionale” del sito <http://formazione-lavoro.regione.emilia-romagna.it>.



A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized initials and a surname.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

TAVOLO TECNICO DI MONITORAGGIO AMMORTIZZATORI IN DEROGA

INTESA SULLA GESTIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA DELL'8 GENNAIO 2016

In data 8 gennaio 2016, alle ore 12,00 si è riunito il Tavolo Tecnico di monitoraggio sugli ammortizzatori sociali in deroga.

Preso atto del persistere della crisi che caratterizza il contesto economico regionale.

Preso atto:

del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 pubblicato il 4 agosto 2014 che ha definito nuovi criteri di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga.

1. della Legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28/12/2015 che proroga gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016
2. della Delibera di Giunta regionale n. 161 del 23 febbraio 2015 del con la quale sono stati definiti i criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione e della mobilità in deroga con riferimento al DI n. 83473/2014 per l'anno 2015.

Ribaditi i contenuti delle intese del 18/12/2014 e del 13/02/2015 sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2015 (CIG e mobilità)

Preso atto inoltre delle risorse finanziarie destinate alla Regione Emilia-Romagna per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2015 con il decreto interministeriale n. 90973 dell'8/7/2015 pari a Euro 38.582.722,00 che non sono sufficienti a coprire il fabbisogno del 2015.

Le parti confermano che gli oneri non dovranno ricadere impropriamente sulle imprese e sui lavoratori.

Si definisce quanto segue:

1. Le parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio concordano sul fatto che le imprese possano proseguire l'accesso alla Cassa integrazione guadagni in deroga anche nell'anno 2016 sulla base dei criteri stabiliti dal DI 83473/2014 per un massimo di tre mesi nel corso del 2016, con le modalità previste dalla Regione Emilia-Romagna. Ogni domanda non potrà avere durata inferiore a un mese e superiore a tre mesi.
2. Si conferma anche per il 2016 che le domande di integrazione salariale non sono sottoposte a limiti di giornate ed ore e che quindi le richieste riguarderanno la CIGS in deroga.

3. E' confermato l'obbligo per le imprese richiedenti di trasmettere i consuntivi dell'effettivo utilizzo delle prestazioni secondo le modalità definite dalla Regione Emilia-Romagna.
4. Nel 2016 saranno attivate le prestazioni di mobilità in deroga per quattro mesi non prorogabili per i soggetti in possesso dei requisiti previsti dal DI 83473/2014. L'accesso a tali prestazioni è condizionato alla previa stipulazione di un accordo sindacale collettivo seguita da presentazione da parte dell'impresa di istanza telematica con le modalità previste dalla Regione.
5. Le parti si incontreranno entro il 31-3-2016 per un monitoraggio della situazione e per definire eventuali le questioni che si renda necessario affrontare.
6. Al fine di garantire continuità nell'erogazione delle anticipazioni delle risorse connesse agli istituti di sostegno al reddito quali le casse integrazioni straordinarie e in deroga e i contratti di solidarietà, viene sottoscritto in data odierna il protocollo d'intesa con gli istituti bancari.

Bologna, 8 gennaio 2016

Firmatari intesa

ENTE	COGNOME E NOME	FIRMA
Regione Emilia-Romagna	Ass. Palma Costi	
CGIL ER	Matteoli Antonio - Pardi Massimo	
CISL ER	ANTONIO AMOROSO	
UIL ER	CARMELO MASSARI	
UGL ER	MASSIMILIANO MURGIA	
UNCI		
CNA	BORSATO LAURO	
AGCI		
CIA		
COLDIRETTI		
CONFAGRICOLTURA		
CONFARTIGIANATO	BARBARA MACCARI	
CONFCOMMERCIO	OLIVIERI ANNA	
CONFESERCENTI	RAISI GIACOMO	

CONFINDUSTRIA	<i>Paola Rosa</i>	
CONFCOOPERATIVE	<i>Devesini</i>	
CONFSERVIZI		
LEGACOOOP	<i>ANTONIA CONFESINI</i>	<i>Antonia</i>
UNIONAPI		
DTL BOLOGNA		
LEGAUTONOMIE		
UPI		
ANCI		
CITTA' METROPOLITANA BO	<i>GIORGIO TROTTINI</i>	<i>Giorgio</i>
PROVINCIA FERRARA		
PROVINCIA FORLÌ-CESENA		
PROVINCIA MODENA	<i>ADA CIGLIOLI</i>	<i>Ada</i>
PROVINCIA PARMA		
PROVINCIA PIACENZA		
PROVINCIA REGGIO EMILIA	<i>SALATTI VANINI</i>	<i>Salatti</i>
PROVINCIA RAVENNA		
PROVINCIA RIMINI		
INPS sede regionale		

ASER-FN.SI
CONFIM E.R.

Man T...
GIACCARO

Giuseppe
Giuseppe

Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm.

A) CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA PER L'ANNO 2016

1. Regole generali

Le prestazioni di cassa integrazione in deroga alla normativa vigente per le crisi che coinvolgono unità produttive situate nel territorio regionale, saranno garantite tenuto conto dei criteri esplicitati nel presente documento, in conformità al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 (entrato in vigore il 4 agosto 2014), compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione della Regione Emilia-Romagna, e solo dopo che siano stati utilizzati **tutti** gli strumenti ordinari di flessibilità (ferie residue e maturate, permessi, banca ore, ecc.).

I criteri e le procedure di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, così come modificato dalla Legge di Stabilità dello Stato per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, costituiscono il quadro normativo per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga riferiti a periodi dell'anno 2016.

I trattamenti sono concessi, ove i prestatori di lavoro aventi diritto siano dipendenti di:

- imprese non soggette alla disciplina di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di cui al D.lgs. 148 del 14 settembre 2015;
- imprese soggette alla disciplina di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di cui al D.lgs. 148 del 14 settembre 2015 **se attivi**, che abbiano superato i limiti temporali di concessione disposti dalla normativa stessa,
- imprese che, pur soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria o straordinaria, alla disciplina dei fondi di solidarietà di cui al D.lgs. 148 del 14 settembre 2015 **se attivi**, non sono in possesso dei requisiti d'accesso a tali ammortizzatori "ordinari",

e che effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività produttiva con riferimento alle seguenti **causali**:

- a) Situazioni aziendali dovute ad eventi transitori non imputabili a imprese e lavoratori

- b) Situazione aziendali determinate da situazioni temporanee di mercato
- c) Crisi aziendali
- d) Ristrutturazioni e riorganizzazioni

Le domande di cassa integrazione guadagni in deroga non sono più sottoposte a limiti di giornate e di ore, pertanto viene individuata un'unica tipologia di trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga (CIGS).

Per le imprese soggette a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria e concordato preventivo, anche senza cessazione di beni) contenute nella Legge Fallimentare e successive modifiche, si applicano le disposizioni di cui al Decreto n. 70750 del 4 dicembre 2012, di attuazione della Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

Gli accordi di mobilità di cui alla Legge 223/1991 che prevedono l'esodo volontario dei lavoratori, al fine di ridurre gli esuberi, non precludono il ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga.

La sussistenza dei requisiti di accesso agli ammortizzatori in deroga di cui al DI 83473/2014 devono essere dichiarati da parte delle imprese richiedenti, attraverso le forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, su apposito modulo predisposto dal Servizio Lavoro regionale, disponibile sul sito tematico <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/crisi-occupazionale>, nonché sul sito "Amministrazione trasparente" sezione "Attività e procedimenti", sotto-sezione "Tipologia di procedimento":

<http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/attivita-e-procedimenti>.

Il Servizio Lavoro provvederà alla verifica delle suddette dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, attraverso gli organismi territoriali di vigilanza competenti, nella misura di almeno il 5% delle richieste pervenute sulla base di un campione costruito ricorrendo al generatore di Lehmer, disponibile sul portale della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo <Http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/generatore/>.

2. Decorrenza del trattamento giuridico di cui al D.I. n. 83473 del 1° agosto 2014

Le disposizioni di cui al presente documento si applicano alle richieste di CIG in deroga per periodi dall'1 gennaio al 31 dicembre 2016 che fanno riferimento ad accordi sindacali stipulati in sede aziendale (punto 8), o agli esami congiunti di svolti presso la Regione (punto 9).

3. Datori di lavoro interessati

Possono richiedere il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente solo le imprese di cui agli artt. 2082, 2083 e 2135 del codice civile, comprese le cooperative ed i loro consorzi, riferite a situazioni di cui alle causali esplicitate al punto 1. che coinvolgono unità operative situate nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Come per l'anno 2015, a seguito dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 1108/2015 e della comunicazione della Divisione III della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e I.O. del Ministero del Lavoro n. 40/7518 del 26/3/2015, il Servizio Lavoro provvederà ad effettuare l'istruttoria delle domande di CIG in deroga presentate dagli **studi professionali**, la **concessione** dei trattamenti di integrazione salariale in deroga è **subordinata alla pronuncia nel merito da parte del TAR del Lazio**.

4. Lavoratori beneficiari

Possono beneficiare del trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente i lavoratori subordinati, con qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati.

5. Requisiti di anzianità aziendale dei lavoratori

I lavoratori possono fruire dei trattamenti di cassa integrazione in deroga se in possesso di una anzianità lavorativa relativa all'ultimo contratto di lavoro presso l'impresa di **almeno dodici mesi** alla data di inizio del periodo dell'intervento di integrazione salariale, che sono sospesi dal lavoro o che effettuano prestazioni ad orario ridotto.

Sono ammesse eccezioni esclusivamente nei seguenti casi:

- Per i lavoratori somministrati l'anzianità aziendale è verificata presso l'agenzia di somministrazione in quanto datore di lavoro,
- In caso di sostituzione di appalto l'anzianità aziendale per accedere alla CIG non trova applicazione, fermo restando che tale operazione non prevede una interruzione dell'attività tra un appalto e l'altro. In questo caso l'assunzione nel nuovo appalto non deve generare una nuova condizione di lavoro.

6. Esclusioni

In nessun caso il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente **può essere concesso** ai lavoratori:

- occupati presso datori di lavoro non imprenditori di cui all'art. 2082, 2083 e 2135 del codice civile (*).

- in caso di cessazione di attività dell'impresa, anche parziale
- in possesso di una anzianità lavorativa presso l'impresa di meno di dodici mesi alla data di inizio del trattamento,
- beneficiari di pensioni di anzianità o di vecchiaia che contestualmente continuino a prestare la propria attività lavorativa.

(*) La lettera del Direttore Generale degli Ammortizzatori sociali e I.O. del Ministero del Lavoro n. 40/5425 del 24/11/2014 riporta quanto segue: "Sono invece escluse della possibilità di richiedere il trattamento, in via meramente esemplificativa, **tra le altre**, le associazioni sindacali o datoriali e gli studi professionali. Le medesime considerazioni valgono con riferimento alle disposizioni relative al trattamento di mobilità in deroga." Per meglio individuare **gli altri** datori di non imprenditori si fa riferimento alla lettera del Ministero del Lavoro n. 5/25244/13/MOB del 14/2/21995 che elenca tra datori di lavoro non imprenditori chi svolgono, senza fini di lucro, attività di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione ovvero di religione o di culto (organizzazione di tendenza), ovvero gli studi professionali, le organizzazioni di volontariato laico, i circoli sportivi e ricreativi.

7. Durata del trattamento di cassa integrazione in deroga alla normativa vigente

- a) Per le imprese **non** soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di solidarietà bilaterali di cui al D.lgs. 148 del 14 settembre 2015, o per quelle imprese che, pur se soggette a tali discipline non sono in possesso dei requisiti di accesso, in relazione a ciascuna attività produttiva, il trattamento di cassa integrazione in deroga può essere concesso per un periodo **non superiore a tre mesi nell'anno 2016**, in relazione a ciascuna unità produttiva (il cantiere è considerato in analogia all'unità produttiva).
- b) Per le imprese soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria e straordinaria e alla disciplina dei fondi di solidarietà bilaterali di cui al D.lgs. 148 del 14 settembre 2015 **se attivi**, il superamento dei limiti temporali disposti dalla normativa stessa può essere disposto **unicamente** in caso di eccezionalità della situazione, legata alla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali, ed in presenza di concrete prospettive di ripresa dell'attività produttiva e comunque per un periodo **non superiore a tre mesi nell'anno 2016** in relazione a ciascuna unità produttiva (il cantiere è considerato in analogia **all'unità** produttiva).

Nel computo dei periodi indicati nei precedenti punti a) e b) si considerano tutti i periodi di integrazione di salariale in deroga riferiti all'anno 2016 precedentemente

concessi anche afferenti a diversi provvedimenti di concessione o proroga, emanati in sede territoriale e/o in sede governativa.

I lavoratori dipendenti di imprese soggette alla disciplina nazionale in materia di CIG ordinari e straordinaria e alla disciplina dei Fondi di solidarietà **se attivi** di cui al D.lgs. 148 del 14 settembre 2015, devono quindi essere ammessi **in via prioritaria** ai trattamenti di integrazione salariale ordinaria e/o straordinaria, **ove ne sussistano le condizioni di accesso**, come previste e disciplinate dai rispettivi Regolamenti.

8. Verbale di accordo sottoscritto in sede sindacale

L'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga deve risultare da un accordo collettivo intervenuto tra l'impresa e le rappresentanze sindacali aziendali, organizzazioni di categoria, che deve essere sottoscritto in sede aziendale **in data antecedente o coincidente la data di inizio delle sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro. In caso contrario il trattamento di CIG in deroga decorrerà dalla data di sottoscrizione dell'accordo stesso (V. Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015).**

In tale accordo dovrà essere indicativamente evidenziato:

- la causale e la durata dell'intervento,
- l'organico dell'azienda e della/e unità produttiva/e e il numero dei lavoratori coinvolti dalle sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro per ogni singola unità produttiva,
- gli ammortizzatori ordinari e/o in deroga richiesti nell'anno dell'intervento,
- la previsione dell'utilizzo della CIG in deroga nel periodo di riferimento. In questo caso il numero di ore richiesto nella domanda non potrà superare il limite orario previsto nell'accordo,
- La presenza dei requisiti di cui di cui al Decreto n. 70750 del 4 dicembre 2012, di attuazione della Legge 28 giugno 2012, n. 92 in caso di ammissione a procedura concorsuale di cui al precedente punto 1.,
- **eventuale programmazione degli strumenti di flessibilità nel caso in cui non vengano utilizzati prima dell'inizio delle sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro.**

9. Esame congiunto.

In caso di mancato accordo o di mancato svolgimento del confronto in sede sindacale, su richiesta dell'azienda o delle organizzazioni sindacali, la Regione provvederà alla

convocazione delle Parti sotto indicate affinché sia svolto l'esame congiunto **entro 20 giorni** dal ricevimento della richiesta. Le procedure sono svolte e sottoscritte dalla Regione Emilia-Romagna, prevedendo l'intervento delle Associazioni imprenditoriali regionali, delle Organizzazioni sindacali regionali confederali, delle Organizzazioni sindacali di categoria regionali e territoriali interessate. **In questo caso le sospensioni e/o riduzioni dell'attività lavorativa potranno decorrere dalla data di richiesta dell'esame congiunto.**

10. Modalità e termini di presentazione della domanda di cassa integrazione in deroga

Fatta eccezione per le domande presentate da aziende soggette a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria e concordato preventivo, anche senza cessazione di beni) contenute nella Legge Fallimentare e successive modifiche, la presentazione della domanda di cassa integrazione guadagni in deroga deve avvenire attraverso l'invio telematico attraverso il sistema SARE già in uso per le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro, **entro 20 giorni** dall'inizio delle sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro corredate dall'accordo sindacale *sottoscritto in sede aziendale in data antecedente o coincidente la data di inizio delle sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro*. **In caso di presentazione tardiva della domanda con modalità telematica, il trattamento di cassa integrazione in deroga decorrerà dall'inizio della settimana anteriore alla data di presentazione telematica della stessa.**

Tenuto conto dei tempi necessari per la formalizzazione delle procedure stesse, il termine di 20 giorni indicati al paragrafo precedente non si applica alle imprese soggette a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria e concordato preventivo, anche senza cessazione di beni) contenute nella Legge Fallimentare e successive modifiche.

Le domande dovranno essere altresì inviate su supporto cartaceo, con adempimento dell'obbligo di bollo, secondo la normativa vigente, alla Regione Emilia-Romagna, Direzione regionale Cultura, Formazione e Lavoro – Servizio Lavoro – Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna (7° piano stanza 714). Alla domanda dovranno essere allegati:

- il verbale d'accordo sindacale di cui al precedente punto 8 o l'esame congiunto di cui al punto 9.
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al DI n.83473 del 1° agosto 2014, corredata da fotocopia del documento valido d'identità del dichiarante di cui al precedente punto 1.

Il modello di dichiarazione sostitutiva sopra richiamato è predisposti dal Servizio Lavoro ed è disponibile sul sito tematico <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/crisi-occupazionale>, nonché sul sito "Amministrazione trasparente" sezione "Attività e procedimenti", sotto-sezione "Tipologia di procedimento":

<http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/attivita-e-procedimenti>

Per l'anno 2016 le imprese potranno presentare la domanda di cassa integrazione guadagni in deroga **per un periodo massimo di tre mesi. Ogni domanda non potrà avere durata inferiore ad un mese.**

E' consentito presentare istanza di concessione del trattamento di CIG in deroga in attesa di risposta a precedente richiesta di fruizione della cassa integrazione ordinaria o straordinaria di cui al Dlgs. 148/2015 alle autorità competenti. In questo caso l'autorizzazione dei trattamenti in deroga da parte della Regione è condizionata al diniego di concessione della cassa integrazione ordinaria o straordinaria per mancanza dei requisiti di accesso da parte della legislazione nazionale.

11. Rettifica delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga

E' possibile rettificare le domande di cassa integrazione guadagni in deroga entro sette giorni dall'invio telematico di cui al punto precedente, attraverso l'apposita funzionalità del sistema informatico SARE, tenendo conto del rispetto dei termini di invio di 20 giorni dall'inizio delle sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro.

Non è in alcun modo possibile effettuare rettifiche nel caso in cui la domanda sia stata già inserita nell'elenco delle domande in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale approvato con atto della Giunta regionale.

12. Concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga

La Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro regionale da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di protocollazione della domanda su supporto cartaceo. Le relative prestazioni saranno quindi erogate dall'INPS solamente a seguito di verifica sulla disponibilità finanziaria effettuata dall'INPS stessa.

La richiesta di chiarimenti o di integrazioni sospendono il suddetto termine (art. 17 L.R. 32/1993)

13. Comunicazione della effettiva fruizione delle prestazioni alla Regione e all'INPS

Al fine di consentire alla Regione di quantificare l'onere del finanziamento connesso alle domande presentate, entro il **venticinquesimo** giorno del mese successivo a quello di fruizione del trattamento in deroga, le imprese devono comunicare mensilmente per via telematica attraverso il SARE, il reale utilizzo dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, in termini di giorni e ore complessive utilizzate nel corso del mese. La suddetta comunicazione del consuntivo mensile relativo ai lavoratori, giorni e ore di cassa integrazione in deroga utilizzate dovrà sempre essere fornita anche se pari zero.

Le autorizzazioni degli interventi di cassa integrazione guadagni in deroga sono condizionate dal fatto che dalla comunicazione di cui sopra risulti un utilizzo effettivo delle prestazioni in deroga riguardante il periodo richiesto.

Al fine dell'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, entro il suddetto termine le imprese hanno altresì l'obbligo di inviare mensilmente all'INPS i modelli SR41, attraverso il sistema telematico messo a disposizione dall'INPS stesso.

14. Disciplina nel settore dell'edilizia.

In caso di presenza di più imprese nei cantieri, i vincoli di concessione degli ammortizzatori in deroga riguardano esclusivamente ciascuna singola impresa.

Il cantiere edile è considerato in analogia all'unità produttiva.

B) MOBILITA' IN DEROGA

1. Requisiti di accesso dei soggetti interessati

Possono accedere ai trattamenti di mobilità in deroga i lavoratori disoccupati ai sensi del Dlgs 150 del 14 settembre 2015, che sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 16, comma 1, della legge 23 luglio 1991, n. 223 ("lavoratore, operaio, impiegato o quadro, qualora possa far valere una anzianità aziendale di almeno dodici mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato, ivi compresi i periodi di sospensione del lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni, con un rapporto di lavoro a carattere continuativo e comunque non a termine") che risultano privi di altra prestazione legata alla cessazione del rapporto di lavoro (es. indennità di mobilità, disoccupazione

speciale, NASPI o altro tipo di disoccupazione, ecc.) e che provengono da unità operative situate nel territorio dell'Emilia-Romagna di imprese come definite al precedente paragrafo A) 6.

2. Durata del trattamento di mobilità in deroga:

Ai lavoratori in possesso dei requisiti di cui al punto precedente, che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro a decorrere dal **1 gennaio 2016**, è concesso il trattamento di mobilità in deroga **per un massimo di quattro mesi non prorogabili**. La cessazione dei rapporti di lavoro deve risultare da un accordo sindacale sottoscritto in sede aziendale. Non potranno essere concessi trattamenti di mobilità in deroga per periodi non continuativi rispetto all'evento del licenziamento (messaggio INPS n. 7189 del 27/11/2015).

3. Procedura di richiesta dei trattamento di mobilità in deroga:

Le domande di mobilità in deroga devono essere inviate dalle imprese esclusivamente con modalità telematica attraverso il sistema SARE già in uso per le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro, corredate dall'accordo sindacale di cui al punto 2. che precede.

In casi di eventuale irreperibilità degli imprenditori le domande di accesso ai trattamenti di mobilità in deroga potranno essere formulate dalle organizzazioni sindacali secondo le modalità sopra specificate, previa richiesta da parte delle organizzazioni sindacali stesse di esame congiunto alla Regione.

4. Istruttoria delle domande di mobilità in deroga da parte del Servizio Lavoro

Il Servizio Lavoro provvederà all'istruttoria delle le domande di mobilità in deroga inviate dalle imprese tramite il SARE. Il Servizio Lavoro provvederà altresì ad effettuare la verifica presso il Centro per l'Impiego competente dello stato di disoccupazione ai sensi del Dlgs 150/2015, nonché della tipologia contrattuale del rapporto di lavoro e delle motivazioni della relativa cessazione, nonché presso l'INPS competente per verificare il possesso dei requisiti per beneficiare di un trattamento di disoccupazione di varia natura di cui alla normativa vigente.

La richiesta di chiarimenti o di integrazioni sospendono il suddetto termine (art. 17 L.R. n. 32/1993).

5. Concessione dei trattamenti di mobilità in deroga

La Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di mobilità in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro regionale. Le relative prestazioni saranno erogate dall'INPS solamente a seguito di verifica sulla disponibilità finanziaria effettuata dall'INPS stessa.

6. Presentazione domanda all'Inps da parte dei lavoratori

I lavoratori interessati, a pena di decadenza, dovranno presentare la relativa istanza all'INPS entro 60 giorni dalla data del licenziamento o, alla data della delibera della Giunta regionale di cui sopra se posteriore alla data di licenziamento.

La verifica dei requisiti soggettivi dei lavoratori inseriti nell'elenco delle domande approvate dalla delibera di Giunta Regionale, di cui al punto 5 che precede, del rispetto dei termini di cui sopra è effettuata dall'INPS in occasione della liquidazione delle prestazioni.

C) PRIVACY

1. Indicazione del Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii è il Responsabile del Servizio Lavoro.

2. Titolare e Responsabili del trattamento privacy

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore della Direzione Regionale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2016, N. 44

Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 3, del D.I. 83473/2014 e della DGR 1621/2015, in attuazione dell'art. 44 c. 6 del D.Lgs. 148/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ed in particolare l’art. 2 “Ammortizzatori sociali”, commi da 64 a 67;
- Il D.L. 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, ed in particolare l'art. 4, c. 2;
- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”, ed in particolare l’art. 16 “crisi occupazionali”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, di seguito denominato Decreto interministeriale, emanato ai sensi dell’art. 4, comma 2 del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 convertito con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85 sopra richiamata;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell’11 novembre 2014 e la successiva nota del 24 novembre 2014 prot. 40/5425 con le quali sono stati definiti gli aspetti applicativi del predetto Decreto Interministeriale n. 83473/2014;
- l’art. 44, comma 6, del D.Lgs. n. 148 del 14 settembre 2015 che prevede che per l’anno 2015 le Regioni e le Province autonome possono disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 sopra richiamato, in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esso attribuite;

Richiamate l'intesa tra le Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga del 19 ottobre 2015;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005";
- n. 1138 del 27 luglio 2009 “Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005";

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna

e la Direzione Generale dell’INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Vist e altresì le proprie deliberazioni:

- n. 161 del 23 febbraio 2015 “Approvazione dei ‘Criteri di presentazione per l’anno 2015 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2015’ e definizione criteri per l’attuazione dell’art. 6, c. 3 del D.I. 83473/2014”;
- n. 1621 del 29 ottobre 2015 “Definizione dei criteri di concessione dei trattamenti di integrazione salariale anche in deroga ai criteri di cui all'art. 2 del Decreto interministeriale n. 83473/2014 in attuazione dell'art. 44 comma 6 del D.Lgs. 148/2015” ed in particolare il punto 1. del dispositivo con il quale si dispone che:
 - si potrà disporre nei limiti del cinque per cento delle risorse finanziarie assegnate alla Regione la concessione dei trattamenti di integrazione salariale anche in deroga ai criteri di cui all’art. 2 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014, delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga per periodi dal 24 settembre 2015 e non oltre il 31 dicembre 2015 in favore dei lavoratori sospesi, nei seguenti casi:
 - lavoratori sospesi a seguito di accordi sindacali ai sensi dell'art. 3, comma 17, della Legge n. 92/2012 sottoscritti prima del 24 settembre 2015;
 - lavoratori sospesi a seguito accordi sindacali di cui al punto 8. dell'allegato 3) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 161/2015 sopra richiamata, sottoscritti successivamente al 23 settembre 2015, nel caso in cui l'impresa abbia già presentato domanda di CIG in deroga per lavoratori non aventi i requisiti o che avevano già esaurito il trattamento di disoccupazione AsPI di cui all'art. 3, comma 17 della Legge n.92/2012;

Visti inoltre i Decreti Interministeriali:

- n. 26591 del 24 dicembre 2014 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse pari a Euro 1.929.136,00 per le finalità di cui all'art. 44, c. 6, del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2014, esclusivamente per le competenze relative all'anno 2015;
- n. 261 del 7 gennaio 2016 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna ulteriori risorse finanziarie pari ad Euro 22.000.000,00 per le competenze relative all'anno 2015, di cui Euro 1.100.000,00 da destinarsi alle finalità di cui all'art. 44, c. 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2014;

Dato atto che il Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga – ha verificato la sussistenza dei requisiti di cui al punto 1. del dispositivo della propria deliberazione n. 1621/2015 sopra richiamata per le richieste di accesso ai trattamenti in deroga, di cui all’allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di cui si riporta la sintesi nella seguente tabella:

Allegati	trattamento in deroga	periodo	n. domande	n. lav.
1)	CIGS 50	2015	33	123

Ritenuto, quindi, alla luce di quanto sopra espresso, al fine di garantire la protezione del reddito ai lavoratori sospesi attraverso gli ammortizzatori sociali in deroga, di procedere ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito di cui all'allegato 1) sopra indicato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nei limiti delle suddette risorse assegnate;

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con i Decreti Interministeriali n. 26591/2015 e n. 261/2016;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 ss.mm, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 1179/2014, n. 335/2015, n. 905/2015 e n. 2148/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;
delibera:

1. di procedere ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti di cui al punto 1. del dispositivo della propria deliberazione n. 1621 del 29 ottobre 2015 richiamata in premessa, elencate all'allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione, e che si riportano in sintesi nella seguente tabella:

Allegati	trattamento in deroga	periodo	n. domande	n. lav.
1)	CIGS 50	2015	33	123

2. di prendere atto che, conseguentemente all'individuazione di cui al precedente punto 1., la sede dell'INPS territorialmente competente, procederà all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Emilia-Romagna, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese di cui al sopra citato allegato 1);

3. di confermare che il Responsabile del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti di cassa integrazione in deroga individuati con la presente deliberazione, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione della deliberazione stessa, così come previsto dalla propria deliberazione n. 161/2015 indicata in premessa;

4. di confermare la responsabilità in capo al Responsabile del Servizio Lavoro di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria;

5. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

1 - CIGS in deroga 2015 50

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03715200000982	LBRMHL73H08C469R	ALBERGHINI MICHELE	VIA CREMONA 97	40066	PIEVE DI CENTO	BO	5	24/09/2015	30/09/2015
CI03615200000769	03194260364	ANEROL 3 SRL	VIA LAGO DI CAREZZA, 11	41012	CARPI	MO	1	24/09/2015	16/10/2015
CI03615200000750	02904360365	ARLITEX SRL	VIA CHIESA GARGALLO N.13	41012	CARPI	MO	2	24/09/2015	29/09/2015
CI03815200000333	BRCMNT60L51D548G	B.M.A. DI BARCA MARIA ANTONELLA	VIA R. VIGANO', 5	44124	FERRARA	FE	2	24/09/2015	30/09/2015
CI04015200000744	01729480408	B.R.G. DI BERGAMINI GIANCARLO E.C.	VIA S.S. ADRIATICA 16 N. 8	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	9	24/09/2015	14/10/2015
CI09915200000620	02274940408	BINOTTI ROBERTO E.C. SNC	VIA DEL PROGRESSO 15/17	47838	RICCIONE	RN	10	24/09/2015	30/09/2015
CI03815200000331	00444370381	BUGNOLI FRANCO E.C. SAS	VIA ZANDONAI 25/27	44124	FERRARA	FE	2	24/09/2015	30/09/2015
CI04015200000736	02330620408	C.B.R. TACSTILE S.N.C. DI CHIAZZI GIANNI E BRANCATO ANTONIO	VIA SAN CRISPINO 62/64-66	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	6	03/11/2015	22/11/2015
CI04015200000751	03423790405	CONTEMPORANEA TECNOLOGIE COORDINATE SRL	VIA ARCHIMEDE 150/A	47521	CESENA	FC	4	24/09/2015	30/09/2015
CI03615200000768	CRSNDR94S12G186N	CRESPI ANDREA	VIA PERNOVI 24/1	41016	NOVI DI MODENA	MO	2	24/09/2015	30/09/2015
CI03615200000747	03149900361	DAP S.R.L.	VIA CARPI - RAVARINO 1798	41019	SOLIERA	MO	2	24/09/2015	01/10/2015
CI03915200000464	02468010398	E.F. FASHION S.R.L.	Largo Amendola 13	48020	SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	1	19/10/2015	04/12/2015
CI03615200000798	01789170360	F.LLI TURRINI DI TURRINI GABRIELE E C SA	VIA SANTULINI 2335	41059	ZOCCA	MO	2	24/09/2015	30/09/2015
CI03415200000217	00243930344	FERRARINI E SCHIVAZAPPA SNC	VIA G. DI VITTORIO 15 LEMIGNANO	43044	COLLECCHIO	PR	1	24/09/2015	19/12/2015
CI03515200000513	RGZGRL67L04F463U	G.R. DI RAGAZZINI GABRIELE	VIA TAVERNE 14	42026	CANOSSA	RE	1	24/09/2015	30/09/2015
CI03815200000353	GLLZEI55C29C469A	GALLERANI EZIO	VIA PARATORE 9/1 - FRAZ. DODICI MORELLI	44042	CENTO	FE	1	24/09/2015	30/09/2015
CI03515200000417	00637010356	GHERARDI SNC DI SARACCHI GIORGIO & C.	VIA FELICE CASORATI 2	42100	REGGIO NELL'EMILIA	RE	8	12/10/2015	31/12/2015
CI03715200000821	00889180378	M.S.G. SRL	VIA TARANTELLI,8	40060	DOZZA	BO	1	01/10/2015	15/11/2015

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04015200000747	03390580409	MALAGRIDA SAS DI MALAGRIDA MONIA E YURI	VIA BIZZOCCHI, 10	47900	RIMINI	RN	1	24/09/2015	30/09/2015
CI04015200000599	02540350408	MARCHI SRL	VIA L. LAMA, 74	47521	CESENA	FC	5	05/10/2015	31/12/2015
CI04015200000729	MIRNGRL68T21H199A	MARINI GABRIELE	VIA MASSAMANENTE 15	47030	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	1	24/09/2015	30/09/2015
CI09915200000658	02015350404	METALSERRAMENTI S.N.C. DI TOSI CARLO E TIZIANO	VIA DEL GELSO, 23	47822	SANTARCANG ELO DI ROMAGNA	RN	5	24/09/2015	30/09/2015
CI04015200000749	03179100403	MP DI ROSANNA PELLEGRINI & C. SAS	VIA CORNACCHIARA	47030	BORGHI	FC	10	24/09/2015	30/09/2015
CI04015200000750	03686530407	MTM SNC DI TREMONTE DIODORO	VIA SAN CRISPINO 61	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	1	24/09/2015	31/10/2015
CI03915200000365	NNNFNC37M12D458Y	NONNI FRANCO	VIA SALI 27	48018	FAENZA	RA	15	01/10/2015	31/12/2015
CI03615200000770	PLOSRA43H05H628G	POLI SAURO	VIA EMILIA OVEST 930/I	41123	MODENA	MO	6	24/09/2015	30/09/2015
CI04015200000601	03207500400	PRONTOPLAST DI TISSELLI DINO & C. SAS	VIA EMILIA 3761	47521	CESENA	FC	2	06/10/2015	31/12/2015
CI03815200000341	00987670387	SALDATURE GILLI DI GILLI GIUSEPPE E C.SAS	VIA MANIN 3	44042	CENTO	FE	1	24/09/2015	30/09/2015
CI03915200000424	01153270390	SAR ARGELLI RENZO DI BEDESCHI E. & C. SNC	VIA DELL'ARTIGIANATO N.16	48010	FUSIGNANO	RA	1	13/10/2015	31/12/2015
CI03415200000235	01842780346	SUZANNE BETTY SNC DI FABBRICI CALORI E C.	VIA PER PARMA, 61	43029	TRAVERSETO LO	PR	3	24/09/2015	30/09/2015
CI04015200000761	03155920402	T. AND T. SNC DI TOMAS SCARPELLINI E C.	VIA DELL'ECONOMIA 116	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	5	23/11/2015	31/12/2015
CI03615200000638	01422120368	TECNO CENTER SRL	VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA 26	41011	CAMPOGALLIA NO	MO	1	01/10/2015	29/11/2015
CI03915200000358	02069490395	ZAMUNER MARMI S.A.S. DI ZAMUNER MAURIZIO & C.	VIA BRAIES, 30	48015	CERVIA	RA	6	01/10/2015	23/12/2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2016, N. 47

Approvazione delle modalità di accesso e di funzionamento della procedura informatizzata per il taglio dei boschi, in attuazione dell'art.3 bis, comma 4, della L.R. n. 30/81. Monitoraggio della gestione forestale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Nuova Strategia per le Foreste adottata dalla Commissione UE in data 20/9/2013 COM(2013) 659 final;
- la Comunicazione denominata "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" (COM(2011)244 def., approvata dalla Commissione UE nel maggio 2011);
- la Comunicazione della Commissione UE del 21/05/2003, sull'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT), COM(2003)251, e il Regolamento del Consiglio n. 2173/2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità Europea;
- il Regolamento (UE) n.995/2010 del 20ottobre 2010 (EUTR), che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati;
- Il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) previsto dal comma 1082, art.1, della legge 27 dicembre 2006, n.296 che persegue l'obiettivo di armonizzare l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale (CBD, MCPFE, UNFCCC, Protocollo di Kyoto, ecc.);
- l'art.3 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n.227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n.57" il quale prevede che "le Regioni definiscono le linee di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale nel territorio di loro competenza attraverso la redazione e la revisione dei propri Piani forestali";
- il R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- la legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000";
- la legge regionale 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6" e in particolare il comma 4 dell'art. 3bis che stabilisce tra l'altro che per la gestione delle autorizzazioni previste dall'articolo 13 "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della stessa legge è istituito un sistema informativo regionale. La Giunta regionale con successivi provvedimenti definisce i contenuti, gli aspetti organizzativi e le modalità di gestione del sistema informativo";

Dato atto:

- che il regolamento forestale recante "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale", approvato su proposta della Giunta regionale, con deliberazione del Consiglio regionale

n. 2354/1995 in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 30/81, disciplina gli interventi di gestione delle aree forestali e in particolare le modalità operative per la realizzazione degli interventi selvicolturali;

- che la gestione delle foreste secondo i criteri selvicolturali previsti dal regolamento forestale (PMPF) costituisce, unitamente alla presenza di idonei strumenti di pianificazione, una modalità efficace per assicurare la conservazione e valorizzazione delle risorse forestali, in conformità con gli indirizzi generali di politica forestale e di conservazione di habitat e specie sottoscritti a livello internazionale, inoltre risulta coerente con quanto previsto dalle decisioni comunitarie che regolamentano il settore; allo stesso tempo assicura la coerenza degli interventi con la buona tecnica forestale anche per le finalità di tutela delle foreste come bene di rilevanza paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004;
- che tutti gli interventi di utilizzazione forestale devono essere autorizzati/comunicati agli enti delegati in materia Forestale di cui all'art. 16 della L.R. n. 30/81 con le modalità previste dalle PMPF al fine di valutare la conformità degli stessi;
- che per gli interventi ricadenti nelle Aree Protette e nei siti della Rete Natura 2000 è necessario acquisire il nulla osta previsto dalla L.R. n. 6/2005 e/o la valutazione di incidenza ai sensi della D.G. n. 1191/2007;
- che è inoltre necessario disporre di dati affidabili relativi alla statistica forestale e che per rendere efficace il sistema di rilevazione occorre procedere alla rilevazione degli stessi attraverso idonei strumenti informatizzati già dalle fasi autorizzative degli interventi, inoltre la disponibilità dei dati in un unico archivio permetterà alla regione di trattare agevolmente i dati e produrre periodicamente i report necessari;
- che l'attuale fase di riordino istituzionale comporta la necessità di individuare sistemi efficaci per la gestione delle procedure amministrative delegate in materia forestale coerenti con il riordino istituzionale in corso;
- che l'informatizzazione delle procedure amministrative potrà consentire una più efficace azione di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti preposti, rendendo disponibili i dati per l'individuazione delle aree oggetto di intervento già dalla fase di ricevimento della "comunicazione" o "richiesta di autorizzazione";
- che, in ogni caso, l'informatizzazione delle procedure amministrative sarà realizzata in linea con il riordino delle funzioni delegate in materia forestale, attribuite dalla L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizione su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" ai Comuni e alle loro Unioni e in precedenza già attribuite a Province e Comunità Montane ai sensi della L.R. n. 30/81.
- che la Regione ha sviluppato, con il supporto di un gruppo di lavoro specifico istituito con determinazione n. 16702/2013 del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, un software specifico per la gestione delle procedure autorizzative in materia forestale in conformità alle disposizioni tecniche del regolamento forestale denominato "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale" approvato su proposta della Giunta regionale, con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 30/81,

- che è in corso di predisposizione l'integrazione del software di cui sopra con un altro modulo aggiuntivo per gestire contestualmente i procedimenti connessi al rilascio della Valutazione di incidenza e del Nulla Osta previsti per alcuni interventi selvicolturali da realizzarsi nei territori ricadenti nelle Aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 ai sensi della normativa vigente (DPR 8 settembre 1997, n. 357, LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394);
- che, per quanto sopra, è necessario definire i contenuti integrativi, le modalità di accesso e di funzionamento e i tempi di avvio della nuova procedura;
- che, a tal fine, è stato predisposto il documento allegato A) "Disposizioni attuative per l'utilizzo della procedura informatizzata per la gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento forestale regionale (PMPF)" che contiene le disposizioni attuative e le informazioni necessarie per la regolamentazione del sistema informativo;
- che nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati test di funzionalità delle procedure con il coinvolgimento di alcuni enti delegati in materia forestale;

Ritenuto necessario, al fine di ridurre l'impatto sulle strutture gestionali coinvolte e per adeguare gli strumenti hardware e software alle esigenze operative, procedere gradualmente all'attivazione del sistema con le seguenti scadenze e modalità:

- dal 01/02/2016 il sistema sarà attivato per tutti gli enti;
- fino al 30/06/2016 gli Enti competenti, in casi particolari, potranno continuare ad utilizzare la procedura cartacea, impegnandosi comunque a integrare successivamente la banca dati inserendo le richieste (comunicazioni ed autorizzazioni - Nulla osta e Valutazioni di incidenza) autorizzate o pervenute dal 01/02/2016;

Ritenuto quindi di approvare l'allegato A) alla presente deliberazione "Disposizioni attuative per l'utilizzo della procedura informatizzata per la gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale Regionale (PMPF) approvato con la D.C.R. n.2354/1995" sensi dell'art.3 bis della L.R. n.30/1981;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27/11/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 1222 del 4/8/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera

999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 56 del 26/01/2015 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 per le strutture della Giunta Regionale, le Agenzie e istituti regionali e gli enti regionali convenzionati";
- n. 57 del 26/01/2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 335 del 31 marzo 2015, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

richiamate le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

1. di approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "Disposizioni attuative per l'utilizzo della procedura informatizzata per la gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale Regionale (PMPF)" che contiene le disposizioni attuative e le informazioni necessarie per la regolamentazione del sistema informativo ai sensi dell'art. 3 bis, comma 4, della L.R. n. 30/1981;
2. di disporre che la procedura telematica dovrà essere applicata dal 01/02/2016, fermo restando che fino al 30/06/2016 gli Enti competenti alla gestione dei procedimenti, in casi particolari, potranno continuare ad utilizzare la procedura cartacea, impegnandosi comunque a integrare successivamente la banca dati inserendo le richieste (comunicazioni ed autorizzazioni - Nulla osta e Valutazioni di incidenza) autorizzate o pervenute dal 1/2/2016;
3. di stabilire che con atti del dirigente della struttura regionale competente saranno definite eventuali ulteriori disposizioni attuative di dettaglio e specifiche tecniche, organizzative e operative necessarie per la gestione e il perfezionamento del sistema;
4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, la disciplina approvata con il presente atto sarà pubblicata nel sito web della Regione ai sensi dell'art. 12, comma 1, secondo periodo del citato D.Lgs. n.33/2013.

Allegato A**Disposizioni attuative per l'utilizzo della procedura informatizzata per la gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale Regionale (PMPF) approvato con la D.C.R. n. 2354/95. Monitoraggio della gestione forestale.****1. Premessa**

Le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF) vigenti in Regione, approvate dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 2354/1995 in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 30/1981, subordinano l'esecuzione di determinati interventi nei boschi all'ottenimento di autorizzazione o alla presentazione di apposita comunicazione agli Enti delegati in materia forestale, individuati dalla Regione con la L.R. n. 30/81, nelle Province e nelle Comunità Montane.

Con l'art. 21 della L.R. n. 13/2015 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizione su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*", le funzioni in materia sono ora attribuite ai Comuni e alle loro Unioni.

Le autorizzazioni per gli interventi di utilizzazione forestale, per i quali la Regione contestualmente all'approvazione delle PMPF ha definito gli elementi essenziali della procedura autorizzativa, compresa la modulistica tipo, sono attualmente gestiti da ciascun ente con strumenti cartacei o parzialmente informatizzati che tuttavia rendono estremamente oneroso e difficoltoso il monitoraggio degli stessi.

Per garantire maggiore efficienza, semplificazione e ottimizzazione delle risorse, la Regione ha provveduto a predisporre una procedura informatizzata da collocarsi, per ragioni di economicità e sicurezza, nell'ambito del sistema informativo regionale, e utilizzando sistemi hardware e software di proprietà della Regione stessa.

Con questo nuovo sistema si intende agevolare i soggetti richiedenti nella presentazione delle domande e gli Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo. Come per analoghe procedure, l'obiettivo è quello di ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni, uniformare i procedimenti, rendere accessibili le informazioni ambientali, disporre di dati di sintesi sulle utilizzazioni forestali e favorire la tracciabilità dei prodotti forestali anche in applicazione del Reg FLEGT 995/2010/Ue EUTR.

Il sistema è stato progettato partendo dalla struttura delle informazioni previste nella modulistica vigente approvata insieme al regolamento forestale recante Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF) con l'integrazione di informazioni anagrafiche necessarie per l'identificazione degli utenti e operatori; inoltre, per favorire la gestione delle domande, sono rese disponibili funzioni GIS e basi informative cartografiche per la migliore individuazione dell'area di intervento e dei principali elementi di valutazione in fase istruttoria.

Nel sistema saranno progressivamente rese disponibili le seguenti basi informative a supporto delle procedure:

- cartografia catastale;
- carta tecnica regionale;
- foto aeree;
- limiti amministrativi delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- carta habitat di interesse comunitario;
- banca dati dei piani di assestamento forestale e viabilità forestale;
- cartografia aree forestali percorse da incendio;
- vincolo idrogeologico;
- vincoli paesaggistici;
- superfici appartenenti al demanio forestale e idrico;
- carta forestale.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti disposizioni si definiscono:

A) Enti competenti alla gestione dei procedimenti autorizzativi: Comuni e loro Unioni, titolari dei procedimenti autorizzativi in materia forestale ai sensi della L.R. n. 13/2015 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro Unioni"*;

B) Altri Enti coinvolti nel procedimento:

- Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Parchi Nazionali e Interregionale: titolari dei procedimenti di nulla-osta e pareri di cui agli artt. 40 e 49 della L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.;
- Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Regione, Comuni: Enti competenti per il rilascio delle valutazioni di incidenza, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii.

C) Richiedenti: soggetti che presentano l'istanza (proprietari, titolari di altro diritto reale, affittuari che hanno stipulato contratti di acquisto o di comodato, ecc.), riconducibili alle attività sotto elencate:

1. Attività imprenditoriale, utilizzazioni forestali di tipo commerciale, interventi selvicolturali e altri interventi di manutenzione di infrastrutture nelle aree forestali:

- categorie A), B) e C) previste dall'Albo delle Imprese Forestali di cui alla DGR n. 1021/2015;
- aziende agricole iscritte all'anagrafe delle aziende agricole, per interventi su terreni boscati in gestione alla propria azienda, a condizione che gli stessi siano presenti nel piano colturale aziendale;
- altri soggetti per l'esecuzione di interventi diversi previsti dalle PMPF, nell'ambito dell'esercizio di impresa così come definito dalla normativa vigente;

2. Attività finalizzata all'autoconsumo, minuta manutenzione per utilizzazioni forestali di tipo privato (fino a 30 t/anno o fino a 0,5 ha) ed altri interventi di natura non imprenditoriale nelle aree forestali:

- proprietari e possessori di aree forestali, di castagneti da frutto, di infrastrutture forestali e di altre aree disciplinate dalle PMPF;
- soggetti aventi diritto nei terreni ad uso civico nell'esercizio del proprio diritto di legnatico ed altri interventi connessi;
- consorzi forestali;
- altri soggetti comunque interessati per l'esecuzione di interventi diversi già previsti dalle PMPF con l'assenso del proprietario.

D) Intermediari: soggetti privati o pubblici abilitati alla compilazione dell'istanza informatizzata per conto dei richiedenti.

E) Utenti: i soggetti di cui alle categorie precedenti e altri soggetti interessati per finalità di studio o ricerca nel settore forestale.

3) Utilizzo del sistema telematico

La procedura informatizzata utilizza un servizio web e può essere utilizzata per le funzionalità consentite a ciascun tipo di utente, previa registrazione sul portale "FedERa" gestito da Lepida Spa.

A seguito dell'attivazione della procedura informatizzata potranno operare inizialmente gli Enti competenti in materia forestale, gli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, le Imprese forestali iscritte all'albo, nonché altri soggetti terzi con funzioni di intermediari.

Gli enti competenti in materia forestale dovranno trasmettere alla Regione gli elenchi degli utenti (tecnici istruttori e operatori per inserimento domande) ai fini della loro abilitazione ad operare come utenti del sistema informativo.

Gli enti competenti in materia forestale, trasmettono altresì alla Regione i dati dei soggetti intermediari ai fini della loro abilitazione ad operare come utenti del sistema informativo.

Alla procedura informatizzata si accede via internet al seguente indirizzo:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/PMPF>

Per accedere al sistema ed operare è necessario disporre di apposita abilitazione ed autorizzazione individuale (nome utente/password) attraverso un account FedERa (Federazione degli Enti dell'Emilia-

Romagna per l'Autenticazione) ad alta affidabilità.

La compilazione della procedura informatizzata può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno, purché prima dell'inizio dei lavori e, comunque, con congruo anticipo sull'inizio degli stessi nel rispetto dei tempi fissati dagli artt. 2 e 3 delle PMPF.

La validità dell'autorizzazione/comunicazione è di 2 anni (2 stagioni silvane successive all'autorizzazione o decorrenza del silenzio/assenso).

La competente struttura regionale potrà provvedere alla sospensione dal servizio quegli operatori che non rispettano le regole contenute nel presente documento.

4. Presentazione delle richieste

La presentazione di domande o comunicazioni, attraverso la procedura informatizzata con le modalità previste dagli artt. 2 e 3 delle PMPF, potrà essere effettuata direttamente, o tramite intermediari, dai soggetti richiedenti, come definiti al precedente paragrafo 2 lettera d).

Le domande/comunicazioni per le utilizzazioni di boschi ad uso commerciale o attività connesse all'esercizio di attività imprenditoriale potranno essere presentate solo dalle imprese o aziende agricole così come specificato nella deliberazione della Giunta regionale n. 1021/15 "Disciplina dell'Albo delle imprese forestali" e ss.mm.ii.

Per evitare contestazioni o frodi potrà essere richiesto, in casi particolari, anche l'assenso del proprietario o la presenza di un documento contrattuale con la proprietà.

Per utilizzazioni di autoconsumo e altre attività di tipo non commerciale le richieste possono essere presentate dai possessori, dai proprietari o da altri aventi diritto; tali richieste sono, quindi, limitate solo per attività finalizzate all'autoconsumo (ad es. legna da ardere) o, comunque, quando previsto dalle PMPF, per lavori di piccola manutenzione o connessi allevamento di animali allo stato brado, ecc. quando esercitate fuori dall'ambito professionale.

L'organizzazione e le modalità di supporto agli utenti sono gestite da ciascun ente territorialmente competente ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. n. 13/2015.

5. Contenuti tecnici

Al fine di rendere completo e integrato il sistema telematico, si rendono necessarie alcune informazioni funzionali all'operatività del procedimento informatizzato che pertanto devono essere fornite obbligatoriamente. In particolare, le nuove informazioni sono:

- destinazione dei prodotti legnosi provenienti dall'utilizzazione: commerciale/non commerciale;
- stima del materiale legnoso proveniente dall'utilizzazione.

Con successive disposizioni del dirigente competente saranno fornite in dettaglio le istruzioni per la compilazione delle informazioni richieste dal sistema tramite apposito manuale contenente le istruzioni per la compilazione e gestione delle richieste.

6. Registrazione delle richieste e delle comunicazioni

Al momento dell'avvio della compilazione della richiesta o della comunicazione il sistema assegna un numero univoco di identificazione.

Le **richieste per il rilascio di autorizzazioni** e le comunicazioni previste dalle PMPF, sono compilate direttamente a video previa autenticazione dell'utente, e sono trasmesse all'Ente competente in materia forestale tramite il sistema informatizzato con l'attivazione del tasto "invia" a fine compilazione.

Al momento dell'invio il sistema trasmette apposito avviso alla casella di posta dell'ente competente.

L'ente competente provvede a prendere in carico le stesse e ad attribuire il relativo protocollo. In tale fase il sistema telematico invia alla casella di posta elettronica indicata nell'istanza l'avviso dell'avvenuta presa in carico e protocollazione, che vale come comunicazione di avvio del procedimento. Dalla data di protocollazione e avvio del procedimento, l'istanza e i relativi allegati sono inoltre accessibili agli Enti competenti in materia di Aree protette e di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (Sic-Zps) ai fini dei pareri dovuti.

L'ente competente provvede alla gestione delle successive fasi del procedimento compresa l'acquisizione di ulteriori pareri e nulla osta dovuti per legge.

Le autorizzazioni rilasciate e le comunicazioni presentate sono rese disponibili ai soggetti e alle autorità preposte alle attività di controllo, preventivamente abilitati per l'esercizio delle loro funzioni.

I contenuti tecnici inseriti nel sistema di gestione informatizzato costituiscono la documentazione tecnica di riferimento per tutte le decisioni relative al procedimento ; a tale proposito gli enti inseriscono nel sistema tutte le informazioni, i dati e le prescrizioni utilizzando le funzionalità e gli spazi appositamente predisposti ovvero allegando ulteriore documentazione in formato digitale (inserimento file allegati).

Alle eventuali comunicazioni tra Enti, quando necessarie ai fini della protocollazione, sarà sufficiente fare riferimento al numero della pratica/istanza attribuito dal sistema.

7. Tutela e accessibilità dei dati

La registrazione al sito per la richiesta di abilitazione implica la presa visione e la piena conoscenza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Tutti gli operatori hanno l'obbligo di rispettare le leggi vigenti in materia di rispetto del trattamento dei dati personali.

I dati acquisiti dai richiedenti nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

Fermo restando le attribuzioni di competenza previste dalle norme vigenti di regolamentazione del settore forestale, la Regione e gli Enti delegati ai sensi della legge della L.R. n. 13/2015 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizione su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*" sono titolari dei dati inseriti nella banca dati, gli stessi potranno essere utilizzati esclusivamente per fini istituzionali in conformità alla normativa vigente.

La Regione in qualità di gestore del sistema informativo si impegna a fornire il supporto necessario per l'attivazione e il funzionamento del sistema.

La Regione potrà utilizzare i dati presenti nel sistema per finalità di monitoraggio degli interventi selvicolturali e per la predisposizione e/o validazione di dati statistici come quelli che devono essere trasmessi periodicamente all'ISTAT tramite le schede di rilevazione ISTAT For. 209, For. 81 e For. 81.1, nonché per altre elaborazioni di supporto alla pianificazione di settore finalizzati alla valorizzazione dei prodotti forestali, alla valutazione in merito alla gestione forestale sostenibile, all'organizzazione dei controlli.

Tali elaborazioni saranno rese disponibili attraverso i siti web della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2016, N. 57

Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. I^o Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
 - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Richiamate in particolare:
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-

Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;
- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 “Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;
- la propria deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;
- la propria deliberazione n. 992 del 7/7/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25/6/2014 “ Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l'art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività” e ss.mm.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013” - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1072 del 28/07/2015 “Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione - DGR nn.157/2015 e 906/2015”;

Visto l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53

“Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città;

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- n. 3/Segr. D.G./2014 del 17/12/13, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 243/2014, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013”;
- n. 87/Segr. D.G./2014 del 11/11/2014, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 96/2015, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014”;

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di Aiuti di stato:

- n. 631 dell'8 giugno 2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;
- n. 958 del 30 giugno 2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 1568 del 2/11/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;
- n. 117 del 16/2/2015 “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020”;
- n. 299 del 31/3/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R.117/2015. Prima integrazione”;
- n. 971 del 20/7/2015 “Elenco tipologie di azione, programmazione 2014-2020 di cui alla DGR n. 117/2015. Seconda integrazione”;
- n.1492 del 12/10/2015 Elenco tipologie di azione, programmazione 2014-2020 di cui alla DGR n. 117/2015. Terza integrazione”;
- n. 970 del 20/07/2015 “Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna”;
- n. 2008 del 10/12/2015 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1602 del 26 ottobre 2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;
- n. 1298 del 14/09/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 1712 del 12

novembre 2015 “Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time”;

Richiamato, in particolare, l'Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra richiamata deliberazione n.1712/2015;

Considerato che nel sopra richiamato Invito di cui all' Allegato 1), parte integrante e sostanziale della predetta propria deliberazione n. 1712/2015, si è definito tra l'altro:

- le azioni finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 7/12/2015 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 26/10/2016;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili i progetti che otterranno un punteggio non inferiore a 70/100;

- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;

- che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che con determinazione della Responsabile del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” n.18312 del 21/12/2015, così come modificata con determinazione n.136 del 12/1/2016, è stata definita la composizione del predetto nucleo di valutazione;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è previsto che:

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.473.492,99 assegnate con i sopra citati Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 dicembre 2013 e del 11 novembre 2014;

Preso atto che:

- sono pervenute, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 206.063,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 164.851,04;

- il Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n. 6 operazioni

pervenute in base alla quale:

- n.1 operazione contraddistinta dal Rif.PA 2015-4836/RER presentata da ZENIT srl (cod.org.8858) è risultata non ammissibile, così come da comunicazione PG 2016.0012867 del 13/01/2016 inviata via PEC dal Servizio regionale competente al soggetto titolare della stessa operazione in quanto privo del Piano formativo aziendale debitamente sottoscritto dalle parti;

- 5 operazioni sono risultate “ammissibili” e quindi sottoposte a valutazione del predetto nucleo;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale, di cui alle sopra citate determinazioni n. 18312/2015 e n. 136/2016:

- si è riunito nelle giornate del 14/1/2016 e del 20/1/2016 ed ha effettuato la valutazione delle suddette 5 operazioni ammissibili ritenendole tutte “non approvabili” avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento, di approvare gli esiti delle istruttorie effettuate sulle operazioni pervenute, a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR 1712/2015, a seguito delle quali risulta:

- n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2015-4836 presentata da ZENIT srl (cod.org.8858) non ammissibile in quanto privo del Piano formativo aziendale debitamente sottoscritto dalle parti;

- n. 5 operazioni - contraddistinte dai nn. Rif.PA 2015-4799/RER, 2015-4810/RER, 2015-4828/RER, 2015-4833/RER, e 2015-4838/RER, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, “non approvabili” non avendo i singoli progetti raggiunto il punteggio minimo di 70/100;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1621 del 11/11/2013 e n. 57 del 26/01/2015;

Richiamata inoltre la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

- n.1377/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, così come rettificata dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

- n. 905/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto”;

- n. 2148/2015 “Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001, in scadenza al 31/12/2015”

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 8973/2015 “Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, formazione e Lavoro;

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare gli esiti delle istruttorie effettuate sulle operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla propria deliberazione n. 1712/2015, Allegato 1) parte integrante della stessa, così come dettagliatamente descritti in premessa e qui integralmente richiamati;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1) Operazioni non approvabili

Attuazione Invito di cui DGR n.1712/2015

N.	RIF.PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato	Totale	Canale di Finanziamento	Esito
1	2015-4799/RER	8858	ZENIT srl Cantalupo, 29 41043 Formigine MO	Innovazione di processo nell'azienda ceramica	€ 22.763,68	€ 5.690,92	€ 28.454,60	Legge 53/2000	Non approvabile
2	2015-4828/RER	8858	ZENIT srl Cantalupo, 29 41043 Formigine MO	Innovazione ICT nella produzione di componenti per l'edilizia	€ 30.816,64	€ 7.704,16	€ 38.520,80	Legge 53/2000	Non approvabile
3	2015-4810/RER	8858	ZENIT srl Cantalupo, 29 41043 Formigine MO	Innovazione di processo nella produzione di macchine per l'edilizia	€ 26.147,20	€ 6.536,80	€ 32.684,00	Legge 53/2000	Non approvabile
4	2015-4833/RER	8858	ZENIT srl Cantalupo, 29 41043 Formigine MO	Qualità e internazionalizzazione nell'impresa costruttrice di macchinari per l'edilizia	€ 14.048,00	€ 3.512,00	€ 17.560,00	Legge 53/2000	Non approvabile
5	2015-4838/RER	8858	ZENIT srl Cantalupo, 29 41043 Formigine MO	Potenziamento delle competenze commerciali nell'azienda ceramica	€ 53.124,16	€ 13.281,04	€ 66.405,20	Legge 53/2000	Non approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2016, N. 63

Specificazioni relative alla deliberazione di Giunta n. 1 del 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione di n. 1 del 2016 si sono, tra l'altro, pianificati, nelle more della definitiva approvazione del PRGR da parte dell'Assemblea legislativa, i flussi dei rifiuti urbani prodotti nell'ambito regionale e di quelli provenienti dalla Repubblica di San Marino per le motivazioni e per gli effetti ivi estesamente riportati;

- in particolare nella propria succitata deliberazione si è disposto che gli effetti di tale pianificazione decorrono dalla data dell'approvazione dell'atto precisando che i gestori del servizio dovranno adeguarsi a tali previsioni entro 15 giorni dall'approvazione dell'atto fatta eccezione per i rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino per i quali il termine è stato fissato in trenta giorni decorrenti sempre dall'approvazione dell'atto;

Preso atto che:

- con nota del 19 gennaio 2016 (PG. 2016.0021807) il gestore AIMAG S.p.a. ha comunicato che, a causa dello svolgimento ancora in corso dei lavori di approntamento della discarica di Medolla la stessa sarà presumibilmente pronta al ricevimento dei rifiuti ad essa indirizzati solo a partire dal 7 marzo 2016 e ha chiesto di potere continuare a conferire alla discarica di Fossoli Carpi fino al termine di tali lavori e comunque fino all'esaurimento delle volumetrie residue della discarica stessa;

- con comunicazione resa per le vie brevi il gestore Hera S.p.a. ha comunicato che, a causa di un fermo impianto, il termovalorizzatore di Coriano non è in grado di ricevere i rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino prima del 15/2/2016;

Richiamata la propria deliberazione n. 1 del 2016 che, con riferimento al gestore AIMAG S.p.a., dispone che i flussi dei rifiuti prodotti nel bacino di riferimento debbano essere indirizzati alla discarica di Medolla e, con riferimento al gestore Hera S.p.a., che i rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino debbano essere indirizzati al termovalorizzatore di Coriano;

Considerato che con riferimento ai casi evidenziati si rende necessario prorogare le attuali modalità di conferimento

dei rifiuti per il tempo strettamente necessario al superamento delle criticità rilevate;

Ritenuto quindi di effettuare delle specificazioni in ordine al termine previsto per l'adeguamento da parte dei gestori alle previsioni pianificatorie della propria deliberazione n. 1 del 2016;

Richiamate le motivazioni riportate alla propria deliberazione di Giunta n. 1 del 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di differire al momento dell'approntamento della discarica di Medolla e comunque entro il mese di marzo 2016 il termine per il gestore AIMAG SpA per adeguarsi alle previsioni pianificatorie della propria deliberazione n. 1 del 2016 con riferimento ai flussi dei rifiuti prodotti nel proprio bacino di gestione precisando che nel frattempo continuano le modalità di conferimento dei rifiuti attualmente in essere;

2. di differire al termine del fermo impianto del termovalorizzatore di Coriano e comunque entro il mese di febbraio 2016 il termine per il gestore Hera S.p.a. per adeguarsi alle previsioni pianificatorie della propria deliberazione n. 1 del 2016 con riferimento ai flussi dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino precisando che nel frattempo continuano le modalità di conferimento dei rifiuti attualmente in essere;

3. di dare atto che con riferimento ai flussi interessati dal fermo impianto del termovalorizzatore si applica quanto previsto ad capitolo 9, paragrafo 9.4 della Relazione generale di Piano;

4. di precisare che per quanto non regolato dal presente atto si applicano le disposizioni contenute alla propria deliberazione n. 1 del 2016;

5. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir), al gestore AIMAG S.p.a. e Hera SpA e alla Repubblica di San Marino;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2016, N. 81

Eventi calamitosi verificatisi dal 9 ottobre al 18 novembre 2014 finanziati con il contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 del 10/09/2015. Rettifiche al piano degli interventi approvato in linea tecnica con DGR n. 2181/2015 e approvazione disposizioni procedurali e tecniche per l'esecuzione degli interventi e per la rendicontazione della spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio

nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il 23 dicembre 2014 la Repubblica italiana ha presentato una domanda di contributo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, di seguito FSUE, per catastrofe naturale regionale relativa agli eventi alluvionali che hanno interessato le regioni dell'Italia nord-occidentale (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana) nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014;

- con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 6318 del 10/09/2015 è stato concesso alla Repubblica italiana un contributo finanziario del FSUE pari a € 56.026.300,00 per finanziare operazioni essenziali di emergenza e recupero a seguito della catastrofe causata dalle inondazioni nell'Italia nord-occidentale del 9 ottobre 2014;

evidenziato che, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 2012/2002, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 661/2014, le operazioni essenziali e di recupero sono le seguenti:

a) ripristino della funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità e dell'istruzione;

b) realizzazione di misure provvisorie di alloggio e finanziamento dei servizi di soccorso destinati a soddisfare le necessità della popolazione colpita;

c) messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e misure di protezione del patrimonio culturale;

d) ripulitura delle zone danneggiate, comprese le zone naturali, in linea, se del caso, con approcci eco-compatibili e ripristino immediato delle zone naturali colpite al fine di evitare gli effetti immediati legati all'erosione del suolo;

evidenziato, altresì, che:

- il contributo finanziario del FSUE è relativo alla catastrofe naturale verificatasi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014;

- le spese per le operazioni di emergenza e recupero in parola sono ammissibili a decorrere dal 9 ottobre 2014;

- il contributo finanziario del FSUE deve essere utilizzato entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione Europea ha erogato l'intero importo dell'assistenza e pertanto dal 9 ottobre 2015;

- il territorio colpito dagli eventi di cui in premessa riguarda le Province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma Piacenza e Reggio Emilia;

dato atto che:

- con nota del Dipartimento nazionale della protezione civile prot. RIA/0019388 del 15 aprile 2015 è stata ripartita la somma di € 56.026.300,00 e la quota spettante alla Regione Emilia-Romagna ammonta a € 11.132.237,00;

- in attuazione della sopra richiamata decisione di esecuzione è stata trasferita alla Regione Emilia-Romagna la predetta somma di € 11.132.237,00;

- con propria deliberazione n. 1808/2015 si è provveduto al trasferimento di tali risorse in favore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, risorse ad oggi solo assegnate e non concretamente liquidate;

preso atto che con propria deliberazione n. 2181 del 21 dicembre 2015 si è provveduto:

- ad approvare in linea tecnica il Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo

di Solidarietà dell'Unione Europea - Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 6318 final del 10/9/2015;

- a rinviare a successivi propri atti la definizione, nel rispetto dei principi dettati dai vigenti Regolamenti dell'Unione Europea, delle disposizioni procedurali e tecniche per l'esecuzione degli interventi e per la rendicontazione della spesa cui dovranno attenersi i soggetti attuatori degli interventi riportati nel medesimo Piano;

- ad autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in ragione della effettiva disponibilità del contributo finanziario del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, a provvedere ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori individuati nel Piano degli interventi del Piano in parola;

Ritenuto di precisare che le segnalazioni pervenute dal territorio e gli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti anche in sede di tavoli tecnici appositamente convocati sono stati attentamente valutati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile in collaborazione con i Comuni, le Province, i Consorzi di bonifica, AIPo, i Servizi tecnici di bacino e il Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica regionali, i quali ne hanno verificato la coerenza con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 2012/2002, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 661/2014 trattandosi di operazioni essenziali e di recupero conseguenti alla catastrofe naturale verificatasi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014 nelle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma Piacenza e Reggio Emilia e pertanto con propria deliberazione n. 2181/2015 si è riconosciuta la piena rispondenza degli interventi approvati con le finalità del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

Valutato di procedere all'approvazione delle disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa del Piano in parola;

Considerata la necessità di eliminare tre interventi e apportare alcune modifiche alla localizzazione, ai soggetti attuatori e ai titoli degli interventi del Piano approvato con propria deliberazione n. 2181/2015 dovute a refusi, errori materiali nonché a precisazioni conseguenti a supplementi di istruttoria, come di seguito elencate:

- Tabella A: codice intervento 12113 modifica ente attuatore da Comune a Unione comuni Val Tidone, codice intervento 12117 modifica titolo in "Messa in sicurezza della cassa di espansione della Farnesiana in Comune di Piacenza mediante opere di impermeabilizzazione e diaframmatura al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente l'evento calamitoso" e specifica dell'ente attuatore Consorzio di Bonifica di Piacenza, codice intervento 12120 inserimento localizzazione "varie", codice intervento 12141 modifica localizzazione da Agrimonte a Brea, codice intervento 12144 modifica titolo in "Interventi di somma urgenza per sistemazione movimenti franosi e ripristino cedimenti stradali al fine di riportare la funzionalità dell'opera allo stato antecedente all'evento calamitoso", codice intervento 12149 modifica titolo in "Intervento di sostituzione dell'interruttore generale presso l'immobile di proprietà comunale sito in località "Boschi Maria Luigia" di Coltaro di Sissa Trecasali, al fine di riportare la funzionalità dell'impianto allo stato antecedente all'evento calamitoso", codice intervento 12152 modifica titolo in "Interventi di ripristino su impianti, finiture interne ed esterne per il recupero funzionale della Foresteria Cinghio, Villa Ghidini - Via Largo 8 Marzo - Parma", codice intervento 12172 inserimento localizzazione "canale Fossaccia Scannabecco", codice intervento 12205 inserimento localizzazione "Rio Canalazzo", codice intervento 12217 modifica localizzazione da "Via del Mercato, Via dello Sport e Capoluogo" a "Via del Mercato e Capoluogo"

con conseguente riduzione dell'importo da € 8.799,73 a € 2.699,73 e destinazione risorse per € 6.100,00 per un nuovo intervento codice 12319 con localizzazione in Via dello Sport nel Comune di Sasso Marconi dal titolo "Ripristino funzionalità impianto acque reflue - lavori di ripristino fognatura";

- Tabella B: intervento numero progressivo 3 modifica riferimento da (RIF. N. 172/2014) a (RIF. N. 162/2014), intervento numero progressivo 16 modifica riferimento da (RIF. N. 159/2015) a (RIF. N. 159/2014), intervento numero progressivo 18 modifica ente attuatore da Comune a Provincia, intervento numero progressivo 27 modifica ente attuatore da Presidente del Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile a Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile, intervento numero progressivo 28 modifica ente attuatore da Comune a Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile, intervento numero progressivo 59 modifica ente attuatore da Comune a Consorzio della Bonifica Parmense, interventi numeri progressivi da 60 a 63 modifica ente attuatore da Comune a Provincia, intervento numero progressivo 85 modifica ente attuatore da Comune a Unione Bassa Est Parmense, intervento numero progressivo 93 modifica ente attuatore da Comune a Provincia, intervento numero progressivo 101 modifica ente attuatore da Comune a Unione Comuni Appennino Bolognese, intervento numero progressivo 68 inserimento di Ferrara nel campo Province, interventi numeri progressivi da 102 a 104 eliminati;

Valutato opportuno procedere alla suddivisione della Tabella A e della Tabella B in base alla tipologia di intervento, al soggetto attuatore e alle relative disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa, come di seguito precisato:

- Tabella A suddivisa in Tabella A1 Interventi di acquisizione di beni e servizi di Enti locali, Tabella A2 Interventi urgenti-Lavori pubblici di Enti locali e di ACER, Tabella A3 Interventi urgenti-Lavori pubblici dei Consorzi di Bonifica, dei Servizi Tecnici di Bacino regionali e di AIPo;

- Tabella B suddivisa in Tabella B1 Interventi urgenti, autorizzati ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 agli Enti locali, da rendicontare e Tabella B2 Interventi urgenti autorizzati, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 e art. 1 L.R. n. 24/2014, già rendicontati;

Evidenziato che con l'eliminazione dal Piano dei tre interventi succitati, l'importo totale della Tabella B ammonta a € 5.381.517,76 e conseguentemente il totale complessivo ammonta a € 16.513.754,76;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del Piano degli interventi - con le modifiche sopra riportate e contenente le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa - per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, in allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 16.513.754,76, di cui € 11.132.237,00 finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea e € 5.381.517,76, finanziati con risorse regionali;

Stabilito di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali al Piano degli interventi;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2015 di proroga dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile al Dott. Maurizio Mainetti, conferito con deliberazione di Giunta Regionale n. 1080/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 16.513.754,76, di cui € 11.132.237,00 finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea e € 5.381.517,76, finanziati con risorse regionali;
2. di dare atto che il Piano di cui al punto 1 riporta le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa;
3. di dare atto che sono apportate alcune modifiche ai titoli degli interventi e ai soggetti attuatori del Piano approvato con propria deliberazione n. 2181/2015 dovute a refusi, errori materiali nonché a precisazioni conseguenti a supplementi di istruttoria;
4. di dare atto, altresì, di avere proceduto alla suddivisione della Tabella A e della Tabella B, rispettivamente nelle Tabelle A1, A2 e A3 e Tabelle B1 e B2, in base alla tipologia di intervento, al soggetto attuatore e alle relative disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa;
5. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali al Piano degli interventi di cui al punto 1;
6. di confermare l'autorizzazione al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in ragione della effettiva disponibilità del contributo finanziario del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, a provvedere ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori come individuati nel Piano degli interventi di cui alla propria deliberazione n. 2181/2015 e modificati con il presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, evidenziando che il Piano degli interventi di cui al punto 1 viene pubblicato, per ragioni tecniche, solo sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2016 N. 12.

Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (2016 - 2018)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 "Statuto della Regione Emilia-Romagna" che all'art. 27 riconosce l'autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria e contabile dell'Assemblea legislativa;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella pubblica amministrazione";

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visti in particolare, all'art. 1 della L. n. 190/2012, sopra citata:

- il comma 59 che stabilisce che "Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni";

- il comma 7, che prevede, al primo periodo, che "... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" (in seguito anche: "Responsabile");

- il comma 8, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del "Responsabile", adotta annualmente il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo;

Visto altresì il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che detta disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, adottato in base alle disposizioni legislative di delega al Governo di cui all'articolo 1, commi 49 e 50, della precitata legge n. 190/2012;

Richiamata la delibera di Giunta n. 783 del 17 giugno 2013 recante "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione" per la parte in cui sono state dettate linee guida per l'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, che si ritengono applicabili anche all'Assemblea legislativa;

Vista l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, sancita il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata, che stabilisce gli adempimenti di competenza di Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n.190;

Richiamata la deliberazione di Giunta, adottata d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, n. 967 del 30/06/2014 "Determinazione

di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";

Richiamato il comma 1 dell'art. 43 del D.Lgs n. 33 del 2013 che prevede che il ruolo di "Responsabile della trasparenza" sia svolto, di norma, dal "Responsabile per la prevenzione della corruzione" previsto dall'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 e che il suo nominativo sia indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Richiamate le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa:

- n. 133 del 25 settembre 2013 "Nomina del Responsabile della Trasparenza dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. indirizzi operativi finalizzati alla pubblicazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, alla redazione del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 di concerto con il Responsabile della Trasparenza della Giunta Regionale";

- n. 81 del 22 luglio 2014 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione dell'Assemblea Legislativa - Regione Emilia-Romagna". Modifica della delibera 153/2013 e nomina del nuovo Responsabile della Prevenzione della corruzione";

- n. 56 del 10 giugno 2015 "Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Conferma dell'incarico fino al 31/12/2015.";

- n. 114 del 23 dicembre 2015 "Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Proroga dell'incarico fino al 31/01/2016." Dato atto del processo di riorganizzazione avviato presso la Direzione generale - Assemblea legislativa a seguito dell'adozione delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza:

- n. 102/2015 recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale della Direzione generale - Assemblea legislativa

- n. 103/2015 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale - Assemblea legislativa: 1ª fase di riorganizzazione";

Visto il "Piano triennale di Prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Assemblea legislativa. Aggiornamento 2016 - 2018" approvato con Deliberazione Upr n. 10 del 28/1/2016

Preso atto della determinazione del Direttore generale n. 72 del 28/1/2016 recante "Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale-Assemblea legislativa. 1ª fase di riorganizzazione";

Rilevata l'opportunità di procedere alla nomina del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, in considerazione della prossima scadenza (31 gennaio 2016) dell'incarico del dott. Cristiano Annovi;

Ribadito che:

- l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ragione degli attuali vincoli legali alla spesa per il personale e al contenimento delle dotazioni organiche, debba essere attribuito a un dirigente già in servizio e che si debba configurare come incarico aggiuntivo

a quello di cui il dirigente individuato risulti già titolare, senza che l'ulteriore funzione possa comportare alcuna modifica al suo incarico originario e al relativo contratto di lavoro;

- risulti necessario confermare in un unico dirigente le funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;

EsPLICITATI di seguito i criteri seguiti per la scelta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche secondo le indicazioni della Circolare n. 1/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione avente ad oggetto "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione", precisando sin d'ora che, in via generale, si intende privilegiare, per il futuro, quello di rotazione dell'incarico, ferma restando la sussistenza dei seguenti requisiti:

a) il prescelto non deve appartenere a strutture speciali, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale e degli artt. da 4 a 8 della l.r. n. 43 del 2001, ossia a uffici di diretta collaborazione politica;

b) l'incarico di "Responsabile" deve essere attribuito a un dirigente appartenente al ruolo regionale e quindi, che si trovi in una posizione di relativa stabilità; pertanto l'affidamento dell'incarico a dirigenti con contratto di lavoro a tempo determinato può essere operato solo in ipotesi eccezionali, previa adeguata motivazione;

c) il dirigente prescelto non deve essere mai stato destinatario di sentenze penali di condanna, anche non definitive; di condanne da parte della Corte dei conti, anche non definitive, per illeciti amministrativo-contabili; di provvedimenti disciplinari oppure di sanzioni in materia di responsabilità dirigenziale;

d) il dirigente prescelto deve possedere una elevata preparazione professionale di natura giuridico-amministrativa, in ragione delle tematiche e dei problemi che il "Responsabile" deve istituzionalmente valutare;

e) nell'effettuare la scelta occorre tenere conto dell'esistenza di situazioni di potenziale conflitto di interesse evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, quali il settore contratti o patrimonio, nonché il dirigente responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);

Dato atto che la dott.ssa Anna Voltan, Responsabile del Servizio Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari, risponde ai criteri di scelta di cui sopra come emerge dal curriculum vitae pubblicato e dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione, per il requisito di cui al punto c), acquisiti agli atti del procedimento;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 15/7/2014 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato al presente atto

A voti unanimi

delibera

1. di nominare la dirigente regionale dott.ssa Anna Voltan quale Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna a decorrere dal 1 febbraio 2016 e fino al 31/1/2018;
2. di stabilire, in relazione alla nomina di cui al punto a., che la dott.ssa Anna Voltan svolgerà la funzione di Responsabile

della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in via aggiuntiva rispetto all'incarico di dirigente responsabile del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari, senza alcuna modifica a quest'ultimo incarico né al relativo contratto di lavoro, compreso il livello retributivo;

3. di rinviare alle proprie deliberazioni n. 133 del 25/9/2013 e n. 81 del 22/7/2014 per l'individuazione delle funzioni attribuite al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, con particolare riferimento alla gestione della procedura di contestazione di esistenza o di insorgenza di situazioni di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, richiamata all'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013 e descritta all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente".

Allegato A)

Poteri di vigilanza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Assemblea legislativa regionale. Delineazione della procedura di contestazione di cui all'art. 15, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013

Art. 1- Contestazione

1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ("Responsabile") dell'Assemblea legislativa regionale, quando viene a conoscenza, d'ufficio o su segnalazione, della sussistenza o insorgenza di una situazione di incompatibilità o di sopravvenuta inconferibilità, a carico di un dirigente regionale titolare di un "incarico amministrativo di vertice" o di un "incarico dirigenziale", quali definiti dal D.Lgs. n. 39/2013 e dalla normativa applicativa regionale, deve provvedere tempestivamente alla contestazione del fatto all'interessato, a seguito degli accertamenti istruttori preliminari ritenuti necessari, che dovranno esaurirsi comunque entro il termine massimo di quindici giorni di calendario dal momento in cui ha avuto notizia della causa di sopravvenuta inconferibilità o incompatibilità.
2. La contestazione deve essere effettuata per iscritto e comunicata formalmente al dirigente, a cura del "Responsabile" attraverso lettera, da consegnare a mano e di cui il dirigente deve rilasciare apposita ricevuta. La lettera di contestazione può essere consegnata attraverso il servizio postale (raccomandata con avviso di ricevimento) solo in caso di assenza dal servizio del dirigente. In ogni caso è sempre possibile l'inoltro all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del dirigente, se ufficialmente comunicata o nota al "Responsabile".
3. Il "Responsabile" trasmette copia della contestazione anche al superiore gerarchico dell'interessato.

Art. 2- Difesa del dirigente

1. Con la lettera di contestazione il "Responsabile" deve assegnare cinque giorni (di calendario), dalla data del ricevimento della contestazione, al dirigente per presentare eventuali argomentazioni a difesa circa la insussistenza della causa di incompatibilità o di sopraggiunta inconferibilità dell'incarico.
2. Il dirigente, in caso di incompatibilità, può anche comunicare, entro il termine di cui sopra, che intende rimuovere la causa esterna di incompatibilità, conservando l'incarico.

Art. 3- Chiusura del procedimento

1. Se il "Responsabile" ritiene esaustive e accoglibili le argomentazioni del dirigente, il procedimento viene chiuso con nota formale e motivata, indirizzata all'interessato entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento della contestazione.
2. Se le argomentazioni sostenute dal dirigente non sono accolte o se il medesimo non fornisce alcun riscontro, il "Responsabile" informa, entro il termine di cui al punto 1, l'interessato confermandogli la incompatibilità o la sopraggiunta inconfiribilità dell'incarico di cui è titolare, permanendo comunque in capo al medesimo la facoltà di dimettersi.
3. In ogni caso, per non decadere dall'incarico, il dirigente interessato, deve comunicare, dandone prova documentale, entro il termine perentorio di 14 giorni dal ricevimento

della contestazione, di avere rimosso la causa esterna di incompatibilità.

4. Nel caso di cui al punto 2 e nel caso comunque che entro il 14° giorno dalla data di ricevimento della contestazione non giunga la comunicazione di cui al punto 3, il "Responsabile" informa le strutture competenti dell'Amministrazione, per l'adozione dei provvedimenti previsti dal D.Lgs. 39/2013 (ad esempio: adozione dell'atto dichiarativo di decadenza dall'incarico, ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2013, oppure, in caso di inconfiribilità sopravvenuta per condanna penale, per l'adozione dei provvedimenti e delle misure organizzative di cui all'art. 3 del decreto medesimo).
5. Ai fini del rispetto dei termini del presente procedimento si tiene conto delle date di registrazione al Protocollo informatico dell'Amministrazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 28 GENNAIO 2016, N. 4

Atto di proroga degli incarichi dirigenziali di struttura e di posizione presso l'IBACN

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(*omissis*)

delibera:

- di prorogare con effetto dal 1/2/2016 e fino al 30/4/2016 il termine di scadenza dei seguenti incarichi di livello dirigenziale:

Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- *Codice posizione dirigenziale 00000450*
- Denominazione posizione dirigenziale: Serv. Polo Archivistico Regionale
- Matr. 3368
- Cognome e nome: Calzolari Marco
- Scadenza proroga incarico 30/4/2016

Incarico di posizione dirigenziale "Professional"

- *Codice posizione dirigenziale SP000293*
- Denominazione posizione dirigenziale: Amministrazione generale e Biblioteca
- Matr. 1094
- Cognome e nome: Tommasi Roberto
- Scadenza proroga incarico 30/4/2016
- *Codice posizione dirigenziale SP000302*
- Denominazione posizione dirigenziale: Presidio degli Aspetti Informatici e Telematici del Polo Archivistico Regionale
- Matr. 56762
- Cognome e nome: Musiani Mario
- Scadenza proroga incarico 30/4/2016
- *Codice posizione dirigenziale SP000258*
- Denominazione posizione dirigenziale: Comunicazione, Promozione e Attività Editoriale
- Matr. 29287
- Cognome e nome: Fabbri Isabella

- Scadenza proroga incarico 30/4/2016

- di dare atto che l'efficacia giuridica della proroga degli incarichi sopra indicati è subordinata all'atto di approvazione espresso dalla Giunta regionale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

- di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla Direzione generale centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica";

- di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

- di precisare che la scadenza della proroga degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

- sarà disposto, con successivi e separati provvedimenti, il rimborso all'AUSL di Modena di tutti gli importi dovuti, che verranno anticipati dalla stessa Azienda al dirigente in oggetto per corrispondere, per conto della Regione Emilia-Romagna, ogni dovuto emolumento, comprensivo di oneri diretti e riflessi, per tutta la durata dell'effettivo espletamento del servizio presso gli uffici regionali del dirigente in parola;

- di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità;

- di dare atto che la spesa relativa al personale comandato in entrata, derivante dal presente provvedimento, graverà sul Capitolo 04075 "Spese per il personale comandato. Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016, dotato della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 GENNAIO 2016, N. 124

Domanda Prot. n. CR-41363-2015 del 12 agosto 2015 presentata dalla società CA.BE. S.R.L., con sede legale nel Comune di Busnago (MB), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-41363-2015 presentata dalla società CA.BE. S.R.L., con sede legale nel Comune di Busnago (MB), in Via Piave n. 66, Partita Iva e Codice Fiscale 06702890960, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2015/60678 del 21 dicembre 2015), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla Suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2016, N. 9

Nomina della Commissione regionale per il Paesaggio, ai sensi dell'art. 40duodecies della L.R. n. 20 del 2000

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

1) di nominare, ai sensi dell'art. 40duodecies della L. R. 24 marzo 2000, n. 20, la Commissione regionale per il paesaggio;

2) di stabilire che i componenti della suddetta Commissione, in base alle disposizioni di cui all'art. 40duodecies, della L. R. n. 20 del 2000, alle modifiche intervenute nella organizzazione del MiBACT ai sensi del DPCM n. 171 del 2014, alle designazioni effettuate dalla Città metropolitana e dalle Amministrazioni provinciali e alle decisioni operate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2135 del 21 dicembre 2015, sono i seguenti:

a) il Direttore del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna, nella persona della dott.ssa Sabina Magrini;

b) il Soprintendente alle Belle arti e paesaggio, ed in particolare:

per la Provincia di Piacenza e Parma:

nella persona dell'architetto Giancarlo Borellini;

per la Provincia di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara:

nella persona della dott.ssa Giovanna Paolozzi Strozzi;

per la Provincia di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Ferrara:

nella persona del dott. Giorgio Cozzolino;

c) il Soprintendente alla Archeologia dell'Emilia-Romagna, nella persona del dottor Luigi Malnati;

d) il Responsabile del Servizio regionale Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio, nella persona del dottor Roberto Gabrielli;

e) i rappresentanti della Città metropolitana e delle Amministrazioni provinciali, e precisamente:

per la Provincia di Piacenza:

arch. Elena Fantini del Servizio Programmazione, Territorio e Trasporti;

per la Provincia di Parma:

arch. Gianluca Gennari, del Servizio Pianificazione Territoriale;

per la Provincia di Reggio Emilia:

arch. Anna Campeol Dirigente del Servizio pianificazione territoriale, ambiente e politiche culturali;

per la Provincia di Modena:

arch. Antonella Manicardi Dirigente del Servizio pianificazione urbanistica territoriale e cartografica;

per la Città metropolitana di Bologna:

arch. Donatella Bartoli Responsabile dell'Unità organizzativa Pianificazione territoriale del Settore Pianificazione territoriale e trasporti, Servizio Urbanistica e attuazione PTC;

per la Provincia di Forlì-Cesena:

arch. Roberto Cimatti Dirigente del Servizio Ambiente e Pianificazione territoriale;

per la Provincia di Rimini:

arch. Roberta Laghi del Servizio Politiche territoriali, lavori pubblici e mobilità di sistema;

per la Provincia di Ravenna:

arch. Fabio Poggioli del Settore Ambiente e Territorio;

per la Provincia di Ferrara:

arch. Manuela Coppari Responsabile della Posizione organizzativa Urbanistica del Settore Pianificazione territoriale, turismo, programmazione strategica e progetti speciali dell'Ente;

f) tre esperti in materia di paesaggio individuati dalla Giunta regionale (DGR n. 2135 del 21 dicembre 2015, ai sensi del comma 2, lett. f), dell'art. 40-duodecies della L. R. n. 20 del 2000), e in particolare:

Ambito Territoriale Province di Piacenza e Parma:

Prof. Arch. Dario Costi;

Arch. Felicità Forte;

Arch. Paola Cavallini;

Ambito Territoriale Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara:

Prof. Romeo Farinella;
Dott.ssa Agronoma Gloria Minarelli;
Dott. Agronomo Andrea Di Paolo;

Ambito Territoriale Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini:

Arch. Maria Luisa Cipriani;
Dott. Agronomo Antonio Stignani;
Arch. Denis Parise;

3) di specificare che la composizione della Commissione regionale per il paesaggio varia a seconda dell'ambito territoriale oggetto dell'ordine del giorno, per quanto riguarda i componenti di cui alle precedenti lettere b), e) ed f), restando invariata per quanto riguarda i componenti di cui alle altre lettere;

4) di dare atto che, ai sensi del comma 5 dell'art. 40-duodecies della L. R. n. 20 del 2000 la Commissione regionale per il paesaggio dura in carica 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e ha sede presso la Regione;

5) di dare atto, inoltre, che, ai sensi del comma 3 dell'art. 40-duodecies della L. R. n. 20 del 2000 con successiva deliberazione della Giunta regionale sarà designato il Presidente della Commissione regionale per il paesaggio, scelto tra i componenti di cui alle lett. d) e f) del comma 2 dello stesso art. 40-duodecies;

6) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale

della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2016, N. 14

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Forlì Cesena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì Cesena il signor Monti Corrado nato a Rimini (RN) il 15 novembre 1955 per il settore "credito e assicurazioni" in sostituzione del signor Buda Pierino;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GENNAIO 2016 N. 72

Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale - Assemblea legislativa (1a fase di riorganizzazione)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

1. di prorogare i sotto elencati incarichi dirigenziali di Responsabili di Servizio, secondo le decorrenze ivi indicate

Servizio: Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale

- Codice 00000462
- Dirigente: Gloria Guicciardi
- Durata incarico: dal 1/2/2016 al 14/2/2016

Servizio: Sistemi informativi - Informatici e Innovazione

- Codice 00000463
- Dirigente: interim Gloria Guicciardi
- Durata incarico: dal 1/2/2016 al 14/2/2016

2. di affidare i sotto elencati incarichi dirigenziali di Responsabili di Servizio e Dirigenti Professional, secondo le decorrenze ivi indicate:

Servizio: Affari legislativi e Coordinamento Commissioni assembleari

- Codice 00000470
- Dirigente: Anna Voltan

- Durata incarico: dal 1/2/2016 al 31/7/2018

Servizio: Funzionamento e Gestione

- Codice 00000471
- Dirigente: Elena Roversi
- Durata incarico: dal 15/2/2016 al 31/7/2018

Servizio: Diritti dei Cittadini

- Codice 00000472
- Dirigente: Patrizia Comi
- Durata incarico: dal 1/2/2016 al 31/7/2018

Servizio: Supporto alle Commissioni e Raccordo Lavori assembleari

- Codice SP000321
- Dirigente: Primarosa Fini
- Durata incarico: dal 1/2/2016 al 31/7/2018

Servizio: Supporto agli Organi di garanzia e Promozione della Cittadinanza attiva

- Codice SP000322
- Dirigente: Alessandro Criserà
- Durata incarico: dal 1/2/2016 al 31/7/2018

3. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

4. di dare atto che i dirigenti di cui al presente atto svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie, rispondendo al dirigente sovraordinato, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità;

5. di dare atto che la spesa derivante dal presente atto

è a carico dei pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Giunta regionale, dotati della necessaria disponibilità;

6. al pagamento delle spettanze dovute ai dirigenti, provvederà la Giunta regionale cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea legislativa con deliberazione di Giunta n. 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti al trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa,

sulla base degli atti adottati dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa;

7. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 44, co. 3 - della L.R. n. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 1 FEBBRAIO 2016, N. 1279

Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della Costa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire il seguente incarico di livello dirigenziale dall'1/2/2016 fino al 31/1/2017:

- Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"
- Codice posizione dirigenziale 340
- Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Parchi e Risorse forestali
- Matr. 1758
- Cognome e nome: Valbonesi Enzo
- Scadenza incarico 31/1/2017

2. di dare atto che l'efficacia giuridica dell'incarico sopra indicato è già stata approvata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della L. R. n. 43/2001 dalla deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 29/1/2016, già richiamata in premessa;

3. di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla Direzione generale centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica";

4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

5. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

6. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", e n.04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppa Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 27 GENNAIO 2016, N. 982

Costituzione del Nucleo di valutazione relativo al bando di cui all'Allegato B alla DGR n.873/15

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. per i motivi e con gli obiettivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

a) di costituire il nucleo di valutazione avente il compito di valutare le domande presentate a seguito del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 873/2015, ai fini della formazione della graduatoria;

b) di nominare quali componenti i seguenti collaboratori regionali:

- Gabriella Porrelli, dirigente del Servizio Qualità Urbana

e Politiche Abitative, in qualità di coordinatrice;

- Stefano Fornasari, funzionario del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative;
- Armando Tazzioli, funzionario del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, con funzioni di verbalizzazioni e segreteria;
- Ninzio Vespi, funzionario del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative;
- Cesare Zanirato, funzionario del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative;
- Luca Trentini, funzionario del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria;
- Attilio Raimondi, funzionario del Servizio Energia ed Economia Verde della Direzione Attività produttive, Commercio, Turismo, in qualità di componente;
- Simonetta Puglioli, funzionario del Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Sanità e Politiche sociali e per l'integrazione;

2. di stabilire che l'attività del nucleo di valutazione decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e termina a conclusione della valutazione di tutte le domande presentate

in seguito al bando approvato con deliberazioni della Giunta regionale n. 873/2015 e della predisposizione delle relative proposte di graduatorie degli interventi ammissibili e finanziabili con le risorse disponibili e di quelli ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse e l'elenco delle proposte non ammissibili con indicata la relativa motivazione;

3. di stabilire che il procedimento deve terminare entro i termini previsti dal bando;

4. di stabilire che il nucleo di valutazione operi secondo le modalità di funzionamento indicate in premessa che costituisce parte integrante alla presente determinazione;

5. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 16 OTTOBRE 2015, N. 13578

Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio Privato Kura Imaging di Cesena (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Privato Kura Imaging, sita in Via Leopoldo Lucchini n. 135, Cesena (FC), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Allergologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Endocrinologia e malattie del ricambio (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Reumatologia;
- Scienza dell'alimentazione nutrizione clinica (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Attività di Diagnostica per immagini (limitatamente a Ecografia e Risonanza Magnetica Nucleare);

precisando che, poiché il Poliambulatorio Kura Imaging di Cesena non risulta autorizzato come ambulatorio chirurgico, per le discipline specialistiche di chirurgia e traumatologia non sono state oggetto di verifica le prestazioni ad esse correlate, anche se presenti nella domanda di accreditamento inoltrata dalla struttura; pertanto, per quanto attiene le discipline chirurgiche, l'accreditamento provvisorio è concesso esclusivamente per le attività di visita;

2. di dare mandato all' Agenzia sanitaria e sociale regionale

di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolta e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3.;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 16 OTTOBRE 2015, N. 13580

Poliambulatorio privato Terme di Punta Marina - Punta Marina Terme di Ravenna - Accreditamento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con la propria determinazione n. 1833 del 12/03/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Terme di Punta Marina, sito in Via Cristoforo Colombo n. 161, Punta Marina Terme di Ravenna (RA), l'ampliamento dell'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Centro ambulatoriale di riabilitazione;

2. l'ampliamento dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data del presente provvedimento;

3. di prendere atto che l'accreditamento già concesso con proprio atto n. 1833/2009, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) di:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Attività di diagnostica per immagini;
- Presidio di medicina fisica e riabilitazione;
- Centro ambulatoriale di riabilitazione;
- Punto prelievi

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 23 OTTOBRE 2015, N. 14158

Accreditamento Poliambulatorio Privato Centro Integrato Neuroscienze di Rimini

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro Integrato Neuroscienze di Rimini, l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- in via definitiva per:

- Neurologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;
- in via provvisoria per:
- Cardiologia;
- Medicina Generale;
- Neurochirurgia;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Reumatologia;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti di accreditamento, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di Cardiologia, Medicina Generale, Neurochirurgia, Ortopedia, Reumatologia, accreditate col presente atto in via provvisoria, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento concesso in via provvisoria per quelle attività;

4. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3.;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 23 OTTOBRE 2015, N. 14159

Poliambulatorio Privato Vitalis di Ferrara - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con la propria determinazione n. 13019 del 7/12/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Privato Vitalis, Via Ravenna n.163, Ferrara, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'ampliamento dell'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per l'attività di Risonanza Magnetica articolare (all'interno dell'attività di Diagnostica per immagini già accreditata), compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso;

2) l'ampliamento dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data del presente provvedimento;

3) di prendere atto che l'accreditamento già concesso con proprio atto n. 13019/2009, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Angiologia
- Cardiologia
- Dermatologia
- Fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Medicina generale
- Neurologia
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia)
- Otorinolaringoiatria
- Reumatologia
- Attività di diagnostica per immagini limitatamente a Ecografia e Risonanza Magnetica articolare;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione; rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 23 OTTOBRE 2015, N. 14160

Poliambulatorio privato Centro San Petronio di Bologna - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con la propria determinazione n. 16595 del 29/12/2008

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro San Petronio, sito in Via Speranza n.52/54, Bologna, l'ampliamento dell'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Angiologia;
- Cardiologia con Ecocardiografia;
- Dermatologia;
- Neurologia con Elettromiografia;
- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;

2. l'ampliamento dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data

del presente provvedimento;

3. di prendere atto che l'accreditamento già concesso con proprio atto n. 16595/2008, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Angiologia;
- Cardiologia con Ecocardiografia;
- Dermatologia;
- Fisiatria - Fisiocinesiterapia e Rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia con Elettromiografia;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia e risonanza magnetica articolare;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 6 NOVEMBRE 2015, N. 15145

Preso d'atto variazione denominazione struttura sanitaria accreditata ora denominata Poliambulatorio privato Terme Acquabios di Minerbio (BO) e accreditamento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con la propria determinazione n. 9577 del 3/09/2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della modificazione di denominazione della struttura accreditata con atto n. 9577/2010 Poliambulatorio privato Acquabios, ora denominata Poliambulatorio privato Terme Acquabios, sita in Minerbio (BO), Via Garibaldi n.110;

2. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Terme Acquabios, sito in Minerbio (BO), via Garibaldi 110, l'ampliamento dell'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per la seguente attività, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Otorinolaringoiatria;

3. l'ampliamento dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data del presente provvedimento;

4. di prendere atto che l'accreditamento già concesso con proprio atto n. 9577/2010, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 6 NOVEM-
BRE 2015, N. 15146

**Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio Privato
Terme di Monticelli S.p.a. - Monticelli Terme di Montechia-
rugolo (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Privato Terme di Monticelli S.p.a. di Monticelli Terme di Montechiarugolo (PR), sito Via Montepelato Nord n.4, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accREDITamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Cardiologia esclusivamente per l'attività di elettrocardiogramma;
- Otorinolaringoiatria;
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- Punto prelievi;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITamento già concesso verrà revocato;

4. di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accREDITamento temporaneamente concesso;

5. l'accREDITamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 6 NOVEM-
BRE 2015, N. 15147

**Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio Privato
Terme di Riolo Bagni di Riolo Terme (RA)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Privato Terme di Riolo Bagni, sito Via Firenze n. 15, Riolo Terme (RA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accREDITamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Recupero e riabilitazione funzionale;
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITamento già concesso verrà revocato;

4. di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accREDITamento temporaneamente concesso;

5. l'accREDITamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 17 NOVEMBRE 2015, N. 16064

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio Privato Villa Pineta di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Villa Pineta, sita in Via Scaglia est n. 21-27 - Modena, l'accreditamento per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia con attività di elettrocardiografia dinamica ed ecocardiografia;
- Pneumologia;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura

di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 17 NOVEMBRE 2015, N. 16065

Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio privato Centro di medicina riabilitativa e dello sport Analife di Medolla (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro di medicina riabilitativa e dello sport Analife, sita in Via Sparato n. 4, Medolla (MO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per l'attività di:

- visita di Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3.;

5. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 17 NOVEMBRE 2015, N. 16066

Accreditamento istituzionale della struttura residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Giro di Boa", ubicata a Modena e gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus con sede legale a Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 26/2005 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accREDITAMENTO istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n.53/2013 e n.624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle

strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 19 maggio 2015 (PG/2015/0378718 del 4 giugno 2015), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di Fondazione Ceis onlus, con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125, chiede l'accREDITAMENTO della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Giro di boa", ubicata a Modena, Via Borelle n.182, 14 posti residenziali, tipologia pedagogico-riabilitativa;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 22 maggio 2015 (PG/2015/0378760 del 4 giugno 2015), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di Fondazione Ceis onlus chiede la variazione dell'accREDITAMENTO della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica La Torre", ubicata a Modena, per riduzione di 14 posti residenziali, tipologia terapeutico-riabilitativa;

Preso atto, pertanto, che la domanda di accREDITAMENTO della nuova struttura "Giro di boa" non comporta aumento nel numero complessivo di posti letto accREDITATI che rispondono al fabbisogno per l'assistenza residenziale delle persone con dipendenza patologica;

Preso atto che la struttura "Giro di boa" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Tenuto conto delle risultanze della verifica effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale in relazione ai requisiti delle attività di cui alla domanda, analisi documentale e visita sul campo effettuata in data 3 settembre 2015;

Vista la relazione motivata in ordine alla domanda di variazione dell'accREDITAMENTO della struttura, formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2015/0013625 del 9 ottobre 2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013, n.57/2015 e n. 193/2015;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale che ha verificato il possesso da parte del richiedente

di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

determina:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Giro di boa", tipologia pedagogico-riabilitativa, 14 posti residenziali, ubicata a Modena, Via Borelle n. 182, gestita dall'ente "Fondazione Ceis onlus" con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento è concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente atto e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 17 NOVEMBRE 2015, N. 16067

Variazione Accredimento per riduzione posti letto della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Comunità terapeutica La Torre", ubicata a Modena e gestita dall'ente Fondazione Ceis onlus con sede legale a Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 26/2005 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n. 53/2013 e n. 624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 22 maggio 2015 (PG/2015/0378760 del 4 giugno 2015), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di Fondazione Ceis onlus, con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125, chiede la variazione dell'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica La Torre"(determinazione n.9210/2013), ubicata a Modena, Via Poli n.13, per la riduzione di 14 posti residenziali, tipologia terapeutico-riabilitativa;

Preso atto che la riduzione dei posti letto di "Comunità terapeutica La Torre" non ha comportato variazioni per quanto concerne la sede di erogazione e la tipologia di attività accreditata con la citata determinazione n.9210/2013;

Preso atto che la struttura "Comunità terapeutica La Torre" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente che tiene conto del nuovo assetto di posti;

Preso atto che la struttura "Comunità terapeutica La Torre" rientra nella disposizione prevista dalla citata deliberazione n. 1604/2015, punto 5, e che pertanto l'accreditamento della struttura è valido fino al 31 luglio 2018;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013, n. 57/2015 e n. 193/2015;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, la variazione dell'accredimento per riduzione di 14 posti letto, tipologia terapeutico-riabilitativa, della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica La Torre" (determinazione n. 9210/2013), ubicata a Modena, Via Poli n. 13, gestita dall'ente "Fondazione Ceis onlus" con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125; il nuovo assetto di posti accreditati è il seguente:

- 33 posti residenziali tipologia terapeutico-riabilitativa un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche;

2. di dare atto che la variazione dell'accredimento oggetto del presente provvedimento è concessa per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dal 28 aprile 2015, data dell'atto autorizzativo redatto dal Comune di Modena (PG 56714/X.01.03 del 28/4/2015); ai sensi della citata deliberazione n.1604/2015 l'accredimento della struttura "Comunità terapeutica La Torre" è valido fino al 31 luglio 2018;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 17 NOVEMBRE 2015, N. 16068

Preso d'atto della variazione del titolare di struttura accreditata "Comunità terapeutica L'Airone", Parma. Nuovo ente gestore fondazione Ceis Onlus, Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 26/2005 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n.53/2013 e n.624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 22 maggio 2015 (PG/2015/0378813 del 4 giugno 2015), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di Fondazione Ceis onlus, con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125 chiede la variazione dell'accredimento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Airone", ubicata a Parma, via Martiri della Liberazione n. 181, accreditata per 16 posti residenziali e 10 posti semi-residenziali tipologia terapeutico-riabilitativa, un modulo di 20 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione(determinazione n.13253/2013);

Preso atto che:

- la variazione del soggetto titolare deriva da fusione mediante incorporazione della associazione "Centro di solidarietà L'Orizzonte onlus" con sede in Parma, nella "Fondazione Ceis onlus" con sede in Modena;

- la variazione di titolarità non comporta modifiche strutturali,

né modifiche ai posti letto e alle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è accreditata;

- la struttura in argomento è in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente intestata al nuovo soggetto titolare;

Dato atto che la struttura "Comunità terapeutica L'Airone" rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Dato atto che la struttura "Comunità terapeutica L'Airone" rientra nella disposizione prevista dalla citata deliberazione n. 1604/2015, punto 5, e che pertanto l'accREDITAMENTO della struttura è valido fino al 31 luglio 2018;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013, n.57/2015 e n. 193/2015;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

determina:

1) di prendere atto che dal giorno 1 gennaio 2015 il soggetto titolare della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Airone", ubicata a Parma, Via Martiri della Liberazione n. 181, accreditata con propria determinazione n.13253/2013 è: Fondazione Ceis onlus con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125;

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO concesso con la citata determinazione n.13253/2013 con la variazione di cui al punto 1) è valido fino al 31 luglio 2018 ai sensi della citata deliberazione n. 1604/2015;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 13253/2013;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 14 DICEMBRE 2015, N. 17767

Presa d'atto della variazione del titolare di struttura accreditata "In Volo", Pellegrino Parmense (Parma). Nuovo ente gestore Fondazione Ceis onlus, Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n. 53/2013 e n. 624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 22 maggio 2015 (PG/2015/0378789 del 4 giugno 2015), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di Fondazione Ceis onlus, con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125 chiede la variazione dell'accREDITAMENTO della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio riabilitativo denominata "In Volo", ubicata in Pellegrino Parmense (PR)

Viale Primo Maggio n. 24, accreditata provvisoriamente per 20 posti residenziali (determinazione n. 14946/2012);

Vista la relazione motivata trasmessa dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale relativa agli esiti della verifica effettuata presso la residenza "In Volo" in data 23 giugno 2014 (NP 2014/0010099) sulla base della quale è stato comunicato al soggetto gestore la conferma dell'accredimento provvisoriamente concesso (PG 2014/496723);

Dato atto che

- la variazione del soggetto titolare deriva da fusione mediante incorporazione della associazione "Centro di solidarietà L'Orizzonte onlus" con sede in Parma, nella "Fondazione Ceis onlus" con sede in Modena;

- la variazione di titolarità non comporta modifiche strutturali, né modifiche ai posti letto e alle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è accreditata;

- la struttura in argomento è in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente intestata al nuovo soggetto titolare;

Dato atto che la residenza "In Volo" rientra nel fabbisogno di assistenza per i disturbi del comportamento alimentare (DCA) di Area Vasta Emilia Nord (deliberazioni di Giunta regionale n. 805/2014 e n. 1240/2015);

Dato atto che la residenza "In Volo" rientra nella disposizione prevista dalla citata deliberazione n.1604/2015, punto 5, e che pertanto l'accredimento della struttura è valido fino al 31 luglio 2018;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013, n.57/2015 e n. 193/2015;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

determina:

1) di prendere atto che dal giorno 1 gennaio 2015 il soggetto titolare della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio riabilitativo denominata "In Volo", ubicata in Pellegrino Parmense (PR) Viale Primo Maggio n.24, accreditata provvisoriamente con propria determinazione n. 14946/2012 è: Fondazione Ceis onlus con sede legale a Modena, Via Toniolo n.125;

2) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che l'accredimento provvisoriamente concesso con la citata

determinazione n. 14946/2012 è stato confermato e che tale accreditamento, con la variazione di cui al punto 1), è valido fino al 31 luglio 2018 ai sensi della citata deliberazione n. 1604/2015;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 14946/2012;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 21 DICEMBRE 2015, N. 18221

Presa d'atto della variazione del titolare delle strutture accreditate "LAG Festà" Marano sul Panaro (MO) e "LAG Campiglio" Vignola (MO), nuovo ente gestore: Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 26/2005 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia

di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 865/2014 “Modifica deliberazioni n.53/2013 e n.624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1311/2014 “Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private”;

- n. 1314/2015 “Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1604/2015 “Recepimento intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all’accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 10 novembre 2015 (PG/2015/0824720 del 12 novembre 2015), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di Associazione onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, con sede legale a Reggio Emilia, Via Aldo Moro n.49, chiede la variazione dell’accreditamento, per variazione del titolare, delle strutture per persone dipendenti da sostanze d’abuso:

- “Lag Festà”, ubicata a Marano Sul Panaro (MO), Via Festà n.1, accreditata per 15 posti residenziali tipologia terapeutico-riabilitativa (determinazione n. 5526/2013);

- “LAG Campiglio”, ubicata in via Borgo Campiglio n. 2 e Via Borgo e Castello n. 7, Vignola (MO),accreditata per 17 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo residenziale di 8 posti per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica (determinazione n. 5527/2013);

Preso atto che:

- la variazione del soggetto titolare deriva da cessione e vendita da parte di LAG società cooperativa sociale onlus con sede a Vignola (MO) del ramo di azienda avente ad oggetto l’attività delle citate strutture “LAG Festà” e “LAG Campiglio” all’Associazione onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, con sede a Reggio Emilia;

- la variazione di titolarità non comporta modifiche strutturali, né modifiche ai posti letto e alle tipologie di trattamento erogate per le quali le strutture sono accreditate;

- le strutture in argomento sono in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente intestata al nuovo soggetto titolare;

Dato atto che le strutture “LAG Festà” e “LAG Campiglio” rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all’assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d’abuso;

Dato atto che le strutture “LAG Festà” e “LAG Campiglio” rientrano nella disposizione prevista dalla citata deliberazione n. 1604/2015, punto 5, e che pertanto l’accreditamento delle strutture è valido fino al 31 luglio 2018;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia” s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013, n.57/2015 e n. 193/2015;

Dato atto che ai sensi dell’art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8- quinquies;

Dato atto dell’istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

determina:

1) di prendere atto che dal giorno 1 febbraio 2015 Associazione onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, con sede legale a Reggio Emilia, Viale Aldo Moro n.49, è il soggetto titolare delle strutture per persone dipendenti da sostanze d’abuso:

- “Lag Festà”, ubicata a Marano Sul Panaro (MO), Via Festà n.1, accreditata per 15 posti residenziali tipologia terapeutico-riabilitativa (determinazione n. 5526/2013);

- “LAG Campiglio”, ubicata in via Borgo Campiglio n. 2 e Via Borgo e Castello n. 7, Vignola (MO),accreditata per 17 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo residenziale di 8 posti per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica (determinazione n. 5527/2013);

2) di dare atto che l’accreditamento concesso con le citate determinazioni n. 5526/2013 e n. 5527/2013 con la variazione di cui al punto 1) è valido fino al 31 luglio 2018 ai sensi della citata deliberazione n. 1604/2015;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle citate determinazioni n. 5526/2013 e n. 5527/2013;

4) di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L’INTEGRAZIONE 22 DICEMBRE 2015, N. 18455

Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro - Castel San Pietro Terme (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro, sito in viale Terme 1113, Castel San Pietro Terme (BO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- Urologia;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 22 DICEMBRE 2015, N. 18456

Poliambulatorio privato San Camillo di Bologna - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di rinnovo dell'accreditamento n. 4039 del 27.03.2014 e presa d'atto variazione legale rappresentante

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dal Poliambulatorio privato San Camillo, Via Marconi 47, Bologna, per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di rinnovo dell'accreditamento, e degli esiti delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate;

2) di ritenere assolute pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto di rinnovo dell'accreditamento n. 4039 del 27/3/2014;

3) di prendere atto che il rinnovo dell'accreditamento già concesso con proprio atto n. 4039/2014, per le attività elencate in premessa, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4) di prendere atto inoltre della nota della Fondazione "Opera San Camillo", ente gestore del Poliambulatorio di cui si tratta, prot. AD 872/15 dell'1/10/2015, con cui si comunica la variazione del Legale rappresentante e Amministratore delegato della Fondazione a decorrere dalla stessa data;

5) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, a seguito della comunicazione di variazione del Legale rappresentante, il rinnovo dell'accreditamento già concesso verrà revocato;

6) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 22 DICEMBRE 2015, N. 18457

Struttura sanitaria Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., Rimini - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso e rinnovato con la propria determinazione n. 5119 del 14.4.2014

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura denominata Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., sita in Viale Principe di Piemonte, 56, Rimini, l'ampliamento dell'accredimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Visita angiologia;
- Eco(Color)Doppler dei tronchi sovraaortici;
- Ecografia arti superiori o inferiori o distrettuale, arteriosa o venosa;

dando mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare una visita sul campo in occasione di una prossima verifica;

2. l'ampliamento dell'accredimento di cui al punto precedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data del presente provvedimento;

3. di prendere atto che l'accredimento già concesso con proprio atto n. 5119/2014, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Angiologia;
- Cardiologia con attività di ecocardiografia ed attività di elettrocardiografia dinamica;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Eco(Color)Doppler dei tronchi sovraaortici;
- Ecografia arti superiori o inferiori o distrettuale, arteriosa o venosa;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accredimento già concesso verrà revocato;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 23 DICEMBRE 2015, N. 18565

Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio privato Oasi di Riccione (RN)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura denominata Poliambulatorio privato Oasi, sita in Viale Torino 4, Riccione (RN), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accredimento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accredimento già concesso verrà revocato;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accredimento temporaneamente concesso;

5. l'accredimento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla

denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 21 GENNAIO 2016, N. 643

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti" - Programma Operativo 2016 - Delibera Giunta regionale n. 1155/2015 - Modifica Allegato 1 alla determinazione dirigenziale n. 16854 del 27/11/2015 relativa all'approvazione graduatoria delle domande presentate

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) che abroga il Regolamento (CE) 1234/2007;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni

- il Regolamento Delegato (UE) n. 612/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 e modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vitivinicolo, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione con nota prot. 1834 del 1° marzo 2014 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che contiene tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2017-2018;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti", come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 5493 del 29 settembre 2014 e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2634 del 22 aprile 2015;

Visto inoltre il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto infine il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 finale del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione della Giunta regionale n. 636 del 8 giugno 2015;

Preso atto che il citato Decreto n. 1831/2011, come da ultimo modificato dal Decreto n. 2634 del 22 aprile 2015 prevede:

- la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trasformazione, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa;

- l'adozione da parte delle Regioni delle determinazioni per applicare la Misura Investimenti, ivi compresa l'individuazione di eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo, nonché specifici criteri di priorità;

Atteso che le operazioni individuate e riportate nel citato Decreto Ministeriale di modifica n. 2634 del 22 aprile 2015, sono redatte in coerenza con i criteri di demarcazione e complementarietà definiti nel capitolo 14 "Informazioni sulla complementarietà" sezione 14.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 22 maggio 2015 recante "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016" che ha ripartito tra le Regioni, relativamente a tale campagna, la dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura Investimenti, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 3.852.315,00;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1155 in data 03/08/2015 che approva il "Programma Operativo 2016 - con valenza di Avviso pubblico - per la concessione di aiuti a valere sulla Misura "Investimenti" inclusa nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo per l'annualità 2016;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1346 in data 28/09/2015 che modifica il punto 12 "Tempi di esecuzione dei lavori" del Programma Operativo 2016 sopra richiamato;

- la determinazione dirigenziale n. 16854 del 27 novembre

2015 con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande presentate, in esito al predetto avviso pubblico;

Richiamato in particolare l'Allegato 1 alla citata determinazione n. 16854/2015 contenente la graduatoria relativa alle n. 61 domande ritenute ammissibili, nelle quali sono indicati il punteggio complessivamente attribuito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

Dato atto che a seguito della pubblicizzazione della sopra-richiamata determinazione numerose Cantine Sociali hanno inoltrato richiesta di accesso agli atti ai fini della verifica del punteggio attribuito;

Atteso che dall'analisi delle singole dichiarazioni di produzione vitivinicola dei soggetti interessati è emerso un errore di impostazione per ciò che riguarda i dati riportati a livello di uve detenute;

Verificato che tale discrepanza deriva da specifiche indicazioni emanate da AGREA che prevedono, per tale tipologia di beneficiari, di riportare nel "Quadro C" (dati relativi alla raccolta delle uve e relativo quadro riassuntivo) le uve conferite dai soci e, contestualmente, inserire tale quantitativo anche nel "Quadro D" (riepilogo dei dati relativi ai prodotti ricevuti), determinando di fatto una duplicazione di detti valori che si ripercuote sia sui punteggi relativi alle uve biologiche e alla produzione di uve IGP;

Considerato che, in conseguenza di detta incongruenza, si è proceduto al ricalcolo dei punteggi attribuiti alle singole Cantine Sociali;

Ritenuto che, anche se i risultati della revisione comportano scostamenti limitati rispetto ai valori precedentemente attribuiti, occorre, per trasparenza del procedimento amministrativo, procedere con il presente atto alla modifica della graduatoria approvata con la propria precedente determinazione n. 16854 del 27 novembre 2015;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- le delibere della Giunta regionale:

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m.i, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale 23 marzo 2015 n. 3391 recante "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e Professional presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 con la quale sono stati approvati gli incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare, pertanto, l'Allegato 1 alla presente determinazione - quale parte integrante e sostanziale - dando atto che esso sostituisce a tutti gli effetti il medesimo Allegato 1 alla precedente determinazione dirigenziale n. 16854 del 27 novembre 2015;
3. di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito nella determinazione n. 16854 del 27 novembre 2015;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
5. di dare atto inoltre che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;
6. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

**MISURA "INVESTIMENTI" - OCM VINO - ANNUALITA' 2016
GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI**

ALLEGATO 1

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Prov.	CUAA	IMPORTO PROGETTO PRESENTATO	MASSIMALE AMMESSO	AUTO RICHIESTO	% CONTRIBUTO	DIMENSIONE IMPRESA	NOTE	PUNTEGGIO ATTRIBUITO	CRITERI DI PRECEDENZA
1 VIT. 7/5-FC/07	3166400	AMARACMANDI DI MATTEUCCI TIZIANA	RONCOFREDDO	FC	MTTZN62E686561Z	60.270,00	60.270,00	24.108,00	40	MICRO		30,81	
2 VIT. 7/5-RE/14	3165211	AZ. AGR. IL MELO DI GAGLIARDI PAOLO	CAVRIAGO	RE	GGLPLA59C26H223F	55.877,38	55.877,38	22.350,95	40	MICRO		28,593	
3 VIT. 7/5-PC/06	3165706	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLA TAVERNAGO S.S.	PIANELLO VAL TIDONE	PC	1506090339	285.162,72	285.162,72	114.065,09	40	MICRO		27,167	
4 VIT. 7/5-RE/02	3165645	SOCIETA' AGRICOLA VENTURINI BALDINI S.R.L.	QUATTRO CASTELLA	RE	753090356	393.909,60	393.909,60	157.563,80	40	PICCOLA		23,883	
5 VIT. 7/5-PR/02	3164750	AZIENDA ELENA DI CUNIAL DR. GIANNARIA	TRAVERSETOLO	PR	CNLGMR60P13D157K	58.625,00	58.625,00	23.450,00	40	MICRO		23,698	
6 VIT. 7/5-PC/04	3166920	CANTINE QUATTRO VALLI S.R.L.	PIACENZA	PC	110020336	278.138,98	278.138,98	111.255,59	40	MEDIA		22,91	precede per maggior importo di spesa ammissibile
7 VIT. 7/5-RE/09	3166531	DONELLI VINI S.P.A.	GATTATICO	RE	132440355	926.420,00	926.420,00	370.568,00	40	MEDIA		21	
8 VIT. 7/5-MO/05	3166903	S.R.L. PR.L.V.I. - PRODUZIONE IMBOTTIGLIAMENTO VINI ITALIANI	MODENA	MO	159060367	751.900,00	751.900,00	300.760,00	40	MEDIA		21	
9 VIT. 7/5-RE/05	3166919	CASALI VITICULTORI S.R.L.	SCADIANO	RE	1861030359	846.616,16	846.616,16	338.646,46	40	MEDIA		20,139	
10 VIT. 7/5-PC/02	3165818	CASA BELLA S.R.L.	ZIANO PIACENTINO	PC	10321560152	187.518,70	187.518,70	75.007,48	40	MEDIA		20,133	
11 VIT. 7/5-RN/01	3165728	SOCIETA' AGRICOLA "PODERE VECCIANO" DI BIGUCCI DAVIDE E C. S.S.	CORIANO	RN	38228920409	203.545,93	203.545,93	81.418,37	40	MICRO		18,243	
12 VIT. 7/5-PR/01	3166816	GAT SOCIETA' AGRICOLA PODERE PRAUDAROLO S.R.L.	VARANO DE' MELEGARI	PR	2707090342	483.912,45	483.912,45	193.564,95	40	MICRO		18	
13 VIT. 7/5-FC/08	3166028	ZAVALLONI STEFANO	CESENA	FC	ZLSFN75T27C573U	48.000,00	48.000,00	19.200,00	40	MICRO		17,696	
14 VIT. 7/5-RA/03	3166526	AZIENDA AGRICOLA TRERE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA	406640391	82.157,73	82.157,73	32.863,09	40	PICCOLA		17,413	

15	VIT. 7/5-FC/06	3166926	CELLI S.N.C. DI SIRRI E CASADEI - SOCIETA' AGRICOLA	BERTINORO	FC	756170403	46.070,37	46.070,37	18.428,15	40	MICRO	17,24	
16	VIT. 7/5-BO/07	3166329	GAGGIOLI MARIA LETIZIA	ZOLA PREDOSA	BO	GGGMLT59R67A944C	65.980,00	65.980,00	26.392,00	40	MICRO	16,871	
17	VIT. 7/5-RA/06	3166532	FATTORIA ZERBINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA	2495710390	60.406,00	60.406,00	24.162,00	40	MICRO	15,646	
18	VIT. 7/5-BO/09	3166514	LA MARMOCCHIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VALSAMOGGIA	BO	3259241208	56.390,00	56.390,00	22.556,00	40	MICRO	15,045	
19	VIT. 7/5-MO/06	3166518	SOCIETA' AGRICOLA GARUTI DANTE, ELIO E ROMEO S.S.	BOMPIORTO	MO	935560367	42.650,00	42.650,00	17.060,00	40	MICRO	14,349	
20	VIT. 7/5-RE/08	3167035	AZIENDA AGRICOLA STORCHI VINI DI STORCHI GIANNI	MONTECCHIO EMILIA	RE	STRGN64B15F4631	345.312,95	345.312,95	138.125,18	40	MEDIA	14,216	
21	VIT. 7/5-MO/02	3166254	AZIENDA AGRICOLA MANICARDI S.R.L.	CASTELVETRO DI MODENA	MO	1009770361	59.461,50	59.451,50	23.784,60	40	PICCOLA	13,797	
22	VIT. 7/5-MO/07	3166880	CANTINA DI CARPI E SORBARA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CARPI	MO	182470369	472.067,93	472.067,93	188.827,17	40	MEDIA	13,371	
23	VIT. 7/5-BO/14	3164431	FATTORIA DEL MONTICINO ROSSO DI ZEOLI ANTONIO E C. SOCIETA' AGRICOLA	INOLA	BO	2163650373	93.923,00	93.923,00	37.569,20	40	MICRO	13,276	
24	VIT. 7/5-PC/08	3166510	SAVINI S.S.	ZIANO PIACENTINO	PC	1351500333	123.952,53	123.952,53	49.581,01	40	MICRO	12,617	
25	VIT. 7/5-PC/09	3166285	TENUTA FERRAIA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI ROBERTO MANARA E C.	ZIANO PIACENTINO	PC	972660336	146.500,00	146.500,00	58.600,00	40	MICRO	12,59	
26	VIT. 7/5-FC/09	3165738	AZIENDA AGRICOLA COLOMBARDA S.P.A.	ROMINI	RN	1646640407	70.780,00	70.780,00	28.312,00	40	MICRO	12,397	
27	VIT. 7/5-MO/08	3164666	CANTINA SETTEGANI - CASTELVETRO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CASTELVETRO DI MODENA	MO	177660362	308.259,00	308.259,00	123.304,00	40	PICCOLA	12,04	
28	VIT. 7/5-RE/13	3164849	CANTINA SOCIALE DI PUJANELLO E COVIOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	QUATTRO CASTELLA	RE	143700359	259.958,48	259.958,48	103.983,39	40	PICCOLA	11,735	
29	VIT. 7/5-MO/09	3166917	CANTINA S.GROCE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CARPI	MO	177450368	912.151,80	912.151,80	364.860,70	40	PICCOLA	10,796	
30	VIT. 7/5-FC/05	3166541	VESPIGNANI SARA	DOVADOLA	FC	VSPSRA79B65D704B	89.391,00	89.391,00	35.756,00	40	MICRO	10,331	
31	VIT. 7/5-RE/10	3164837	CANTINA SOCIALE DI SAN MARTINO IN RIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN MARTINO IN RIO	RE	129440350	1.704.889,20	1.000.000,00	400.000,00	40	MEDIA	9,961	

32	VIT. 7/5-PC/10	3166291	AZIENDA VITIVINICOLA TORRI MASSIMO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VERNASCA	PC	905690335	199.474,81	199.474,81	79.789,92	40	PICCOLA		9,899	
33	VIT. 7/5-MO/10	3163278	FOLICELLO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CASTELFRANCO EMILIA	MO	3200230369	203.981,44	203.981,44	81.592,58	40	MICRO		9,666	
34	VIT. 7/5-PC/01	3165902	DELMONTE RINO	ZIANO PIACENTINO	PC	DLMFN136L18L848P	48.302,69	48.302,69	19.321,08	40	MICRO		9,367	
35	VIT. 7/5-MO/04	3166957	AZIENDA AGRICOLA AZ SOCIETA' AGRICOLA	CAVEZZO	MO	2826860369	467.617,50	467.617,50	187.047,00	40	PICCOLA		9,241	
36	VIT. 7/5-MO/03	3166829	TERRAQUILIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CASTELFRANCO EMILIA	MO	3652950365	1.523.657,64	1.000.000,00	400.000,00	40	MICRO		9,033	
37	VIT. 7/5-BO/08	3166906	CANTINE SGARZIL LUIGI S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	3046100370	883.838,93	883.838,93	353.535,57	40	MEDIA		8,996	
38	VIT. 7/5-RE/11	3164776	CANTINA SOCIALE DI GUALTIERI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GUALTIERI	RE	142810357	332.369,10	332.369,10	132.947,60	40	PICCOLA		8,778	
39	VIT. 7/5-PC/05	3166176	ROSSI ANNA E CATTIVELLI SIMONE SOCIETA' SEMPLICE	VERNASCA	PC	1200080339	101.731,52	101.731,52	40.692,61	40	PICCOLA		8,581	
40	VIT. 7/5-RE/04	3166866	FERRETTI VINI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CAMPAGNE	RE	2687170353	106.174,61	106.174,61	42.469,84	40	MICRO		8	
41	VIT. 7/5-FC/04	3165248	LA COLLINA DEL TESORO DI VALENTINI STEFANO	FORLI'	FC	VLSFN84B20D704K	51.320,00	51.320,00	20.528,00	40	MICRO		7,918	
42	VIT. 7/5-RA/04	3166997	C.P.S. CENTRO PRODUZIONE SPUMANTI S.R.L.	BRISIGHELLA	RA	1140940394	234.734,94	234.734,94	93.893,98	40	PICCOLA		7,706	
43	VIT. 7/5-FC/02	3165526	CANTINA FORLI' PREDAPPIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FORLI'	FC	143980407	777.126,00	777.126,00	310.850,00	40	MEDIA		7,604	
44	VIT. 7/5-BO/04	3164943	DIAMANTI SUSANNA	CASALECCHIO DI RENO	BO	DMNSNN59E52B890E	400.569,60	400.569,60	160.227,84	40	MICRO		7,453	
45	VIT. 7/5-PC/03	3166562	SOCIETA' AGRICOLA CASA LUCIA DI AVE LUCIA SACCARDI E PAOLO SCABINI S.S.	LUGGANANO VAL D'ARDA	PC	1676750332	173.772,92	173.775,92	69.509,17	40	MICRO		7,199	
46	VIT. 7/5-RE/07	3166401	AZIENDA AGRICOLA CANTINA FANTESINI DI BIGI CESARE E FANTESINI CHIARA SOCIETA' AGRICOLA	BIBBIANO	RE	2289380350	473.818,43	473.818,43	189.527,37	40	MICRO		6,995	
47	VIT. 7/5-RE/12	3164780	CANTINA SOCIALE MASONI - CAMPOGALLIANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	146830351	218.715,00	218.715,00	87.486,00	40	PICCOLA		6,727	

48	VIT. 7/5-BO/12	3165898	VINICOLA SAN PROSPERO S.R.L.	IMOLA	BO	1591931207	624.268,00	624.268,00	249.707,00	40	MEDIA		6,714	
49	VIT. 7/5-BO/01	3163010	CESARI S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	1155030370	247.990,82	247.990,82	99.196,32	40	MEDIA		6,537	
50	VIT. 7/5-RA/01	3166385	CANTINA DI FAENZA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FAENZA	RA	82430398	445.000,00	445.000,00	178.000,00	40	MEDIA		6,528	
51	VIT. 7/5-RE/06	3166908	EMILIA WINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SCADIANO	RE	130230352	1.080.308,17	1.000.000,00	400.000,00	40	MEDIA		6,296	
52	VIT. 7/5-RA/02	3166705	AGATHOS SOCIETA' AGRICOLA	RIOLO TERME	RA	2533570392	383.958,84	383.958,84	153.583,54	40	MICRO		6,121	
53	VIT. 7/5-FC/01	3163056	TENUITA SANTA LUCIA DI BENEDETTI PARIDE	MERCATO SARACENO	FC	BNDPRD61A24F139Z	49.850,00	49.850,00	19.940,00	40	MICRO		5,945	
54	VIT. 7/5-RA/07	3166484	C.A.B. - COOPERATIVA AGRICOLA BRISIGHELLESE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BRISIGHELLA	RA	82670399	62090,4	62.090,40	24.836,20	40	PICCOLA		5,849	
55	VIT. 7/5-BO/03	3164693	CASA VINICOLA POLETTI S.R.L.	IMOLA	BO	762630374	689.636,41	689.636,41	275.854,56	40	MEDIA		3,46	
56	VIT. 7/5-FC/03	3166675	EREDI RIGHI PAOLO S.S.	CESENA	FC	3293020404	42.180,00	42.180,00	16.872,00	40	MICRO		3,434	
57	VIT. 7/5-BO/02	3163012	AZIENDA AGRICOLA CESARI DI CESARI UMBERTO E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	3249481205	252.450,35	252.450,35	100.980,14	40	MICRO		2,368	
58	VIT. 7/5-BO/13	3166533	FRASCINETI MAURIZIO	IMOLA	BO	FRSMRZ74A08E289K	70.900,00	70.900,00	28.360,00	40	MICRO		0,405	
59	VIT. 7/5-PC/13	3166717	ROSSI ANDREA	CARPANETO PIACENTINO	PC	RSSNDR80C25G535T	216.897,48	216.897,48	86.758,99	40	MICRO		0	precede per maggior volume di prodotto agricolo di base
60	VIT. 7/5-PC/07	3166466	RATTI SERENELLA	NIBBIANO	PC	RTTSLN1E45F885T	690.967,30	690.967,30	276.386,90	40	MICRO		0	precede per maggior volume di prodotto agricolo di base
61	VIT. 7/5-PR/03	3166893	CANTINE CECCI S.P.A.	TORRILE	PR	376670347	818.588,46	818.588,46	327.435,38	40	PICCOLA		0	
							20.083.627,76	8.033.452,80						

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE 14 DICEMBRE 2015, N. 17812

Iscrizione all'elenco regionale di "Palestra etica" della Palestra "Gimi Sport Club" di Casalecchio di Reno bo, in attuazione del progetto "Palestra sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla DGR 1154/2011

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 dell'1 agosto 2011 "Piano della Prevenzione 2011-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la citata deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto del nulla osta del Comune di Casalecchio di Reno (BO) prot. 25621/2015 conservato agli atti del Servizio competente, con prot. 657024/2015 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della struttura:

- Palestra Gimi Sport Club - Via Allende n.5 - 40033 Casalecchio di Reno BO;

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle Palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata delibera di Giunta n. 1154/2011 delle sopracitate strutture;

Rammentato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta 1154/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1057/2006, 1663/2006, 1173/2006, 2416/2008, 1173/2009 e successive modificazioni;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta n. 1154/2011, nell'Elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" la seguente struttura:

- Palestra Gimi Sport Club - Via Allende n.5 - 40033 Casalecchio di Reno BO;

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata Delibera di Giunta 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Antonio Brambilla

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE 15 GENNAIO 2016, N. 389

Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della palestra "Studio KINEOS ASD" di Crevalcore BO, in attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla DGR 1154/2011

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 dell'1 agosto 2011 "Piano della Prevenzione 2011-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la citata deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto del nulla osta del Comune di Crevalcore (BO) prot. 31056/2015 conservato agli atti del Servizio competente, con prot. 789909/2015 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della struttura:

- Studio KINEOS ASD - Via Morandi n.52 - 40014 Crevalcore BO;

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle Palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata delibera di Giunta n. 1154/2011 delle sopracitate strutture;

Rammentato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta 1154/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1057/2006, 1663/2006, 1173/2006, 2416/2008, 1173/2009 e successive modificazioni;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta n. 1154/2011, nell'Elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" la seguente struttura:

- Studio KINEOS ASD - Via Morandi n.52 - 40014 Crevalcore BO;

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Antonio Brambilla

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 22 GENNAIO 2016, N. 687

Progetto di installazione di un serbatoio di riserva idrica e gruppi di pressione antincendio collegato all'impianto idrico antincendio a servizio di fabbricato adibito a deposito merci e materiali vari, sito in Via Ca' Dell'Orbo sub 2, Comune di Castenaso (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto installazione di un serbatoio di riserva idrica e gruppo di pressione antincendio collegato all'impianto idrico antincendio a servizio di fabbricato adibito a deposito merci e materiali vari sito in via Ca' Dell'Orbo sub 2, nel Comune di Castenaso (Bo), distinto al CT/CF con il map. n. 146, foglio n. 32; ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n. PG/2015/0428920 del 19/06/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica;
- stato di fatto/nuova realizzazione;
- dichiarazione liberatoria;
- elaborati grafici

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

4.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

4.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti

dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

4.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

4.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

4.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A -parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 26 GENNAIO 2016, N. 875

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di sostituzione della recinzione esistente mediante realizzazione di un muretto in cls con sovrastante rete metallica ricadente nella fascia di rispetto ferroviario Parma - Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari

circostanze locali, l'intervento di sostituzione della recinzione esistente mediante realizzazione di un muretto in cls di altezza pari a cm 40 con sovrastante rete metallica plastificata di altezza pari a cm 140 per un'altezza complessiva di cm 180 realizzato alla distanza di m 23,00 dalla rotaia più vicina, distinto catastalmente al Fg. 34 map. 210 del comune di Sorbolo e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma - Suzzara ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con nota prot. PG/2015/0853574 del 26/11/2015 di seguito elencato, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 068_progetto,
- 068_relazione;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) gli aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

4.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

4.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

4.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

4.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

4.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4.h) al gestore dell'infrastruttura della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 26 GENNAIO 2016, N. 876

Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di sostituzione della recinzione esistente solo sul fronte est mediante realizzazione di un muretto in c.a. con sovrastante rete metallica plastificata di altezza complessiva pari a m 1,40 ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma - Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di sostituzione della recinzione esistente solo sul fronte Est mediante realizzazione di un muretto in c.a. di altezza di cm 40 con sovrastante rete metallica plastificata di altezza cm 100 per complessivi cm 140 ed inserimento di un cancello in acciaio scorrevole di larghezza uguale a m 3,00 e di pari altezza idoneo al passaggio di automezzi, il tutto realizzato alla distanza di m 20,34 dalla rotaia più vicina distinto catastalmente al Fg. 9 map. 269 del comune di Gualtieri e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma - Suzzara ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dall'elaborato grafico pervenuto con nota prot. PG/2015/0732437 del 06/10/2015 di seguito elencato, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 090_relazione_elaborati;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) gli aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

4.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

4.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione

alla segnalazione medesima;

4.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

4.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

4.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4.h) al gestore dell'infrastruttura della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 GENNAIO 2016, N. 671

Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2016

IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi

nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 29 febbraio 2012, recante "Misure d'emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*", il cui allegato concerne le note tecniche per l'abbattimento, il trasporto e lo smaltimento del legname infetto;

- il D.M. 6 luglio 2015, recante "Modifica del decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*";

- la determinazione n. 11147 del 07/09/2015, recante "Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella Regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2015";

Considerato che:

- *Ceratocystis platani*, agente del cancro colorato del platano, è risultato presente in alcune aree della regione Emilia-Romagna;

- l'art. 4, comma 1, del D.M. 29/02/2012 stabilisce che in presenza di cancro colorato del platano i Servizi Fitosanitari Regionali definiscano lo stato fitosanitario del territorio di loro competenza;

- ai sensi dell'art. 6 del suddetto D.M. 29/02/2012 occorre disporre misure di profilassi fitosanitaria idonee a prevenirne la diffusione verso le aree indenni;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013" e n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di dichiarare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.M. 29 febbraio 2012, zona focolaio per il cancro colorato del platano, l'intero territorio dei comuni sotto elencati, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione:

- Cortemaggiore, Piacenza (PC);
- Fidenza (PR);
- Reggio nell'Emilia, Guastalla (RE);
- Carpi, Modena (MO);
- Bologna (BO);
- Berra, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera (FE);

- Cesena, Forlì (FC);
- Rimini (RN);

3. di dichiarare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato D.M. 29 febbraio 2012, zona tampone per il cancro colorato del platano, l'area di 1 km di larghezza attorno alle zone focolaio, corrispondente a parte del territorio dei comuni sotto elencati, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione:

- Alseno, Besenzone, Cadeo, Calendasco, Caorso, Fiorenzuola d'Arda, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Podenzano, Pontenure, Rottofreno, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda (PC);
- Busseto, Fontanellato, Medesano, Noceto, Salsomaggiore Terme, Soragna (PR);
- Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Casalgrande, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Quattro Castella, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano (RE);
- Bastiglia, Bomperto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Formigine, Mirandola, Nonantola, Novi di Modena, San Cesario sul Panaro, San Prospero, Soliera, Spilamberto (MO);
- Anzola dell'Emilia, Baricella, Calderara di Reno, Casalechio di Reno, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Pianoro, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Zola Predosa (BO);
- Brisighella, Cervia, Faenza, Ravenna, Russi (RA);
- Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesenatico, Civitella di Romagna, Forlimpopoli, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli Sarsina, Sogliano al Rubicone (FC);
- Argenta, Goro, Mesola, Mirabello, Ro, Sant'Agostino (FE);
- Bellaria-Igea Marina, Coriano, Riccione, Sant'Arcangelo di Romagna, Verucchio (RN);

4. di prescrivere, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 29 febbraio 2012, le seguenti misure fitosanitarie nelle zone focolaio:

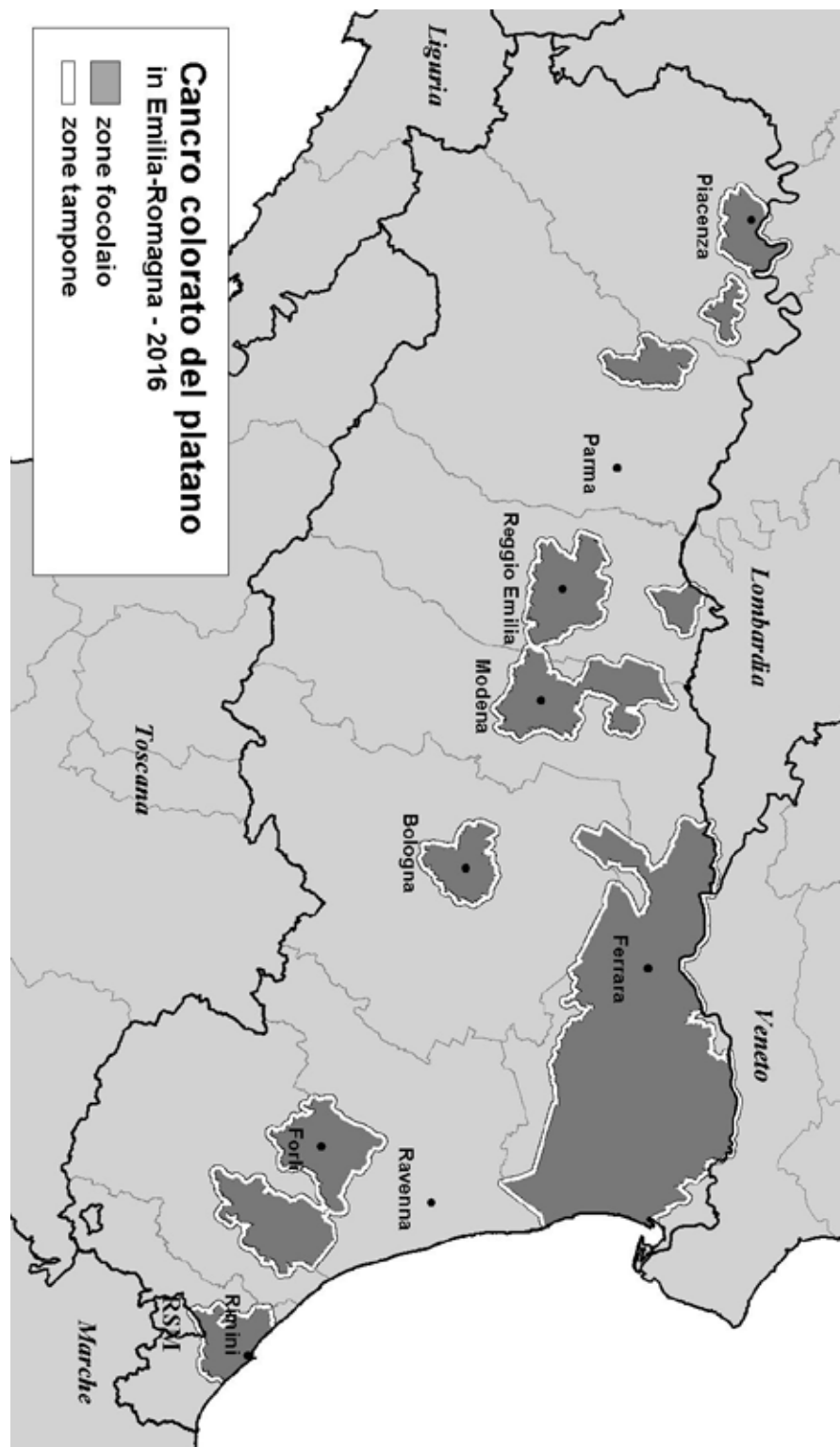
- tutti gli interventi sui platani, quali abbattimenti, potature e recisioni radicali, devono essere preventivamente comunicati al Servizio Fitosanitario mediante apposito modulo scaricabile dal sito internet <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/Autorizzazioni/potature>. Decorsi 30 giorni lavorativi dalla comunicazione, tali interventi possono essere effettuati fatte salve diverse disposizioni del Servizio Fitosanitario;
- ogni pianta con sintomi di *Ceratocystis platani* e quelle adiacenti devono essere abbattute ed eliminate, compreso tutto il materiale di risulta, a cura e a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo, conformemente alle prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario;
- in presenza di piante con cancro colorato, sono vietate la potatura e la recisione radicale dei platani prima della completa eliminazione delle piante infette;
- è vietata la piantagione di piante di platano, ad eccezione della varietà resistente "Vallis Clausa";

- i vegetali di *Platanus* destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi, coltivati o comunque presenti nelle zone focolaio, possono essere movimentati solo se accompagnati da un documento ufficiale rilasciato dal Servizio Fitosanitario, a norma del Titolo III del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Fatte salve più gravi sanzioni amministrative, l'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 21 GENNAIO 2016, N. 672

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: New Pallets Società a responsabilità limitata semplificata Aut. 4121

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa New Pallets Società a responsabilità limitata - iscritta alla C.C.I.A.A. di Palermo con numero di partita IVA 06271990829 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna, con il n. 4121;

3. di autorizzare l'impresa New Pallets Società a responsabilità limitata ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO presso i seguenti centri:

- Centro aziendale 1 - Via Torino, 8/C - Rubiera (RE);
- Centro aziendale 2 - Via Malatesta, 19 - Imola (BO);
- Centro aziendale 3 - Via Vernazzi, 30 - Parma (PR);
- Centro aziendale 4 - Via Negrini, 5 - Ravenna (RA);

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 21 GENNAIO 2016, N. 673

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: F.Ili Vergnani s.n.c. di Vergnani Oriano & C. Aut. 4120

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa F.Ili Vergnani s.n.c. di Vergnani Oriano & C. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con numero di partita IVA 00263120396 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4120;

3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in via Dell'artigiano 14, Cotignola (RA), l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 GENNAIO 2016, N. 688

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Carnevali Giulio di Carnevali Marco e C. Sas aut. 4119

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) e ai sensi dell'art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Carnevali Giulio di Carnevali Marco e C. Sas - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n.02389280351 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4119;

3. di autorizzare l'impresa Carnevali Giulio di Carnevali Marco e C. Sas ad esercitare l'attività di produzione ornamentali da esterno presso il centro aziendale sito in Provincia di Reggio Emilia, Comune di Gualtieri (RE), via Codisotto A Mane 70;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 GENNAIO 2016, N. 754

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ravaioli Legnami s.r.l. Aut. 4122

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Ravaoli Legnami s.r.l. al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4122;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4122;
3. di autorizzare l'impresa Ravaoli Legnami s.r.l. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di legname presso il centro aziendale sito in Comune di Bagnacavallo (RA), fraz. Villanova, Via A. Bandoli n.24;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 27 GENNAIO 2016, N. 1014

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Padana Imballaggi di Stefano Scaramuzza aut. 4106

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Padana Imballaggi Stefano Scaramuzza - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con numero di partita IVA 01258670338 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4106;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in via Quartiere Longo 20/A Castelvetro Piacentino (PC) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 27 GENNAIO 2016, N. 1015

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: IMER Srl Aut. 4099

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa IMER S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 01655900353 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4099;
3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Radici In Monte 2, Castellarano (RE) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 27 GENNAIO 2016, N. 1016

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: ERREDI di Russo Salvatore Davide - Aut. 4103

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa ERREDI di Russo Salvatore Davide iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con numero di partita IVA 04353070966 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4103;
3. di autorizzare l'impresa ERREDI di Russo Salvatore Davide ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in Via Orsi 13/15, Piacenza (PC), l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 27 GENNAIO 2016, N. 1030

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Canavesi Lorenzo Aut. 4124

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Canavesi Lorenzo - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n.01663710331, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4124;
- di autorizzare l'impresa Canavesi Lorenzo ad esercitare l'attività di produzione ornamentali da esterno, ornamentali da interno e piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune di Gropparello (PC) Località Perossi 1;
- di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 FEBBRAIO 2016, N. 1280

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Faipari di Bianchi Maurizio Aut. 412

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Faipari di Bianchi Maurizio iscritta

alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02439610359 al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4127;

- di autorizzare l'impresa Faipari di Bianchi Maurizio ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in via Del Lago 13, Cerredolo, Toano (RE) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
- di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 FEBBRAIO 2016, N. 1281

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: P.F. Service s.r.l.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa P.F. Service s.r.l. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03251131201 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4126;
- di autorizzare l'impresa P.F. Service s.r.l. ad esercitare, presso la sede operativa/centro aziendale sito in via Sabbatani 15, Imola (BO) l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO";
- di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 FEBBRAIO 2016, N. 1282

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Voglia di Bonsai di Corradossi Chiara Aut. 4125

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Voglia di Bonsai di Corradossi Chiara - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con partita IVA n.02339150399 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4125;
3. di autorizzare l'impresa Voglia di Bonsai di Corradossi Chiara

ad esercitare l'attività di produzione ornamentali da esterno (Bonsai) presso il centro aziendale sito nel Comune di Ravenna, frazione Casemurate, Via Bagnolo snc;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 4 DICEMBRE 2015, N. 17361

Autorizzazione regionale a Assoform Rimini Forlì-Cesena s.c.a.r.l. di Rimini (RN) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 30/11/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da Assoform Rimini Forlì-Cesena s.c.a.r.l., società consortile a responsabilità limitata (P.I. 02447460409), con sede legale a Rimini, in Piazza Cavour 4, acquisita con Prot. PG.2015.0851857 del 30/11/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà presso la sede principale di Rimini, in Via IV Novembre 37 e presso la sede secondaria di Cesena (FC), in Via Ravennate 959;

Riscontrata la sussistenza, in capo ad Assoform Rimini Forlì-Cesena s.c.a.r.l., società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati

dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- le deliberazioni di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33", n. 68 del 27/1/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Assoform Rimini Forlì-Cesena scarl, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 02447460409), con sede legale a Rimini, in Piazza Cavour 4, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella sede principale di Rimini, in Via IV Novembre n.37 e nella sede secondaria di Cesena, in Via Ravennate n.959;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto

agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 9 DICEMBRE 2015, N. 17563

Autorizzazione regionale a Il Sestante s.r.l. di Ravenna (RA) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la LR n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 20/11/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da IL SESTANTE, società a responsabilità limitata (C.F. 92013540395 - P.I. 01359570395), con sede legale a Ravenna, in via Barbiani 8/10, acquisita con Prot. PG.2015.0837754 del 20/11/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà presso la suddetta sede legale;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Il Sestante, società a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi

di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di G.R. n. 68 del 27/01/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- la deliberazione di G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Il Sestante, Società a responsabilità limitata (C.F. 92013540395 - P.I. 01359570395), con sede legale a Ravenna, in via Barbiani 8/10, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella suddetta sede;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 14 DICEMBRE 2015, N. 17791

Autorizzazione regionale a Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. di Bologna (BO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro",

e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 1/12/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da Nuovo Cescot Emilia-Romagna, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 04051790378), con sede legale a Bologna, in Via Don G. Bedetti n.26, acquisita con Prot. PG.2015.0853988 dell'1/12/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà nella suddetta sede legale;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Nuovo Cescot Emilia-Romagna, società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di G.R. n. 68 del 27/01/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- la deliberazione di G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/07/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Nuovo Cescot Emilia-Romagna, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 04051790378), con sede legale a Bologna, in via Don G. Bedetti 26, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale, nella suddetta sede;
2. di trasmettere copia del presente atto al soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 21 DICEMBRE 2015, N. 18313

Autorizzazione regionale a Cescot Ravenna - Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario s.r.l. di Ravenna (RA) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 17/12/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da Cescot Ravenna - Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01033670397), con sede legale a Ravenna, in Piazza Bernini 7, acquisita con Prot. PG.2015.0877682

del 17/12/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà presso la suddetta sede;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Cescot Ravenna - Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario, società consortile a responsabilità limitata, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di G.R. n. 68 del 27/01/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- la deliberazione di G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Cescot Ravenna - Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario, società consortile a responsabilità limitata (P.I. 01033670397), con sede legale a Ravenna, in Piazza Bernini 7, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale nella suddetta sede;
2. di trasmettere copia del presente atto al Soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 11 GENNAIO 2016, N. 96

Autorizzazione regionale a Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa di Bologna (BO) allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro", e in particolare l'art. 39 "Autorizzazione";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 19 settembre 2005, "Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005" e ss. mm. ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1581 del 26 ottobre 2015, "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm., quale adeguamento all'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.", il cui allegato parte integrante e sostanziale della stessa sostituisce in toto l'allegato alla propria deliberazione n. 1492/2005 sopra richiamata;

Preso atto della richiesta d'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione del personale, resa in data 3/12/2015, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, da Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa, (C.F. 80152680379), con sede legale a Bologna, in Via A. Calzoni n.1/3, acquisita con Prot. PG.2015.0858979 del 3/12/2015 e conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Preso atto che l'attività di intermediazione del personale si svolgerà presso la sede principale di Reggio Emilia, in Via Largo Guerra n.1 e nelle sedi secondarie di Bologna, in Via A. Calzoni n.1/3, di Rimini, in Via Marzabotto n.36, di Piacenza, in Viale Sant'Ambrogio n.19;

Riscontrata la sussistenza, in capo a Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa, dei requisiti giuridici, strutturali e professionali, individuati dalle sopracitate disposizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della attività di intermediazione del personale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di G.R. n. 68 del 27/1/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- la deliberazione di G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 335 del 31/3/2015 e n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 8973 del 17/7/2015 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di autorizzare Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa

(C.F. 80152680379), con sede legale a Bologna, in Via A. Calzoni n.1/3, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi dell'art. n. 39 della L.R. n. 17/2005, allo svolgimento dei servizi di intermediazione del personale nella sede principale di Reggio Emilia, in Via Largo Guerra n.1 e nelle sedi secondarie di Bologna, in Via A. Calzoni n.1/3, di Rimini, in Via Marzabotto n.36, di Piacenza, in Viale Sant'Ambrogio n.19;

2. di trasmettere copia del presente atto al Soggetto interessato e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
3. di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015 citate in premessa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del provvedimento medesimo;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 14 GENNAIO 2016, N. 341

Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 11° Provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1151/2012 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei, e che, per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;
- n. 775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art.1, c.30, della L.24/12/2007, n.247"

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 13005/2012 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Store Management della ristorazione di marca." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 pervenuta in data 10/10/2012";
- n. 515/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Analisi del comportamento

applicata A.B.A." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- II Provvedimento;

- n. 1721/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master primo livello dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- III Provvedimento";
- n. 5578/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master di primo livello in "Gestione dell'energia" dell'Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- IV Provvedimento";
- n. 9388/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello delle Università Alma Mater Studiorum Università di Bologna e di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- V Provvedimento";
- n. 10740/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- VI Provvedimento";
- n. 15633/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VII Provvedimento";
- n. 16670/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VIII Provvedimento";
- n. 10435/2014 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 9° Provvedimento";
- n. 773/2015 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui

alla DGR 1151/2012 - 10° Provvedimento”;

Dato atto che:

- è pervenuta dall'Università degli Studi di Parma la proposta formativa di Master di primo livello in “Store Management” in apprendistato di alta formazione, ns. Protocollo PG.2016.0004993 dell'8 gennaio 2016, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;
- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tali proposte sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2012 e pertanto andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle determinazioni dirigenziali sopra citate;
- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 2. della sopracitata DGR 1151/2012;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e ss.mm;

Richiamate le deliberazioni di G. R. n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 2191 del 18/12/2009, n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/02/2012, n. 335 del 31/03/2015, n. 905 del 13/07/2015 e n. 2148 del 21/12/2015, nonché la determinazione n. 8973 del 17/07/2015;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che la proposta formativa del Corso di Master di primo livello, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, dell'Università degli Studi di Parma in “Store Management”, ns. protocollo PG.2016.0004993 dell'8 gennaio 2016, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali sopra citate;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono stabilite all'art. 9) dell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 1151/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Offerta formativa di Master di Primo Livello in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposta di cui alla DGR n. 1151/2012 - 11° Provvedimento

Proposta	PG.2016.0004993 dell'8/1/2016
Ateneo	Università degli Studi di Parma
Titolo del Master	Store Management
Sede del Corso	Dipartimento di Economia Via J. F. Kennedy n° 6 43125 - Parma
Periodo di svolgimento	Maggio 2016 – Maggio 2017
Referenti	Direttore Scientifico: Prof. Davide Pellegrini e-mail: davide.pellegrini@unipr.it Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Dott.ssa Morena Avanzini e-mail: masterinstore@unipr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 22 GENNAIO 2016, N. 747

Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 12° Provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1151/2012 “Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell’offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell’art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)”, in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che gli “avvisi” di cui sopra si configurano come “aperti” e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei, e che, per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d’atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;
- n. 775/2012 “Attuazione delle norme sull’apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 “Testo Unico dell’Apprendistato, a norma dell’art.1, c.30, della L.24/12/2007, n. 247”;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 13005/2012 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master universitario di primo livello “Store Management della ristorazione di marca” dell’Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 pervenuta in data 10/10/2012”;
- n. 515/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master universitario di primo livello “Analisi del comportamento applicata A.B.A.” dell’Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - II Provvedimento;
- n. 1721/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master primo livello dell’Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - III Provvedimento”;
- n. 5578/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master di primo livello in “Gestione dell’energia” dell’Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - IV Provvedimento”;
- n. 9388/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello delle Università Alma Mater Studiorum Università di Bologna e di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - V Provvedimento”;
- n. 10740/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello dell’Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VI Provvedimento”;
- n. 15633/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello dell’Università di Ferrara per gli apprendisti

di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VII Provvedimento”;

- n. 16670/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello dell’Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VIII Provvedimento”;
- n. 10435/2014 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello dell’Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 9° Provvedimento”;
- n. 773/2015 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello dell’Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 10° Provvedimento”;
- n. 341/2016 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello dell’Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 11° Provvedimento”;

Dato atto che:

- è pervenuta dall’Università degli Studi di Ferrara la proposta formativa di Master di primo livello in “Direzione del Cantiere e Direzione dei Lavori” in apprendistato di alta formazione, ns. Protocollo PG.2016.0029819 del 21 gennaio 2016, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;
- a seguito dell’Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell’Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2012 e pertanto andrà ad aggiungersi all’elenco dell’offerta formativa regionale per l’acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle determinazioni dirigenziali sopra citate;
- le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all’art. 9 dell’Allegato 2. della sopracitata DGR 1151/2012;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni di G. R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 2191 del 18/12/2009, n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012, n. 335 del 31/3/2015, n. 905 del 13/7/2015, nonché la determinazione n. 8973 del 17/7/2015;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che la proposta formativa del Corso di Master di primo livello, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, dell'Università degli Studi di Ferrara in "Direzione del Cantiere e Direzione dei Lavori", ns. protocollo PG.2016.0029819 del 21 gennaio 2016, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo

universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali sopra citate;

2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono stabilite all'art. 9) dell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 1151/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Offerta formativa di Master di Primo Livello in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposta di cui alla DGR n. 1151/2012 - 12° Provvedimento

Proposta	PG.2016.00029819 del 21/1/2016
Ateneo	Università degli Studi di Ferrara
Titolo del Master	Direzione del Cantiere e Direzione dei Lavori
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria Via Saragat , 1 e Dipartimento di Architettura Via Quartieri, 8 Ferrara
Periodo di svolgimento	AA 2015-2016
Referenti	Direttore del corso e Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Maurizio Biolcati Rinaldi e-mail: maurizio.biolcati@unife.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 31 DICEMBRE 2015, N. 19192

Attuazione interventi finanziati dal DUP - Intesa per la Provincia di Bologna - Intervento n. 1 Obiettivo 9: Comune di Galliera (BO) "Realizzazione di alcuni percorsi naturalistici nei comuni di San Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo" di cui alla DGR n. 137 del 10 febbraio 2014. CUP n. B13E10000110004. Concessione impegno dei contributi

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo di € 289.552,32, comportante un costo complessivo rideterminato ammissibile pari a € 619.287,66, a favore del Comune di Galliera (BO) per i lavori di "Realizzazione di alcuni percorsi naturalistici nei Comuni di San Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo" di cui all'intervento riconducibile all'obiettivo n. 9 indicato nel Documento Unico di Programmazione (DUP), in attuazione dell'art. 29 della L.R. 28/2013, assegnato con delibera di Giunta regionale n. 137/2014;

b) di imputare la suddetta spesa di € 289.552,32, registrata al n. 6186 di impegno, al capitolo 46136 "Contributi in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali per l'acquisizione di aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria per lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e/o ad esse collegate, previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP)" afferente alla U.P.B. 1.4.3.3.16654

"Interventi per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione (DUP)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.05.00 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. B13E10000110004 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di dare atto inoltre che alla liquidazione del suddetto contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità di cui al punto 5) del dispositivo della precitata deliberazione n. 137/2014, per quanto applicabili e compatibili con le disposizioni previste dal D.Lgs n. 118 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;

f) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

g) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 20 GENNAIO 2016, N. 569

Sistema regionale IEFP approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione a.s. 2016/2017 al Sistema di istruzione e formazione professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati, attuatori dell'offerta formativa triennio 2016/2018

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" ss.mm. ed in particolare l'art. 11 "Azioni di supporto al sistema";

Visto l'Accordo tra l'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna del 25/01/2012 in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010;

Considerato che la Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 2015 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2016/2017";

- fissa al 22 febbraio 2016 il termine di scadenza per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado; - specifica che le domande di iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado devono essere

accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica e che in previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, la scuola procede preliminarmente alla definizione dei criteri di precedenza nell'ammissione ed è altresì tenuta a rendere tali criteri pubblici prima dell'acquisizione delle iscrizioni;

Dato atto che con determinazioni:

- n.715/2012 del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- n.160/2013, n.770/2014 e n.18940/2015 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

sono stati approvati i criteri di accoglimento delle domande di iscrizione al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati per gli a.s. 2012/2013; 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016;

Valutato di procedere anche per l'a.s. 2016/2017, in continuità con quanto attuato negli anni scolastici precedenti, alla definizione dei criteri di accoglimento delle domande di iscrizione e delle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali presentate dagli allievi, al 22 febbraio 2016, agli Enti di Formazione Professionale selezionati in esito all'avviso di cui alla DGR 2164/2015, ed attuatori dell'offerta formativa per il triennio 2016/2018;

Valutato altresì che i criteri di precedenza nell'ammissione, di cui alle sopra citate determinazioni n. 715/2012, 160/2013,

770/2014 e 18940/2015, hanno permesso di tradurre l'obbligo di istruzione in un effettivo diritto delle persone a conseguire il successo formativo;

Ritenuto pertanto di provvedere all'approvazione dell'allegato A) "Accoglimento delle domande a.s. 2016/2017 al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati - Criteri per l'ammissione degli allievi" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Vista la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n.1950/2010;
- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n.335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti

e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

- n.905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. n. 2/2015";
- n. 2148/2015 "Rinnovo incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 lr 43/2001, in scadenza al 31/12/2015";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 8973/2015 ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, l'allegato A) "Accoglimento delle domande a.s. 2016/2017 al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati - Criteri per l'ammissione degli allievi" parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di stabilire che gli Enti di Formazione Professionale accreditati, selezionati in esito all'avviso di cui alla DGR 2164/2015, che realizzeranno nell'a.s. 2016/2017 i percorsi a qualifica, adotteranno i criteri individuati nell'allegato A) rendendoli pubblici ed esplicitandoli nei verbali di verifica dei requisiti in fase di inserimento nei percorsi;
3. di pubblicare il presente atto nel BURERT e renderlo disponibile sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it> al fine di garantirne la più ampia diffusione.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato A)**ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE A.S. 2016/2017 AL SISTEMA
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI
FORMAZIONE ACCREDITATI, ATTUATORI DELL'OFFERTA FORMATIVA****TRIENNIO 2016/2018****CRITERI PER L' AMMISSIONE DEGLI ALLIEVI**

La definizione di criteri di accoglimento delle domande di iscrizione e delle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali, presentate dagli allievi alla data del 22 febbraio 2016, agli Enti di Formazione Professionale, attuatori dell'offerta formativa triennio 2016/2018, selezionati in esito all'avviso di cui alla DGR 2164/2015, si pone la finalità di tradurre in effettive opportunità per gli allievi i principi e gli obiettivi fondanti il sistema di IeFP di cui alla L.R. 5/2011.

Il sistema regionale di IeFP:

-ha la finalità di assicurare **l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione**; di elevare le competenze generali delle persone; di **ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale**; di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica;

-mette a disposizione degli studenti **un'offerta unitaria**, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, **anche in modo personalizzato**.

I criteri di precedenza nell'ammissione devono essere tali da corrispondere a quanto sopra enunciato ed in particolare offrire agli allievi **percorsi unitari capaci di tradurre l'obbligo di istruzione in un effettivo diritto delle persone a conseguire il successo formativo**.

In termini attuativi, nel caso in cui le domande di iscrizione, unitamente alle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali, **effettuate alla data del 22 febbraio 2016** siano complessivamente superiori alla possibilità di accoglienza - con riferimento alle disponibilità logistiche e strumentali - gli Enti di Formazione dovranno **prioritariamente accogliere le domande di iscrizione degli allievi che hanno scelto di conseguire una qualifica professionale triennale e che pertanto nell'a.s. 2015/2016 stanno frequentando il primo anno di un triennio di IeFP presso gli Istituti professionali** .

In seconda istanza dovranno essere valutate congiuntamente:

-le domande di iscrizione di allievi che nell'a.s. 2015/2016 sono inseriti in altri percorsi educativi e formativi, non di IeFP;

-le richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali individuali da parte di allievi che nell'a.s. 2015/2016 stanno frequentando il terzo anno della scuola secondaria di primo

grado e sono in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;

avendo a riferimento l'obiettivo generale di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa e di sostenere la reversibilità delle scelte degli studenti.

Si tratta pertanto di **contemperare le aspettative e le scelte individuali** con la necessità di **garantire a tutti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione** ed ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale.

Pertanto gli Enti di formazione devono operare applicando i seguenti criteri, da esplicitare nei verbali di verifica dei requisiti, in fase di inserimento nei percorsi, valutando:

- la possibilità di offrire all'allievo una diversa offerta formativa capace di portare comunque attraverso, un percorso alternativo, al successo formativo garantendo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione con particolare attenzione agli allievi in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;
- le potenzialità che un approccio fortemente esperienziale all'apprendimento possa favorire il successo formativo;
- la motivazione e l'orientamento personale alla qualifica professionale prescelta.

Per le eventuali domande in eccedenza risultanti dall'applicazione dei suddetti criteri, l'Ente destinatario della domanda procederà all'immediato inoltrare di dette domande ad altro Ente individuato dalla famiglia nella domanda di iscrizione.

Le procedure sopra descritte dovranno concludersi **entro il termine il 22 marzo 2016.**

Si sottolinea l'importanza della puntuale applicazione dei criteri sopra esplicitati e, in particolare, l'obbligo per l'Ente di formazione di valutare tutte le richieste pervenute seguendo le procedure sopra descritte, attivando tutti i soggetti del territorio e agendo in collaborazione con le famiglie per assicurarsi che ogni ragazzo trovi un'adeguata collocazione nel sistema formativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 28 GENNAIO 2016, N. 1078

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle candidature pervenute a valere sull'avviso di cui all'allegato 1) della DGR n. 2164/2015

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2164 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Avviso per selezione degli Enti di Formazione Professionale e della relativa offerta sistema regionale di IeFP triennio 2016/2018";

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della sopra citata delibera n. 2164/2015 nel quale si stabilisce che la valutazione delle candidature di cui all'Allegato 1), verrà effettuata da un nucleo di valutazione nominato con successivo atto dal dirigente regionale competente;

Valutato che sono presenti all'interno del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" le professionalità con le competenze necessarie e specifiche a costituire il Nucleo per la valutazione delle candidature di cui all'"Avviso per la selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019", Allegato 1) della sopra citata delibera n. 2164/2015;

Ritenuto pertanto di procedere con proprio atto, per quanto sopra esposto, alla nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione" come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatrice del Nucleo;
- Milena Garavini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

- n. 905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. n. 2/2015";

- n. 2148/2015 "Rinnovo incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 lr 43/2001, in scadenza al 31/12/2015";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 8973/2015 avente ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro"; Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle candidature in risposta all'invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 2164 /2015 " Avviso per la selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019";

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Milena Garavini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 26 GENNAIO 2016, N. 926

Reg. (UE) nr. 1303/2013, Reg. (UE) nr. 1305/2013 PSR 2014/2020 - Misura 19 - Ammissione alla fase 2 dei GAL e delle relative strategie di sviluppo locale

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul valutazione della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visti:

- l'Accordo di partenariato 2014-2020-Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)8021 in data 20 ottobre 2014;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 3530 finale del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria

deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015 e prima variante approvata con decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 e fatta propria con DGR n.10 del 11/01/2016;

Atteso:

- che la "Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)" del PSR 2014-2020 in esecuzione degli artt. 32 - 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sostiene lo sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone rurali a livello di territori sub-regionali specifici, la cui attuazione è affidata ai Gruppi di azione locale (GAL) attraverso la selezione e l'approvazione delle strategie da loro proposte;
- che la suddetta Misura 19 del PSR 2014-2020 prevede la costituzione a livello regionale di un numero massimo di 8 GAL nella composizione stabilita dall'art. 32, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e definisce le condizioni generali di gestione ed applicazione della Misura medesima;

Rilevato che la Misura 19 del PSR 2014-2020 prevede la suddivisione della selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo in due fasi successive e distinte sotto riportate:

- FASE 1 - Selezione del GAL e della Strategia di Sviluppo Locale. In questa fase si procede alla prima selezione delle diverse Strategie di Sviluppo Locale proposte e dei relativi GAL con il supporto di un nucleo di valutazione interdirezionale; tale fase si conclude con una valutazione in termini di ammissibilità alla Fase 2 e quantificazione in via provvisoria delle risorse ammissibili per ogni GAL. A questa prima fase possono partecipare GAL già costituiti oppure in via di costituzione;
- FASE 2 - Valutazione del Piano di Azione in cui l'Autorità di Gestione valuta ulteriormente le Strategie ammesse in riferimento agli aspetti attuativi e gestionali delle diverse azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale LEADER;

Preso atto che con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 6526 del 26 maggio 2015 è stato costituito il nucleo di valutazione interdirezionale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) per il supporto, tra l'altro, nella valutazione dei parametri di selezione qualitativi, delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo e nella valutazione e negoziazione dei Piani di azione in Fase 2;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1004 del 20 luglio 2015 che ha:

- approvato le disposizioni attuative della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)" del PSR 2014-2020;
- approvato il bando pubblico per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo comprensivo di "Criteri di valutazione per la selezione delle strategie di

sviluppo locale LEADER e dei Gruppi di azione locale" (allegato A del bando);

- stabilito che in sede di prima attuazione, le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle strategie di sviluppo locale, alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione ed ai costi di esercizio ed animazione ammontino ad euro 60.000.000,00 oltre a € 640.000 destinati all'operazione 19.1.01 "Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale";

Visto che entro la data del 26 ottobre 2015 prevista da sopra richiamato bando sono pervenute n. 6 domande di partecipazione, di seguito riassunte:

	N. protocollo domanda	GAL costituiti o in via di costituzione	Importo richiesto
1	PG/2015/782017 del 23/10/2015	L'Altra Romagna società consortile a r.l.	10.993.500,00
2	PG/2015/782340 del 23/10/2015	GAL dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano società cooperativa (G.A.L. Antico Frignano e Appennino reggiano soc. coop.)	11.000.000,00
3	PG/2015/783528 del 26/10/2015	Delta 2000 società consortile a r.l.	11.000.000,00
4	PG/2015/784376 del 26/12/2015	GAL del Ducato società consortile a r.l.	10.960.000,00
5	PG/2015/784530 del 26/10/2015	GAL dell'Appennino Bolognese società consortile a r.l.	10.999.700,00
6	PG/2015/784860 del 26/10/2015	Unione di comuni Valmarecchia (ente delegato - GAL in via di costituzione)	9.676.665,00

Accertato che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie:

- ha verificato che le domande pervenute nei termini previsti fossero corredate di tutta la documentazione richiesta ai fini dell'ammissibilità,
- ha effettuato l'istruttoria di merito al fine di verificare il rispetto dei requisiti minimi di ammissibilità dei GAL e delle strategie;
- ha attribuito i punteggi tecnici sulla base dei "Criteri" di cui all'allegato A del bando approvato con la citata DGR 1004/2015.

Verificato che il nucleo di valutazione si è riunito nelle giornate del 20 e 27 novembre 2015 e 4, 15 e 22 dicembre 2015 e 19 gennaio 2016, per definire i punteggi qualitativi sulla base dei citati "Criteri" (allegato A del bando approvato con DGR 1004/2015) come risulta dai sei verbali delle relative sedute, conservati agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività

faunistico-venatorie;

Preso atto che nella sua ultima seduta con verbale del 19/01/2016 agli atti del Servizio prot. NP/2016/1020 del 26/01/2016 il nucleo di valutazione ha condiviso in via definitiva i punteggi da assegnare ad ogni GAL (già costituiti o in via di costituzione) e relativa strategia come risulta nell'allegato I della presente determinazione;

Accertato che tutti i GAL hanno ottenuto il punteggio minimo richiesto per ogni area di valutazione prevista dai "Criteri" allegato A del bando e pertanto possono essere ammessi alla FASE 2;

Preso atto dei punteggi condivisi dal nucleo di valutazione ed assegnati ad ogni GAL come di seguito riportati:

GAL	Punteggi
GAL Antico Frignano e Appennino reggiano soc. coop.	
Area valutazione 1	107
Area valutazione 2	47
Area valutazione 3	27
Area valutazione 4	156
Totale	337
GAL Delta 2000 soc. cons. a r.l.	
Area valutazione 1	76
Area valutazione 2	44
Area valutazione 3	38
Area valutazione 4	175
Totale	333
Unione di comuni Valmarecchia	
Area valutazione 1	82
Area valutazione 2	60
Area valutazione 3	32
Area valutazione 4	158
Totale	332
GAL L'Altra Romagna soc. cons. a r.l.	
Area valutazione 1	81
Area valutazione 2	50

Area valutazione 3	35
Area valutazione 4	126
Totale	292
GAL del Ducato soc. cons. a r.l.	
Area valutazione 1	93
Area valutazione 2	32
Area valutazione 3	34
Area valutazione 4	125
Totale	284
GAL dell'Appennino Bolognese soc. cons. a r.l.	
Area valutazione 1	87
Area valutazione 2	47
Area valutazione 3	25
Area valutazione 4	99
Totale	258

Dato atto che in base a detti punteggi e alle disposizioni contenute nel punto 2 "Risorse a disposizione" (allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1004/2015) è stata calcolata l'assegnazione finanziaria per ogni GAL;

Accertato altresì che, successivamente alla definizione dei punteggi ed al relativo calcolo delle risorse assegnabili per quota fissa e quota variabile, la somma delle risorse attribuite a due GAL (GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop. e Delta 2000 soc. cons. a r.l.) supera i 12 milioni di euro e che pertanto è necessario effettuare una decurtazione per riportarli entro tale importo massimo;

Verificato infine che la somma delle risorse attribuita ai sei GAL supera l'importo messo a bando e che pertanto si è dovuto provvedere ad una diminuzione proporzionale delle risorse assegnabili a ciascun GAL al fine di riportare l'importo nel limite delle risorse disponibili (60.000.000,00 di euro) e che dopo tali riduzioni le risorse assegnabili in via provvisoria ad ogni singolo GAL sono quelle indicate nella seguente Tabella:

GAL	Punteggio assoluto	Punteggio in centesimi	Quota fissa (Qf)	Quota variabile (Qv)	Somma Qf + Qv	Importo provvisorio assegnato
GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop.	337	100	11.000.000,00	1.100.000,00	12.000.000,00 ^(*)	10.738.648,00

GAL Delta 2000 soc. cons. a r.l.	333	97,37	11.000.000,00	1.100.000,00	12.000.000,00 ^(*)	10.738.648,00
Unione di comuni Valmarecchia	332	97,08	9.676.665,00	967.666.50,00	10.644.332,50	9.525.477,00
GAL L'Altra Romagna soc. cons. a r.l.	292	85,38	10.993.500,00	0	10.993.500,00	9.837.944,00
GAL del Ducato soc. cons. a r.l.	284	83,04	10.960.000,00	0	10.960.000,00	9.807.965,00
GAL dell'Appennino Bolognese soc. cons. a r.l.	258	75,44	10.999.700,00	- 549.985,00	10.449.715,00	9.351.318,00
TOTALI	-	-			67.047.546,50	60.000.000,00

(*) Il limite massimo di 12.000.000 di euro per la sommatoria (Quota fissa) + (Quota variabile) è previsto dalla DGR. 1004/2015.

Valutato che i GAL dovranno, inoltre, adempiere alle prescrizioni indicate nell'allegato II, con i tempi ivi previsti;

Ritenuto di determinare in 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il periodo entro il quale ogni GAL ammesso deve presentare il Piano d'azione definitivo elaborato sulla base del modello previsto nell'allegato III;

Atteso che per ogni GAL sono stati avviati i controlli di cui:

- all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni
- art.67 comma 8- art. 28 DPR 313/2002;
- art. 38 comma 1 lettera a), b), m) del D.Lgs. 163/2007;
- art.9, comma2, lettera c) del D.Lgs. 231/2001.

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057/2006, con la quale la Giunta stessa ha dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, n. 1663/2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 335 del 31 marzo 2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni e quanto indicato in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di dichiarare ammissibili alla FASE 2 della selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1004/2015 i seguenti GAL costituiti o in fase di costituzione:

GAL L'Altra Romagna società consortile a r.l.
GAL Antico Frignano e Appennino reggiano soc.coop.
GAL Delta 2000 società consortile a r.l.
GAL del Ducato società consortile a r.l.
GAL dell'Appennino Bolognese società consortile a r. l.
GAL Valli Marecchia e Conca in fase di costituzione. Ente delegato alla presentazione della domanda: Unione di comuni Valmarecchia

- 3) di approvare i punteggi assegnati a ogni singolo GAL come risulta nell'allegato I alla presente determina;
- 4) di stabilire che, in funzione dei punteggi attribuiti e dell'applicazione del punto 2 "Risorse a disposizione" dell'allegato 2 del Bando approvato con la DGR. 1004/15, le risorse provvisoriamente assegnate ad ogni GAL per l'attuazione della strategia sono riepilogate nella seguente Tabella:

GAL	Punteggio assoluto	Punteggio in centesimi	Quota fissa (Qf)	Quota variabile (Qv)	Somma Qf + Qv	Importo provvisorio assegnato
GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop.	337	100	11.000.000,00	1.100.000,00	12.000.000,00 ^(*)	10.738.648,00
GAL Delta 2000 soc. cons. a r.l.	333	97,37	11.000.000,00	1.100.000,00	12.000.000,00 ^(*)	10.738.648,00
Unione di comuni Valmarecchia	332	97,08	9.676.665,00	967.666.50,00	10.644.332,50	9.525.477,00
GAL L'Altra Romagna soc. cons. a r.l.	292	85,38	10.993.500,00	0	10.993.500,00	9.837.944,00
GAL del Ducato soc. cons. a r.l.	284	83,04	10.960.000,00	0	10.960.000,00	9.807.965,00
GAL dell'Appennino Bolognese soc. cons. a r.l.	258	75,44	10.999.700,00	- 549.985,00	10.449.715,00	9.351.318,00
TOTALI	-	-			67.047.546,50	60.000.000,00

(*) Il limite massimo di 12.000.000 di euro per la sommatoria (Quota fissa) + (Quota variabile) è previsto dalla DGR. 1004/2015.

- 5) di stabilire che i GAL dovranno attenersi nelle future fasi attuative alle prescrizioni indicate nell'allegato II alla presente determina;
- 6) di stabilire che i GAL selezionati per la FASE 2 dovranno presentare il Piano d'azione - sulla base del modello contenuto nell'allegato III - entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, pena l'esclusione dalla selezione definitiva;
- 7) di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni relative al Piano d'azione o alla strategia previste nell'allegato II alla presente determinazione, anche in fase di negoziazione possono comportare la non valutazione del Piano d'azione stesso;
- 8) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- 9) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013, si provvederà, con riferimento alla concessione di cui alla presente determinazione, al rispetto degli adempimenti di pubblicazione ivi contemplati.

La Responsabile del Servizio
Maria Luisa Bargossi

Allegato I

**NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERDIREZIONALE
PER LO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (LEADER)**

Verbale riunione del 19 gennaio 2016

PRESENTI

Nominativo	Ente di appartenenza
Maria Luisa Bargossi	DG. Agricoltura - Serv. Territorio rurale
Anna Gatti	DG. Agricoltura - Serv. Territorio rurale
Saverio Bertuzzi	DG. Agricoltura - Serv. Territorio rurale
Francesca Palmieri	Assistenza tecnica PSR
Mario Montanari	DG. Agricoltura
Teresa Maria Iolanda Schipani	DG. Agricoltura - Serv. Programmi, Monitoraggio e Valutazione
Cinzia Pisano	DG. Agricoltura - Serv. Programmi, Monitoraggio e Valutazione
Fabrizio Roffi	DG. Agricoltura - Serv. Aiuti alle imprese
Venerio Brenaggi	DG. Attività produttive, Commercio e Turismo Serv. Commercio, Turismo e Qualità delle aree turistiche
Cossentino Francesco	DG Produttive Attività Produttive commercio e turismo
Gian Luca Sagradini	DG. Cultura - Serv. Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
Rossella Tabellini	DG. Agricoltura - Serv. Sviluppo Economia ittica e Produzioni animali
Mauro Innocenti	DG .Programmazione territoriale - Serv. Programmazione territoriale e sviluppo della montagna
Monica Palazzini	DG Ambiente – Serv. Parchi e risorse forestali
Caterina Brancaleoni sostituita da Michele Ispano	Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici
Ilaria Di Cocco	MIBACT
Sandra Manara	MIBACT

Allegato I

Alle ore 9.45, constatata la regolare costituzione del Nucleo di Valutazione per la presenza di oltre i 2/3 dei suoi membri effettivi o supplenti, si è dato inizio alla discussione dei seguenti punti all'odg.:

- 1. Approvazione verbale della seduta precedente (22/12/2015)**
- 2. Esame conclusivo delle strategie di sviluppo locale LEADER elaborate dai GAL per una valutazione comparata dei punteggi provvisori attribuiti ai diversi indicatori**
- 3. Programmazione delle attività future**
- 4. Varie ed eventuali.**

1. Approvazione verbale della seduta precedente (22/12/2015)

Si approva il verbale della riunione del Nucleo di Valutazione svoltasi in data 22/12/2015.

Si è inoltre proceduto alla riconferma da parte di tutti i presenti delle decisioni contenute nei verbali degli incontri precedenti del Nucleo di Valutazione riguardanti la selezione dei GAL e delle relative strategie di sviluppo.

Le decisioni del Nucleo di Valutazione nel corso della riunione odierna (19/01/2016) costituiscono il compendio e il consolidamento di tutte quelle adottate nelle riunioni precedenti e per tale motivo il presente verbale sarà l'unico ad essere espressamente richiamato nel testo della determina del Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria che individua le Strategie di Sviluppo locale LEADER ed i GAL ammissibili alla FASE 2 di selezione.

2. Esame conclusivo delle strategie di sviluppo locale LEADER elaborate dai GAL per una valutazione comparata dei punteggi attribuiti ai diversi indicatori

La Dott.ssa Bargossi ha illustrato rapidamente la tabella di sintesi dei punteggi attribuiti nei precedenti incontri del Nucleo (distribuita a tutti i presenti e allegata al presente verbale) riassuntiva dei punteggi ottenuti dai GAL nelle diverse aree di valutazione, sottolineando eventuali criticità emerse nel corso dell'istruttoria e le integrazioni richieste ai GAL per giungere alla valutazione definitiva dei diversi indicatori.

L'area di valutazione "Qualità della strategia" è stata esaminata con particolare attenzione. All'interno di tale area di valutazione sono infatti ricompresi gli indicatori di carattere qualitativo di specifica competenza del Nucleo di Valutazione. Brevemente, si illustrano le novità rispetto a quanto già stabilito nei precedenti incontri:

45) Livello di coerenza tra ambito tematico di intervento previsto e risultati dell'analisi SWOT (NdV)	Si conferma quanto stabilito nei precedenti incontri
46) Numero di ambiti tematici d'intervento individuati per l'elaborazione della SSL	Il punteggio previsto per il GAL riminese in via di costituzione è stato ridotto a seguito dell'accoglimento della richiesta presentata dall'Unione di comuni Valmarecchia (Ente delegato dal partenariato GAL in via di costituzione) di incrementare il numero degli ambiti tematici della SSL al fine di migliorarne omogeneità e coerenza.

Allegato I

47) Identificazione dell'obiettivo principale della SSL con target di risultato adeguati e misurabili quantificati sulla base di un metodo esplicitato e strettamente collegato alle risorse previste (NdV)	Si conferma quanto stabilito nei precedenti incontri.
48) Presenza di un'azione "faro" - inerente l'ambito tematico di intervento principale - di importo superiore a 500mila euro (NdV)	Il GAL Appennino bolognese ha presentato un'azione "faro" che non è stata valutata positivamente, in quanto basata sull'ipotesi di realizzazione del progetto Geoparco, che è risultato essere al momento ancora ad uno stadio molto preliminare, come confermato dalla stessa Commissione nazionale per l'Italia dell'Unesco Il Nucleo conferma punteggio zero per GAL L'Altra Romagna in quanto l'azione "faro" presentata non è stata considerata coerente con l'ambito tematico principale prescelto e per il GAL Ducato che non ha previsto alcuna azione "faro"
49) Previsione di un sistema adeguato di monitoraggio delle azioni specifiche della SSL, che integra quanto previsto dall'AdG (NdV)	Solo il GAL Delta 2000, grazie alla completezza della propria SSL e alla indicazione di metodi e strumenti valutativi idonei alla propria strategia ha conseguito un
50) Previsione di un sistema adeguato di valutazione dei risultati previsti, che integra quanto previsto dall'AdG per valutazione complessiva del PSR (NdV)	punteggio utile in entrambi gli indicatori. Nella determina, che individua le Strategie di Sviluppo locale LEADER ed i GAL ammissibili alla FASE 2 di selezione, verrà comunque previsto l'obbligo per tutti i GAL di raccordarsi per quanto concerne queste tematiche con il sistema di monitoraggio e valutazione del PSR previsto dalla Regione.
51) Lo svolgimento dell'attività di cooperazione è stato previsto nell'ambito della SSL?	Indicatore di carattere quantitativo valutato direttamente dalla struttura del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria.
52) Incidenza % delle risorse destinate alla cooperazione sul totale previsto per la SSL	Indicatore di carattere quantitativo valutato direttamente dalla struttura del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria.
53) Caratteristiche dei temi di cooperazione in relazione all'ambito tematico d'intervento prevalente (NdV) Si deve indicare almeno una tipologia di intervento alla quale ricondurre l'attività di cooperazione che si intende sviluppare. Nel caso si intendano sviluppare progetti riguardanti più di una tipologia (massimo 3 tipologie) si considera la semisomma dei punteggi delle tipologie scelte, maggiorata di 2 punti nel caso di 2 tipologie affrontate e di 3 punti per tre tipologie affrontate."	Rispetto ad una prima valutazione il Dott. M. Montanari, in qualità di responsabile della cooperazione LEADER che si è occupato della valutazione delle attività di cooperazione proposte dai GAL nelle proprie SSL e dell'attribuzione dei relativi punteggi, ha rideterminato il punteggio del GAL riminese in via di costituzione a seguito di un'errata interpretazione della tipologia di intervento alla quale ricondurre l'attività di cooperazione In previsione dell'avvio della progettualità operativa, lo sforzo compiuto dai GAL è stato comunque ritenuto molto apprezzabile.
54) Integrazione tra azioni, soggetti e metodi (NdV)	Si riconferma quanto già sancito nelle precedenti riunioni in termini di punteggio.
55) Incidenza in termini finanziari delle azioni specifiche (19.2.02.) rispetto al totale della sottomisura 19.2	L'attribuzione dei punteggi ha presentato problemi legati alla corretta classificazione delle azioni previste dai GAL tra operazione 19.2.01 e 19.2.02. In casi specifici, il Servizio ha riclassificato le singole azioni rideterminando anche le percentuali tra le stesse

Allegato I

56) Impegno ad attivare progetti che introducono innovazione di prodotto, di servizio, di processo o di metodo (NdV) NOTA I progetti devono essere adeguatamente descritti per consentire di valutare l'entità delle innovazioni proposte.	Sono stati riconfermati i punteggi attribuiti nel corso delle precedenti riunioni.
57) Importo previsto per i bandi destinati al finanziamento di start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio (NdV)	
58) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di start up innovative (NdV)	Ai fini dell'attribuzione del punteggio si è tenuto esclusivamente conto delle indicazioni contenute nelle SSL elaborate dai GAL. Il Nucleo e il Servizio territorio rurale concordano nel rinviare alla FASE 2 un'attenta valutazione sulla fattibilità di quanto previsto dai singoli GAL
59) Importo complessivo previsto per finanziare progetti di innovazione sociale* (NdV) NOTA <u>Innovazione sociale</u> da intendersi - in base a definizione Ue - come sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali.	
60) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale * (NdV)	
61) Piano finanziario dettagliato e articolato per sottomisure, operazioni, annualità.	Si riconferma quanto già sancito nelle precedenti riunioni in termini di punteggio.
62) Presentazione di un piano di animazione completo della descrizione degli strumenti e degli interventi previsti per l'intero il periodo di programmazione (NdV)	
63) Incidenza % delle risorse destinate all'animazione rispetto al totale previsto per la sottomisura 19.2	
64) Metodi di comunicazione e capacità di diffusione dei risultati (NdV)	Si riconferma quanto già sancito nelle precedenti riunioni in termini di punteggio.

La Dott.ssa Bargossi ha quindi delineato quali saranno i contenuti della determina che individua le Strategie di Sviluppo locale LEADER ed i GAL ammissibili alla FASE 2 di selezione, specificando che a tutti i GAL sarà richiesto di approfondire in FASE 2 l'analisi relativa a "obiettivi di occupazione e qualificazione dei servizi alla popolazione", in quanto i contenuti delle diverse SSL in merito a tale tematica sono da ritenersi insufficienti.

La Dott.ssa Gatti ha illustrato la seguente bozza dell'allegato II della determina contenente le prescrizioni che saranno richieste ai singoli GAL in FASE 2.

Allegato – Prescrizioni

Le prescrizioni richieste consistono in integrazioni della strategia presentata e chiarimenti della stessa da fornire con il Piano d'azione e sono suddivise in due sezioni: la prima con riferimento alla lettera c) dell'art.

Allegato I

art. 33 del REG.UE. 1303/2013, la seconda con riferimento alla lettera f) del medesimo articolo. In entrambe le sezioni sono presenti indicazioni a cui si devono attenere tutti i GAL.

Sezione 1 – Integrazioni necessarie per l'approvazione del Piano di azione con riferimento alla lettera c) art 33 del REG.UE.1303/2013, si chiede di specificare quanto esposto nella Strategia di Sviluppo Locale -

Prescrizioni richieste a ciascun GAL nella stesura del Piano d'azione	
A	<i>E' necessario migliorare l'analisi di contesto sui servizi alla popolazione, approfondendo le fragilità sociali rilevate e chiarendo ed integrando quanto si intende realizzare in relazione all'art. 20 del Reg. 1305/13. Si ricorda che per quanto disposto dal PSR "qualunque sia l'ambito tematico prescelto, il GAL deve valutare come la qualificazione dei servizi alla popolazione partecipi alla realizzazione della strategia; infatti già in sede di redazione di tale documento programmatico la Regione aveva indicato come obbligatorio da parte dei GAL verificare con accuratezza il fabbisogno dei servizi per la popolazione rurale.</i>
B	<i>Occorre chiarire come si intende attuare l'innovazione all'interno del proprio Piano d'azione (tale aspetto tipico dell'approccio LEADER deve caratterizzare le operazioni dei GAL a prescindere dalla creazione di Start up).</i>

C Prescrizioni specifiche per ogni singolo GAL

G.A.L. Antico Frignano e Appennino reggiano soc. coop.

Si chiede in particolare di rendere esplicita la metodologia di scelta degli obiettivi e di selezione di alcuni fabbisogni tra quelli evidenziati nella tabella Swot (ndr). Si osserva che nell'analisi SWOT emerge fra le opportunità la qualificazione del territorio e la manutenzione del paesaggio, pertanto si richiede che nella selezione degli interventi si ponga l'accento sul tema di una progettazione attenta alla qualità paesaggistica degli interventi, sia nelle strutture produttive che in quelle turistiche, per favorire l'obiettivo individuato della promozione dell'eccellenza del territorio.

G.A.L. dell'Appennino Bolognese società consortile a r.l. *Si chiede di illustrare più chiaramente la relazione tra gli interventi di cooperazione proposti nel periodo di programmazione attuale rispetto al precedente, evidenziando le procedure che si intendono attuare per migliorare l'attuazione dei progetti di cooperazione.*

E' necessario specificare come le azioni proposte si accordano con gli indirizzi regionali in materia di turismo. Evidenziare i rapporti fra ambito primario (Turismo sostenibile) e secondario (Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali), specificando la subalternità rispetto al primo.

L'Altra Romagna società consortile a r.l.

Si chiede di chiarire la correlazione fra gli ambiti tematici scelti e fra questi e l'azione trasversale "Borghi digitali". Tale integrazione deve consentire anche di rileggere le attività e le operazioni da svolgere in modo non frammentario alla luce di un singolo obiettivo evidenziando l'elemento di coesione ed integrazione. Si chiede di specificare l'ambito tematico "Cura e tutela del paesaggio" in relazione ai fabbisogni emersi dal territorio nella fase di animazione e come si declina nelle diverse azioni che si prevede attuare in particolare di supporto alla progettazione in termini di compatibilità e qualità paesaggistica degli interventi (es. qualità che sarà richiesta negli interventi edilizi).

E' necessario verificare la fattibilità delle azioni specifiche della 19.2.02 e la sovrapposizione con la 19.2.01.

Per quanto riguarda i progetti di cooperazione è necessario che vengano descritti in modo dettagliato al fine di dimostrarne la fattibilità, nonché il legame fra obiettivi e azioni. Inoltre sia questi progetti sia il progetto "borghi digitali", in quanto afferenti a più ambiti necessitano un maggior dettaglio che evidenzii il legame con l'ambito tematico.

Unione di comuni della Valmarecchia (ente delegato – GAL in via di costituzione della Valmarecchia e Valconca)

Nel Piano di azione devono essere chiariti gli aspetti di fattibilità e operatività dei "Centri di Interpretazione del Paesaggio" CIP, affrontando in particolare gli aspetti gestionali. Si richiede inoltre di chiarire le relazioni tra tale "azione faro" e il contesto in cui opera, evidenziando in particolare il legame tra tali centri e i progetti esistenti realizzati da APT RER e Suap.

Si richiede di specificare i contenuti della sharing economy e della sua declinazione in relazione ai bandi della

Allegato I

RER nell'ambito del PSR. Rispetto al tema della cura e tutela del paesaggio, è indispensabile chiarire il ruolo dell'area protetta recentemente istituita "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del torrente Conca" tenendo presenti le finalità e gli obiettivi specifici dell'area contenuti nel provvedimento istitutivo (Deliberazione del Consiglio Provinciale di Rimini n. 33 del 28/06/2011).

Per quanto riguarda le azioni specifiche, si chiede di integrarle meglio con le politiche regionali settoriali in particolare con quelle legate al Turismo.

Sezione 2 – Integrazioni da recepire in quanto presupposto necessario a consentire l'esame dei progetti attuativi della strategia di sviluppo locale LEADER – con riferimento alla lettera f) art 33 del REG.UE.1303/2013, si chiede di specificare quanto esposto nella Strategia di Sviluppo Locale -

D	<i>E' necessario integrare e demarcare le azioni del proprio Piano di azione con il PSN, PSR, OCM, FESR, FSE, FEAMP e le politiche regionali, quando attinenti</i>
E	<p><i>Premesso che in relazione alla presenza negli statuti di norme che regolano la partecipazione dei singoli soci al GAL e le modalità di votazione negli organi decisionali, si segnala che tali norme devono garantire in particolare il rispetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dell'art. 32 comma 2 lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013: "Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è gestito da gruppi d'azione locali composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto";</i> - <i>dell'art. 34 comma 3, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013: "I gruppi di azione locale hanno i seguenti compiti: elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.</i> <p><i>I GAL dovranno tener conto di tali obblighi nella predisposizione del loro Statuto e/o nel Regolamento definitivo da adottare entro 60 giorni dalla concessione finale del contributo da parte della Regione, prevedendo inoltre la verbalizzazione del percorso decisionale coerente con tale impegno.</i></p>
F	<i>Le norme dei regolamenti interni che disciplinano la predisposizione di proposte progettuali (bando-regia diretta-convenzione), devono conformarsi a quanto stabilito dal bando di selezione delle SSL e dalle Disposizioni attuative di Misura rendendo il processo trasparente.</i>
G	<i>Si chiede che gli indicatori presentati nella SSL siano uniformati e resi verificabili e coerenti con il tema scelto raccordandoli con il sistema di monitoraggio regionale del PSR.</i>

H Integrazioni rivolte a ogni singolo GAL

G.A.L. dell'Appennino Bolognese società consortile a r.l.

Si chiede di mantenere l'impegno a rivedere le disposizioni in merito al "conflitto d'interesse" uniformandole a quanto previsto nel bando.

L'Altra Romagna società consortile a r.l.

Si chiede di mantenere l'impegno a rivedere le disposizioni in merito al "conflitto d'interesse" uniformandole a quanto previsto nel bando.

GAL del Ducato società consortile a r.l.

Si chiede di prevedere nello Statuto e/o regolamento una norma che disciplini il "conflitto d'interesse" uniformandole a quanto previsto nel bando.

Delta 2000 società consortile a r.l.

Si chiede di prevedere nello Statuto e/o regolamento una norma che disciplini il "conflitto d'interesse" uniformandole a quanto previsto nel bando.

Allegato I

Unione di comuni della Valmarecchia (Ente delegato – GAL in via di costituzione della Valmarecchia e Valconca)

Si chiede di prevedere nello Statuto e/o regolamento una norma che disciplini il “conflitto d’interesse” uniformandole a quanto previsto nel bando.

Le prescrizioni richieste dovranno essere allegate al Piano d’azione di ciascun GAL, pena l’esclusione dalla possibilità di avviare il finanziamento dei progetti per l’attuazione della SSL.

Il Piano d’azione dovrà essere redatto in coerenza a tali integrazioni.

Al termine, sono stati quindi illustrati i punteggi totali conseguiti dai GAL e le risorse loro assegnate sulla base dei meccanismi previsti dal bando, per un importo complessivo di 60 milioni di euro.

Il nucleo di valutazione ritiene esaustive le valutazioni effettuate e condivide la proposta finale di attribuzione dei punteggi.

3. Programmazione delle attività future

Il Nucleo di Valutazione sarà riconvocato per l’analisi dei Piani d’azione elaborati dai GAL (FASE 2 di selezione), presumibilmente nel corso del prossimo mese di aprile.

4. Varie ed eventuali

Per i motivi richiamati al punto 1, è stato richiesto a tutti i componenti del Nucleo di Valutazione di comunicare la propria formale approvazione del presente verbale entro le ore 12.00 del giorno 26/01/2016.

L’incontro si è concluso alle ore 11.45.

Punteggi

1. Area di valutazione "Caratteristiche del territorio"**Dimensione d'indagine: Capacità di concentrazione e omogeneità territoriale e Profilo demografico**

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
1) Popolazione residente al 01/01/2014 NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: ISTAT)	30.000 - 50.000 50.001 - 100.000 > 100.000	5 10 8						10 10
2) % del numero di comuni in Aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D) rispetto al totale dei comuni interessati dalla SSL. NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.	< 50% 50% - 75% > 75%	2 5 10	8 5	8 10	8 5	8 0		2 5
3) Numero di comuni interessati dalla SSL solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.	• 5 6-10 > 10	10 5 1		10	5	5		10 10
4) Investimento medio in termini di euro per abitante residente nel territorio interessato dalla SSL. NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.	125 - 135 100 - 125 < 100	10 5 3						10 5
5) Estensione territorio (Km²) interessato dalla SSL. NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali. Le aree sub comunali devono essere individuate su base catastale.	< 1.500 1.500 - 2.500 > 2.500	3 5 1		5	5	5		3 5
6) SSL concentrata in un'unica tipologia di area rurale tra quelle previste dal PSR dell'Emilia-Romagna. NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.	SSL comprendente solo territori in Zona B oppure solo in Zona C SSL comprendente solo Aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D)	5 10	0	10	0	0		0 0
7) Rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e il totale della popolazione residente al 2011 NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)	> 35% 25% - 35% < 25%	8 10 5	10	10				5
8) Variazione % della popolazione residente tra il 1991 e il 2011 NOTA Per i comuni oggetto di fusione va considerato il dato dei singoli comuni preesistenti. Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)	tra 0 e -10% oltre -10%	5 10	5	0	0	0		0 0
9) Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata dalla SSL. (Fonte dati: DPS)	• 10% < 10%	10 5	5	5	10	5		5 5

42

61

41

41

45

45

Punteggi

Dimensione d'indagine: Profilo economico		Indicatore		Valore o range		Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
10) Variazione % delle unità locali tra il 2001 e il 2011 NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)		tra 0 e -10%	1	1					1		1	
		oltre -10%	5		0	0						0
11) Variazione % degli addetti tra il 2001 e il 2011 NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)		tra 0 e -10%	1	1				1			1	
		oltre -10%	5		0				5			0
12) Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)		> 10%	1	1	1	1					1	1
		tra 0 e 10%	5						5			
13) Incidenza % addetti settore manifatturiero sul totale NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)		> 20%	1	1	1	1					1	1
		tra 0 e 20%	5									
14) Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)		> 70%	1									
		< 70%	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
15) Variazione % del n° aziende agricole tra 2000 e 2010 NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)		tra 0 e -30%	1						1		1	
		oltre -30%	5	5	5	5	5	5				5
							14	12	13	18	10	12

Dimensione d'indagine: Dotazioni ambientali e dotazione servizi

Punteggi

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
16) Numero di parchi nazionali, interregionali o regionali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla SSL. NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015)	-	1 punto ogni parco (max 5 p.ti)	5	3	5	1	2	1
17) Numero di siti RETE NATURA 2000 completamente ricompresi nel territorio interessato dalla SSL. (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015)	-	1 punto ogni 5 siti (max 5 p.ti)	4	3	2	4	2	0
18) Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) completamente ricompresi nel territorio interessato dalla SSL. NOTA Tali aree sono individuate e perimetrare dai comuni ai fini dell'autorizzazione paesaggistica prevista da art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)	-	1 punto ogni 10 aree (max 5 p.ti)	3	3	1	1	1	1
19) Numero di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ricompresi nel territorio interessato dalla SSL. NOTA Per l'individuazione dei beni architettonici tutelati far riferimento al sito: http://www.patrimonioculturale-er.it/	-	1 punto Ogni 50 siti (max 5 p.ti)	5	5	5	3	5	3
20) Variazione SAU tra 1982 e 2010 NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)	< -20% tra 0 e -20% fino a 1	5 1	5 5	5 5	5 5	1 5	5 5	5 5
21) Presenza scuole superiori (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie): valore medio per area SSL (Fonte dati: DPS)	> 1	5 1	5 5	5 5	5 5	5 5	5 5	5 5
22) Servizi 0-6 anni (presenza scuole d'infanzia): valore medio per area SSL (Fonte dati: DPS)	0 - 3 > 3	5 1	5 5	5 5	5 5	1 5	5 5	5 5
23) Unità locali no profit: valore medio per area SSL NOTA Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)	0 - 30 > 30	5 1	5 5	5 5	5 5	1 5	1 5	5 5
Totale AREA DI VALUTAZIONE 1			37	34	33	17	26	25
Punteggio minimo richiesto			50	93	107	87	76	81

Punteggi

2. Area di valutazione "Caratteristiche e struttura dell'assetto societario/partenariato e del Cda"**Dimensione d'indagine: Composizione partenariato**

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
24) Numero di categorie rappresentate nel GAL NOTA Cfr. Appendice - Categorie soci elencate in Tab. 1.	< 5	1						
	tra 5 e 10	3	3	3	3	3	3	3
	> 10	5						
25) Capitale sociale del GAL	• 55.000 e <60.000	1						
	tra 60.000-100.000 euro	3	3		3		3	3
	> 100.000 euro	5		5				
26) Ammontare della quota non pubblica nel capitale sociale superiore alla quota pubblica	SI	10	0	10	10	0	10	10
27) Numero di soci rappresentativi dell'ambito tematico prevalente della SSL NOTA Cfr. Appendice - Tab. 1.	almeno 5 soci	5	5	5	5	5	5	5
28) Università o enti di ricerca soci o sostenitori (lettera di sostegno) della SSL		1 punto ogni socio o sostenitore (max 3 punti)	0	1	1	3	3	3
			11	24	22	16	24	24

Dimensione d'indagine: Caratteristiche organo decisionale

Punteggi

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
29) N° componenti il Cda	fino a 7	5	5	5	5	5	5	5
	da 8 a 11	1						
30) Presidente del GAL donna	SI	5	0	0	0	0	0	5
31) Presidente del GAL di età inferiore ai 40 anni	SI	5	0	0	0	0	0	0
	< 15% (almeno 1)	1			1			
32) Donne nel Cda	• 15% e < 30% (almeno 2)	3		3				
	• 30%	5	5				5	5
	< 15% (almeno 1)	1		1				
33) Numero di giovani (meno di 40 anni) nel Cda NOTA I punteggi per donne e giovani che compongono il Cda sono cumulabili.	< 15% (almeno 1)	1						
	• 15% e < 50% (almeno 2)	3	0		3	0	0	3
	• 50%	5						
34) Misure previste dal GAL per evitare problemi di conflitto di interessi in fase di elaborazione ed attuazione della SSL. NOTA I punteggi sono cumulabili.	Statuto o atto costitutivo contenente articolo specifico che fissa ad un massimo di 7 anni la durata dell'incarico di presidente e di componente del Cda.	8	8	8	8	8	8	8
	Statuto o atto costitutivo che prevede pubblicazione dei verbali Cda on line entro 30 giorni dalla seduta nel rispetto della norma sulla privacy.	5	0	5	5	5	5	5
35) % di laureati tra i componenti del Cda	< 33% (almeno 1)	1		1				
	33 - 66% (almeno 2)	3	3		3		3	
	> 66% (almeno 3)	5				5		5
			21	23	25	28	26	36
Totale AREA DI VALUTAZIONE 2			32	47	47	44	50	60
Punteggio minimo richiesto		15						

Punteggi

3. Area di valutazione "Caratteristiche e struttura della componente tecnico-amministrativa del GAL"**Dimensione d'indagine: capacità tecnico-amministrativa del GAL**

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
36) Figure professionali aggiuntive in organico con funzioni specifiche qualificate differenti da quelle previste nel bando per almeno il 50% del tempo di lavoro.	SI	5	0	0	0	0	0	0
37) Livello di qualificazione dei componenti della struttura tecnico-amministrativa con competenza pluriennale (valutata in base a CV) nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione europea, con particolare riferimento alla gestione di progetti finanziati dal PSR, dai fondi strutturali, da programmi europei a gestione diretta (es. Life, Horizon, Cultura 2000) e dal FEP (Fondo Europeo Pesca) NOTA Punteggio attribuibile solo a figure in organico, non a consulenti. Per le figure di coordinatore, referente amministrativo, referente animazione e referente della cooperazione si intende max 1 persona responsabile della funzione. Per le altre categorie concorrono al punteggio max 2 persone per ogni box "valore o range" I punteggi si sommano solo nel caso in cui i ruoli siano ricoperti da persone differenti.	Coordinatore altamente qualificato (possesso di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza di almeno 7 anni	7	7	7	7	7	7	7
	Coordinatore altamente qualificato (possesso di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza tra 3 e 7 anni	5	0	0	0	0	0	0
	Progettista altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) con esperienza di almeno 7 anni	5	5	0	5	5	5	5
	Progettista altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) con esperienza tra 3 e 7	3	0	3	0	0	0	0
	Presenza di figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) referente per la cooperazione LEADER con esperienza di almeno 7 anni	5	0	0	0	5	0	0
	Presenza di figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) referente per la cooperazione LEADER con esperienza tra 3 e 7	3	0	0	0	0	0	0
	Figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) dedicata e referente dell'attività di animazione con esperienza di almeno 7 anni	5	5	0	0	5	0	0
	Figura professionale altamente qualificata (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) dedicata e referente dell'attività di animazione con esperienza tra 3 e 7	3	0	3	3	0	0	0
	Referente amministrativo altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) con esperienza inerente la funzione di almeno 7 anni	7	7	0	0	0	7	7
	Referente amministrativo altamente qualificato (possesso di titolo di laurea magistrale o superiore) con esperienza inerente la funzione tra 3 e 7	5	0	0	0	0	0	0
38) Percentuale di laureati tra i componenti l'organigramma della struttura tecnico-amministrativa	<33% (almeno 1)	1						
	33-66% (almeno 2)	5		5				
	>66% (almeno 3)	10	10		10	10	10	10
39) Figure professionali in organico con esperienza (almeno triennale) maturata in precedenti programmazioni PSR o LEADER	-	3 punti ogni figura (max 9)	0	9	0	6	6	3
40) Figure professionali in organico con esperienza (almeno triennale) maturata nei precedenti periodi di programmazione europea, con particolare riferimento alla gestione di progetti finanziati dai fondi strutturali, da programmi europei a gestione diretta (es. Life, Horizon, Cultura 2000) e dal FEP (Fondo Europeo Pesca) NOTA Il punteggio non si può cumulare a quello del punto precedente.	-	1 punto ogni figura (max 4)	0	0	0	0	0	0

Totale AREA DI VALUTAZIONE 3
Punteggio minimo richiesto 25

34 27 25 38 35 32
34 27 25 38 35 32

Punteggi

4. Area di valutazione "Qualità della strategia"**Dimensione d'indagine: Processo di coinvolgimento della comunità in fase di costruzione della strategia**

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI	Totale					
									25	30				
41) Numero incontri pubblici con la cittadinanza e/o con potenziali soci/sponsor effettuati tra il 22/07/2014 e la presentazione della SSL alla Regione. NOTA: Gli incontri devono essere adeguatamente documentati da: - 1 pubblicazione dell'evento; - firma dei partecipanti; - verbale dell'incontro.	da 6 a 10	5			5									
	> 10	10	10	10		10	10	10	10					
42) Programmazione del processo di coinvolgimento della comunità NOTA: I punteggi si possono sommare. Le attività devono essere debitamente documentate.	Esistenza di un programma di incontri pubblici pianificato nel periodo di apertura del bando approvato dal Cda del GAL o dall'Ente pubblico delegato dal partenariato	1	1	1	1	1	1	1	1					
	Almeno 3 incontri pubblici animati e condotti da un facilitatore o figura professionale analoga con raccolta delle idee progettuali emerse	3	3	3	3	3	3	3	3					
	Concorso di idee o manifestazione di interesse finalizzati alla raccolta di proposte progettuali per la SSL.	5	5	5	5	5	5	5	5	5				
43) Strumenti per informazione e pubblicizzazione della nuova programmazione NOTA: I punteggi si possono sommare. Le attività devono essere debitamente documentate.	Materiali stampati (minimo 500 copie)	2	0	0	0	2	2	2	2					
	Newsletter dedicata inviata ad almeno 200 destinatari	2	2	2	2	0	2	2	2					
	Pagina social network dedicata	2	2	2	2	2	2	2	2					
44) Output del processo di partecipazione attuato mediante inserimento dei materiali e dei risultati in una pagina web dedicata.	Promozione locale attraverso radio, giornali o tv	2	2	2	2	2	2	2	2					
	SI	3	0	3	0	3	3	3	3					
									25	28	18	30	30	30

Dimensione d'indagine: Capacità di determinazione del cambiamento

Punteggi

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
45) Livello di coerenza tra ambito tematico di intervento previsto e risultati dell'analisi SWOT [NDV]	Molto coerente	15		15		15		15
	Abbastanza coerente	10	10		10		10	
46) Numero di ambiti tematici d'intervento individuati per l'elaborazione della SSL	1 ambito tematico	15						
	2 ambiti tematici	10	10	10	10	10		10
	3 ambiti tematici	1					1	
47) Identificazione dell'obiettivo principale della SSL con target di risultato adeguati e misurabili quantificati sulla base di un metodo esplicitato e strettamente collegato alle risorse previste [NDV]	SI	5	0	5	0	5	0	5
48) Presenza di un'azione "farò" - inerente l'ambito tematico di intervento principale - di importo superiore a 500 mila euro [NDV]	SI	5	0	5	0	5	0	5
49) Previsione di un sistema adeguato di monitoraggio delle azioni specifiche della SSL, che integra quanto previsto dall'AdG [NDV]	SI	5	5	5	5	5	5	5
50) Previsione di un sistema adeguato di valutazione dei risultati previsti, che integra quanto previsto dall'AdG per valutazione complessiva del PSR [NDV]	SI	5	0	0	0	5	0	0
			25	40	25	45	16	40

Dimensione d'indagine: cooperazione

Punteggi

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
51) Lo svolgimento dell'attività di cooperazione è stato previsto nell'ambito della SSL?	SI	8	8	8	8	8	8	8
	> 10% tra 5% e 10% < 5% e • 3%	8 4 2	4	4	4	8	4	2
52) Incidenza % delle risorse destinate alla cooperazione sul totale previsto per la SSL								
53) Caratteristiche dei temi di cooperazione in relazione all'ambito tematico d'intervento prevalente (NDV)	Si deve indicare almeno una tipologia di intervento alla quale ricondurre l'attività di cooperazione che si intende sviluppare. Nel caso si intendano sviluppare progetti riguardanti più di una tipologia (massimo 3 tipologie) si considera la semisomma dei punteggi delle tipologie scelte, maggiorata di 2 punti nel caso di 2 tipologie affrontate e di 3 punti per tre tipologie affrontate.							
	Sviluppo, con nuove attività, di proposte in continuità con progetti di cooperazione finanziati nel periodo 2007-2013 e che ricadono nel tema d'intervento prevalente.	2						
	Progetti di capitalizzazione: rivolti ad individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti già realizzati localmente o da altri partnerariati.	4						
	Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti, non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento.	6						
	Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, anche relativi ad argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione.	4						
			19	22	20	26	21	17

Punteggi

Dimensione d'indagine: Innovazione/integrazione

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI	Totale	
54) Integrazione tra azioni, soggetti e metodi [NDV]	Molto integrato	10								
	Abbastanza integrato	5	5	5	5	10	5	5		
55) Incidenza in termini finanziari delle azioni specifiche (19,2,02.) rispetto al totale della sottomisura 19,2	> 50%	10	10							10
	tra 20% e 50%	5		5			5			5
	< 20%	1								
56) Impegno ad attivare progetti che introducono innovazione di prodotto, di servizio, di processo o di metodo [NDV] NOTA I progetti devono essere adeguatamente descritti per consentire di valutare l'entità delle innovazioni proposte.	SI	5	0	0	0	5	0	0	5	
57) Importo previsto per i bandi destinati al finanziamento di start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio (NDV)	• 100.000 €	3			3	3		3		5
	e < 400.000 €		0							
	tra 400.000 € e 800.000 €	5		10						
	> 800.000 €	10								
58) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di start up innovative (NDV)	SI	3	3	3	3	3	3	3	3	
59) Importo complessivo previsto per finanziare progetti di innovazione sociale* [NDV] NOTA Innovazione sociale da intendersi - in base a definizione Ue - come sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali.	• 20.000 €	3								
	e < 50.000 €									
	tra 50.000 € e 100.000 €	5		10	0					
	> 100.000 €	10	10	10						10
60) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale * (NDV)	SI	3	3	3	0	3	3	3	3	
			31	36	16	44	29	41		

Dimensione d'indagine: Piano finanziario, comunicazione e animazione

Punteggi

Indicatore	Valore o range	Punteggio	DUCATO	MORE	BOLOGNA	DELTA	ALTRA ROM	RIMINI
61) Piano finanziario dettagliato e articolato per sottomisure, operazioni, annualità.	SI	10	10	10	10	10	10	10
62) Presentazione di un piano di animazione completo della descrizione degli strumenti e degli interventi previsti per l'intero il periodo di programmazione. (NDV)	SI	5	5	5	5	5	5	5
	tra 3% e 5%	5	5	5	5	5	5	5
63) Incidenza % delle risorse destinate all'animazione rispetto al totale previsto per la sottomisura 19.2 (NDV)	< 3% e • 1%	1						
	Presenza di un piano di comunicazione con descrizione degli strumenti e delle iniziative	5	0	5	0	5	5	5
64) Metodi di comunicazione e capacità di diffusione dei risultati (NDV)	Social network	5	5	5	0	5	5	5
			25	30	20	30	30	30
Totale AREA DI VALUTAZIONE 4			125	156	99	175	126	158
<i>Punteggio minimo richiesto</i>			70	284	337	258	333	292
								332

Note per la lettura

Punteggi

Abbreviazioni	Denominazioni corrette
DUCATO	GAL del Ducato società consortile a r.l.
MORE	GAL Antico Frignano e Appennino reggiano soc.coop.
BOLOGNA	GAL dell'Appennino Bolognese società consortile a r. l.
DELTA	GAL Delta 2000 società consortile a r.l.
ALTRA ROM	GAL L'Altra Romagna società consortile a r.l.
RMINI	GAL Valli Marecchia e Conca in fase di costituzione. Ente delegato alla presentazione della domanda: Unione di comuni Valmarecchia

Allegato II - Prescrizioni

Riferimenti normativi:

- lettera c) dell'art. art. 33 del REG.UE.1303/2013;
- lettera f) dell'art. art. 33 del REG.UE.1303/2013;
- DGR. 1004/2015 paragrafo "Istruttoria di selezione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e approvazione della graduatoria".

Sulla base del bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, al termine della FASE 1 il Servizio territorio rurale ed Attività faunistico-venatorie, a seguito del confronto nell'ambito del Nucleo di valutazione, indica le prescrizioni per ciascun GAL.

Le prescrizioni devono essere assolte da parte di ciascun GAL.

Le prescrizioni relative al Piano d'Azione o all'integrazione della SSL, se non ottemperate, comportano la non valutabilità del Piano d'Azione stesso.

Le prescrizioni relative all'integrazione della SSL devono essere presentate sotto forma di documento autonomo.

Per chiarezza le prescrizioni sono distinte in tre tipologie:

- 1) prescrizioni di carattere generale;
- 2) prescrizioni specifiche per singolo GAL afferenti la lettera c) art. 33 REG. UE 1303/2013;
- 3) prescrizioni comuni e specifiche afferenti la lettera f) art. 33 REG. UE 1303/2013.

1) PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER TUTTI I GAL

- ogni GAL deve obbligatoriamente presentare il Piano d'azione secondo il format previsto nell'allegato III e compilarlo in ogni sua parte per permettere la valutazione della fattibilità, misurabilità ed efficacia delle azioni e una prima valutazione della controllabilità e verificabilità delle singole operazioni;
- per permettere la valutazione della coerenza con le programmazioni dei fondi SIE e di quelle settoriali, ogni GAL deve necessariamente fornire tutti gli elementi utili sulle operazioni attinenti la 19.02.02 al fine di demarcare le operazioni del proprio Piano di azione con il PSN, PSR, OCM, FESR, FSE, FEAMP e le politiche regionali, quando attinenti.

2) PRESCRIZIONI IN RIFERIMENTO ALLA LETTERA c) DELL'ART. 33 del REG. UE 1303/2013

- Per il completamento della selezione dei singoli GAL e delle relative strategie di sviluppo locale LEADER - con riferimento alla **lettera c) art. 33 del REG.UE.1303/2013** - si

Allegato II - Prescrizioni

chiede di specificare quanto esposto nella Strategia di Sviluppo Locale.

3) PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER OGNI GAL**GAL del DUCATO società consortile a r.l.**

E' necessario migliorare l'analisi di contesto sui servizi alla popolazione, approfondendo le fragilità sociali rilevate e chiarendo ed integrando quanto si intende realizzare in relazione all'art. 20 del Reg. 1305/13. Si ricorda che per quanto disposto dal PSR "qualunque sia l'ambito tematico prescelto, il GAL deve valutare come la qualificazione dei servizi alla popolazione partecipi alla realizzazione della strategia"; infatti già in sede di redazione di tale documento programmatico la Regione aveva indicato come obbligatorio, da parte dei GAL, verificare con accuratezza il fabbisogno dei servizi per la popolazione rurale.

Occorre chiarire come si intende attuare l'innovazione all'interno del proprio Piano d'azione (tale aspetto tipico dell'approccio LEADER deve caratterizzare le operazioni dei GAL a prescindere dalla creazione di start up).

GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop.

E' necessario migliorare l'analisi di contesto sui servizi alla popolazione approfondendo le fragilità sociali rilevate, chiarendo ed integrando quanto si intende realizzare in relazione all'art. 20 del Reg. 1305/13. Si ricorda che per quanto disposto dal PSR "qualunque sia l'ambito tematico prescelto, il GAL deve valutare come la qualificazione dei servizi alla popolazione partecipi alla realizzazione della strategia"; infatti già in sede di redazione di tale documento programmatico la Regione aveva indicato come obbligatorio da parte dei GAL verificare con accuratezza il fabbisogno dei servizi per la popolazione rurale.

Occorre chiarire come si intende attuare l'innovazione all'interno del proprio Piano d'azione (tale aspetto tipico dell'approccio LEADER deve caratterizzare le operazioni dei GAL a prescindere dalla creazione di start up).

Si chiede di rendere esplicita la metodologia di scelta degli obiettivi e di selezione di alcuni fabbisogni tra quelli evidenziati nella tabella SWOT.

Si osserva che nell'analisi SWOT emerge fra le opportunità la qualificazione del territorio e la manutenzione del paesaggio, pertanto si richiede che nella selezione degli interventi si ponga l'accento sul tema di una progettazione attenta alla qualità paesaggistica degli interventi, sia nelle strutture produttive che in quelle turistiche, per favorire l'obiettivo individuato della promozione dell'eccellenza del territorio.

GAL dell'Appennino Bolognese società consortile a r.l.

E' necessario migliorare l'analisi di contesto sui servizi alla popolazione approfondendo le fragilità sociali rilevate, chiarendo ed integrando quanto si intende realizzare in relazione all'art. 20 del Reg. 1305/13. Si ricorda che per quanto disposto dal PSR

Allegato II - Prescrizioni

"qualunque sia l'ambito tematico prescelto, il GAL deve valutare come la qualificazione dei servizi alla popolazione partecipi alla realizzazione della strategia"; infatti già in sede di redazione di tale documento programmatico la Regione aveva indicato come obbligatorio da parte dei GAL verificare con accuratezza il fabbisogno dei servizi per la popolazione rurale.

Occorre chiarire come si intende attuare l'innovazione all'interno del proprio Piano d'azione (tale aspetto tipico dell'approccio LEADER deve caratterizzare le operazioni dei GAL a prescindere dalla creazione di Start up).

Si chiede di illustrare più chiaramente la relazione tra gli interventi di cooperazione proposti nel periodo di programmazione 2014-2020 rispetto a quelli attuati nel precedente periodo.

E' necessario specificare come le operazioni proposte si accordino con gli indirizzi regionali in materia di turismo. Inoltre è necessario evidenziare i rapporti fra ambito primario (Turismo sostenibile) e secondario (Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali), specificando la subalternità rispetto al primo.

GAL DELTA 2000 società consortile a r.l.

In relazione a quanto indicato nel Piano finanziario "6.4.01 Creazione di agriturismi e fattorie didattiche (creazione e/o qualificazione con nuovi servizi) e promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01" si chiede di chiarire cosa il GAL intenda con *promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01*, dal momento che non è un'operazione attivata nell'ambito del PSR Emilia-Romagna.

GAL L'Altra Romagna società consortile a r.l.

E' necessario migliorare l'analisi di contesto sui servizi alla popolazione approfondendo le fragilità sociali rilevate, chiarendo ed integrando quanto si intende realizzare in relazione all'art. 20 del Reg. 1305/13. Si ricorda che per quanto disposto dal PSR "qualunque sia l'ambito tematico prescelto, il GAL deve valutare come la qualificazione dei servizi alla popolazione partecipi alla realizzazione della strategia"; infatti già in sede di redazione di tale documento programmatico la Regione aveva indicato come obbligatorio da parte dei GAL verificare con accuratezza il fabbisogno dei servizi per la popolazione rurale.

Occorre chiarire come si intende attuare l'innovazione all'interno del proprio Piano d'azione (tale aspetto tipico dell'approccio LEADER deve caratterizzare le operazioni dei GAL a prescindere dalla creazione di Start up).

Si chiede di chiarire la correlazione fra gli ambiti tematici scelti e l'azione trasversale "Borghi digitali". Tale integrazione deve consentire anche di leggere tutte le attività e le operazioni proposte dal GAL in modo unitario.

Allegato II - Prescrizioni

E', inoltre, necessario evidenziare i rapporti fra ambito primario, ambito secondario e ambito terziario specificando la subalternità degli ultimi due rispetto al primo.

Si chiede di specificare l'ambito tematico "Cura e tutela del paesaggio" in relazione ai fabbisogni emersi dal territorio nella fase di animazione e come si declina la tematica "Cura e tutela del paesaggio" nelle diverse azioni di supporto alla progettazione in termini di compatibilità e qualità paesaggistica degli interventi che si prevede attuare.

Unione di comuni Valmarecchia (ente delegato - GAL in via di costituzione della Valmarecchia e Valconca)

E' necessario migliorare l'analisi di contesto sui servizi alla popolazione approfondendo le fragilità sociali rilevate, chiarendo ed integrando quanto si intende realizzare in relazione all'art. 20 del Reg. 1305/13. Si ricorda che per quanto disposto dal PSR "qualunque sia l'ambito tematico prescelto, il GAL deve valutare come la qualificazione dei servizi alla popolazione partecipi alla realizzazione della strategia"; infatti già in sede di redazione di tale documento programmatico la Regione aveva indicato come obbligatorio da parte dei GAL verificare con accuratezza il fabbisogno dei servizi per la popolazione rurale.

Nel Piano di azione devono essere chiariti gli aspetti di fattibilità e operatività dei "Centri di Interpretazione del Paesaggio" CIP, affrontando in particolare gli aspetti gestionali. Si richiede inoltre di chiarire le relazioni tra tale "azione faro" e il contesto in cui opera, evidenziando in particolare il legame tra tali centri e i progetti esistenti realizzati da APT RER e Suap.

Si richiede di specificare i contenuti della *sharing economy* e della sua declinazione in relazione ai bandi della RER nell'ambito del PSR.

Rispetto al tema della cura e tutela del paesaggio, è indispensabile chiarire i rapporti con l'area protetta "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del torrente Conca" tenendo presenti le finalità e gli obiettivi specifici dell'area contenuti nel provvedimento istitutivo (Deliberazione del Consiglio Provinciale di Rimini n. 33 del 28/06/2011).

Per quanto riguarda le azioni specifiche, si chiede di integrare meglio tali azioni con le politiche regionali settoriali, in particolare con quelle legate al Turismo.

PRESCRIZIONI IN RIFERIMENTO ALLA LETTERA f) DELL'ART. 33 del REG. UE 1303/2013

Per il completamento della selezione dei singoli GAL e delle relative strategie di sviluppo locale LEADER e per consentire l'esame dei progetti attuativi - con riferimento alla **lettera f) art 33 del REG.UE.1303/2013** - si chiede:

Allegato II - Prescrizioni

1) PRESCRIZIONI COMUNI A TUTTI I GAL

In relazione alla presenza negli statuti di norme che regolano la partecipazione dei singoli soci al GAL e le modalità di votazione negli organi decisionali, si segnala che tali norme devono garantire il rispetto in particolare:

- dell'art. 32 comma 2 lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013: "Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è gestito da Gruppi di azione locale composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche - quali definite conformemente alle norme nazionali - né alcun singolo gruppo di interesse rappresentino più del 49% degli aventi diritto al voto";
- dell'art. 34 comma 3, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013: "I Gruppi di azione locale hanno i seguenti compiti: elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.

I GAL dovranno tener conto di tali obblighi nella predisposizione del loro Statuto e/o del Regolamento definitivo da adottare entro 60 giorni dalla concessione finale del contributo da parte della Regione, prevedendo, inoltre, la verbalizzazione del percorso decisionale coerente con tale impegno.

Le norme dei regolamenti interni che disciplinano la predisposizione di proposte progettuali (bando-regia diretta-convenzione) devono conformarsi a quanto stabilito dal bando di selezione delle SSL e dalle Disposizioni attuative di Misura rendendo il processo trasparente.

2) PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER SINGOLO GAL**GAL del Ducato società consortile a r.l.**

Si chiede di prevedere nello Statuto e/o regolamento una norma che disciplini il "conflitto d'interesse" uniformandola a quanto previsto nel bando.

GAL dell'Appennino Bolognese società consortile a r.l.

Si chiede di mantenere l'impegno a rivedere le disposizioni in merito al "conflitto d'interesse" uniformandole a quanto previsto nel bando.

GAL L'Altra Romagna società consortile a r.l.

Si chiede di mantenere l'impegno a rivedere le disposizioni in merito al "conflitto d'interesse" uniformandole a quanto previsto nel bando.

GAL Delta 2000 società consortile a r.l.

Allegato II - Prescrizioni

Si chiede di prevedere nello Statuto e/o regolamento una norma che disciplini il "conflitto d'interesse" uniformandola a quanto previsto nel bando.

Unione di comuni Valmarecchia (ente delegato - GAL in via di costituzione della Valmarecchia e Valconca)

Si chiede di prevedere nello Statuto e/o regolamento una norma che disciplini il "conflitto d'interesse" uniformandola a quanto previsto nel bando.

NORME PROCEDURALI PER LA FASE DI NEGOZIAZIONE

- In fase di negoziazione il GAL ha l'obbligo di attenersi a tutte le indicazioni operative e procedurali che saranno previste dalla Conferenza Stato-Regione, Autorità di gestione e Organismo pagatore;
- ogni progetto sarà oggetto di specifica istruttoria ed in funzione della sua complessità il Servizio territorio rurale ed Attività faunistico-venatorie potrà richiedere integrazioni e specifici dettagli;
- per quanto concerne le tematiche "monitoraggio e valutazione", durante la FASE 2 di selezione è previsto l'obbligo per ogni GAL di raccordarsi con il Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione dell'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca.

Visto che è interesse della Regione attuare i Piani d'Azione nel più breve tempo possibile, la fase di negoziazione e la conclusione della FASE 2 potranno prevedere tempi differenziati per ogni GAL, avendo accertato che le risorse disponibili permettono di finanziare tutte le domande ammissibili a contributo.

Allegato III – Modello di Piano d'azione

SCHEMA DI PIANO D'AZIONE**Struttura generale del Piano d'azione****A. AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE: denominazione**A.1 OBIETTIVO SPECIFICO: *numero e denominazione*A.1.1 AZIONE ordinaria/specifica: *numero e denominazione*
.....A.1.n AZIONE ordinaria/specifica: *numero e denominazione*
.....

A.n OBIETTIVO SPECIFICO:

A.n.1 AZIONE ordinaria/specifica:

.....

A.n.n AZIONE ordinaria/specifica:

B. AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO: denominazioneB.1 OBIETTIVO SPECIFICO: *numero e denominazione*B.1.1 AZIONE ordinaria/specifica: *numero e denominazione*
.....B.1.n AZIONE ordinaria/specifica: *numero e denominazione*
.....

B.n OBIETTIVO SPECIFICO:

B.n.1 AZIONE ordinaria/specifica:

.....

B.n.n AZIONE ordinaria/specifica:

C. AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO: denominazioneC.1 OBIETTIVO SPECIFICO: *numero e denominazione*
.....
.....
.....
.....
.....**N.B. Obiettivi e azioni devono essere quelli individuati nella SSL**

Allegato III – Modello di Piano d'azione

Scheda per ogni OBIETTIVO SPECIFICO individuato nella SSL

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE opp. SECONDARIO
(denominazione)

OBIETTIVO SPECIFICO
(Numero e denominazione. Es.: X.n – Contrastare la diminuzione del numero delle aziende agricole)

Indicatori di risultato

Per ogni indicatore inserire:

1. Descrizione
2. Unità di misura
3. Valore 2014 (o altro disponibile)
4. Valore obiettivo 2020 (Target)

N.B. Utilizzare gli stessi indicatori individuati nella SSL

Descrizione dell'obiettivo specifico

Eventuale localizzazione

Entità delle risorse

Tempi previsti per raggiungere l'obiettivo

Elenco Azioni ordinarie/specifiche previste per conseguire l'obiettivo

- 1) A.n.n AZIONE ordinaria/specifica: *numero e denominazione*
- 2)
- 3)
- 4) C.n.n AZIONE ordinaria/specifica: *numero e denominazione*

Informazioni specifiche ulteriori

Allegato III – Modello di Piano d'azione

Scheda per ogni Azioni ordinaria (operazione 19.2.01) individuata nella SSL

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE opp. SECONDARIO
(denominazione)

OBIETTIVO SPECIFICO
(Numero e denominazione. Es.: X.n – Contrastare la diminuzione)

AZIONE ordinaria
(Numero e denominazione. Es.: X.n.n - Creazione e sviluppo di)

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore inserire:

1. Descrizione
2. Unità di misura
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione

N.B. Utilizzare gli stessi indicatori individuati nella SSL

Descrizione dell'azione

Localizzazione

Entità delle risorse

Tempi di realizzazione (previsione in termini di mese e anno di pubblicazione del bando)
Tipo di sostegno

ATTENZIONE Non modificabile rispetto a quanto previsto da PSR 2014-2020.

Beneficiari

ATTENZIONE Non modificabile rispetto a quanto previsto da PSR 2014-2020.

Costi ammissibili

ATTENZIONE Non modificabile rispetto a quanto previsto da PSR 2014-2020.

Condizioni di ammissibilità

Allegato III – Modello di Piano d'azione

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**Importi e aliquote di sostegno (applicabili)****Informazioni specifiche ulteriori**

Allegato III – Modello di Piano d'azione

Scheda per ogni Azioni specifica (operazione 19.2.02) individuata nella SSL

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE opp. SECONDARIO
(denominazione)

OBIETTIVO SPECIFICO
(Numero e denominazione. Es.: X.n – Contrastare la diminuzione)

AZIONE specifica
(Numero e denominazione. Es.: X.n.n - Creazione e sviluppo di)

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore inserire:

4. Descrizione
5. Unità di misura
6. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione

N.B. Utilizzare gli stessi indicatori individuati nella SSL

Modalità attuativa prevista

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

Soggetto convenzionato: (specificare)

BANDO

Descrizione dell'azione

Localizzazione

Entità delle risorse

Tempi di attuazione (previsione)

Tipo di sostegno

Allegato III – Modello di Piano d'azione

Beneficiari**Costi ammissibili****Condizioni di ammissibilità****Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione****Importi e aliquote di sostegno (applicabili)****Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso****Informazioni specifiche ulteriori**

Allegato III – Modello di Piano d'azione

PIANO FINANZIARIO della Strategia di sviluppo locale LEADER
Aggiornato in base alle risorse assegnate in via provvisoria al termine della FASE 1

Programmazione degli impegni di spesa⁽¹⁾

	Contributo pubblico previsto				
	2016	2017	2018	2019	2020
Operazione 19.2.01					
Azione ...					
Azione ...					
Azione ...					
Operazione 19.2.02					
Azione ...					
Azione ...					
Azione ...					
TOTALE					

⁽¹⁾ DGR. 1004/2015 - Disposizioni attuative di misura paragrafo 2), punto 2).

Programmazione di cassa progetti a regia diretta GAL⁽²⁾

	Contributo pubblico previsto							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Operazione 19.2.02								
Azione ...								
Azione ...								
Azione ...								
TOTALE								

⁽²⁾ DGR. 1004/2015 - Disposizioni attuative di misura paragrafo 2), punto 3).

Allegato III – Modello di Piano d'azione

Programma dei costi di esercizio e animazione⁽³⁾

Operazione	Contributo pubblico impegnato (previsione)							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
19.4.01 - Costi di esercizio								
19.4.02 - Costi di animazione								
TOTALE								

⁽³⁾ DGR. 1004/2015 - Disposizioni attuative di misura paragrafo 2), punto 4).

Operazione	Contributo pubblico pagato (previsione)							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
19.4.01 - Costi di esercizio								
19.4.02 - Costi di animazione								
TOTALE								

⁽³⁾ DGR. 1004/2015 - Disposizioni attuative di misura paragrafo 2), punto 4).

Allegato III – Modello di Piano d'azione

Tabella “Misure/Tipi di operazione NON attivabili nella SSL”

Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Misura 2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali limitatamente alle seguenti operazioni:
4.1.02	Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
4.1.03	Invasi e reti di distribuzione collettiva
4.1.04	Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacca
4.3.01	Infrastrutture viarie e di trasporto
4.3.02	Infrastrutture irrigue
4.4.03	Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati
Misura 5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese limitatamente alle seguenti operazioni:
6.1.01	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi limitatamente alle seguenti operazioni:
7.3.01	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
7.3.02	Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale
7.4.01	Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione
7.6.01	Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste limitatamente alle seguenti operazioni:
8.1.03	Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria
8.6.01	Accrescimento del valore economico delle foreste – approccio singolo e di filiera
Misura 10	Pagamenti agro-climatici- ambientali
Misura 11	Agricoltura biologica
Misura 12	Indennità Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque
Misura 13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
Misura 16	Cooperazione limitatamente alle seguenti operazioni:
16.1.01	Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura
16.5.02	Approcci collettivi per riduzione Gas serra e ammoniacca in zootecnia
16.9.01	Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2015, N. 17981

Greener Srl - Domanda 10/09/2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parmossa in comune di Neviano degli Arduini (PR), loc. Molino Mercadanti. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione. Proc PR14A0025

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla società Greener Srl, CF/P. IVA 03573920364, con sede in Modena, Via Anacarsi Nardi n. 2, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Neviano degli Arduini (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Parmossa nel Comune di Neviano degli Arduini (PR), località Molino Mercadanti, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'opera di presa e, temporaneamente, dal cantiere;

b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa e per l'esercizio della derivazione; copia analogica a stampa viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

c) di dare atto che del citato disciplinare fanno parte tutte le prescrizioni riportate nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di minicentrale idroelettrica sul torrente Parmossa denominato "Molino Mercadanti" presentato da Greener Srl adottato in data 25/11/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/12/2015 n. 17981

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione ai sensi del RR 4/2005 e della LR 7/2004 è assentita per la durata di anni 20 dalla data del presente provvedimento fino alla data del 31/12/2035, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ex art. 34 del RR n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti di cui all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 22 GENNAIO 2016, N. 692

Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica superficiale in località Rero del comune di Tresigallo (FE), Codice FE15A0004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Agricola Rero Soc. semplice, C.F./P.I.00476930383, con sede in Via Argine Vecchio Volano n. 1- Rero del Comune di Tresigallo (Fe), la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, codice FE15A0004, per il prelievo in sponda sinistra del Canale Quarantoli-Burana-Volano (Diversivo) località Rero del Comune di Tresigallo (FE), da destinarsi ad uso irrigazione agricola assimilato ad uso irrigazione agricola a bocca tassata; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data del 22/1/2016 n. 692; (omissis)

Art. 5 - Durata della concessione

La concessione, in base a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 787/2014, è rilasciata fino al 31/12/2025, fatti salvi il pagina 12 di 15 diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001, o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. Nel caso in cui, invece, al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale della concessione, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R. n. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 OTTOBRE 2014, N. 15026

Procedimento n. MO13A0052 (ex 7317/S). Ditta Safe spa. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde aziendale in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Safe spa (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione dell'area a verde aziendale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta Fraer Leasing spa di Cesena, presso lo stabilimento sito in comune di San Giovanni in Persiceto (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 62, mappale 156 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2014, N. 18557

Procedimento n. MOPPA3652 (ex 4470/S). Ditta Alberti Benito - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001 artt. 18, 19, 21 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Alberti Benito (*omissis*), la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.440 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelfranco Emilia (Mo), loc. Gaggio, in Via Prati n. 3 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 40, mappale 266 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 AGOSTO 2015, N. 10712

Procedimento MO14A0019 (ex 7341/S). Ditta Roadhouse Grill Italia srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde aziendale in comune Modena. R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Roadhouse Grill Italia srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 3.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione dell'area verde (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta Selmabapiemme Leasing spa (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 271, mappale 35 del NCT del comune di Modena (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2024

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 OTTOBRE 2015, N. 13127

Procedimento MO13A0040 (ex 7312/S). Ditta Galcom srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati (antincendio) in comune di Fiorano Modenese. R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Galcom srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 500 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso rifornimento dell'impianto antincendio (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente sito in comune di Fiorano Modenese (Mo), in Via Giardini n.47/49 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 7, mappale 117 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2024 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 OTTOBRE 2015, N. 13755

Procedimento MO140057 (ex 1970/S). Ditta Vivaio Le Betulle di Bandieri Davide C. s.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Vivaio Le Betulle di Bandini Davide e C. ss (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.296 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, sito in comune di Formigine (Mo), in Via Ghiarola (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 43, mappale 13 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2024 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 OTTOBRE 2015, N. 13943

Procedimento MO15A0047 (ex 7367/S). Valdevit Luisa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla sig.ra Valdevit Luisa (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola degli orti sociali (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della sig.ra Valdevit Luisa sito in comune di Modena, frazione Saliceta San Giuliano in strada Contrada n. 36 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 232, mappale 35 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2024 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 OTTOBRE 2015, N. 13944

Procedimento MO14A0060 (ex 7365/S). Evangelisti Angela - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla sig.ra Evangelisti Angela (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 4.500 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della sig.ra Evangelisti, sito in comune di Castelfranco Emilia (Mo), frazione Piumazzo in Via Porretto n. 18 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 105, mappale 95 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2024

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 NOVEMBRE 2015, N. 15091

Procedimento MO140049 (ex 7358/S). Ditta Vivaio Le Betulle di Bandieri Davide C. s.s. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Formigine (MO). R.R. n. 41/2001 artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Vivaio Le Betulle di Bandini Davide e C. ss (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.160 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, sito in comune di Formigine (Mo), frazione Corlo in Via Casali n. 10 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 20, mappale 255 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2024

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 19 NOVEMBRE 2015, N. 16250

Rinnovo con variante della concessione di acqua pubblica sorgiva ordinaria, in località Tre Case-Marculisi in comune di Bagno di Romagna (FC). Concessionari utenti dell'acquedotto rurale "Tre Case-Marculisi-Orfio" ad uso igienico e zootecnico, rappresentati dal signor Ceccarelli Nino. Pratica FC06A0045 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1. di procedere al rinnovo, con variante sostanziale per aumento del prelievo, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, agli utenti dell'Acquedotto Rurale "Tre Case-Marculisi-Orfio", rappresentati dal signor Ceccarelli Nino, (*omissis*), residente a San Piero in comune di Bagno di Romagna (FC); la derivazione è ubicata in località Tre Case-Marculisi su terreno distinto nel NCT del Comune di Bagno di Romagna (FC) al foglio 74 mappale 202, ed è destinata ad uso igienico e zootecnico da acque sorgive;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 0,33 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 35000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione
3. che la decorrenza della concessione è stabilita dal dalla data di adozione del presente atto e ha validità fino al 31 dicembre 2020, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Unione Bassa Est Parmense (PR). Modifiche di destinazione d'uso relative ad un'area localizzata in Via Caduti del Lavoro a Bogolese di Sorbolo. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e contestuale variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sorbolo. Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n. 33 del 31/10/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e contestuale variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sorbolo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia posto a Sorbolo in Via del Donatore n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Meldola (FC). Approvazione di modifica al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 30/7/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Meldola per presa d'atto di errore materiale art. 3.26 comma 7 lett. e) delle Norme.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Meldola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) connessa all'attuazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, contestuale recepimento di decreto di vincolo ministeriale nella cartografia di Piano strutturale comunale (PSC) e, conseguentemente, di POC e DI RUE e contestuale approvazione di PUA - Articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001 n. 15

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 19/01/2016 avente ad oggetto: "Variante al POC, al RUE e alla ZAC connessa all'attuazione del PUA di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 22 S4.A - Ex Bormioli Rocco. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante POC, RUE ZAC, approvazione Valsat, PUA e relativo schema di convenzione - ex artt. 22, 33 e 35 L.R. n. 20/2000 e ss.mm. - e contestuale attribuzione del valore di permesso di costruire al progetto di opere di urbanizzazione relativo allo stralcio attuativo "A", con dichiarazione di pubblica utilità delle opere di interesse pubblico - ex art. 31 L.R. n. 20/2000 e ss.mm. e art. 15 L.R. n. 37/2002 e ss.mm.- I.E.", è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) connessa all'attuazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, con contestuale recepimento del Decreto di Vincolo n. 2803 del 18/07/2012 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nella cartografia del Piano Strutturale Comunale (PSC) e, conseguentemente, in quella di POC e di RUE e contestuale approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

L'entrata in vigore del PUA comporta, ai sensi dell'art. 31 (comma 2.bis) della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 (comma 1.b) L.R. 37/2002 e ss.mm., dichiarazione di pubblica utilità per le opere di urbanizzazione e gli interventi di interesse pubblico insistenti su aree esterne al comparto non nella disponibilità del soggetto attuatore, atte a garantire la piena funzionalità del progetto.

Si avvisa inoltre che il documento di Valsat costituisce parte integrante e sostanziale del PUA e delle connesse varianti di POC e RUE.

La variante al POC/RUE/ZAC, il recepimento del Decreto di vincolo ministeriale nella cartografia di PSC (e conseguentemente in quella di POC e di RUE) e il PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione stralcio del Piano Operativo comunale (POC) 2015 - 2020 adottato con d.C.C. n. 45 del 31/10/2015. Art. 34, L.R. 20/2000 e s.m. e i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 28/1/2016, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, è stato approvato il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) 2015-2020 - Stralcio ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000 per l'attuazione dell'ambito ad alta vocazione produttiva agricola AVP "art. 30 Intervento C7" delle NTA del POC.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante del Piano anche valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000.

Il Piano approvato, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) sono depositati, presso il Comune di Pavullo nel Frignano - Servizio Urbanistica - Via Giardini n. 3, a libera visione.

Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) 2015-2020 - Stralcio relativo all'ambito ad alta vocazione produttiva agricola AVP "Art. 30 Intervento C7" delle NTA entra in vigore dalla data

di pubblicazione del presente avviso.

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Europa del Comune di Busseto (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2009.550.200.30.10.392
- Codice procedimento: PRPPA1222/15RN02
- Richiedente: Italia Alimentari Spa
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: Comune Busseto - località Via Europa - Fg. 6 - Mapp. 121
- Portata massima richiesta: l/s 22,00
- Portata media richiesta: l/s 8,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 236.500
- Uso: industriale e servizi igienici
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo, cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Ghiara Sabbioni del Comune di Fontanellato (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.285
- Codice Procedimento: PRPPA0454/15RN02
- Richiedente: FLO spa
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: comune Fontanellato - località Ghiara Sabbio-

ni - fg. 37 - mapp. 78

- Volume di prelievo: mc. annui: 40000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cepim-Interporto del Comune di Fontevivo (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.380
- Codice Procedimento: PR11A0023/15RN01
- Richiedente: Eurofrigo Spa
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Fontevivo - località Cepim-Interporto - Fg. 20 - Mapp. 314
- Portata massima richiesta: l/s 6
- Portata media richiesta: l/s 6
- Volume di prelievo: mc. annui: 40.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Basilicanova del Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2007.550.200.30.10.435
- Codice Procedimento: PR01A0335/15RN02
- Richiedente: Società Agricola La Riana
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Basilicanova - Fg. 35 - Mapp. 193
- Portata massima richiesta: l/s 24,5
- Portata media richiesta: l/s 24,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 81.000
- Uso: irrigazione agricole e zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Marano del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0002
- Richiedente: Zerbini Otello
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Marano - Fg. 65 - Mapp. 177
- Portata massima richiesta: l/s 31
- Portata media richiesta: l/s 31
- Volume di prelievo: mc. annui: 37000
- Uso: irrigazione agricola e zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono

depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Robuschi del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.945
- Codice procedimento: PR10A0036/15RN01
- Richiedente: Cooperativa Edile Artigiana Srl
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: Comune Parma - località Via Robuschi - Fg. 40 - Mapp. 295
- Portata massima richiesta: l/s 4,2
- Portata media richiesta: l/s 4,2
- Volume di prelievo: mc. annui: 60.000
- Uso: geotermico-pompa di calore
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8702 - RE15A0024

- Richiedente: Gilioli Mirco e Zanazzi Manuela
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune San Polo d'Enza (RE) - località Via Stradelle Bianche - fg. 8 - mapp. 27
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Portata media richiesta: l/s 1,26
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8704 - RE15A0028

- Richiedente: IREN EMILIA SPA
- Codice Fiscale/P.IVA 01791490343
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località San Bernardino - fg. 10 - mapp. 108
- Portata massima richiesta: l/s 1,15
- Portata media richiesta: l/s 0,16
- Volume di prelievo: mc annui: 5.022
- Uso: industriale, igienico ed assimilati e irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di rinnovo di concessione preferenziale, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO01A0052 (ex 6611/S)

- Richiedente: impresa individuale Benassi Luigi
- Data domanda di rinnovo di concessione: 22/12/2006
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione del pozzo esistente: comune di San Giovanni Persiceto (BO), in Via Crevalcore n. 66, foglio n. 71 mappale n. 15 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola (vivaio)
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO15A0073 (ex 7406/S)

- Richiedente: impresa individuale Benassi Luigi
- Data domanda di concessione: 30/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di San Giovanni Persiceto (BO), frazione Amola di Piano, in Via Crevalcore n. 108/a, foglio n. 49 mappale n. 141 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola (vivaio)
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO16A0002 (ex 7407/S)

- Richiedente: ditta Società Agricola San Possidonio s.s.
- Data domanda di concessione: 12/1/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, in stradello Armenone 15, foglio n. 231 mappale n. 24 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione area verde aziendale, servizi igienici e consumo umano
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 1,4 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MOPPA0256/15VR01

- Richiedente: Gibellini Antonio.
- Derivazione dal subalveo del fiume Secchia
- Ubicazione: Comune di Prignano s.S., fg. 6, mapp. 4;
- Portata massima richiesta: l/sec. 2,00;
- Prelievo annuo in mc.: 18.000
- Uso: piscicoltura.
- Responsabile del Procedimento: Il Responsabile del Servizio Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente - procedura ordinaria - Codice procedimento MOP-PA1119 (776/C)

- Richiedente: Consorzio Castello di Cadignano, nella persona del Presidente Sig. Madrigali Geminiano, residente in Lama Mocogno (MO) alla Via F.lli Cervi, 21.
- Data domanda di concessione ordinaria: 27/12/2006.
- Tipo di derivazione: da acque sorgive.
- Ubicazione derivazione: comune di Lama Mocogno, loc.tà Cadignano, foglio 13 mappale 50 del N.C.T. dello stesso comune.
- Portata richiesta: moduli 0,002 (0,2 litri/sec.).
- Prelievo annuo in mc.: 4000.
- Uso/i: consumo umano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - sede di Modena Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del Procedimento: Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi in esercizio - Codice procedimento MOP-PA4711 (ex 6418/S)

- Richiedente: ditta Fruit Modena Group sca
- Data domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità alla concessione: 10/10/2008
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Bomporto (MO), frazione Sorbara in Via Torazzo n. 2/G, foglio n. 30 mappale n. 17 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (frigoconservazione frutta), impianto antincendio ed irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: istantanea nominale massima complessiva 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 35.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia**

- Procedimento n. BO00A0751/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 1069212
- Data: 14/12/2006
- Richiedente: Baiesi Walter
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 31, mappale 32
- Portata max. richiesta (l/s): 1,6
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 1000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castello d'Argile**

- Procedimento n. BO16A0054
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 21702
- Data: 19/01/2016
- Richiedente: NCR Biochemical Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castello d'Argile
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 13, mappale 314
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 150000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio

Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Idice) in Comune di Castenaso (BO)**

- Procedimento n. BOPPA1815
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria
- Prot. domanda: 8545
- Data: 14/06/2001
- Richiedente: Società Agricola Mengoli Rino, Mauro e Gianni S.S.
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Idice
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 15 antistante Mapp. 22
- Portata max. richiesta (l/s): 26,7
- Portata media richiesta (l/s): 0,64
- Volume annuo richiesto (mc): 20350
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Setta in via Rampa, comune di San Benedetto Val di Sambro (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 18359 del 22/12/2015
- Procedimento: n. BO12A0004
- Dati identificativi concessionario: Idrosetta srls
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Setta
- Opera di presa: opera fissa, trasversale al fiume

- Ubicazione risorse concesse: via Rampa, comune di San Benedetto Val di Sambro (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 12, fronte map-pale 165
- Portata max. concessa (l/s): 3700
- Portata media concessa (l/s): 1310
- Volume annuo concesso (mc): 41.270.000
- Salto (m): 3,7
- Potenza nominale (Kw): 47,5
- Uso: idroelettrico
- Scadenza: 31/12/2033
- Eventuali condizioni di concessione: rispetto di un DMV pari a 520 l/s

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Savena in loc. Ponticella, comune di San Lazzaro di Savena (BO)

- Determinazione di concessione: n. 353 del 15/01/2016
 Procedimento: n. BO15A0062
 Dati identificativi concessionario: ditta Betti SpA
 Tipo risorsa: superficiale
 Corpo idrico: torrente Savena
 Opera di presa: pompa mobile
 Ubicazione risorse concesse: loc. Ponticella, comune di San Lazzaro di Savena (BO)
 Coordinate catastali risorse concesse: foglio 25, fronte map-pale 9
 Portata max. concessa (l/s): 2
 Portata media concessa (l/s): 0,02
 Volume annuo concesso (mc): 500
 Uso: cantiere edile (uso industriale)
 Scadenza: 31/08/2016
 Eventuali condizioni di concessione: il concessionario dovrà trasmettere al STBR i dati mensili di prelievo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Savena Abbandonato

- Procedimento: n. BO15A0024
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria

- Prot. Domanda: 0391881
- Data: 8/6/2015
- Richiedente: A.U.B. Azienda Agraria Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Savena Abbandonato
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Cadriano - comune di Granarolo Dell'Emilia (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 39 – antistante il Mapp. 2
- Portata max. richiesta (l/s): 6,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,30
- Volume annuo richiesto (mc): 9.600
- Uso: extradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo con variante di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Longiano (FC). Richiedente: Martini s.p.a., pratica: FCPPA3048 sede di Cesena

Il richiedente Martini s.p.a., ha presentato in data 19/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in mangimificio di n. 5 pozzi, ubicati in località Budrio in comune di Longiano (FC), su terreno di proprietà:

- Pozzo Risorsa FCA6762, profondo 24 m dal p.c., di diametro 200 mm, censito al NCT del comune di Longiano al foglio n. 8, mappale 33; portata di prelievo richiesta: 6 lt/sec. per un volume annuo stimato di mc 700=;
- Pozzo Risorsa FCA6763, profondo 24 m dal p.c., di diametro 200 mm, censito al NCT del comune di Longiano al foglio n. 8, mappale 541; portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. per un volume annuo stimato di mc 10=;
- Pozzo Risorsa FCA6769, profondo 20 m dal p.c., di diametro 500 mm, censito al NCT del comune di Longiano al foglio n. 28, mappale 369; portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. per un volume annuo stimato di mc 10.000=;
- Pozzo Risorsa FCA6770, profondo 20 m dal p.c., di diametro 500 mm, censito al NCT del comune di Longiano al foglio n. 28, mappale 369; portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. per un volume annuo stimato di mc 10.000=;

- Pozzo Risorsa FCA6771, profondo 20 m dal p.c., di diametro 500 mm, censito al NCT del comune di Longiano al foglio n. 28, mappale 369; portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. per un volume annuo stimato di mc 10.000=;

Successivamente il richiedente Martini s.p.a., in data 06/10/2015 ha presentato domanda di rinuncia alle risorse FCA6762 e FCA6763 sopradescritte.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località via Olmadella in comune di Longiano (FC). Richiedente: C.A.F.A.R. Società Agricola Cooperativa fra Allevatori Romagnoli, Pratica FC15A0040 sede di Cesena

Il richiedente C.A.F.A.R. Società agricola cooperativa fra allevatori romagnoli, ha presentato in data 6/10/2015, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale per i pozzi identificati con codice risorsa FCA6762 e FCA6763, ubicati in località via Olmadella n. 1290 in comune di Longiano (FC), su terreno in affitto e censiti rispettivamente al NCT foglio n. 8 mappale 33 e foglio 8 mappale 541.

Portata di prelievo richiesta rispettivamente: 6 lt/sec. max per un volume annuo di 35.000 mc, e 2 l/s max per un volume annuo di 30.000 mc.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di

Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burett.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Mauro Pascoli (FC) ai sensi dell'art. 6 del RR 41/2001. Richiedente: Casalboni Umberta - Pratica: RN15A0012

La signora Casalboni Umberta, legale rappresentante della Società Agricola semplice "Vivai Garattoni Umberto" ha presentato in data 9/9/2015, domanda di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da un pozzo in comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno distinto al NCT Foglio 20 mappale 668. Portata di prelievo richiesta: 7 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 25.000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURETT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Rinnovo PR07T0043 RN01

- Corso d'acqua: Torrente Parma sponda destra;
- Estensione: 10'780 mq circa più ml 400 di viabilità;
- Uso consentito: prosecuzione utilizzo esclusivo di area per deposito materiali inerti e di cantiere, selezione materiali litoidi e conservazione area verde - viabilità di accesso ad uso non esclusivo.
- Durata: rinnovo per 6 anni;

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

1. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fg. 38 fronte mappali 24 e 15 in comune di Lesignano (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - Rio Menotta - Comune di Varsi - SISTEB: PR15T0064

- Corso d'acqua: rio Menotta;
 - Comune: Varsi (PR), loc. Ferrari di Tosca;
 - Identificazione catastale: mapp.li 613 e 901 fg. 50 NCT del comune di Varsi (PR);
 - Uso: attraversamento carrabile per ml 4,00 circa;
- Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni

al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - Rio della Giarola - Comune di Bore - SISTEB: PR15T0065

- Corso d'acqua: rio della Giarola;
- Comune: Bore (PR), loc. Rovina;
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 762, fg° 27 NCT del comune di Bore (PR);
- Uso: mq. 60,00 circa da destinare alla creazione di strutture precarie amovibili ad uso ricovero e benessere animali domestici (cani).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - Torrente Ceno - Comune di Bardi - SISTEB: PR15T0066

- Corso d'acqua: rio senza nome nel bacino del torrente Ceno;
- Comune: Bardi (PR), loc.tà Ponte Ceno (Pontelega);
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 471, fg. 90 NCT comune di Bardi (PR);
- Uso: impermeabilizzazione/intubamento e sistemazione idraulica di corso d'acqua in aderenza al fabbricato.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0067

Corso d'acqua: Torrente Parma sponda destra;

Area demaniale identificata al foglio 23 parte del mappali 141 in comune di Lesignano de Bagni (PR);

Estensione: 3'000 Mq circa più ml 350 di viabilità;

Uso consentito: area deposito materiali inerti e conservazione area verde.

Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 23 parte del mappale 141 in comune di Lesignano (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co .5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0068

- Corso d'acqua: Fiume Taro
 - Area demaniale identificata ai mapp.li 235 e 325, fg. 11 NCT del comune di Fornovo Taro (PR);
 - Estensione: mq. 3.550,00 circa;
 - Uso consentito: area cortiliva;
 - Durata della concessione: anni 6
 - Canone: Euro 556,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Casalgrande (RE) - pert. idr. Rio Rocca - Procedimento n. RE15T0026

- Richiedente: Il Mulino Srl,
- data di protocollo 17/6/2015
- corso d'acqua: Rio Rocca
- località: Veggia
- comune: Casalgrande (RE)
- foglio: 32, fronte mappale 291
- uso: realizzazione di uno scarico convogliante acque superficiali.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso

nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Albinea (RE) – pert. idr. Rio delle Muratte - Procedimento n. RE15T0042

- Richiedente: Bassani Riccardo
- data di protocollo 29/12/2015,
- corso d'acqua: Rio delle Muratte,
- località: Borzano,
- comune: Albinea (RE),
- foglio: 29, fronte mappale 114,
- uso: area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Albinea (RE) – pert. idr. Rio delle Muratte - Procedimento n. RE15T0043

- Richiedente: Diana Domenico
- data di protocollo 10/12/2015
- corso d'acqua: Rio delle Muratte
- comune: Albinea (RE),
- foglio: 29, fronte mappale 275
- uso: area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni

al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Albinea (RE) – pert. idr. Rio delle Muratte - Procedimento n. RE15T0044

- Richiedente: Guglielmi Arturo e Pellizzari Daniela
- data di protocollo 22/12/2015
- corso d'acqua: Rio delle Muratte
- località: Borzano
- comune: Albinea (RE)
- foglio: 29, fronte mappali 133 e 123
- uso: area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – pert. Idr. fosso Canalino Procedimento n. MO12T0043

- Richiedente: Iride Costruzioni srl
- Data di protocollo: 9/8/2012
- Corso d'acqua: fosso Canalino
- Comune: Castelfranco Emilia (MO)
- località: Il Forte

- Foglio: 50 fronte mappali: 277 - 234 - 174
- Uso: tombinatura di ml 201,37.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelnuovo Rangone (MO) – pert. idr. Torrente Grizzaga Procedimento n. MO14T0005

- Richiedente: Morucci Angelo e Melotti Barbara
- Data di protocollo: 20/1/2014
- Corso d'acqua: torrente Grizzaga
- Comune: Castelnuovo Rangone (MO)
- Foglio: 13 mappale 123
- Uso: scarico acque meteoriche da abitazione civile.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Fiumalbo (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: rio Melmoso
- Comune: Fiumalbo (MO)
- località: Cà Bruciate
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 26 mappali: 231 e 233
- Uso:consentito: area cortiliva/giardino.
- Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione

possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Modena, ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: fiume Secchia
- Comune: Modena, località Marzaglia
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 131 mappale: 72 parte e fronte mappale 72
- Uso:consentito: vasche di sedimentazione.
- Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FE05T0145 Domanda di rinnovo alla concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine destro del fiume Po e Po di Goro in Comune di Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 6, mappale 5 (parte), Fg. 5, mappali 3 (parte), 74, 72, 63, e Fg. 3 mappale 24 (parte), 360, 362, 363, 365 del Comune di Mesola (FE).

Il Sig. Zanirato Roberto, con residenza in Bellombra frazione Comune di Adria (RO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Dr. Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino

Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

Elenco delle Istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DACQUA
BO15T0192	27/11/2015	COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO SPA	PROVVISORIO	BOLOGNA	Foglio: 273, Particella: --;Foglio: 292, Particella: --	TORRENT E SAVENA
BO15T0189	20/11/2015	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSA MENTO ELETRICO	MONTEVEGLIO	Foglio: 21, Particella: --;Foglio: 22, Particella: --	RIO MARZATO RE
BO15T0188	19/11/2015	COMUNE DI CASTEL MAGGIORE	SCARICO IN ALVEO	CASTEL MAGGIORE	Foglio: 32, Particella: 218	CANALE NAVILE
BO15T0186	17/11/2015	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	IMPIANTO IRRIGAZIONE	PORRETTANA BOLOGNA	Foglio: 25, Particella: 60	CANALE SAVENA ABBANDO NATO
BO15T0187	17/11/2015	CITTA' METROPOLITANA BOLOGNA	ATTRAVERSA DIMENTO STRADALE	MONTEVEGLIO	Foglio: 14, Particella: 117	RIO RAMATO
BO15T0183	13/11/2015	ALBO SOCIETA AGRICOLA SRL	CHIAVICA	MALALBERGO	Foglio: 19, Particella: 5	CANALE NAVILE
BO15T0182	12/11/2015	HERA S.P.A.	PONTE STRADALE	località SAN BIAGIO CASALECCHIO DI RENO;SASSO MARCONI	Foglio: 16, Particella: 312;Foglio: 13, Particella: 341	RIO BOLSEND A
BO15T0181	09/11/2015	GRAZIA CESARE	PARCHEGGIO	BOLOGNA	Foglio: 184, Particella: 574;Foglio: 79, Particella: 38;Foglio: 184, Particella: 574;Foglio: 79, Particella: 38	TORRENT E RAVONE

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	DATA PROTOCOLLO	UBICAZIONE RICHIESTE	RISORSE	COORDINATE RISORSE RICHIESTE	CATASTALI	USI RICHIESTI	PROCEDIME NTO N.R.O
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	25/1/2015	BOLOGNA		Foglio: 291, Particella: 521		AREA CORTILIVA	BO15T0190
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	25/1/2015	MONTE SAN PIETRO		Foglio: 31, Particella: 174		AREA CORTILIVA	BO15T0191
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	16/1/2015	località MARZABOTTO	SIBANO	Foglio: 60, Particella: 137		ORTO	BO15T0185
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	13/1/2015	SAN MARTINO IN ARGINE MOLINELLA		Foglio: 139, Particella: 100;Foglio: 139, Particella: 95;Foglio: 139, Particella: 96;Foglio: 139, Particella: 97;Foglio: 139, Particella: 98;Foglio: 139, Particella: 99;Foglio: 140, Particella: 52;Foglio: 140, Particella: 53;Foglio: 140, Particella: 54;Foglio: 140, Particella: 55;Foglio: 140, Particella: 56;Foglio: 140, Particella: 57;Foglio: 141, Particella: 138;Foglio: 141, Particella: 139;Foglio: 141, Particella: 143;Foglio: 141, Particella: 142;Foglio: 141, Particella: 141;Foglio: 141, Particella: 140;Foglio: 142, Particella: 103;Foglio: 142, Particella: 104;Foglio: 142, Particella: 86;Foglio: 142, Particella: 94;Foglio: 142, Particella: 92;Foglio: 142, Particella: 89;Foglio: 142, Particella: 88;Foglio: 142, Particella: 93		SFALCIO	BO15T0184

Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	05/11/2015	località OZZANO DELL'EMILIA	MERCATALE	Foglio: 57, Particella: 26p	ORTO	BO15T0177
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	05/11/2015	località OZZANO DELL'EMILIA	MERCATALE	Foglio: 57, Particella: 26p	ORTO	BO15T0178
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENE SAVENA	03/11/2015	località CARTTERIA SESTO PIANORO	DI	Foglio: 7, Particella: 231;Foglio: 7, Particella: 232;Foglio: 7, Particella: 78;Foglio: 7, Particella: 234;Foglio: 7, Particella: 233	AREA CORTILIVA	BO15T0176
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	02/11/2015	ARGENTA		Foglio: 169, Particella: 24;Foglio: 169, Particella: 26;Foglio: 174, Particella: 2	AGRICOLO	BO15T0175
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	09/11/2015	località IACONE CASTELLO DI SERRAVALLE		Foglio: 38, Particella: 110;Foglio: 38, Particella: 8;Foglio: 38, Particella: 5;Foglio: 38, Particella: 354;Foglio: 38, Particella: 110;Foglio: 38, Particella: 8;Foglio: 38, Particella: 5;Foglio: 38, Particella: 354	SFALCIO	BO15T0180
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	05/11/2015	ALFONSINE;ARGENTA		Foglio: 43, Particella: 1;Foglio: 43, Particella: 2;Foglio: 43, Particella: 4;Foglio: 53, Particella: 4;Foglio: 53, Particella: 6;Foglio: 53, Particella: 7;Foglio: 54, Particella: 4;Foglio: 185, Particella: 26;Foglio: 186, Particella: 23;Foglio: 186, Particella: 21	AGRICOLO	BO15T0179

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario, di area del demanio idrico del corso d'acqua torrente Granarolo in località San Giorgio nel comune di Cesena (FC), Enel Distribuzione S.P.A. - Zona Di Forlì, Pratica FC16T0001 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Enel Distribuzione S.P.A., ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Granarolo, in località San Giorgio nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 32 antistante i mappali 175 -669 di m. 84 circa per uso attraversamento elettrico superiore con cavo aereo a 400 KV.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 08/01/2016, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Civitella di R. (FC) loc. Cusercoli - Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti s.p.a. - Prat. n. FC04T0039/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti spa
- C.F. 00337870406
- Data domanda di concessione: 17/11/2015
- Pratica numero FC04T0039/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. (FC) - Cusercoli
- Foglio: 27 - fronte mappali: 245
- Uso: Rinnovo per container destinato ad apparecchiature a servizio cabina esistente

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Santa Sofia (FC)- Richiedente: Bravaccini Natalino - Prat. n. FC07T0084/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Bravaccini Natalino
- Data domanda di concessione: 15/12/2015
- Pratica numero FC07T0084/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Santa Sofia (Fc)
- Foglio: 33 - fronte mappali: 312-506
- Uso: Rinnovo per porzione di fabbricato, area cortiliva e orto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso del Montaletto in comune di Premilcuore (Fc) - Richiedente: Supergas s.r.l. - Prat. n. FC08T0027/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Supergas s.r.l.
- C.F. 01561000405

- Data domanda di concessione: 11/12/2015
- Pratica numero FC08T0027/15RN01
- Corso d'acqua: fosso del Montaletto
- Comune: Premilcuore (Fc)
- Foglio: 33 - fronte mappali: 525-527
- Uso: Rinnovo per piazzale

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Ronco in comune di Meldola (FC) loc. Barca Richiedente: Cigni Aldo - Prat. n. FC11T0004/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Cigni Aldo
- Data domanda di concessione: 23/12/2015
- Pratica numero FC11T0004/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Meldola (Fc) Barca
- Foglio: 13 - fronte mappali: 506
- Uso: Rinnovo per uso agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Bolzanino in comune di Forlì (Fc) - loc. San Cassiano - Richiedente: Bassi Juri - Prat. n. FC15T0041 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Bassi Juri
- Data domanda di concessione: 08/01/2016
- Pratica numero FC15T0041
- Corso d'acqua: rio Bolzanino
- Comune: Forlì (Fc) - San Cassiano
- Foglio: 164 - mappali: 319-321
- Uso: Concessione per allaccio idrico privato

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Cozzi in comune di Castrocaro Terme e terra del Sole (Fc) loc. Cozzi - Richiedente: Torroni Roberto - Prat. n. FC15T0042 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Torroni Roberto
- Data domanda di concessione: 30/11/2015
- Pratica numero FC15T0042
- Corso d'acqua: rio Cozzi
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (Fc) Cozzi
- Foglio: 14 - fronte mappali: 296
- Uso: Regularizzazione Attraversamento con ponticello in c.a.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Santa Sofia (Fc) loc. Corniolo Richiedente: Hotel Leonardo di Fabbri Roberto & C. snc - Prat. n. FCPPT0012/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hotel Leonardo di Fabbri Roberto & C. snc
- C.F. 01801230408
- Data domanda di concessione: 21/12/2015
- Pratica numero FCPPT0012/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Santa Sofia (Fc) Corniolo
- Foglio: 71 - fronte mappali: 122-123 - Foglio: 87 - fronte mappali: 112 - 7 - 47
- Uso: Rinnovo per porzione di fabbricato, area cortiliva, viabilità e ponticello

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (Fc) loc. S. Casciano - Richiedente: Mengozzi Arnaldo - Prat. n. FCPPT0028/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Mengozzi Arnaldo

- Data domanda di concessione: 23/11/2015
- Pratica numero FCPPT0028/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (Fc) - S. Casciano
- Foglio: 216 - fronte mappali: 97
- Uso: Rinnovo per uso agricolo e porzione di fabbricato

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Forlì (Fc) loc. Vecchiazzano - Richiedente: Gatta Maurizio - Prat. n. FCPPT0094/15RN02 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Gatta Maurizio
- Data domanda di concessione: 02/12/2015
- Pratica numero FCPPT0094/15RN02
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (Fc) - Vecchiazzano
- Foglio: 216 - fronte mappali: 97
- Uso: Rinnovo per orto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) - loc. San Lorenzo in Noceto - Richiedente: Pi.Elle.Pi. Snc - Prat. n. FCPPT0266/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Pi.Elle.Pi. snc
- C.F. 00904150406
- Data domanda di concessione: 12/01/2016
- Pratica numero FCPPT0266/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (Fc) - San Lorenzo in Noceto
- Foglio: 277- fronte mappali: 258
- Uso: Rinnovo per area cortiliva e giardino

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) loc. Vecchiazzano - Richiedente: Barchi Alberto - Prat. n. FCPPT0521/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Barchi Alberto
- Data domanda di concessione: 15/12/2015
- Pratica numero FCPPT0521/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - Vecchiazzano
- Foglio: 236 - fronte mappali: 39
- Uso: Rinnovo per uso agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì

e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Cavone in comune di Forlì (Fc) loc. Vecchiazzano Richiedente: Desiderio Massimiliano, Desiderio Luca e Cimatti Graziana - Prat. n. FCPPT0544/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Desiderio Massimiliano, Desiderio Luca e Cimatti Graziana
- Data domanda di concessione: 12/1/2016
- Pratica numero FCPPT0544/15RN01
- Corso d'acqua: rio Cavone Comune: Forlì (Fc) - Vecchiazzano
- Foglio: 235 - fronte mappali: 352-379
- Uso: Rinnovo per guado sommergibile.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Galeata (FC) - Richiedente: Lungherini Francesco - Prat. n. FCPPT0643/15RN02 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Lungherini Francesco

- Data domanda di concessione: 12/1/2016
- Pratica numero FCPPT0643/15RN02
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Galeata (Fc) - San Zeno
- Foglio: 19 - mappali: 1-2
- Uso: Rinnovo per area cortiliva, scarico acque meteoriche e uso agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) loc. Canovetta - Richiedente: Conti Sergio - Prat. n. FCPPT0857/15RN02 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Conti Sergio
- Data domanda di concessione: 23/11/2015
- Pratica numero FCPPT0857/15RN02
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) - Canovetta
- Foglio: 43 - fronte mappali: 6-7
- Foglio: 31 - fronte mappali: 1059
- Uso: Rinnovo per uso agricolo e bosco ceduo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali mediante porzioni di fabbricati e pertinenze per uso produttivo lungo il fiume Rabbi nel comune di Forlì (FC) - San Lorenzo in Noceto - Richiedente: Sabbatani Danilo - L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16

- Richiedenti: Sabbatani Danilo
- Domanda di concessione: protocollo n. PG.2015.0893074, del 30/12/2015.
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - frazione di San Lorenzo in Noceto
- Sezioni catastali - Forlì foglio: 283 particelle: 118;
- Uso: occupazione con opere edili, porzioni di fabbricati aziendale e loro pertinenze, strada di servizio, muretto in cemento.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione, al netto di eventuali periodi di sospensione del procedimento.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Gianluca Paggi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. Procedura congiunta VIA e nuova autorizzazione ex. art. 208 Dlgs 152/06 per adeguamento impianto di recupero rifiuti pericolosi e non, sita nel Comune di Cento (FE). Società Padana Commercio. Avviso archiviazione

La Provincia di Ferrara comunica che il procedimento in oggetto, il cui avviso di deposito è stato pubblicato nel BUR n. 213 del 12/8/2015, viene archiviato secondo quanto richiesto dal proponente con nota del 18/12/2015, acquisita al PG 84352/2015.

La Provincia provvederà alla comunicazione di chiusura ed archiviazione del procedimento al proponente ed agli Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) - relativa al progetto di Impianto Idroelettrico in località Molino Mercadanti Comune di Neviano degli Arduini (PR) della Società Greener srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA per il progetto di modifica di impianto idroelettrico rientrante nella categoria B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 KW" da realizzarsi presso la località Molino Mercadanti in Comune di Neviano degli Arduini (PR).

Il progetto è localizzato nel comune di Neviano degli Arduini ma interessa anche il comune di Tizzano Val Parma, nel cui territorio ricade il collegamento alla linea elettrica in MT, entrambi i comuni sono in provincia di Parma.

A sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l'Autorità competente Provincia di Parma con Decreto Presidenziale n. 385/2015 assunta il 30/12/15 immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

- per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di ritenere la Valutazione di Impatto Ambientale positiva del progetto in oggetto secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 25 novembre 2015 che ha ritenuto il progetto, nel complesso, ambientalmente compatibile;
- di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto presentato dalla Ditta Greener s.r.l di Impianto Idroelettrico in località Molino Mercadanti Comune di Neviano degli Arduini a condizione che siano rispettate le prescrizioni ai punti 1C, 2.C,3.C e "Conclusioni" del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1 e parte integrante e sostanziale del Decreto;
- di dare atto che i pareri di: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli parere del 20/1/2015 prot. n. 1585 (acquisito agli atti il 29/1/2015 con nota prot. n. 5433), Comando Militare Esercito Emilia-Romagna parere del 26/2/15 prot. n. 4269 (acquisito agli atti il 27/2/15 con nota prot. n. 14075), Autorità di Bacino del Fiume Po parere del 24/2/15 prot. 1377 (acquisito agli atti il 25/2/15 con prot. n. 13158), IREN Emilia parere del 12/5/15 prot. 2942 (acquisito agli atti il 13/5/15 prot. n. 33820), ENAC nulla osta del 3/7/15 prot. 071797 (acquisito

il 3/7/15 con nota prot. n. 46565), Provincia di Parma Servizio Pianificazione Territoriale parere del 15/7/15 prot. n. 48884, Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po nulla osta idraulico prot. n. 716134 del 30/09/15 (acquisito con prot. n. 63214 del 1/10/15), Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna prot. 10792 (acquisito il 12/11/15 con prot. n. 717888), Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza prot. 7677 del 20/11/15 (acquisito agli atti il 20/11/15 prot. 73671), Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risorse Idriche, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

- di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica n. 08/2015 rilasciata, ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42 dal Comune di Tizzano, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del decreto;
- di dare atto che il parere vincolante sulla suddetta autorizzazione paesaggistica, espressa ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42 dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza del 20/11/15 prot. n. 7677 è contenuto all'interno del Rapporto Ambientale;
- di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica n. 196/2014 del 24/11/2015 rilasciata, ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42 dal Comune di Neviano degli Arduini, contenente il parere vincolante sulla suddetta autorizzazione paesaggistica, espressa ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza del 02/09/15 prot. n. 4799, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del decreto;
- di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42 e smi, n. 42 e smi espresso con lettera formale della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna è contenuta nel Rapporto Ambientale. Ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241. Il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;
- di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla Osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523, rilasciata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con determina dirigenziale n. 17237 del 20/11/14 costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del decreto;
- di dare atto che gli Enti i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del RR 41/2001 hanno espresso il loro parere ed eventuali prescrizioni nella Conferenza di Servizi indetta per la procedura di VIA;
- di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- di dare atto che il presente decreto di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto

alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 che sarà rilasciata dalla Provincia di Parma successivamente all'emanazione del presente atto;

- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, copia del decreto alla Società Greener s.r.l.;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza copia del seguente decreto a: Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risana-mento Risorsa Acqua; Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po; Autorità di Bacino del Po; AIPO; Comune di Neiano degli Arduini. Comune di Tizzano Val Parma; Unione Montana Appennino Parma Est; ARPA; AUSL; Soprintendenza per i Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza; Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti); Comitato Misto Paritetico; Ministero della Difesa Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno; Ministero della Difesa Comando 1° Reg Aerea, Uff. coordinamento tecnico logistico; Ministero della Difesa Esercito - Comando RFC Regionale Emilia-Romagna; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - USTIF; Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche Sezione U.N.M.I.G. di Bologna; ENEL Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche; Agenzia delle Dogane;
- di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale in anni cinque, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, il decreto.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto preliminare di "Impianto sportivo per la pratica del fuoristrada tra cui moto e motoveicoli" da realizzarsi in loc. Monte Ardone, in Comune di Fornovo di Taro

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità del progetto preliminare di "Impianto sportivo per la pratica del fuoristrada tra cui moto e motoveicoli" da realizzarsi in loc. Monte Ardone, in Comune di Fornovo di Taro.

A sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l'Autorità competente Provincia di Parma con Decreto del Presidente della Provincia n. 382/2015 del 30/12/15 immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 smi dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di secondo gli esiti dell'apposita Conferenza dei Servizi conclusasi il giorno 9 dicembre 2015, in quanto lo stesso non ha effetti negativi

e significativi sull'ambiente a condizione che sia realizzato quanto da progetto e che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per quanto riguarda la matrice rumore sia eseguito un monitoraggio acustico in fase di esercizio. Tale monitoraggio dovrà essere ripetuto con cadenza annuale sempre ad impianto in funzione. Per quanto riguarda gli orari da rispettare andrà fatto riferimento a quanto stabilito dall'art. 3, comma 4 del DPR 3 aprile 2001, n. 304;
2. entro un anno dall'entrata in esercizio dell'impianto dovranno essere realizzati i lavori per la costruzione dei servizi igienici. In fase di rilascio degli opportuni titoli abilitativi edilizi dovranno essere autorizzati lo scarico dei reflui in acque superficiali. Nel periodo in cui sarà utilizzato il wc chimico i reflui dovranno essere opportunamente gestiti come rifiuti da ditta specializzata.
3. in considerazione della vicinanza ad aree di frana quiescenti dovrà essere prestata la massima attenzione nei lavori di regimazione delle acque.

Dispone:

- di obbligare, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/ditte competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di inviare copia del decreto a: Comune di Fornovo di Taro, Arpa, Ausl Distretto Valli Taro e Ceno, Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;
- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i. il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto di realizzazione del 9° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti in SS 309 "Romea" km 2,6 presentato da HERAmbiente SpA - Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di realizzazione del 9° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti in SS 309 "Romea" km 2,6 presentato da HERAmbiente spa con sede legale in V.le Carlo Berti Pichat 2/4.

Il progetto è localizzato: In Strada Statale Romea km 2,6 Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.22 della legge regionale n. 9/1999: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla loca-

lizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18/5/1999, n. 9, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto: Deliberazione Giunta Provinciale n. 249 del 30/12/2015 ha assento la seguente decisione:

1) La Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto definitivo del 9° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti in Strada Statale 309 "Romea" km. 2,6 in Comune di Ravenna, presentato dalla Società HERAmbiente spa di Bologna sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (Allegato sub B), dell'Autorizzazione sismica (limitatamente al corpo della discarica) del Comune di Ravenna (Allegato sub C);

2) sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) di dare atto che la presente deliberazione di VIA costituisce approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 comportando la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

4) Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 3.324,78 (euro tremilatrecentoventiquattro//78), ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta Regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento);

5) incaricare il dirigente del Settore Ambiente e Territorio a dare corso agli adempimenti di cui all'articolo 16, comma 4, della L.R. n. 9/1999 relativamente agli obblighi di comunicazione e pubblicazione;

6) dare atto che si procederà agli adempimenti di cui all'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013; La Giunta Provinciale, vista la prioritaria esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente nonché consentire l'immediato avvio delle procedure per la consegna dei lavori e garantire quindi la disponibilità dell'impianto nel più breve tempo possibile per avviare l'attività, come previsto all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

Ad unanimità di voti delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Si pubblicano di seguito le prescrizioni impartite a Herambiente spa per la realizzazione del progetto:

1) I rifiuti solidi di origine urbana, che provengono esclusivamente dall'ambito territoriale regionale, sono ammessi allo smaltimento (D1) in discarica nel rispetto degli scenari di gestione e relativi flussi previsti dal PRGR; al riguardo il gestore è tenuto a fornire idonea evidenza documentale, da mantenere a disposizione degli organi di controllo. Fermo restando il vincolo di garantire la disponibilità delle volumetrie necessarie allo smaltimento dei rifiuti di origine urbana come pianificato dal PRGR, sono ammessi allo smaltimento (D1) in discarica anche quote di rifiuti speciali non pericolosi, garantendo lo smaltimento dei flussi di rifiuti speciali stimati dal PRGR in attuazione del principio di prossimità; al riguardo il gestore è tenuto a fornire idonea evidenza documentale, da mantenere a disposizione degli organi di controllo;

2) Si fa riserva di riesaminare e modificare le condizioni di

cui sopra, ai sensi e per gli effetti di disposizioni specifiche per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali stabilite dalla pianificazione di settore, anche in attuazione e perfezionamento di previsioni e direttive regionali conseguenti l'approvazione del PRGR ovvero in sede di monitoraggio del piano stesso;

3) Come disposto all'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Aria Integrato Regionale adottato con DGR 1180 del 21/07/2014, entro 6 mesi dalla sua approvazione, dovrà essere previsto l'eventuale adeguamento alle disposizioni in esso contenute, con particolare attenzione alle misure in materia di attività produttive di cui all'art. 19 delle stesse NTA;

4) La torcia ausiliaria dovrà avere le seguenti caratteristiche: temperatura $T > 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ in volume e tempo di ritenzione $\geq 0,3$ sec (Dlgs n. 36/2003, allegato 2, punto 2.5);

5) La torcia dovrà essere dimensionata in modo da poter smaltire completamente l'intera produzione oraria di biogas e dotata di un doppio sistema di accensione, la cui logica di funzionamento preveda la ridondanza dei due sistemi ossia, in caso di fallimento del primo sistema di accensione, dovrà intervenire il secondo;

6) Per la torcia ausiliaria dovrà essere prevista la registrazione dei periodi di funzionamento in apposito registro e relativi quantitativi di biogas avviati a combustione nella torcia stessa, eseguita regolare manutenzione della stessa al fine di mantenerla efficiente ed anche le relative manutenzioni dovranno essere annotate su apposito registro a disposizione degli enti di controllo;

7) Come disposto all'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Classificazione Acustica del Comune di Ravenna approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 28/05/2015, il Gestore ha presentato in data 21/12/2015 la verifica d'impatto acustico che peraltro dovrà essere debitamente esaminata, volta a verificare la rispondenza delle proprie sorgenti ai valori definiti dalla zonizzazione acustica.

In caso di superamento di tali valori limite, il Gestore dovrà predisporre e presentare al Comune, entro 6 mesi a pena di decadenza, il Piano di risanamento contenente le modalità e tempi di adeguamento.

Nell'ambito di tali adempimenti, dovranno essere chiariti gli aspetti delle responsabilità delle immissioni rumorose prodotte dall'installazione oggetto della presente AIA verso gli ambienti confinanti di pertinenza di altre realtà autonome;

8) Nell'ambito degli adempimenti stabiliti dal competente Comune di Ravenna per le attività rumorose di cui all'art. 12 delle NTA della classificazione acustica comunale, il gestore è tenuto a:

a) definire, nel dettaglio, gli spazi di pertinenza dell'installazione oggetto dell'AIA e le influenze ambientali che le immissioni sonore previste hanno su tutti i ricettori terzi e autonomi che ne sono influenzati, rispetto allo specifico gestore della discarica;

b) verificare il rispetto dei limiti previsti ai ricettori individuati al punto precedente sulla base della classificazione acustica del Comune di Ravenna;

c) attuare, qualora necessario, gli interventi di risanamento acustico individuati nel Piano eventualmente predisposto e trasmesso al Comune competente.

9) Dovrà essere messo a regime il sistema di gestione unitaria della falda nel Comparto km 2,6 (denominato SICURA) entro 1 mese dalla pronuncia positiva di questa Provincia sul progetto definitivo presentato, che dovrà essere integrato con informazioni di dettaglio sulla definizione del modello concettuale del sistema e sua modellazione matematica, come specificato nell'AIA

allegata alla VIA. A tal fine il gestore è pertanto tenuto a presentare tali elementi integrativi sempre entro 1 mese dalla data di rilascio dell'AIA, tenendo conto delle osservazioni espresse da ARPA dettagliatamente riportati nell'AIA;

10) Entro 6 mesi dalla data di rilascio della AIA il gestore è tenuto ad aggiornare la valutazione degli impatti odorigeni riferita all'intero comparto (considerando nei vari momenti la contestuale presenza delle diverse fonti emissive presenti, anche in relazione ad eventuali nuove sorgenti di progetto), così da costituire la base a corredo delle eventuali successive modifiche delle sorgenti odorigene afferenti al Comparto km 2,6. Tale valutazione degli impatti, così come le eventuali azioni di mitigazione, avrà uno sviluppo temporale che tiene conto dei diversi contributi dati dall'intera attività di comparto. Alla luce di quanto emergerà da tale valutazione, il gestore provvederà, se necessario, ad una revisione del Piano di Monitoraggio dell'impianto da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-novies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

11) Entro 6 mesi dalla data di rilascio della presente AIA, il gestore è tenuto a fornire indicazioni in merito al trattamento del biogas di bassa qualità (avente cioè contenuto di metano inferiore al 20%), prevedendo una soluzione alternativa all'uso della torcia ovvero un sistema di abbattimento del metano in grado di degradare il biogas con tenori di metano inferiori al 20%.

Tale valutazione, da presentare alla Provincia e al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna, dovrà essere condotta in relazione al sistema complessivo di gestione del biogas (torce-motori) a servizio di tutti i lotti funzionali della discarica, tenendo conto che qualora risulti impraticabile il recupero energetico del biogas nei motori endotermici a causa di un insufficiente contenuto di metano, è necessario prevedere un sistema che eviti l'emissione in atmosfera del biogas tal quale mediante, ad esempio, l'utilizzo di combustibili supplementari per sostenere la combustione in torcia) oppure che consenta idoneo trattamento prima dell'emissione in atmosfera (es. cartucce con filtri a carbone attivo);

12) La rete di monitoraggio di Comparto delle acque sotterranee deve essere implementata con un nuovo pozzo piezometrico da individuare, sempre all'interno del Comparto, in analogia al pozzo piezometrico P1 che viene dismesso, in quanto ubicato in sovrapposizione dell'area di sedime del nuovo 9° settore. La planimetria aggiornata con l'ubicazione dei pozzi piezometrici della rete di monitoraggio delle acque sotterranee di Comparto deve essere presentata, alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna, entro 60 giorni dalla data di rilascio dell'AIA. Il gestore è altresì tenuto a informare la Provincia e il Servizio Territoriale ARPA di Ravenna dell'avvenuta dismissione del pozzo piezometrico P1 e successiva attivazione del pozzo piezometrico alternativo;

13) Si rimanda infine ad ogni altra prescrizione relativa ai Piano di Monitoraggio e relativo Piano di Sorveglianza e Controllo e al Piano di Gestione Operativa, contenuta nell'AIA allegata alla VIA;

14) Quale massimizzazione della compensazione ambientale per le emissioni di CO₂ stimate, fra le azioni dovranno essere considerati gli interventi di nuova forestazione e messa a dimora di aree boschive previsti anche dal Protocollo di Kyoto (www.reteclima.it/protocollo-di-kyoto) quale attività di mitigazione climatica, complementare ed integrativa alla riduzione delle emissioni "alla fonte";

15) HERAmbiente spa dovrà contribuire, in misura correlata alla quantità del comparto organico in ingresso nella discarica, ad iniziative del Parco in materia di contenimento della popolazione di gabbiani;

16) Lo sfalcio dell'erba nei settori della discarica non più in funzione non dovrà avvenire tra 1 aprile e 30 giugno, onde non disturbare i nidificanti e permettere la riproduzione delle piante e degli invertebrati;

17) In previsione della chiusura definitiva della discarica dovrà essere avviato un progetto di sistemazione finale che caratterizzi il paesaggio in modo innovativo e non rappresenti una semplice mitigazione dell'esistente;

18) In riferimento al previsto abbattimento della fascia boscata esistente interna all'area impianti si precisa che tale intervento dovrà comunque essere compensato attraverso piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone in area idonea;

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di VIA per attività estrattiva da svolgersi nel territorio del Comune di Argenta in località San Biagio di Argenta - Cava San Nicolò

Il Comune di Argenta in qualità di Autorità competente, comunica la decisione in merito alla procedura di VIA per attività estrattiva da svolgersi nel territorio del Comune di Argenta in località San Biagio di Argenta - Cava San Nicolò.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi, l'Autorità competente: Comune di Argenta, con atto di DGC nn. 123 dell'1/8/2011, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1. Di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 7 luglio 2011, contenute nel "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;

3. Di approvare pertanto il progetto, presentato dalla ditta Cava S.Nicolò, finalizzato alla realizzazione di una cava di materiali argillosi in località Ponte della Bastia in comune di Argenta;

4. Di approvare il progetto presentato condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al "Rapporto sull'impatto ambientale" allegato A) quale parte sostanziale del presente atto, che per maggiore chiarezza, si riportano di seguito:

Prescrizioni in merito al quadro progettuale

a) Relativamente all'escavazione dei terreni superficiali di copertura ("cappellaccio"), si ottemperi ai disposti del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

b) Si dovrà garantire l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia;

c) L'eventuale prelievo o scarico interessante lo scolo Zaniolo dovrà acquisire l'autorizzazione del competente Consorzio di Bonifica, con il quale concordare le relative modalità di attuazione

d) Per far fronte alle accidentali occasioni di incendio in corrispondenza dell'attraversamento del Canale dei Molini,

il quale presenta una folta vegetazione arginale, dovrà essere mantenuta sfalciata la banchina di attraversamento del Canale Molini; le chiome della vegetazione dovranno essere mantenute adeguatamente potate

e) Per la trivellazione dei piezometri di monitoraggio della falda, in fase esecutiva prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita l'autorizzazione alla trivellazione da parte del servizio Tecnico Bacino del Reno ai sensi del RD 523/1904, e gli esiti del monitoraggio in merito all'eventuale abbassamento di falda indotto dal pompaggio e dall'allontanamento delle acque dalla zona di scavo dovranno essere forniti al competente Servizio Tecnico ed al Comune. Le prescrizioni tecniche per la realizzazione verranno espresse nel disciplinare allegato all'autorizzazione/concessione STB

f) Per ciò che attiene alla sistemazione definitiva dell'area di scavo, al termine dell'attività di coltivazione, con destinazione ad invaso permanente in comunicazione con la falda, per quanto previsto dalla delibera del Consiglio regionale n. 3109 del 19/3/1990 "Disposizioni e direttive per la costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e bacini di accumulo di competenza regionale", il proponente dovrà procedere alla richiesta di autorizzazione al Servizio Tecnico Bacino Reno.

g) Venga comunicata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna la data di inizio dei lavori di scavo con congruo anticipo (almeno venti giorni) al fine di consentire la predisposizione di eventuali controlli in corso d'opera

Prescrizioni in merito al quadro ambientale

h) Secondo quanto disposto dall'Autorizzazione Paesaggistica relativamente al progetto di recupero ambientale dell'area di cava, il lato del bacino verso lo Scolò Zaniolo venga realizzato in forma maggiormente irregolare, creando insenature e promontori, al fine di rendere il più possibile naturale la sponda del bacino; anche nel lato verso lo scolò Zaniolo venga prevista la piantumazione a zone e/o in filare di alberature ad alto fusto.

i) Nella tavola n.13 "Planimetria disposizione alberi" e nella relazione descrittiva sulla situazione agro-vegetazionale del paesaggio di riferimento deve essere sostituito il pioppo cipressino con altro tipo di sesto vegetazionale come il pioppo bianco e/o il tiglio; inoltre dovrà essere utilizzata nella piantumazione il liburno specie opalo

j) A compensazione dell'abbattimento di alberi necessario per la realizzazione della strada di accesso, venga realizzata una piantumazione supplementare di alberi rispetto a quella prevista al fine di creare una cortina continua nella fascia di rispetto del fiume Sillaro, e tale da mitigare l'impatto acustico

k) si dovranno evitare i rischi di contaminazione da sostanze tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali;

l) si dovranno adottare tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli

m) limitare la velocità dei mezzi pesanti da e per il polo estrattivo, anche tramite l'installazione di specifica segnaletica;

n) il proponente dovrà apporre opportuna segnaletica di divieto di svolta a destra sull'incrocio tra la Via Bastia e l'accesso alla ditta SOCOMI, al fine di non interessare il centro abitato di Lavezzola con il transito dei mezzi pesanti in uscita dalla cava

o) prevedere, all'occorrenza, l'utilizzo di mezzi telonati per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto di materiale;

p) prevedere l'umidificazione della strada di accesso per contenere la dispersione delle polveri

q) per il monitoraggio delle acque sotterranee si dovranno utilizzare i due piezometri esistenti (SPz1 e n. SPz4) e due piezometri di progetto (SPz5 e SPz6) indicati nella Tv. 10 della documentazione integrativa, allegato 1 al presente rapporto

r) il monitoraggio di cui al punto precedente dovrà includere almeno una campagna di campionamenti ante-operam;

s) il monitoraggio delle acque superficiali (scolò Zaniolo) deve prevedere almeno due punti di campionamento a monte e a valle rispetto all'attività di cava per i parametri proposti nel Quadro Ambientale del SIA (vedi punto 3.A.9.4 "Qualità delle acque" del quadro ambientale del presente rapporto);

t) i punti individuati per il monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali, vanno ubicati su idonea planimetria e vanno sempre accompagnati dalle loro coordinate identificative di riferimento;

u) i piezometri devono essere contraddistinti da schede riportanti le corrispondenti caratteristiche tecniche (profondità, posizione filtri, etc.);

v) durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio stagionale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità, metalli, composti inorganici), in condizioni quindi di acque "alte" e "basse" rispetto all'uso irriguo; nel caso in cui le prescrizioni 1 e 2 siano disattese, prevedere il monitoraggio di parametri organici collegati alle potenziali fonti inquinanti; i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Comune di Argenta, alla Provincia di Ferrara e conservati presso la Ditta a disposizione degli Organi di controllo;

w) relativamente alle acque di lago di cava, in presenza di più bacini non collegati tra loro, verrà effettuato un prelievo per ognuno di essi;

x) l'eventuale allontanamento delle acque provenienti dall'attività di cava e lo scarico in acque superficiali non deve peggiorare lo stato qualitativo dei corpi idrici ricettori;

y) l'eventuale prelievo di acqua da corpi idrici superficiali per la ricarica delle acque del lago di cava non deve peggiorare lo stato qualitativo delle acque di falda (lago di cava);

z) nella definizione degli indicatori/indici per il controllo dell'efficacia delle opere di rinaturalizzazione, venga applicato quanto proposto nella documentazione integrativa (pag 14 elaborato I.1) per le componenti acqua, suolo e biodiversità (vedi paragrafo 3.A.9.8 "Flora fauna ed ecosistemi" del presente rapporto);

aa) ai fini della sistemazione finale del sito venga effettuato un accurato monitoraggio del verde e della riuscita degli interventi di piantumazione per almeno i primi tre anni dalla messa in opera, con ripristino delle eventuali fallanze nel primo anno.

bb) dovranno essere installati idonei pannelli fonoassorbenti in prossimità dei recettori posti in prossimità del passo carraio di uscita dei mezzi sulla viabilità pubblica;

cc) dovrà essere evitata l'installazione di dissuasori di velocità (dossi) al fine di limitare il rumore provocato dai mezzi pesanti

dd) effettuare rilievi fonometrici (relativi sia all'attività estrattiva sia al transito dei mezzi pesanti sulla strada di accesso) finalizzati a verificare, in condizioni di massima rumorosità, i livelli acustici presenti presso i ricettori e a progettare (in presenza

di superamento dei limiti) adeguati interventi di mitigazione

ee) prevedere un sistema di lavaggio/pulizia dei mezzi pesanti in uscita per evitare la dispersione di fango sulla viabilità pubblica

ff) la predisposizione dell'impianto di illuminazione dell'area di escavo avvenga nel rispetto della normativa in materia di inquinamento luminoso

gg) vengano previsti idonei interventi atti ad evitare il proliferare di insetti dovuto all'affioramento e ristagno delle acque di falda

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art. 13 comma 2) della L.R. 17/91, gli elaborati di corredo alla domanda di autorizzazione, quali: relazione geologica, idrogeologica, e giacimentale; piano di coltivazione della cava; progetto di sistemazione della zona, durante e al termine dell'attività di coltivazione, devono essere redatti e sottoscritti da tecnici laureati iscritti ai rispettivi albi professionali secondo le diverse competenze professionali richieste

5. Di quantificare le spese istruttorie della procedura di VIA a carico della ditta Cava S.Nicolò SpA in misura pari allo 0,04 % del costo di realizzazione del progetto, pari a euro 104,94, da versare alla risorsa 3164-317/3, Accertamento 370/2011 del bilancio 2011 del Comune di Argenta;

6. Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna, Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Tecnico Bacino Reno, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza Beni Paesaggistici, Provincia di Ferrara PO Sviluppo Sostenibile, Parco Delta Po;

7. Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito del Comune di Argenta in forma integrale;

8. Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire alla ditta un rapido avvio dei lavori di progetto;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione Procedura di VIA concernente il Polo P.I.A.E. n. 7 denominato "Ca' Trebbia"

Procedura di Valutazione dell'impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 20 aprile 2012, n. 3 (Titolo III). Si avvisa che l'Autorità competente: Comune di Gossolengo – Servizio Tecnico-Urbanistico-Ambientale - Piazza Roma n. 16 – 29020 Gossolengo, comunica la deliberazione

relativa alla Procedura di VIA concernente il Polo P.I.A.E. n. 7 denominato "Ca' Trebbia" - per un piano di coltivazione e sistemazione finale delle Unità di cava A1 e Unità di cava A2 interne al Comparto A

Il progetto è presentato da: ETS EcoTecnologie Stradali s.r.l. con sede legale in Gossolengo loc. Cà Trebbia

Il progetto è localizzato: in località "Cà Trebbia" in Gossolengo (PC)

Il progetto interessa il territorio: del Comune di Gossolengo - Provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, il Comune di Gossolengo con atto di Giunta Comunale n. 136 del 30/12/2015 - dichiarato immediatamente eseguibile - ha assunto la seguente decisione:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 16 comma 1, della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il Rapporto sull'Impatto Ambientale, allegato sotto la lettera A) al presente dispositivo quale parte integrante e sostanziale, relativo al progetto Piano di coltivazione e sistemazione finale delle Unità di cava A1 e Unità di cava A2 interne al Comparto A - Polo estrattivo n. 7 "Cà Trebbia" (Comune di Gossolengo) presentato dalla Ditta ETS EcoTecnologie Stradali s.r.l. con sede legale in Gossolengo loc. Cà Trebbia, alle seguenti prescrizioni:

- relativamente alla messa a dimora di un filare lungo il rio Comune che venga piantumato utilizzando il malus sargentii, alternati in fioritura bianco e rosa, per creare un impatto visivo all'utenza della pista ciclabile di significavo effetto.
- devono essere adottati idonei gestionali accorgimenti al fine di contenere la formazione di emissione diffuse (quali, ad esempio, costante manutenzione di piazzali e vie di transito, costante bagnatura delle piste pavimentate interne all'area di cava, mantenimento di una velocità dei mezzi a valori non superiori a 20 km/h".
- in merito al filare di gelsi esistente si prescrive che la distanza di rispetto sia di 10 metri misurata dalla base del tronco. la presente VIA avrà durata decennale (10 anni) come previsto dal progetto di coltivazione dei due ambiti A1 e A2.
- prima del rilascio di ogni autorizzazione di cava la ditta dovrà provvedere al versamento integrale al Comune di Gossolengo della relativa quota di oneri dovuti dalla monetizzazione parziale delle compensazioni ambientali.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - relativa al progetto di "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia Aeroporto 2015" localizzata in Modena Via dell'Aeroporto località Marzaglia - proponente Società Granulati Donnini SpA

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Comune di Modena - Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti

interessati gli elaborati progettuali, lo studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- denominato: "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia Aeroporto 2015";
- localizzato: in comune di Modena, dell'Aeroporto località Marzaglia;
- presentato da: Società Granulati Donnini Spa ubicata in via Cave Montorsi n° 27/A fraz. S. Damaso Modena.

Il progetto riguarda un'attività appartenente alla categoria B.3.2) cave e torbiere assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 punto d) della vigente L.R.9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Modena - Provincia di Modena

Il progetto prevede: Piano di coltivazione e sistemazione della cava di inerti di conoide denominata Aeroporto 2015 per lo sfruttamento parziale delle potenzialità estrattive fissate dal PAE /PIAE 2009 all'interno del polo estrattivo n. 5 e sistemazione dell'intera area di cava.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art.5 della LR 9/99 è il Comune di Modena, Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio con sede in Via Santi 40 - 41123 Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena

L'avvio del procedimento coincide con il perfezionamento dell'istanza ricevuta il giorno 29 dicembre 2015.

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art.16 della LR.9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

In caso di inutile decorso dei termini per l'assunzione del provvedimento di V.I.A. da parte delle autorità competenti,

trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostituiti dall'articolo 30 dalla LR. n.6/2004.

La valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'art. 6 comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

Ai sensi dell'art.15, co.6 della LR.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA.

Ai sensi della LR.9/99 e del Dlgs.152/2006 gli elaborati progettuali e del SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, presso:

- il Comune di Modena, Servizi Pubblici Ambientali via Santi 40;
- la Provincia di Modena Servizio Sicurezza del Territorio e Programmazione Ambientale Via Jacopo Barozzi 340, Modena;
- la Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA Viale della Fiera 8, Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione dei medesimi elaborati anche sul sito WEB del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Modena, al seguente indirizzo: Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio Comune di Modena con sede in Via Santi 40 - 41123 Modena - posta elettronica certificata: ambiente@cert.comune.modena.it

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente della Ditta Automobili Lamborghini Spa sito in Via Modena n. 12 in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. a-14 bis della L.R. 20/2000

Visti i verbali della Conferenza di servizi del 11/11/2015 e del 27/01/2016, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 per l'esame contestuale degli interessi coinvolti, relativamente al progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente della Ditta Automobili Lamborghini Spa, sito in via Modena n. 12, in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali;

Visto l'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 che stabilisce misure urbanistiche straordinarie per favorire lo sviluppo delle attività industriali o artigianali già insediate nel territorio urbanizzato, consistenti nella convocazione di una conferenza di servizi per valutare i progetti di ampliamento o ristrutturazione di insediamenti produttivi che comportino variante agli strumenti urbanistici;

Visto l'art. 8 del DPR 7 settembre 2010, n. 160 che prevede analoghe misure urbanistiche straordinarie finalizzate a favorire il rilancio delle imprese;

Si rende noto che l'esito positivo della Conferenza di servizi costituisce proposta di variante alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Si informa che gli elaborati del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo, la relazione di variante agli strumenti urbanistici comunali, la Tavola e scheda dei vincoli ed il documento di VALSAT sono depositati e visionabili presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sant'Agata Bolognese, negli orari di apertura al pubblico, per sessanta giorni a decorrere dal 10/2/2016.

Entro e non oltre le ore 12.30 del 11/4/2016 chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

Sulla variante e sulle eventuali osservazioni si esprime definitivamente il Consiglio Comunale entro i 30 giorni successivi alla conclusione del termine per la presentazione delle osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Davide Scacchetti

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia e Comune di Casina per l'incremento di sicurezza delle intersezioni tra la SP11 e Via Roma, tra la SP11 e Via A. Moro con allargamento dei marciapiedi sulla SP11 all'interno dell'abitato nel Comune di Casina

Il Dirigente rende noto che, in data 19 gennaio 2016, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Casina, un accordo di programma per l'incremento di sicurezza delle intersezioni tra la SP11 e Via Roma, tra la SP11 e Via A. Moro, con allargamento dei marciapiedi sulla SP11, all'interno dell'abitato nel Comune di Casina.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC), entrambi corredati dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica)

Si informa che l'Amministrazione comunale di Agazzano ha adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC), entrambi corredati dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSC e del RUE-POC, l'Autorità procedente è il Comune di Agazzano e l'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Secondo quanto stabilito dal Titolo II del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 4/2008 e del D.Lgs. n. 128/2010, il Piano e il Regolamento e la documentazione a supporto del procedimento di valutazione ambientale, sono consultabili on-line. La documentazione di PSC e di RUE-POC è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Agazzano all'indirizzo web: <http://www.comune.agazzano.pc.it/>

Copia completa della documentazione è visionabile inoltre presso:

- l'Autorità competente: Provincia di Piacenza, Servizio Urbanistica e Attività Estrattive, Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza;

- l'Autorità procedente: Comune di Agazzano, Piazza Europa n. 7 - 29010 Agazzano (PC).

Chiunque, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del PSC e del RUE-POC, può presentare le proprie osservazioni e proposte, indirizzandole al Sindaco del Comune di Agazzano, Piazza Europa

n. 7 - 29010 Agazzano (PC), entro sessanta giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirella Delli

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante specifica al PRG (art. 41, comma 4bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Agazzano è stata depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la Variante Specifica al Piano Regolatore Generale per l'individuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Consorzio agrario", elaborata ai sensi dell'art. 41, comma 4bis della L.R. 20/2000 e adottata dal Consiglio Comunale.

La Variante, costituita da elaborati descrittivi e cartografici, è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione della Variante al PRG presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Agazzano durante gli orari di ufficio. Entro 30 giorni successivi al compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Agazzano, Piazza Europa n. 7 - 29010 Agazzano (PC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirella Delli

COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitto stradale ex strada vicinale in loc. Boceto di Borgo Val di Taro

Con atto di G.C. n. 005 del 18/1/2016 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 88 mappale 594 che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 2/2/2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Ernesto Dellapina

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione variante Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Manfiora II - Castell'Arquato

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 28/11/2015 è stata approvata variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "Manfiora II" di Castell'Arquato, approvato a suo tempo con Delibera di C.C. n. 40 del 29/9/1999.

La variante al Piano Particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione nel sito internet del Comune www.comune.castellarquato.pc.it collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione

e governo del territorio” o, in formato cartaceo, presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Castell’Arquato sede in Piazza Municipio n. 3 negli orari di apertura (lunedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 13).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Gozzi

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassamento di reliquato stradale in località Roncroffio (L.R. 35/84)

Con delibera di Giunta comunale n. 6 del 17/2/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato declassato un tratto della dismessa strada comunale in località Roncroffio che attraversa i mappali 182, 230, 276, 277, 891, 1064, 329, 1050, 447, 1058, 472, 540, 566, 1074, 632 e altri del foglio 15 del NCT del Comune di Castelnovo ne’ Monti.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all’albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 13/3/2014 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Chiara Cantini

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Modifica tracciato di un tratto di strada vicinale di uso pubblico denominata di Sabbione e di Colombarola

Con deliberazione di Giunta comunale n. 143, dell’11/12/2015 esecutiva, è stato modificato un tratto di strada vicinale di uso pubblico denominata “di Sabbione e di Colombarola”.

Ai sensi della L.R. n. 35/1994, l’avviso è stato pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Castel San Giovanni per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 16/12/2015 al 31/12/2015. Durante il periodo di pubblicazione e nei 30 giorni successivi (fino al 31/1/2016) non sono state presentate osservazioni/opposizioni. Il provvedimento, ai sensi dell’art. 4, comma 5 della L.R. n. 35/1994, avrà effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvano Gallerati

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa Pubblica per la disciplina delle strutture polifunzionali galleggianti nelle acque interne del Comune di Comacchio concesse per la molluschicoltura (art. 18 P.T.P.R. Emilia-Romagna) - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 346 del 15/12/2015 è stato approvato, ai sensi dell’art. 41 lettera a) della L.R. 20/00, con le procedure dell’art. 21 della L.R. 47/78, il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica per la disciplina

delle strutture polifunzionali galleggianti nelle acque interne del Comune di Comacchio concesse per la molluschicoltura (art. 18 P.T.P.R. Emilia-Romagna).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore IV Territorio - Sviluppo Economico - Demanio del Comune di Comacchio in Via Mazzini n. 15. La documentazione è consultabile sul sito istituzionale dell’ente www.comune.comacchio.fe.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV
Claudio Fedozzi

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 28/1/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Langhirano.

La modifica è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 1/2/2016 presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 - 43013 Langhirano (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 1/4/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione Variante al P.R.G.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Ambiente rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 35 del 10/11/2015 è stata adottata variante al PRG ex art. 15 della L.R. 47/78. La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici, ed in particolare della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) è depositata in visione presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione.

Eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al vigente P.R.G.

Si avvisa

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 87 del 17/12/2015 esecutiva il 2/1/2016 è stata adottata la variante parziale n. “30” al vigente P.R.G. relativa alle seguenti modifiche normative e cartografiche

1) Riperimetrazione dei comparti C2-3 e C2-5, con individuazione dell'ambito ove localizzare la potenzialità edilizia attuale delle aree stralciate dai medesimi con previsione di cessione a questa Amministrazione Comunale delle aree attualmente in "comodato gratuito" dal Comune di Riccione oltre a quelle già individuate graficamente negli elaborati di P.R.G.;

2) Modifica grafica per correggere un sostanziale errore materiale in sede di stesura originaria del P.R.G. con individuazione di ulteriore unità edilizia "f" in prossimità dell'Hotel Imperiale in Via Litoranea Nord;

3) Eliminazione di un piccolo tratto di fronte commerciale a Misano Monte;

4) Modifica normativa per gli ambiti "T1/a-Unità edilizie a prevalente destinazione residenziale" al fine di consentire l'insediamento degli usi "b" nell'intero edificio, attualmente consentito al solo piano terra, permettendo così l'insediamento dell'uso b4.1 Studi professionali e piccoli uffici in genere;

5) Riclassificazione di un "deposito di versante da verificare" nell'area di Raibano ai sensi di quanto disposto dal vigente P.T.C.P., con recepimento normativo e grafico di quanto disposto dal citato piano sovraordinato per tale ambito;

- che dalla data di pubblicazione nel BUR fino al termine di 60 giorni consecutivi, gli atti saranno depositati presso la Segreteria del Comune, dandone avviso mediante la pubblicazione sul sito informatico ufficiale dell'ente;

- che entro l'11/4/2016, data di scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di "Osservazioni alla variante parziale "30" al vigente P.R.G."

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Rita Simoncelli

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratto di strada presso Piazzale Roma a Piacenza

In esecuzione di quanto deciso in atti del Comune di Piacenza si dispone che l'area ubicata in Piacenza, Piazzale Roma censita al Catasto Terreni al foglio 116 particella 1546 di mq 10, classificata "relitto stradale" non risponde più alle esigenze della viabilità della zona e pertanto deve essere declassificata ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n.ro 35/1994 tanto da renderla fruibile a destinazione diversa.

IL DIRIGENTE

Taziano Giannessi

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione piano di programmazione ambientale a fini naturalistici dell'area golenale prospiciente le frazioni di Gramignazzo e Torricella in Comune di Sissa Trecasali

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 12/10/2015 è stato approvato il Piano di programmazione

ambientale a fini naturalistici dell'area golenale prospiciente le frazioni di Gramignazzo e Torricella in Comune di Sissa Trecasali (PR).

Il Piano comprende il Rapporto Ambientale contenente la Valutazione di Incidenza e la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il V Settore - Pianificazione Territoriale ed Ambientale, SUAP del Comune di Sissa Trecasali, in Piazza Fontana n. 1, Loc. Trecasali - 43018 Sissa Trecasali (PR).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Paola Delsante

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e succ. mm. e ii.)

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 104 del 3/12/2015, è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata C2.10 - Ambito per nuovi insediamenti urbani sito nel capoluogo, in Via Gambisa.

Il PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Soliera.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandro Bettio

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione tratto di Strada Comunale in loc. Ca' Sartori di Ricodalle - Delibera di Consiglio n. 11 del 1/04/2015

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con Delibera di Consiglio n. 11 del 1/04/2015 è stato declassificato e sdemanializzato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, 35, il relitto di strada comunale sito in loc. Ca' Sartori di Ricodalle - Solignano (PR), ricompreso tra i mappali 66 e 71 del foglio 30 ed i mappali 49, 50 e 56 del foglio 31, avente estensione di circa mq. 300, destinando l'area al patrimonio disponibile comunale.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Silvia Delbono

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione tratto di Strada Comunale in loc. Catangeli di Fosio - Delibera di Consiglio comunale n. 40 del 28/07/2015

Il Responsabile Area Tecnica rende noto che con delibera

di Consiglio n. 40 del 28/07/2015 è stato sdemanializzato e declassificato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, 35, il relitto di strada comunale sito in loc. Catangeli di Fossio - Solignano (PR), ricompreso tra i mappali 146, 33/8, 543 e 129 del foglio 14, avente estensione di circa m² 90, destinando l'area al patrimonio disponibile comunale.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Silvia Delbono

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione tratto di Strada Comunale denominata via Mistrali in Rubbiano di Solignano (PR)- Delibera di Consiglio comunale n. 45 del 30/10/2015

Il Responsabile Area Tecnica rende noto che con Delibera di consiglio n. 45 del 30/10/2015 è stato sdemanializzato e declassificato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, 35, il tratto di strada comunale denominato via Mistrali sito in Rubbiano di Solignano (PR), censito al C.T. del comune di Solignano al fg. 6 mapp. 180 (parte), 181, e 183 (parte), avente estensione di circa m² 2.050,00, destinando l'area al patrimonio disponibile del comune.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Silvia Delbono

COMUNE DI TRENZO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante parziale al Piano Regolatore Generale

Vista deliberazione di Giunta Provinciale n. 906 del 9/10/2003 veniva approvata la Variante Generale al PRG.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 in data 30/12/2015, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale veniva adottata una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale di questo Comune.

Viste le leggi urbanistiche e regionali vigenti in materia, si rende noto che a decorrere dal giorno 10 febbraio 2016 e per trenta giorni consecutivi trovano depositati presso l'U.T.C., in visione pubblica, gli elaborati tecnici del suddetto Piano.

Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi, chiunque può presentare osservazioni da redigere in triplice copia di cui una in competente bollo.

Detta visione è consentita nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Silvio Pesci

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 3 NOVEMBRE 2015, N. 87

Declassificazione strada vicinale di uso pubblico denominata Via Ines Monzoni

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

Di declassificare, per i motivi espressi in narrativa, il tratto iniziale della strada vicinale di uso pubblico un tempo detta "della Selva", ora Via Ines Monzoni, ubicata in Zocca capoluogo, dall'imbocco adiacente la canonica sulla strada provinciale Via Mauro Tesi, fino all'intersezione con la nuova tangenziale - Via don Roberto Stradi, contraddistinto nell'allegata planimetria con il colore giallo, nel senso di sgravarlo dell'uso pubblico per restituirne il pieno possesso alla proprietà spettante alla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù che ha sede in Zocca e agli altri confinanti con la strada stessa, fatti salvi gli eventuali diritti di terzi in qualità di privati.

Di stabilire che tutte le spese conseguenti, ivi comprese quelle di eventuale frazionamento, siano accollate alla parte richiedente.

Di pubblicare all'albo pretorio del comune il presente provvedimento per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il comune stesso.

Di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale.

Di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione stradale avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato nel Bollettino regionale.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE - SASSUOLO (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 18/12/2015 - 29/12/2015 633/2015/CDA

Approvazione ai sensi e per gli effetti dell'Art. 4, comma 2, della L.R. n. 7/2012, del Piano di Classifica ai fini del riparto delle spese consortili e i relativi allegati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visto l'art. 2 della Legge Regionale n. 7/2012 che espressamente prevede in capo ai Consorzi di bonifica della Regione Emilia-Romagna, sulla base di criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, l'elaborazione di un piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione dei medesimi;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 385/2014 di data 24 marzo 2014 con la quale la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato le "Linee Guida" per la predisposizione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

- Vista altresì la deliberazione della Giunta regionale

n. 210/2015 di data 6 marzo 2015 con la quale sono state approvate le procedure per l'approvazione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

- Considerato che, con deliberazione n. 115/2015 di data 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato, ai sensi e per gli effetti della deliberazione della Giunta regionale n.210/2015 di data 6 marzo 2015 avente ad oggetto "Procedure per l'approvazione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi di bonifica", la proposta del "Piano di classifica" ai fini del riparto delle spese consortili e i relativi allegati;

- Preso atto che:

- in data 23 marzo 2015 il Consorzio ha inviato alla Regione Emilia-Romagna, con nota protocollo n. 4377, copia della propria deliberazione n. 115/2015;

- in data 30 aprile 2015 veniva notificata a questo Consorzio di bonifica, via PEC, la Determinazione del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa n. 4714 di data 17 aprile 2015 con la quale sono state approvate le procedure per la pubblicazione della proposta del Piano di Classifica di questo Consorzio di bonifica;

- in esecuzione alla suddetta Determinazione questo Consorzio di bonifica ha provveduto al deposito dal 25 maggio al 13 giugno 2015 di copia della propria deliberazione n. 215/2015, del Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili con i relativi allegati tecnici e della corografia del comprensorio in scala 1:25.000, presso:

- la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna in Via Aldo Moro n. 52 a Bologna
 - la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria della Regione Emilia-Romagna in Via Aldo Moro n. 52 a Bologna;
 - la Direzione Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici della Regione Toscana in Via di Novoli n. 26 a Firenze;
 - la Direzione Agricoltura della Regione Lombardia, in Piazza Città di Lombardia n. 1 a Milano;
 - la sede del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale in Corso Garibaldi n. 42 a Reggio Emilia;
- in precedenza il Consorzio ha provveduto:
- alla pubblicazione sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia di un estratto della propria deliberazione n. 215/2015;
 - alla pubblicazione di un apposito avviso di deposito della proposta del Piano di Classifica all'Albo Pretorio di tutti i Comuni del Comprensorio e su due giornali a tiratura locale (Gazzetta di Reggio e Gazzetta di Modena);
 - alla pubblicazione del Piano di Classifica e dei relativi allegati sul proprio sito internet;

- a termini della sopra indicata Determinazione del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa n. 4714 di data 17 aprile 2015, le eventuali osservazioni o opposizioni alla proposta del Piano di Classifica avrebbero dovuto pervenire presso la sede del Consorzio entro il 28 luglio 2015;

- entro tale data, né tanto meno successivamente, non sono pervenute osservazioni o impugnazioni alla proposta del Piano di Classifica dello scrivente Consorzio di bonifica;

- Pertanto con nota protocollo n. 12165 di data 10 agosto 2015, trasmessa via PEC alla Regione, il Consorzio comunicava che non erano pervenute osservazioni o impugnazioni alla proposta del Piano di Classifica;

- Preso atto che la Commissione Tecnica istituita ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/2012, si è riunita, ai fini della valutazione ed approvazione di tutte le proposte di Piano di Classifica, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 7/2012, in data 10 e 23 novembre 2015 scorso ed infine in data 10 dicembre 2015. In tale ultima riunione la Commissione Tecnica ha:

- Espresso parere positivo circa la conformità e coerenza dei nuovi Piani di classifica alle "Linee guida" approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 385/2014;

- valutato favorevolmente l'ipotesi presentata da ANBI per l'applicazione della gradualità di riscossione per le posizioni contribuenti rispetto a quelle definite nei precedenti Piani di classifica;

- raccomandato che i Consorzi procedano con un capillare programma di informazione, rivolto a tutti i consorziati, sul contenuto dei nuovi Piani di classifica e sull'effetto prodotto sulla contribuenza e che verifichino puntualmente gli effetti prodotti sulla contribuenza del prossimo triennio, e entro il 2018 riferire i risultati alla Commissione;

- Rilevato che l'art. 4, comma 2, della L.R. n. 7/2012 dispone che il Piano di Classifica sia approvato definitivamente dal Consorzio previo parere di conformità da parte della Giunta regionale rispetto ai criteri e gli indirizzi delle "Linee guida" approvate dalla stessa Giunta regionale;

- Preso atto che la Giunta Regionale verrà chiamata a deliberare in tal senso nella sua prossima riunione convocata per il 28 dicembre 2015;

- Ritenuto pertanto che, allo stato, non sussistono le condizioni per disporre l'approvazione definitiva del Piano di Classifica, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 4, comma 2, della L.R. n. 7/2012;

(omissis)

Con voto unanime espresso a termini statutari

delibera

- Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

- Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 4, comma 2, della L.R. n. 7/2012, il Piano di Classifica ai fini del riparto delle spese consortili e i relativi allegati;

- Di considerare il Piano di Classifica come sopra approvato e i relativi allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ancorché non materialmente allegati;

- Di disporre che un estratto della presente deliberazione ed il perimetro di contribuenza del Consorzio derivante dal Piano di Classifica come sopra approvato siano pubblicati nel Bollettino Ufficiale delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

IL PRESIDENTE

Marino Zani

COMUNE DI FERRARA

DECRETO DEL SINDACO 22 GENNAIO 2016

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara per la realizzazione da parte del Comune di Ferrara del progetto "Nuova cittadella del commiato"

IL SINDACO

Vista la L.R. 19/98 "norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri entri pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi.

Premesso che con deliberazione della Giunta Comunale n. 582 del 17.11.2015 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma ex art. 9 L.R. 19/98 da sottoscrivere con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione da parte del Comune di Ferrara del progetto "Nuova Cittadella del Commiato" ammesso a finanziamento con D.G.R. 767/2013 CUO B72G11000100002.

Dato atto che con delibera di Giunta Regionale n. 1998 del 30/11/2015 è stata approvata la proposta dell'Accordo di programma sopra citato.

Considerato che in data 13 gennaio 2016 tale Accordo è stato

sottoscritto digitalmente, per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore della Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali - Dott. Enrico Cocchi con RP/2016/7 del 13/01/2016 e per il Comune di Ferrara dal Sindaco Dott. Tiziano Tagliani.

Visto l'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali" secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ritenuto che sussistano tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto.

decreta:

di approvare l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione da parte del Comune di Ferrara del progetto "Nuova Cittadella del Commiato", sottoscritto digitalmente in data 13 gennaio 2016; per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore della Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali - Dott. Enrico Cocchi con RP/2016/7 del 13/1/2016 e per il Comune di Ferrara dal Sindaco Dott. Tiziano Tagliani;

di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO

Tiziano Tagliani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio del diritto di superficie costituito sull'area privata allibrata al Catasto Fabbricati del Comune di Castelfranco Emilia (MO), al Foglio 107, Mappale 230, Subalterno 15

Con Decreto n. 2605 del 15 dicembre 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

1) di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, della proprietà superficaria pari a 1000/1000 a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni in Legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativa all'area censita al Catasto Fabbricati del:

- Comune di Castelfranco Emilia (MO), Foglio 107, Mappale 230, Subalterno 15;

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;

b) trascritto nei registri immobiliari;

c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Palestre Scolastiche Temporanee (PST), Lotto 14b - Ampliamento - Comune di Castelfranco Emilia (MO). Decreto di esproprio dell'area privata identificata nel Comune di Castelfranco Emilia (MO), al foglio 59, mappale 610

Con Decreto n. 2606 del 15 dicembre 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo all'immobile censito al Catasto Terreni del Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 59,

Mappale 610, di m2 387;

- di dare atto del permanere delle servitù attive e passive già costituite sul mappale di cui sopra.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta sdemanializzazione area di pertinenza stradale in località Ghiare - Comune di Berceto

Ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 19 agosto 1994 n. 35 si comunica che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 70 del 16 novembre 2015, la Provincia di Parma ha sdemanializzato pertinenze stradali, censite presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Berceto e consistenti nelle particelle 242- 243 - 221- 226 - 216 - 238 - 247 - 244 - 245 - 249 - 246 - 224 - 248 del foglio 45 e nella particella 515 del foglio 56, estese complessivamente mq. 2.316, declassandola a patrimonio disponibile dell'Ente al fine di alienarle.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Parma per quindici giorni consecutivi dal 20 novembre 2015 al 5 dicembre 2015 e non sono pervenute opposizioni né in tale periodo di pubblicazione né nei trenta giorni successivi.

IL DIRIGENTE
Gabriele Annoni

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta sdemanializzazione area di pertinenza stradale in località Groppo - Comune di Tizzano Val Parma

Ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 19 agosto 1994 n. 35 si comunica che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 16 novembre 2015, la Provincia di Parma ha sdemanializzato una pertinenza stradale, censita presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Tizzano Val Parma e consistente nelle particelle 110 - 402 (parte) - 406 del foglio 41, estesa complessivamente mq. 1.323, declassandola a patrimonio disponibile dell'Ente al fine di alienarla.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Parma per quindici giorni consecutivi dal 20 novembre 2015 al 5 dicembre 2015 e non sono pervenute opposizioni né in tale periodo di pubblicazione né nei trenta giorni successivi.

IL DIRIGENTE
Gabriele Annoni

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i.

A norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 si avvisa che sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Settore sviluppo Politiche Economiche, Culturali dello Sport e del Tempo Libero. Ufficio di staff del Sindaco, del Comune di Novellara in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai lavori di "Costruzione dell'asse stradale denominato Tangenziale Nord al centro di Novellara. II° stralcio attuativo" l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

Si avvisa inoltre che:

- è intenzione della Amm.ne Com.le di Novellara, nonché della Provincia di Reggio Emilia, ognuno nella competenza propria e delegata, procedere alla approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica di cui all'oggetto;
- il Soggetto espropriante è la Provincia di Reggio Emilia trattandosi di realizzare una strada provinciale; il Comune di Novellara interviene nel procedimento a seguito di accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Campagnola Emilia il 27/6/2003 e successive modificazioni;
- l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;
- il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;
- con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, precisando che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni all'approvazione del progetto definitivo;
- nei 20 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, potranno formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;
- in sede di approvazione del progetto definitivo, il Comune di Novellara e la Provincia di Reggio Emilia ognuno nella competenza propria e delegata procederanno all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;
- il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il Dott. Cantarelli Marco

Responsabile del Settore sviluppo Politiche Economiche, Culturali dello Sport e del Tempo Libero. Ufficio di staff del Sindaco del Comune di Novellara.

- il responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è l'Ing. Valerio Bussei Dirigente del Servizio infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio edilizia della Provincia di Reggio Emilia;
- Per ogni chiarimento sul presente avviso, è possibile contattare il dott. Cantarelli Marco del Comune di Novellara, tel. 0522/655454 - m.cantarelli@comune.novellara.re.it

IL RESPONSABILE
Marco Cantarelli

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Liquidazione indennità per l'esproprio delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una pista ciclabile in Via Romea Vecchia a Classe

In conformità e per gli effetti di cui all'art. 26 del DPR 327/01, si rende noto che, con decreto dell'Autorità espropriante, n. 2 del 29/1/2016, PG n. 14546 dell'1/2/2016, di seguito riportato in estratto, è stato stabilito il pagamento delle seguenti indennità per l'esproprio, disposto con decreto n. 5 del 20/11/2015, eseguito in data 18/12/2015, delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una pista ciclabile in Via Romea Vecchia a Classe:

1) Ditta: Mariani Silvano (prop. 100%)

Aree espropriate:

CF del Comune di Ravenna - Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 624 (ex map.3) di mq. 71.

CT del Comune di Ravenna - Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 626 (ex map. 376) di mq. 221,00.

Indennità di esproprio da liquidare: €. 2.391,00

2) Ditta: Maccapani Ugolina, Marzola Claudio, Marzola Enrica, Marzola Gianfranca e Marzola Lucia

Area espropriata:

C.T. del Comune di Ravenna - Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 628 (ex map. 533) di mq. 385.

Totale indennità di esproprio: €. 2.310,00, da liquidarsi pro quota come segue:

Maccapani Ugolina (prop. 2/6): €. 770,00

Marzola Claudio (prop. 1/6): €. 385,00

Marzola Enrica (prop. 1/6): €. 385,00

Marzola Gianfranca (prop. 1/6): €. 385,00

Marzola Lucia (prop. 1/6): €. 385,00

3) Ditta: G.P. S.R.L. (prop. 100%)

Area espropriata: C.T del Comune di Ravenna - Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 629 (ex map. 524) di mq. 113.

Indennità di esproprio da liquidare: €. 678,00

Il decreto di liquidazione di cui trattasi diventerà esecutivo decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione nel BURERT se non sono proposte opposizioni da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sulle indennità stesse e che, pertanto, ne contestino il loro pagamento od il loro ammontare.

In caso di opposizioni, da indirizzare all'Ufficio Espropri del Comune di Ravenna, Piazza del Popolo n. 1 48121 - Ravenna, o qualora non vi fosse accordo sulle modalità di distribuzione delle somme le relative indennità verranno depositate presso la competente sede della della Ragioneria Territoriale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio Depositi Definitivi.

Responsabile del procedimento: Responsabile Ufficio Espropri - U.O. Gare e Contratti LL.PP. - Servizio Appalti e Contratti: dr. Andrea Chiarini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 1/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 1 - Rep. 154 del 21/01/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica contro la Ditta n° 1-11 Società Agricola Floricoltura Marzola s.s.

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 119 Mappali 343-344-354-353, per complessivi mq 2.880

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio al canale consortile Nuovo Condotto Varana, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 119 Mappali 342-345

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 28.945,30.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 2/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 2 - Rep. 155 del 21/01/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 2-3-13 SO.GE.A - Società Gestioni Agricole DI Cavallari Adriana S.A.S.

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 119 Mappali 350-351-352-333-337-339-325-335, per complessivi mq 6.905

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio ai canali consortili Nuovo Condotto Varana e Allacciante Omomorto Baura, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 119 Mappali 316-324-334-338-71

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 74.414,59.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paolo Ferrecchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 3/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 3 - Rep. 156 del 21/1/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 4-12 Trevisi Gabriella

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 119 Mappali 348-349-327, per complessivi mq 14.554

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio ai canali consortili Nuovo Condotto Varana e Allacciante Omomorto Baura, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 119 Mappali 340-326

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 69.092,13.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 4/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 4 - Rep. 157 del 21/01/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 5 Tunioli Lella

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 120 Mappali 89-90, per complessivi mq 518

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.338,19.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 5/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 5 - Rep. 158 del 21/01/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 6 Società Semplice Capitello di Giovanna Ravalli

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 169 Mappali 117-121, per complessivi mq 3.496

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio al canale consortile Nuovo Condotto Varana, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 169 Mappali 116-120

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 20.160,72.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 6/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 6 - Rep. 159 del 21/01/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 7 Mayr Arrigo - Mayr Andrea - Mayr Caterina - Mayr Laura - Mayr Riccardo

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 169 Mappali 119-115 - Foglio 119 Mappali 329-331-323, per complessivi mq 5.939

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio al canale consortile Nuovo Condotto Varana, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 169 Mappali 118-114 - Foglio 119 Mappali 328-49-330-322

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 35.469,34.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento(ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 7/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 7 - Rep. 160 del 21/1/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 8 Agricola Stefania di Tomaini Stefania s.s.

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto

di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) - Foglio 141 Mappale 88, per complessivi mq 600

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio al canale consortile Nuovo Condotto Varana, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) - Foglio 141 Mappale 87

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 3.970,76.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n. 8/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 8 - Rep. 161 del 21/01/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 9 Finisguerra Pier Luigi - Ismea

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 117 Mappali 622-624-625-627-628-619-620 - Foglio 119 Mappale 321, per complessivi mq 3.443

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio al canale consortile Nuovo Condotto Varana, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 117 Mappali 621-623-626-618 - Foglio 119 Mappale 320

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 29.216,38.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Nuovo assetto del comprensorio orientale delle "Terre Vecchie" in Comune di Ferrara. 2° stralcio - Perizia di variante - Decreto n.9/2016

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n 9 - Rep. 162 del 21/1/2016, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica

contro la Ditta n. 10 Tonioli Giannino - Tonioli Lilliana - Tosi Carmen

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE) Foglio 119 Mappale 319, per complessivi mq 709

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 4,00 in fregio al canale consortile Nuovo Condotta Varana, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara (FE) - Foglio 119 Mappale 318

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 7.333,29.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA

COMUNICATO

Progetto per i lavori di realizzazione della terza corsia, tratto 1 - intersezione A4, tratto 2 - dal km 230+717 al km 312+500, tratto 3 - intersezione A1. Linea Primaria Alta Tensione 132kV SSE Beneceto - SSE AV/RFI-Modena LP08E. Spostamento tra i sostegni n.112/17 e n.117/22 per la realizzazione della terza corsia dell'Autostrada del Brennero. Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. n. 10/2003. Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che, ai sensi della Convenzione di data 6 maggio 2004 ed addendum integrativo e modificativo di data 16 dicembre 2004, l'Autostrada del Brennero S.p.A. è concessionaria dell'A.N.A.S. S.p.A. per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Brennero - Verona - Modena;

- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001, vista la circolare A.N.A.S. S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003, Autostrada del Brennero S.p.A. in qualità di

concessionaria è delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001. Deleghe A.N.A.S. di cui ai Provvedimenti Prot. CDG-0066186-P / CDG-0066221-P d.d. 4/5/2009 e Prot. CDG-0072963-P d.d. 18/5/2010;

- che la Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 37 del 19/12/2002, modificata con Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrada del Brennero S.p.A. con sede legale in Via Berlino n. 10 - 38121 Trento comunica

- ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopracitata Legge Regionale e per quanto d'occorrenza anche ai sensi delle disposizioni della Legge 241/1990, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;

- le opere interessano il territorio del Comune di Campogalliano (MO);

- che ai sensi e per gli effetti dei citati articoli è depositato il progetto, completo di tutti gli elaborati, presso la sede dell'Autostrada del Brennero S.p.A., in Via Berlino n. 10 - 38121 Trento;

Si precisa che il vincolo preordinato all'esproprio deriverà dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

Si riferisce che Autostrada del Brennero S.p.a. ha già comunicato "ad personam" a tutti i proprietari coinvolti dal progetto l'avviso di deposito e ai sensi del comma 12 dell'art.16 D.P.R. 327/2001, si è pronunciata, con atto motivato, sulle osservazioni pervenute;

all'uopo si indicano i dati catastali dei proprietari suindicati:

Comune di Campogalliano: Comune di Campogalliano con sede in Campogalliano (MO) F. 32 m. 41, 42, F. 33 M. 144, 147, Strada Comunale e Scolo Canaletto; Ferrari Andrea nato a Modena (MO) il 30/6/1971 F. 33 M. 155; Vaccari Novella nata a Campogalliano (MO) il 13/4/1939 F. 33 M. 63; Benatti Elisabetta nata a Modena il 12/3/1963 - Benatti Luisa nata a Modena il 5/1/1969 - Vaccari Novella nata a Campogalliano (MO) il 13/4/1939 F. 33 M. 136-182; Benatti Liliana nata a Campogalliano (MO) il 1/0/1936 F. 33 M. 87; Benatti Mauro nato a Modena il 3/8/1946 F. 33 M. 88, 143; Benatti Pietro nato a Campogalliano (MO) il 28/5/1955 - Benatti Vittorio nato a Campogalliano (MO) il 7/6/1954 F. 33M. 209, 114; Benatti Maria Pia nata a Campogalliano (MO) il 20/9/1941 F. 33M. 98, 117, 118, 106, 105; Tirelli Antonio nato a Parma il 14/7/1946 - Tirelli Marta nata a Parma il 18/8/1950 - Tirelli Michele nato a Parma il 2/7/1954 F. 34M. 62; Canale del Consorzio di Bonifica F. 33 e 34M. Scolo Canaletto.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Luca Tambosi - Servizio Progettazione - Ufficio Espropri.

IL DIRETTORE TECNICO GENERALE
Carlo Costa

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando per l'assegnazione di alloggi ERP nel Comune di Molinella - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva

Si porta a conoscenza che questo Comune, con provvedimento del Dirigente Area III n. 43/2016, ha approvato la graduatoria comunale definitiva per l'assegnazione degli alloggi in oggetto.

La graduatoria suddetta è pubblicata per trenta giorni, dal 10/2/2016 all'11/3/2016, per esteso, nel rispetto della normativa

sulla riservatezza dei dati personali, sull'albo web del Comune di Molinella, al seguente indirizzo: <http://www.comune.molinella.bo.it/bandi-gare/1/2>

Della graduatoria medesima è stata data informazione specifica ad ogni singolo interessato ai sensi della Legge n. 241 del 1990.

Responsabile del presente procedimento è il dott. Marco Tullini.

Ufficio responsabile per ogni informazione è l'Ufficio Casa, dott.ssa Patrizia Bergonzoni, presso sede municipale, Piazza Martoni n. 1, 40062 Molinella, tel. 051/6906831, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 8.00 alle ore 11.00.

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - Art. 2 - 6° comma - Programma degli interventi - Anno 2016 Città Metropolitana Bologna

La scrivente Enel Distribuzione SpA, con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 C.F. e P.I. n. 05779711000 società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6,

della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, ha trasmesso all'Amministrazione preposta l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2016 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini



SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2016

N°	Denominazione Impianto	Tipologia impianto	KV	Comune	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi impianto
1	Nuova linea in uscita da CP BATTIFERRO per elettrificazione lottizzazione EX MERCATO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	2,1 Linea elettrica MT in cavo sotterraneo per lottizzazione Ex Mercato in località Bolognina
2	Costruzione nuova linea elettrica denominata COMUNA da C.P. CREVALCORE	Linea in cavo sotterraneo	15	Crevalcore	BO	Al 3x1x185 mmq	4,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. CREVALCORE in località varie.
3	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "GIORGIGIACIN"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	2,5 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
4	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "METALC-VIOLA"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	2,2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
5	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "TRUMV-GASOM"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
6	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea RUPE con linea SETTA	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Sasso Marconi Marzabotto	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,1 Linea Rupe in località Panico
7	Costruzione nuova linea elettrica Rupe derivazione Panico	Linea in cavo sotterraneo	15	Marzabotto	BO	Al 3x1x185 mmq	3,2 Linea MT in località Panico
8	Interramento linea MT aerea per interferenza impianto dirrigazione. Azienda Agricola Conteno	Linea in cavo sotterraneo	15	Molinella	BO	Al 3x1x185 mmq	1,3 Interramento linea MT aerea per interferenza impianto dirrigazione. Azienda Agricola Conteno
9	Costruzione nuova linea elettrica per collegamento PTP Cà Galletto	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Lolano	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	1,1 0,1 Ricostruzione di tratto di linea elettrica aerea, danneggiata da frana, su altro tracciato, in località Cà Galletto
10	Costruzione nuova linea elettrica denominata "PATA" da C.P. COLUNGA	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	6,0 0,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. COLUNGA in direzione Cento di Budrio-Zona artigianale, in località varie
11	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea VIGO con linea ACUTO	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Grizzana Morandi	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,9 0,7 Richiusura tra le Dorsali Vigo e Acuto in località Campolo
12	Costruzione nuova linea elettrica denominata MACCAR da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	0,9 ALTEDO, in località varie.
13	Costruzione nuova linea elettrica denominata INTER da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	0,6 Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
14	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "CASALCO" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio	BO	Al 3x1x185 mmq	2,8 Modifica di rete in Via Saliceo area Marposs, inserimento nuova cabina, demolizione cabina a palo e tratto aereo
15	Elettrificazione Comparto "D3, 10" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	2 Allacciamento Comparto D3, 10-Zona artigianale località Cento di Budrio



SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2016

N°	Denominazione Impianto	Tipologia impianto	KV	Comune	P.O.V.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi impianto
16	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOL" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq Km	Ricostruzione linea aerea di derivazione da loc. Serraglio a loc. Santuario Bocca di Rio
17	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOL" e derivazioni secondarie per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x35+50Y mmq Km	Ricostruzione linea aerea e derivazioni zona di Monte Tavianella in loc. varie
18	Rifacimento su altro tracciato linea elettrica denominata "PEPOL" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo sotterraneo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x1X185 mmq Km	In loc. Baragazza costruzione linea interrata in sostituzione tratto di linea aerea da demolire
19	Electrificazione Lotizzazione industriale con inserimento n. 3 cabine	Linea in cavo sotterraneo	15	Castel San Pietro Castel Guelfo	BO	Al 3x1X185 mmq Km	Allacciamento lotizzazione adiacenze Via H. Ford, interramento per modifica rete elettrica
20	Electrificazione Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1X185 mmq Km	Allacciamento Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche a Budrio
21	Costruzione nuova linea elettrica denominata "TINA" da C.P. COLLUNGA	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1X185 mmq Km	Costruzione nuova dorsale da C.P. COLLUNGA per adeguamento carico in direzione Budrio, in località varie
22	Spostamento linee MT per interferenze con nuova infrastruttura industriale	Linea in cavo sotterraneo	15	Valsamoggia	BO	Al 3x1X185 mmq Km	Linea MT in località Chiesaccia

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Programma degli interventi anno 2016 - derivazione da rete MT zona Casalegno/Cooperazione a cab. n. 203647 Carpe 4A

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che con domanda prot. 146241 inoltrata alla Città Metropolitana di Bologna (pratica autorizzativa n. 593) in data 14/12/2015, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo

di II Classe (15 kV) in Comune di Imola denominata "Derivazione da rete MT zona Casalegno/Cooperazione a cab. n. 203647 Carpe 4A".

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: II Classe (15 kV)
- Frequenza: 50 Hz
- Materiale dei conduttori: Cavo interrato in Alluminio
- Lunghezza totale: km 0.550.

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA
Stefano Pelliconi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.